Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 129 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PROPOSTA ALLA VIGILIA DEL VERTICE OCCIDENTALE DI LONDRA

Reagan offre ai sovietici il «non ricorso alla forza»

Sugli euromissili disponibilità alla sospensione o al ritiro con eque e verificabili intese
Craxi appoggia l'iniziativa: «Si colloca sulla stessa linea da me espressa a Lisbona»

A Mosca Ceausescu si conforma al Cremlino

LONDRA — Proveniente da Dublino dove ha concluso la sua visita ufficiale con un importante discorso sui temi del disarmo, il Presidente Ronald Reagan è giunto ieri nella capitale britannica per un soggiorno che culminerà (dal 7 al 9 giugno prossimo) con il «vertice» dei sette paesi più industrializzati.

Accoglienze molto calorose sono state riservate al Capo della Casa Bianca dal primo ministro britannico Margaret Thatcher, la quale spera di trovare in Reagan un influente alleato, soprattutto quando i «sette» dovranno affrontare il dossier economico.

Ma l'attenzione generale è polarizzata, almeno per ora, dal significativo discorso pronunciato da Reagan al parlamento della Repubblica irlandese, contenente un appello all'Unione Sovietica perché siano intrapresi concreti negoziati per giungere a un trattato sulla rinuncia all'uso della forza in Europa.

Collegandosi alle trattative in corso a Stoccolma sul disarmo nel vecchio continente, Reagan ha detto che gli Stati Uniti sono disposti a negoziare un accordo del genere, purché Mosca accetti di prendere in considerazione altre misure per ridurre il rischio di un conflitto.

«Vogliamo un dialogo più ampio con il Cremlino per proteggerci da valutazioni errate ed equivoci nelle zone del mondo più turbolente e strategicamente delicate», ha dichiarato Reagan. Per comprendere bene il significato della proposta di Reagan, bisogna ricordare che durante la conferenza di Stoccolma l'Urss ha proposto agli occidentali un patto per la rinuncia all'uso della forza in Europa, mentre l'Ovest ha assunto un atteggiamento disponibile in linea di principio a un accordo del genere, purché esso sia accompagnato da misure concrete per renderlo credibile.

In particolare, gli Stati Uniti e gli alleati hanno proposto limiti all'ampiezza delle manovre militari in Europa, l'obbligo del preavviso di esercitazioni militari e uno scambio di dati per conferire maggiore chiarezza alle forze dei due schieramenti. «Se le discussioni riguardanti il principio del non-ricorso alla forza indurranno l'Urss a negoziare accordi concreti saremo ben lieti di partecipare a tali negoziati», ha precisato Reagan.

Naturalmente, il riferimento alla conferenza di Stoccolma è stato soltanto uno dei punti salienti dell'intervento reaganiano. Il Capo della Casa Bianca ha ampliato le sue «aperture» a tutti i temi caldi del disarmo e in particolare agli euromissili. È ancora possibile — secondo il Presidente americano — raggiungere un accordo con l'Urss sulle armi nucleari strategiche e a medio raggio, ma ovviamente «occorre il ritorno dei sovietici al tavolo dei negoziati di Ginevra».

«Sono pronto a sospendere e persino a fare marcia indietro nello schieramento dei missili a medio raggio in Europa nel quadro di un accordo con l'Urss equo e verificabile», ha dichiarato Reagan di fronte ai parlamentari irlandesi. «Dinanzi a questa assemblea e alla popolazione di tutta l'Europa invito i sovietici a negoziare il disarmo. Ritengo infatti che non dobbiamo essere soddisfatti e non concederci riposo finché non avremo messo al bando queste terribili armi dalla faccia della terra e per sempre».

Nella capitale britannica, nessuno si fa soverchie illusioni sulle prospettive di un immediato accoglimento da parte sovietica delle proposte di Reagan. Nondimeno, le aperture della Casa Bianca sono analizzate con interesse e sono suscettibili di rilanciare tutto il meccanismo del dialogo fra Est e Ovest.

L'annuncio dato da Reagan è stato subito commentato stasera dal presidente del Consiglio Craxi: «La dichiarazione di Dublino del Presidente Reagan è di grande importanza, rappresenta una posizione di significativa apertura e flessibilità e si colloca esattamente sulla linea della riflessione che io stesso ebbi occasione di avviare alcune settimane or sono sollecitando un'iniziativa in questo senso da parte occidentale.

«Il governo italiano — ha aggiunto Craxi — appoggia questa dichiarazione del Presidente degli Usa che coincide con una linea che esso, in più occasioni, ha chiaramente espresso, indicando ipotesi e iniziative concrete di movimento in direzione di un nuovo negoziato e dei suoi possibili sviluppi positivi».

Il tema dei rapporti Est-Ovest, del resto è stato ieri anche al centro del colloquio sovietico-romeno a Mosca. Il presidente romeno Nicolae Ceausescu è sembrato disposto ad accantonare le «divergenze di opinione» che pure lo dividono dai sovieitici e ad approfittare del suo primo incontro con il nuovo leader del Pcus Constantin Cernenko per sottolineare invece la necessità di «rafforzare i vincoli di alleanza» con il Cremlino e di «rendere più attiva la cooperazione politica e ideologica» con l'Urss.

Giunto in mattinata a Mosca e subito incontratosi con Cernenko, Ceausescu avrebbe dovuto discutere soprattutto dell'imminente vertice del «Comecon» — l'organizzazione di cooperazione economica tra i paesi comunisti alleati dell'Urss — ma il comunicato che l'agenzia «Tass» ha diffuso dopo il colloquio ha praticamente ignorato l'argomento, limitandosi a dire che da entrambe le parti «è stata sottolineata la grande importanza» di questa riunione, in programma a Mosca il 12 e 13 giugno prossimi.

Ai colloqui del Cremlino hanno partecipato, con Cernenko, anche il primo ninistro sovietico Nikolai Tikhonov, il ministro degli esteri Andrei Gromiko e quello della difesa Dmitri Ustinov. Il comunicato è stato però generico non solo sul problema del «Comecon», ma anche sugli altri punti toccati.

PARALIZZATA IERI L'ASSISTENZA SANITARIA E DA OGGI TRASPORTI A SINGHIOZZO

Traghetti fermi, treni nel caos Si pensa già alla precettazione

«Tregua armata» negli aeroporti - L'Assoutenti chiede un intervento più attivo del governo

ROMA — I collegamenti con le isole rischiano oggi di essere bloccati. La federazione Cgil, Cisl, Uil dei marittimi ha proclamato uno sciopero articolato di 48 ore dal 1.o al 15 giugno. Oggi l'agitazione riguarderà gli equipaggi dei traghetti che collegano il continente con le isole. In base al codice di autoregolamentazione dello sciopero Cgil, Cisl, Uil garantiranno solo una corsa nell'arco della giornata, ma sicuramente gli autonomi della Federmar-Cisal non consentiranno il rispetto del codice di autoregolamentazione.

Se la Sardegna dovesse essere isolata il ministro Carta chiederà l'intervento del prefetto per la precettazione dei marittimi.

Ferrovie: oltre alle due giornate di sciopero del personale viaggiante del compartimento di Roma indetto per il 5 e 6 giugno che avrà delle ripercussioni sulla regolarità dei treni, i ferrovieri della Cisl (Saufi) proporranno alla Cgil e alla Uil di effettuare un'astensione dal lavoro di 24 ore che potrebbe essere effettuata verso il 17 giugno, dopo le elezioni europee.

Silvio Saturno, segretario generale del Saufi, ha detto che la categoria si appresta allo sciopero perché il Parlamento non ha approvato il disegno di legge relativo agli aumenti contrattuali del 1983.

«Tregua armata» invece nel **trasporto aereo,** dove si registra da ieri l'aumento delle tariffe nazionali, come riferiamo in seconda pagina. Per il momento non sono stati proclamati scioperi, anche se il personale di terra non ha completamente esaurito il pacchetto di 48 ore di astensione dal lavoro. Per questa vertenza è in corso la mediazione del ministro del lavoro Gianni De Michelis, che sta tentando di riportare il negoziato nella sede naturale dell'Intersind.

Piloti, assistenti di volo e tecnici di volo sono in attesa dello sblocco della vertenza del personale di terra che, in questa tornata contrattuale, ha assunto il ruolo di vertenza pilota.

In tema di autoregolamentazione dello sciopero il ministro Signorile dovrebbe convocare in settimana le federazioni dei trasporti per avere una risposta del sindacato sulla proposta della regolamentazione contrattuale dello sciopero. Sull'argomento è intervenuto ieri Merli-Brandini, segretario confederale della Cisl, che si è dichiarato più possibilista rispetto ad altri colleghi della confederazione.

«L'utente di servizi pubblici in Italia non si è mai trovato così male come in questi giorni, contraddistinti da aumenti di tariffe per servizi bloccati dagli scioperi». Lo afferma un comunicato dall'Assoutenti nel quale si ricordano le astensioni dal lavoro in corso nei servizi ferroviari, marittimi e aerei nonché gli scioperi in atto nelle poste e nel settore della sanità.

L'Assoutenti ha chiesto al presidente del Consiglio di ricevere una delegazione dell'organizzazione degli utenti per un esame della situazione che — a parere della stessa Assoutenti — «non è più di competenza di un singolo ministro».

I medici in sciopero chiedono la testa di Degan

ROMA — Paralizzato per l'intera giornata di ieri il servizio sanitario nazionale, con gravi disagi per i cittadini. Circa 150 mila medici non hanno lavorato per lo sciopero indetto dagli undici sindacati autonomi che organizzano le varie categorie. Chiusi gli ambulatori dei medici di famiglia, niente prescrizioni, analisi e radiografie. Chiusi anche gli ambulatori specialistici delle Usl e gli studi dei medici convenzionati esterni.

I medici di base hanno effettuato visite a domicilio soltanto per i casi urgenti e pretendendo il pagamento dell'onorario per la visita, secondo le tariffe stabilite. Negli ospedali, dove però non hanno aderito allo sciopero i primari, sono stati fatti interventi d'urgenza e di pronto soccorso, ma i malati guariti non sono stati dimessi, nelle corsie si è lavorato a scartamento ridotto.

Per la prima volta un fronte così ampio di medici ha deciso un'astensione dal lavoro così massiccia. A Roma si è svolta una manifestazione all'Auditorium della tecnica dell'Eur, poco lontano dal ministero della sanità. Vi hanno preso parte 700 delegati di tutte le regioni, presenti i consigli nazionali delle undici sigle sindacali promotrici dello sciopero. Nell'assemblea sono state rivolte critiche durissime al governo e soprattutto ai ministri della sanità Degan, di cui sono stata chieste le dimissioni, della funzione pubblica Gaspari, e del tesoro.

I medici denunciano il «degrado della sanità» e le disfunzioni delle Usl. I sindacati chiedono in particolare il ritiro immediato del progetto di legge presentato dal governo sul ruolo medico e l'approvazione di una legge istitutiva basata su nuovi criteri che permettano un'effettiva partecipazione dei medici alla gestione tecnico-organizzativa delle strutture sanitarie.

Le richieste economiche dei sindacati riguardano un aumento immediato per le spese ambulatoriali e i contributi previdenziali. I medici di famiglia chiedono un aumento di 1.500 lire per ogni assistito, quota che il tesoro ha respinto per mancanza di fondi.

Oltre ad annunciare, dopo questa prima giornata di sciopero, altre astensioni ed iniziative di lotta, nell'assemblea romana i delegati sindacali hanno deciso di presentare un loro progetto complessivo per la sanità

La «Tass» rompe il silenzio: Sakarov vivo e non digiuna

MOSCA — L'agenzia Tass ha smentito ieri che il dissidente Andrei Sakarov sia morto, asserendo che chi lo sostiene «lo seppellisce vivo». Di Sakarov e della moglie, Yelena Bonner, l'agenzia ufficiale sovietica dice che «stanno bene e non fanno digiuni».

La «Tass» non ha fornito dettagli sullo stato di salute dei coniugi Sakarov o sul luogo dove essi si trovano, ma è sembrata implicare che essi abbiamo cessato lo sciopero della fame. L'agenzia ha fatto esplicito riferimento a una non meglio precisata «giornalista italiana» che «basandosi solo su invenzioni fa circolare voci sulla morte di Sakarov» e ha detto che costei «lo ha sepolto da vivo». «I Sakarov — ha aggiunto la "Tass" — stanno bene e non soffrono la fame».

La «Tass» ha ripetuto ancora una volta le sue accuse secondo cui sarebbero stati i «servizi segreti americani» a ordire tutta una provocazione antisovietica attorno alla vicenda dei coniugi Sakarov e ha detto che «la provocazione è fallita».

Poche ore prima il direttore della rivista letteraria «Novy Mir» — Vladimir Karpov — aveva smentito le notizie che avevano dato il fisico dissidente per morto giovedì 31 maggio in un ospedale di Gorki, la città del suo esilio.

«Sakarov — aveva detto — ieri era vivo. Me lo hanno confermato i miei compagni. Non posso aggiungere nulla di più, non so nulla di più», ha dichiarato Karpov che fa parte a tutti gli effetti dell'«establishment» politico ufficiale: è deputato, membro della commissione esteri del soviet delle nazionalità e uno dei segretari della potente Unione scrittori.

I giornalisti occidentali lo avevano contattato al telefono quando si è saputo che proprio lui aveva datto assicurazioni sulla buona salute del premio Nobel durante un incontro con il presidente del Senato spagnolo José Federico de Carvajal, rientrato domenica a Madrid da una visita ufficiale in Urss.

SINGOLARE ANNUNCIO UNILATERALE SULLA MISSIONE FRANCESE

Mosca sorprende Mitterrand Verrà tra breve a farci visita

L'Eliseo si consulta ed è costretto a confermare l'incontro - Un segnale distensivo?

PARIGI — Quasi un giallo diplomatico tra Mosca e Parigi sulla prevista visita del Presidente francese Mitterrand nella capitale sovietica. La «Tass» ha rotto ieri gli indugi confermando che il Capo dello Stato francese si recherà in visita a Mosca «nella seconda metà di giugno». Il fatto non avrebbe molto di eccezionale se non fosse che l'annuncio non è stato concordato con l'Eliseo. Tanto che il vertice francese ha dovuto riunirsi in seduta d'emergenza finendo poi per confermare la visita al Cremlino, quasi tre ore dopo che l'annuncio era stato anticipato dalla «Tass».

Il dispaccio ha comunque colto di sorpresa le autorità francesi, che più di un'ora e mezzo dopo la sua diffusione non avevano ancora reagito. Tempestato di telefonate dai giornalisti, il palazzo dell'Eliseo, sede della presidenza della repubblica, ha prima rifiutato di confermare o di smentire, limitandosi a far sapere (per bocca del portavoce del governo Max Gallo) che un comunicato sarebbe stato pubblicato in serata.

Stesso mutismo al Quai d'Orsay, il ministero degli esteri. La sola cosa che si sapeva con certezza era che i principali collaboratori e consiglieri di Mitterrand si erano riuniti verso le 18.15, ossia un'ora dopo la diffusione della nota della «Tass».

Secondo un commentatore di radio-Lussemburgo, le modalità e la data (21 giugno) del viaggio a Mosca di Mitterrand sarebbero state definite la settimana scorsa nel corso di una colazione, all'Eliseo, alla quale il Presidente francese aveva convocato l'ambasciatore sovietico. Ma l'annuncio avrebbe dovuto essere dato simultaneamente (e ufficialmente) nelle due capitali. I francesi, si sono interrogati sui motivi che hanno indotto i sovietici a scavalcare la procedura prestabilita.

Sempre secondo il medesimo commentatore di «Radio Lussemburgo», l'insolita iniziativa della «Tass» potrebbe essere un segnale lanciato all'Occidente, una conferma indiretta che Sakarov è ancora vivo e che la sua vita non è in pericolo. Mitterrand aveva infatti chiaramente collegato la progettata visita a Mosca al caso del fisico dissidente, facendo capire che se Sakarov fosse morto, il viaggio sarebbe stato annullato.

Se così stessero effettivamente le cose, il dispaccio della «Tass» sarebbe una conferma che Sakarov è vivo. Domenica il leader comunista francese Marchais aveva dichiarato di essere pronto a rompere con il pc sovietico se questo lo avesse ingannato a proposito delle condizioni di salute del fisico dissidente. E difficile pensare che Marchais si sarebbe sbilanciato tanto se non avesse ricevuto assicurazioni che Sakarov non era morto, e neppure sul punto di morire.

Così dopo giorni di incertezza, si è avuta ieri, per la prima volta, la conferma di una visita a Mosca di cui si parlava dal marzo scorso, cioè da quando lo stesso Mitterrand aveva parlato della sua intenzione di compiere un viaggio ufficiale in Urss. Da allora, però, a causa del boicottaggio sovietico delle Olimpiadi di Los Angeles e soprattutto della sorte dei coniugi Sakarov, la visita sembrava rimessa in discussione.

Il primo a rompere ufficialmente il silenzio era stato, nei giorni scorsi, il ministro degli esteri francese Claude Cheysson il quale aveva dichiarato che il viaggio si sarebbe fatto perché rientrava nella politica francese.

Nel frattempo Mitterrand aveva avuto indirettamente un via alla sua visita a Mosca dai ministri degli esteri dei «Dieci» i quali avevano, nel corso di una riunione informale in Francia, insistito sulla necessità di sviluppare i contatti Est-Ovest.

Qualche giorno prima per iniziativa di Mitterrand, presidente di turno della Cee, i «Dieci» avevano d'altro canto inviato una lettera alle autorità sovietiche per esprimere la loro preoccupazione per la situazione dei Sakarov ed esprimere l'augurio di una rapida soluzione del loro problema.

Mitterrand sarà il secondo capo di stato dell'Europa occidentale a far visita a Constantin Cernenko da quando questi è stato nominato (in febbraio) segretario generale del Pcus, dopo il Re di Spagna che è stato a Mosca con la Regina Sofia il mese scorso.

NELLE PAGINE INTERNE

Senato: seduta-fiume per il decreto bis

In un clima di grande tensione, con il Pci che è tornato a praticare l'ostruzionismo, è iniziata ieri al Senato la discussione sul decreto-bis antinflazione. Ci è voluta una giornata intera per approvare il calendario dei lavori. Alla fine l'ha spuntata la maggioranza: inizierà questa mattina una seduta-fiume per approvare il decreto entro sabato 9 giugno. Il Pci si è battuto invano per un'approvazione contestuale del decreto sul blocco dell'equo canone.

A pagina 2

Golfo: attesa per oggi l'offensiva dell'Iran

La nuova offensiva militare dell'Iran contro l'Iraq potrebbe cominciare oggi in occasione del 21° anniversario della rivolta contro lo Scià. Secondo alcune fonti le prime fasi del nuovo attacco sarebbero già iniziate e il governo di Teheran sarebbe in attesa di una data significativa, come ad esempio quella di oggi, per annunciare l'offensiva. L'Algeria intanto continua la sua opera di mediazione nel tentativo di scongiurare un inasprimento del conflitto che avrebbe conseguenze catastrofiche.

A pagina 17

LA POLEMICA IN VISTA DELLE EUROPEE

Craxi non replica alle «frecciate» dc ma spara sul Pci

Forlani: Il vero rischio è il sorpasso comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella Dc cresce l'insofferenza per Craxi, nonostante la continua mediazione del vicepresidente del Consiglio, Forlani. Il presidente del Consiglio, Craxi, per il momento sembra ignorare le polemiche prese di posizione del segretario democristiano De Mita e nel suo discorso di commemorazione del sindacalista riformista Bruno Buozzi, ucciso dai nazisti il 4 giugno del 44, esalta il riformismo in contrapposizione alla politica dei comunisti.

Il decreto antinflazione torna ad essere argomento di duro scontro tra maggioranza e opposizione. I comunisti anche al Senato sono intenzionati a dare battaglia per vanificare il tentativo della maggioranza di approvare definitivamente il decreto entro il 16 giugno. Ma anche se sul decreto la maggioranza è unita, la polemica tra i partiti, sospinta dalla campagna elettorale europea, non accenna a placarsi.

Sono in molti a dare per scontata una crisi all'indomani del 17 giugno, anche perché la Dc sembra sempre più intenzionata a richiedere la presidenza del Consiglio. Una parte importante per i futuri equilibri nella maggioranza potranno averla i risultati elettorali del 17 giugno.

Il vicepresidente del Consiglio, il democristiano Forlani, ha esplicitamente invitato il proprio partito a preoccuparsi di più del rischio del sorpasso da parte del Pci. Forlani non condivide in pieno l'attacco a Craxi e vorrebbe che la polemica fosse appostata più verso i comunisti.

«Se nel Parlamento europeo — ha detto Forlani — la forza più rappresentativa per il nostro Paese dovesse essere quella del Pci, credo che questa anomalia nel panorama europeo non aiuterebbe un ruolo attivo e costruttivo dell'Italia nella Comunità e nel processo verso l'unione». Forlani ha ricordato inoltre che tutti i temi affrontati dal governo sono stati decisi con il consenso del pentapartito.

Diverso appare l'orientamento della segreteria Dc. Sul «Popolo», Galloni dopo aver assicurato che il suo partito ha puntato e continuerà a puntare sulla maggioranza pentapartitica, rileva che la sola Dc non basta per sostenere quella linea se altre forze politiche si muovono verso posizioni divergenti.

Più avanti, Galloni sottolinea l'attuale fragilità della coalizione che non può più a lungo essere sostenuta dal senso del dovere del partito di maggioranza relativa. «C'è un dovere anche di chi — scrive Galloni — pur non appartenendo al partito di maggioranza relativa, guida una coalizione di governo ed è tenuto ad operare perché cresca la forza dei consensi nel suo complesso, e non perché la responsabilità sia usata solo o prevalentemente in funzione di parte».

I liberali non vedono volentieri una crisi all'indomani delle elezioni europee e criticano la presa di posizione di De Mita. I comunisti guardano con attenzione l'attuale fase, e ieri Chiarante e Occhetto sono tornati a proporre un governo «diverso».

I socialisti, anche se non sono stati colti di sorpresa dall'uscita di De Mita non sembra siano intenzionati a gettare benzina al fuoco delle polemiche. Ieri Craxi ha commemorato Buozzi, il sindacalista riformista ucciso dai nazisti e nel suo discorso si è ben guardato dal rispondere alla Dc. Semmai se nel suo discorso qualche polemica può essere vista questa è con i comunisti.

«Nei quarant'anni dalla sua morte — ha detto Craxi — la storiografia, tranne poche eccezioni, ha sottovalutato, quando non ha denigrato gli uomini del riformismo seguendo il desiderio di legittimare forze politiche, in primo luogo i comunisti, che si sono sviluppate in costante polemica con il socialriformismo». E tutta la commemorazione di Buozzi è anche l'esaltazione del riformismo in contrapposizione ai «furori verbali».

Giuseppe Sanzotta

SMINUITA L'IMPORTANZA DEL D-DAY

Sulla Normandia '44 l'Urss riapre ferite

MOSCA — *Che importanza ebbe lo sbarco in Normandia per le sorti della seconda guerra mondiale? Mentre in Francia si preparano a commemorare, domani, con grande pompa lo sbarco del 6 giugno '44, a Mosca la rievocazione è diventata in questi giorni un nuovo momento di arroventata polemica con gli Stati Uniti e l'Europa occidentale.*

Echeggiate in crescendo dai giornali, dalla televisione, dalla radio, le accuse del Cremlino ruotano attorno a questo concetto: l'amministrazione Reagan e i circoli atlantisti dell'Europa occidentale hanno scatenato un gran chiasso attorno all'apertura del secondo fronte perché vogliono «sminuire il ruolo dell'Urss che pure ha dato un contributo decisivo alla sconfitta della Germania».

Esagerando l'importanza dello sbarco anglo-americano in Normandia, gli Stati Uniti — denunciava ieri la «Pravda» — cercano di atteggiarsi a unici liberatori dell'Europa in modo da giustificare «come storicamente naturale» il loro diritto a gestire la sicurezza dell'Europa occidentale e a dispiegarvi quindi anche missili «Cruise» e «Pershing».

Nell'alimentare la polemica gli organi di stampa sovietici premettono di non voler assolutamente sminuire il ruolo «positivo e sostanzioso» svolto dal secondo fronte («grande vittoria di tutte le forze progressiste del mondo»), ma sulla «Pravda» il giornalista sovietico Daniil Kramikov — che fu presente al «D-Day» — racconta che le truppe alleate sbarcate in Normandia trovarono ben poca resistenza durante la loro avanzata e raggiunsero il Reno «dopo brevi combattimenti locali», «senza sforzi speciali».

«Il secondo fronte — incalza un esperto di storia militare, Pavel Zhilin, sulle colonne delle «Izvestia» — fu aperto solo tre anni dopo la perfida aggressione della Germania nazista contro l'Urss. Perché gli alleati avevano atteso così a lungo? La risposta è semplice. Nel dilazionare l'apertura del secondo fronte si manifestò con evidenza l'essenza militarista e classista della politica dei circoli governanti americani e inglesi che miravano a dissanguare l'Urss».

Pur essendo la più grossa operazione di sbarco della seconda guerra mondiale, il «D-Day» e le successive operazioni degli anglo-americani «non cambiarono — afferma lo storico militare — l'importanza decisiva del fronte sovieto-tedesco nella seconda guerra mondiale», il secondo fronte fu aperto solo quando «in seguito agli eroici sforzi e ai colossali sacrifici del popolo sovietico, era già avvenuta una svolta radicale nella guerra, quando l'iniziativa strategica era già stata strappata dalle mani del nemico e una profonda crisi era sopraggiunta nella stessa Germania nazista preannunciandone il crollo inevitabile».

Anche le «Izvestia» sono dell'opinione che «i servitori ideologici della borghesia monopolistica» si danno ora da fare per esaltare l'importanza dello sbarco in Normandia allo scopo di «convalidare i programmi politico-militari dell'imperialismo contemporaneo e le sue avventure aggressive».

TRAGEDIA DURANTE LA REGATA BERMUDE-HALIFAX PER UN TRE ALBERI BRITANNICO

Veliero inghiottito dall'Atlantico: 18 scomparsi

Recuperato un solo corpo, nove i superstiti - Gravi danni al «Corsaro II» della nostra marina: tutti salvi

HAMILTON — Tragedia nell'Atlantico alla grande regata di 47 velieri sulla rotta Bermude-Halifax, in Canada.

Il tre alberi britannico «Marques» è affondato nel mare in tempesta al largo delle Bermude con 28 persone a bordo. Nove sono state salvate da navi ed elicotteri di soccorso, è stato finora recuperato un solo corpo, mentre le altre 18 mancano all'appello e si dispera per la loro sorte.

Sul «Marques» c'era un equipaggio misto di americani, inglesi, cittadini delle Bermude e delle Guyane. I superstiti hanno raccontato che la tragedia si è consumata alle ore 8.04 locali di domenica scorsa quando il veliero si è rovesciato sotto la spinta di ondate di sei metri e raffiche di vento a 40 nodi. Tra quanti mancano all'appello ci sono anche lo «skipper» Stuart Finlay, la moglie e il figlioletto di quindici mesi.

Il «Marques» era stato costruito in Spagna 67 anni fa ed era una delle più vecchie navi in legno e a vele quadrate tra quelle che tuttora solcano i mari.

La stessa tempesta ha inoltre provocato «danni sensibili» alle alberature del veliero della nostra Marina militare, il «Corsaro II», con a bordo 12 ufficiali e 2 sottufficiali. L'equipaggio non ha subito alcun danno e il «Corsaro II» ha potuto rientrare ieri mattina a Hamilton, il porto di partenza.

Il veliero non è in grado di riprendere il mare e dovrà sostare alle Bermude per un periodo ancora indefinito. Il comandante, il capitano di vascello Enrico Martinotti, ha ricevuto ogni assistenza da parte della Marina britannica.



Hamilton — Il veliero «Marques» affondato in Atlantico *(Tel. Upi)*

NOTA DI PALAZZO CHIGI SUL VERTICE DEGLI INDUSTRIALIZZATI

Rilanciare a Londra il dialogo con i paesi in via di sviluppo

Il fenomeno della disoccupazione - Rapporti Est-Ovest e conflitto tra Iran e Iraq

ROMA — L'Italia ritiene utile lanciare al prossimo vertice dei paesi industrializzati, che si apre giovedì a Londra, un «chiaro segnale della volontà di ravvivare il dialogo politico tra Nord e Sud, specie in un momento come l'attuale in cui permangono preoccupanti fattori di tensione e incomprensione tra Est e Ovest».

Lo ha comunicato una nota di palazzo Chigi dedicata appunto all'agenda del vertice, aggiungendo che «nelle scorse settimane sono pervenuti al presidente del Consiglio Craxi vari appelli da autorevoli leaders dei paesi in via di sviluppo, l'ultimo dei quali proveniente dal primo ministro indiano, Indira Gandhi, nella sua veste di presidente dei non allineati».

Uno dei punti più importanti sul tavolo dei capi di stato e di governo e dei ministri degli esteri è infatti l'obiettivo di agganciare stabilmente alla ripresa economica mondiale (che a sua volta va consolidata in misura omogenea tra i diversi paesi industrializzati) i paesi in via di sviluppo poiché — si legge nella nota di palazzo Chigi — solo la crescita reale delle nazioni emergenti «costituisce in una prospettiva di più lungo termine la soluzione razionale al problema dell'indebitamento».

Nell'ambito della ripresa, particolare attenzione va poi posta, secondo la presidenza del Consiglio, a «intensificare gli sforzi coordinati per rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito di riassorbire su scala mondiale il drammatico fenomeno della disoccupazione, specie giovanile, di assicurare maggiore stabilità ai mercati valutari e al sistema finanziario e di dare più dinamismo agli scambi mondiali».

Uno spazio importante delle discussioni al vertice londinese sarà riservato ai principali argomenti dell'attualità politica, dai rapporti Est-Ovest agli altri punti di crisi dello scenario mondiale, tra cui il conflitto Iran-Iraq.

«Dopo la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu occorrerà continuare ad adoperarsi — prosegue la nota di palazzo Chigi — perché le due parti belligeranti si astengano dal compiere qualsiasi atto suscettibile di mettere a repentaglio la sicurezza delle rotte e di ledere il principio della libertà di navigazione nelle acque del Golfo. Ma la cessazione delle ostilità è ancora più importante per ricreare un terreno propizio agli sforzi di mediazione resi ancor più necessari per il rischio che pare incombere di un ulteriore aggravamento del conflitto».

Nell'agenda dei lavori di Londra figurano anche i temi del commercio internazionale, della cooperazione tecnologica e della cooperazione spaziale, specifico rilievo verrà naturalmente dato a uno scambio di valutazioni sulla situazione dei mercati petroliferi nella prospettiva di «delineare ipotesi di azione concertata volta a fronteggiare eventuali ripercussioni sui livelli dei prezzi e dei flussi di approvvigionamento che dovessero verificarsi nell'ipotesi di un deterioramento del conflitto del Golfo».

DOPO LA PRESENTAZIONE DEL «PIANO ALTISSIMO»

Sulla politica industriale confronto a Montecitorio

La maggioranza tenta di comporre le diversità di vedute

ROMA — Il confronto sulla politica industriale tra le forze della maggioranza si sposta nell'aula di Montecitorio, esteso ovviamente anche ai gruppi di opposizione. I rappresentanti della maggioranza contano di riuscire a comporre le diversità di vedute, non tanto sugli obiettivi quanto sugli strumenti, emerse sul «piano Altissimo» esaminate di recente dal consiglio di gabinetto.

Le mozioni presentate dai vari gruppi, molto articolate, vogliono fornire al governo gli indirizzi di politica industriale per gli anni Ottanta-Novanta: «Non dobbiamo oggi fare una legge — rileva l'onorevole Beppe Facchetti, responsabile economico del Pli — bensì un documento chiaro nelle anlisi, impegnativo circa i traguardi, sufficientemente elastico per quanto concerne gli strumenti. Tenendo presente che lo schema proposto dal ministro dell'industria nelle sue linee generali è stato approvato».

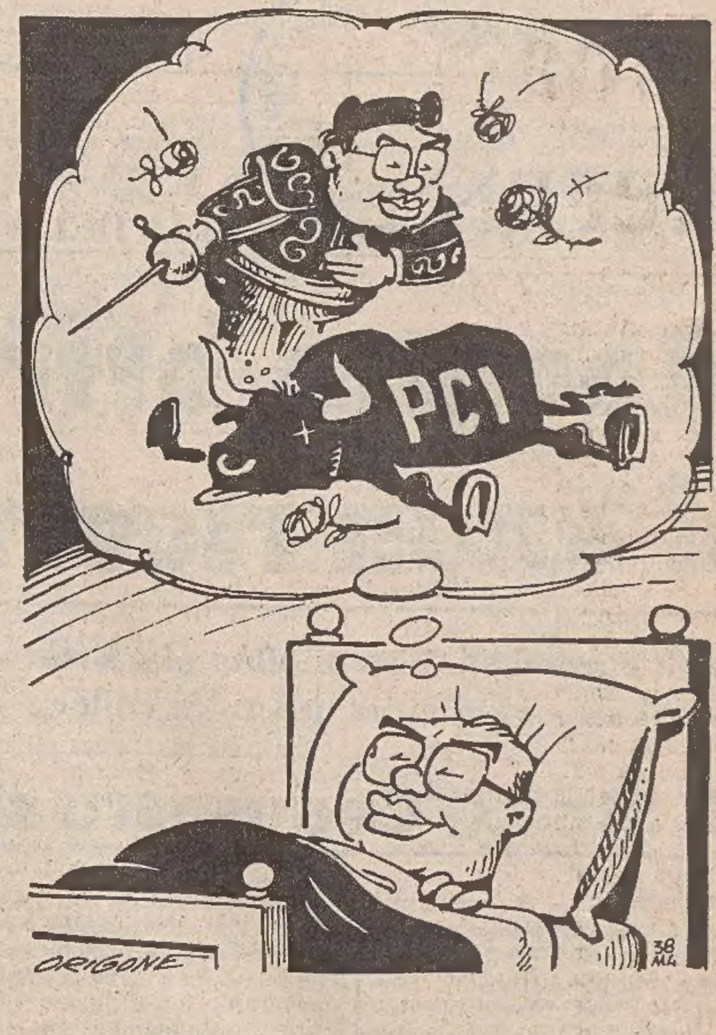
Un punto di frizione, circa gli strumenti, sarà costituito dalla legislazione fiscale. I liberali la sollecitano tale che «possa rappresentare un incentivo alla realizzazione sia di nuove iniziative imprenditoriali, sia di processi di crescita delle imprese (esenzione utili reinvestiti, Iva negativa, ecc.)».

Per i repubblicani, le soluzioni in questo campo, «pur agevolando le aziende che investono», non devono però compromettere «la coerenza complessiva nel sistema fiscale e nella tassazione delle imprese». Evidentemente qui l'ultima parola toccherà al ministro delle finanze, Visentini.

Altri punti «caldi» del dibattito, riguarderanno le logiche di mercato, gli incentivi (soprattutto per il Mezzogiorno) e gli strumenti agevoltativi, gli organi di coordinamento (a livelli ministeriale e interministeriale).

Tutti d'accordo, invece, opposizioni comprese (il Pci ha presentato la sua mozione fin dallo scorso dicembre) sulla necessità di promuovere i settori tecnologicamente avanzati e di diffondere l'innovazione in tutta la realtà produttiva.

La mozione del Pci insiste sulla necessità di «un profondo rinnovamento e un impegno straordinario degli apparati pubblici» ai fini della qualificazione del sistema industriale.



IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE ANSELMI

P2: ancora una giornata «calda»

Parlano Formica e Battaglia - Nuove indiscrezioni

ROMA — Giornata «calda» oggi, per la commissione P2. Non solo per gli interventi in sede di dibattito sulla prerelazione Anselmi, che si preannunciano agguerriti sul fronte dei commissari comunisti (hanno chiesto di parlare Occhetto, Gabbuggiani e Ricci), ma anche per gli attesi «pronunciamenti» del socialista Formica e del repubblicano Battaglia.

Si ha però l'impressione che questa stretta finale si vada trasformando, per motivi politici, nella classica situazione in cui c'è troppa carne al fuoco. In effetti, il dibattito doveva servire a preparare la relazione conclusiva, che vedeva grosso modo tutti allineati, tranne missini e radicali che hanno annunciato relazioni di minoranza.

Gli interventi nella fase del dibattito hanno invece allargato il campo visivo e inserito tra le pieghe della prerelazione nuovi elementi: il quadro finale viene così a farsi più confuso, soffocato, inoltre, dai tempi stretti — in mezzo ci sono le elezioni europee — con cui si è imboccata ormai la strada della conclusione. Come se non bastasse poi, mai come ora la presidente Anselmi e i commissari hanno visto affluire a San Macuto carte, documenti, lettere, «memoriali».

Mentre si è spenta l'eco riguardante i tribunali militari (da Bari il presidente dell'Associazione tribunali militari, Vito Maggi, aveva preannunciato rilevazioni) che però non ha portato alla commissione nulla di nuovo («Quel signore non si è messo in contatto con noi — ha detto un commissario — né di persona, né per lettera»), continuano ad accendersi e spegnersi «fuochi» attorno a Gelli e alla sua loggia.

Un settimanale ha pubblicato nuove indiscrezioni sul «Rifugio» dell'ex venerabile, un paio di quotidiani si sono gettati sulla pista «americana», quella dei rapporti tra Gelli e il potere d'oltre Atlantico. Un velo di silenzio è invece sceso sui collegamenti della P2 col traffico di armi e droga oggetto di indagine da parte della magistratura di Trento.

Sardegna: catturato l'evaso

SASSARI — Il bulgaro Ivan Pavlov, 36 anni, nativo di Sofia, evaso sei giorni fa dal carcere dell'Asinara insieme a un altro detenuto rintracciato 48 ore dopo la fuga, è stato catturato dai carabinieri.

Localizzato giovedì scorso sulla sommità di un costone roccioso in una zona particolarmente impervia dell'isolotto al Nord della Sardegna, Pavlov si è nascosto in questi giorni in una grotta praticamente inaccessibile.

Ieri mattina è uscito dal rifugio e ha tentato di raggiungere la costa: avvistato dai militari dell'Arma, che circondavano l'intera zona, è stato accerchiato e quindi bloccato prima che riuscisse nuovamente ad allontanarsi.

IN UN CLIMA TESO LA SPUNTA LA MAGGIORANZA

«Seduta-fiume» al Senato per varare il decreto-bis

Il Pci si batte invano per anteporre il blocco dell'equo canone

ROMA — È iniziata ieri in un clima di grande tensione la discussione nell'assemblea di palazzo Madama del decreto-bis antinflazione. I comunisti hanno riassunto il loro atteggiamento ostruzionistico, e tutta la seduta di ieri è andata perduta in un'estenuante battaglia tra maggioranza e opposizione intorno al calendario dei lavori del Senato.

Alla fine la maggioranza l'ha avuta vinta. Di conseguenza, da stamane alle 9 comincerà la seduta unica che si concluderà soltanto dopo la votazione finale del decreto.

Tutto ruota intorno alla legge sull'equo canone (blocco degli affitti; proroga dei contratti per artigiani, negozi e alberghi; misure di compensazione per i piccoli proprietari) che i comunisti e gli indipendenti di sinistra vogliono a tutti i costi venga discussa e approvata contestualmente al decreto.

Sul decreto-bis, al Senato la maggioranza intendeva svolgere un'unica seduta-fiume a partire da questa mattina e fino a sabato 9 giugno, per evitare che all'inizio di ogni seduta siano perse ore di dibattito nella discussione del verbale del giorno precedente. Le giornate di lunedì 11 e martedì 12 saranno poi dedicate all'equo canone.

Ieri i capigruppo del pentapartito, in una lettera al presidente del Senato Cossiga avevano annunciato il tentativo di raggiungere un compromesso con l'opposizione comunista: stringere i tempi del dibattito sul decreto-bis, approvandolo entro venerdì 8 giugno, e passare alla discussione dell'equo canone sabato 9 e domenica 10. Il capogruppo comunista Chiaromonte aveva risposto con un secco «no».

Con queste premesse, il clima a palazzo Madama era incandescente: si sono perse dapprima due ore (46 oratori del Pci e della sinistra indipendente intervenuti) nella discussione del verbale dell'ultima seduta. Poi il presidente del Senato ha potuto finalmente illustrare il calendario dei lavori che, votato soltanto a maggioranza dalla conferenza dei capigruppo aveva bisogno del voto dell'assemblea: seduta non-stop con «interruzioni tecniche» da questa mattina a sabato. Per quanto riguarda i tempi di intervento, a comunisti, indipendenti di sinistra e missini veniva concesso un monte ore più che doppio rispetto agli oratori della maggioranza.

A quel punto il Pci ha chiesto una pausa e la verifica del numero legale, mentre i senatori del gruppo uscivano dall'aula. Un atteggiamento ostruzionistico che ha fatto imbestialire il capogruppo dc Bisaglia, il quale per ritorsione ha chiesto che in serata la conferenza dei capigruppo diminuisse drasticamente, com'è suo diritto, i tempi d'intervento dell'opposizione.

Rivendicato dal «Mas» sequestro nel Nuorese

NUORO — Il Movimento armato sardo (Mas) ha rivendicato il sequestro dell'allevatore Ernesto Pisanu di 57 anni nativo di Sindia (Nuoro), rapito sabato pomeriggio mentre si trovava nell'azienda zootecnica nelle campagne del paese. La rivendicazione è stata effettuata con una telefonata alla famiglia.

Lo sconosciuto, oltre alla rivendicazione da parte del sedicente movimento eversivo, ha chiesto il pagamento di un miliardo di lire per il riscatto.

Gli inquirenti sono propensi a ritenere autentica la rivendicazione, anche se non escludono che possa essere stata fatta dagli autori del rapimento in un tentativo di depistare le indagini.

La circostanza peraltro, in piena campagna elettorale per le europee e soprattutto per il rinnovo del consiglio regionale, desta qualche preoccupazione, tenuto conto che il Mas cerca in qualche modo di «nobilitare» gli episodi di criminalità organizzata con la lotta per l'indipendenza del popolo sardo.

Il Movimento armato sardo ha fatto la sua prima apparizione il 17 giugno dell'anno scorso con la rivendicazione dell'uccisione di Claudio Balia 22 anni di Mamoiada (Nuoro) e si propone la separazione della Sardegna dalla penisola.

CONFLITTI ANCHE ALL'INTERNO DELLA CATEGORIA

Gli stipendi dei magistrati Oggi decide il Parlamento

Compromesso con la Cassazione o conflitto di competenza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre all'interno della stessa Associazione nazionale dei magistrati si crea una frattura per la sentenza della Cassazione sul trattamento economico dei magistrati, in Parlamento si decide oggi sulla strada da seguire per risolvere il grave conflitto di competenza che si è verificato dopo la decisione della suprema corte di confermare i benefici economici attribuiti dal Consiglio di stato ai 370 magistrati che hanno presentato ricorso al Tar.

Da parte sua il ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli, di ritorno ieri da Madrid dove ha partecipato al vertice dei ministri europei della giustizia, avvierà una serie di colloqui con l'autorità giudiziaria e le forze politiche per valutare se sia il caso di presentare un nuovo disegno di legge (soluzione indicata dalla maggioranza) che tenti di raggiungere un compromesso con la Cassazione, oppure di sollevare un conflitto di competenza di fronte alla Corte Costituzionale.

Ma intanto è all'interno della stessa magistratura che sorgono le prime difficoltà. La riunione del comitato centrale direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, indetta ieri per fare il punto della situazione, si è protratta, infatti, fino a tarda sera (ed è ancora in corso mentre stiamo scrivendo) per un'accesa polemica tra Magistratura democratica, la corrente di sinistra dei giudici favorevole a una «corretta soluzione legislativa della questione», e le correnti di Magistratura indipendente (che raggruppa la magistratura di destra) e Unità per la Costituzione (che rappresenta il centro) propense, invece, ad attenersi scrupolosamente alla sentenza della Cassazione e a estendere i benefici economici ottenuti dai 370 ricorrenti agli altri 4000 giudici perché, sostengono, «l'indipendenza dei giudici è assicurata anche dall'indipendenza economica».

Magistratura democratica non ha mancato in una mozione di fare un'analisi delle cause che hanno condotto alla situazione di crisi; da una parte lo «spregiudicato uso da parte della Cassazione di una giurisdizione domestica con pronunce estremamente discutibili», dall'altra «l'incapacità del governo di realizzare interventi tempestivi e razionali».

La soluzione indicata dalla corrente di sinistra dei magistrati è quella di rinunciare alle «pur giustificate» richieste di correzione e di miglioramento rispetto al testo già approvato dal Senato (che riconosceva gli aumenti dal 1.o gennaio 1983 senza gli arretrati, ndr) permettendo che il Parlamento porti a compimento l'iter della legge con gli aggiustamenti resi necessari dalla bocciatura dell'articolo 4 alla Camera.

R. R.

L'omicidio di un «pentito» Ergastolo per gli imputati

CAGLIARI — Ergastolo per tutti e quattro gli imputati: con questo verdetto si è concluso il processo d'appello per il barbaro omicidio di un giovane, assassinato a colpi di forbici nel carcere dell'Asinara.

Secondo l'accusa il detenuto — Ignazio Basciu 25 anni di Ussana (Cagliari), ucciso nell'aprile di due anni fa — fu «giustiziato» perché, pentitosi, contribuì alla scoperta degli autori di un delitto a scopo di rapina.

La sentenza di ieri modifica sensibilmente l'esito (tre condanne a 26 anni ed una assoluzione) del primo giudizio svoltosi lo scorso anno a Sassari.

Al termine del procedimento di secondo grado, durato meno di una settimana, sono stati condannati al carcere a vita Mario Cappai, 25 anni, cagliaritano, prosciolto in primo grado per insufficienza di prove; Mario Marroccu, 30, e Gaetano Manca, 33, entrambi cagliaritani, e Roberto Sulas, 26, di Sant'Antioco (Cagliari).

Accogliendo integralmente le richieste del sostituto procuratore generale dott. Marcello Marchi, l'imputato Cappai è stato ritenuto il mandante del feroce delitto, mentre gli altri tre gli esecutori materiali.

Tortora: sono pronto a rinunciare all'immunità parlamentare

ROMA — Enzo Tortora ha inviato una lettera aperta a Indro Montanelli, Rossana Rossanda, Enzo Biagi e Giorgio Bocca, che è stata resa nota da «Notizie radicali».

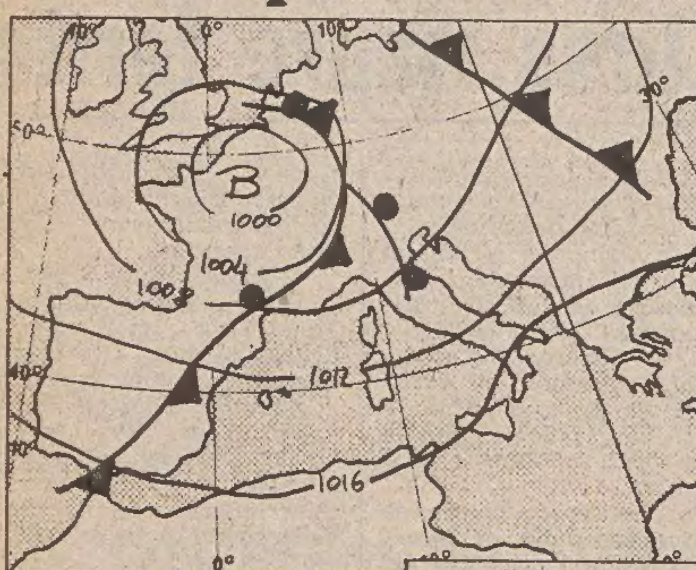
Nella lettera Tortora annuncia che chiederà formalmente al Parlamento europeo «di non interrompere in alcun modo per mezzo di quello scudo protettivo della cosiddetta immunità parlamentare che io, in perfetta sintonia con i radicali, considero impunità parlamentare, il procedimento giudiziario contro di me».

Praticamente Tortora afferma che chiederà l'autorizzazione a procedere contro il cittadino Enzo Tortora. «Se come sinceramente mi auguro — scrive — il Parlamento europeo accoglierà questa richiesta, io sarò presente in aula davanti ai miei giudici.»

Tortora dice anche che è possibile un'altra ipotesi e che va valutata anche questa. «Il Parlamento di Strasburgo nega alla magistratura italiana di procedere contro l'on. Enzo Tortora. In questo caso qui dichiaro, ripeto, solennemente e in piena libertà di coscienza, che rinuncerò all'immunità parlamentare, rassegnando il mio mandato e preferendo di gran lunga il titolo di "cittadino" a quello privilegiato di "onorevole" che non onora nulla e nessuno».

Tortora scrive infine di essere pronto, pur di rispettare l'impegno con gli elettori, prima dell'appuntamento alle urne, a rientrare addirittura in carcere e da lì continuare insieme «a tanti altri una battaglia che sta ormai naufragando nel disprezzo della dignità dell'uomo e nel disprezzo di una democrazia dell'Occidente».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale si è ristabilita una circolazione depressionaria. La perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta velocemente verso Levante seguita da aria instabile. Un'altra perturbazione atlantica raggiungerà l'arco alpino in nottata.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali in estensione verso Levante e più diffusi al Nord ove saranno localmente forti. In serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore nord-occidentale e sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di locali e brevi precipitazioni.

Temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve temporaneo aumento al Centro-Sud.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 17, 21; Bolzano 13, 22; Verona 14, 20; Venezia 15, 21; Milano 11, 19; Torino 9, 15; Cuneo 7, 12; Genova 12, 16; Bologna 14, 20; Firenze 13, 22; Pisa 12, 20; Ancona 17, 22; Perugia 11, 20; Pescara 17, 25; L'Aquila 13, 20; Roma Urbe 14, 21; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 13, 17; Bari 20, np; Napoli 16, 21; Potenza 14, 16; S.M. Leuca 18, 23; R. Calabria np, np; Messina 18, 22; Palermo 17, 20; Catania 16, 25; Alghero 12, 18; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 18; Atene n. 16, 29; Bangkok n. 29, 23; Beirut s. 17, 24; Belgrado s. 15, 28; Copenaghen s. 14, 19; Ginevra p. 7, 19; Helsinki s. 14, 20; Hong Kong p. 24, 28; Honolulu s. 22, 30; Londra n. 9, 17; Los Angeles n. 18, 24; Madrid p. 5, 12; Montreal p. 10, 22; Mosca s. 11, 23; Nassau s. 15, 28; Nuova Delhi s. 32, 44; New York 13, 19; Pechino n. 20, 28; Perth s. 15, 24; Rio de Janeiro n. 15, 32; San Francisco n. 10, 17; Stoccolma s. 13, 23; Sydney s. 10, 19; Tokio n. 17, 22; Vienna s. 13, 27.

IL RITIRO DOVUTO UFFICIALMENTE A «MOTIVI DI SALUTE»

Palumbo rinuncia, diventa direttore del «Corriere» il lib-lab Ostellino



Piero Ostellino

MILANO — Gino Palumbo, designato di recente per fare il direttore del «Corriere della Sera», ha rinunciato alla poltrona più ambita di via Solferino. «Motivi di salute» la spiegazione ufficiale contenuta in un comunicato emesso dallo stesso giornalista.

Secondo indiscrezioni, invece, si tratterebbe di una malattia diplomatica o, comunque, non così grave da costringerlo a rinunciare.

Il personaggio, molto geloso della sua autonomia e iniziativa professionale, potrebbe non aver gradito alcune indicazioni che la proprietà, proprio alla vigilia dell'assunzione dell'importante incarico, gli avrebbe dato. Non sarebbe la prima volta, del resto, che Gino Palumbo rinuncia a ruoli di grande responsabilità per difendersi da ingerenze da lui ritenute indebite.

Il consiglio di amministrazione del «Corriere della Sera» stavolta ha subito designato un altro direttore. Si tratta di Piero Ostellino, ex corrispondente da Mosca e da Pechino del «Corriere della Sera», esperto dei paesi dell'Est. Così la proprietà ha ribadito la volontà di puntare su una produzione interna, privilegiando un giornalista che già conosce la «macchina» del più diffuso quotidiano del nostro paese.

Scrive Gino Palumbo nel suo comunicato: «È una decisione che ho preso dopo lungo tormentato e con profonda amarezza. Ben conscio anche di ciò che la situazione del "Corriere" significhi per un giornalista che ha dedicato tutta la sua vita alla professione. Ma ho troppo rispetto per il "Corriere" e per coloro che vi lavorano per assumere un ruolo di così grande responsabilità con la consapevolezza che le mie condizioni di salute non mi consentono poi di svolgerlo con quell'efficienza che il comune interesse richiede».

Palumbo ringrazia chi ha avuto fiducia in lui, designandolo all'alta carica, e spera, col miglioramento delle proprie condizioni di salute, di poter aderire almeno «alla lusinghiera richiesta di collaborazione formulata dal consiglio di amministrazione».

Il giornalista conclude dispiaciuto di non poter ricevere le consegne da Alberto Cavallari, «al quale avrei rivolto un vivo ringraziamento per la fermezza con cui ha difeso in così difficili momenti il prestigio e l'indipendenza del «Corriere». Infine si dice confortato dalla designazione di Piero Ostellino «che al "Corriere" è legato da lunghi anni di apprezzato lavoro e di profonda dedizione».

Piero Ostellino, 49 anni, nato a Venezia nel 1935, è giornalista dal 1960. Ha vissuto a lungo, come si diceva, sia in Russia che in Cina, scrivendo anche diversi libri sui paesi del socialismo reale. Politicamente è considerato un laico, vicino al partito liberale: un «lib-lab», per usare un neologismo.

Frank Cimini

Entrate in vigore ieri le nuove tariffe aeree

ROMA — È scattato da ieri l'aumento delle tariffe aeree nazionali. Il rincaro — che si aggira mediamente sul 4 per cento — è il secondo previsto per il 1984, dopo quello già scattato due mesi fa. Con l'aumento applicato a partire da ieri le tariffe aeree nazionali hanno subito nel 1984 un aumento medio complessivo dell'8,9 per cento.

Ecco di seguito una tabella delle nuove tariffe delle rotte più frequentate, confrontate con i prezzi in vigore il 14 giugno del 1983.

TRATTA	TARIFFA DAL 4.6.1984	TARIFFA 14.6.1983
Roma - Torino	L. 140.500	L. 124.000
Roma - Milano	L. 138.000	L. 123.000
Roma - Venezia	L. 123.000	L. 113.000
Roma - Lamezia T.	L. 133.000	L. 118.500
Roma - Bari	L. 106.500	L. 90.500
Roma - Catania	L. 140.500	L. 124.000
Roma - Palermo	L. 123.000	L. 113.000
Roma - Alghero	L. 74.500	L. 63.500
Milano - Bari	L. 173.500	L. 163.000
Milano - Catania	L. 190.000	L. 170.000

Le tratte Milano-Palermo, Milano-Reggio Calabria, Milano-Lamezia Terme hanno lo stesso costo di Milano-Catania.

ARRESTATI IL 18 MAGGIO A FIUMICINO

Gli arabi con esplosivo condannati a dieci anni

ROMA — Sono stati condannati a dieci anni di reclusione e a tre milioni ciascuno di multa i due arabi arrestati il 18 maggio scorso all'aeroporto di Fiumicino perché trovati in possesso di due chili e ottocento grammi del potente esplosivo plastico «T-4».

I due condannati sono Abdullah Rashed Ad Dpusari, di 25 anni, e Alì Hassaim Al Kalefa, di 28. Al momento dell'arresto provenivano da Damasco ed erano diretti in Spagna. Il tribunale ha disposto che, scontata la pena, i due imputati vengano espulsi dall'Italia.

Lasciando l'aula del tribunale, dopo aver appreso, attraverso un interprete, l'entità della condanna loro inflitta, entrambi gli imputati hanno alzato la mano destra facendo con l'indice ed il medio il simbolo della «V» e inneggiando contemporaneamente alla grandezza di Allah e di Khomeini. «Allah è il più grande, Allah è il più grande... Khomeini, Khomeini», hanno esclamato più volte.

L'arresto era avvenuto il 18 maggio scorso, dopo un'ispezione ai bagagli dei due arabi. Rinviati a giudizio per rispondere di porto, detenzione e introduzione nel territorio italiano di materiale esplosivo, i due imputati comparvero in giudizio il 21 maggio scorso, ma il processo fu rinviato perché i due arabi avevano chiesto i «termini a difesa».

All'udienza è emerso che i due imputati appartengono al movimento religioso islamico iraniano «Munatham L'Amal L'Islamyfil», che si oppone alla politica dell'Iraq. Interrogati dal presidente del tribunale Amato — il quale ha contestato loro che i passaporti siriani di cui erano stati trovati in possesso sono risultati falsi, come hanno confermato le autorità siriane — i due imputati hanno detto di ignorare quale fosse il contenuto dei bagagli sequestrati a Fiumicino.

I due arabi hanno aggiunto di essere stati avvicinati all'aeroporto di Damasco, mentre erano diretti in Spagna, da un uomo del quale non ricordano il nome.

Le tangenti di Savona: 31 rinvii a giudizio

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, ha depositato le richieste sull'inchiesta savonese legata ad una presunta serie di tangenti e che ha coinvolto, dal giugno dello scorso anno, oltre trenta persone tra le quali l'ex presidente della Giunta regionale ligure Alberto Teardo.

Secondo indiscrezioni che non sono state né confermate né smentite, dopo l'esame dei circa quattromila fogli che compongono la fase istruttoria, il pubblico ministero avrebbe chiesto il rinvio a giudizio di trentuno persone, diciotto delle quali accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso. Gli altri tredici imputati sarebbero invece indiziati di reati dalla concussione all'interesse privato in atti d'ufficio.

Le persone per le quali sarebbe stato richiesto il rinvio a giudizio per associazione per delinquere di tipo mafioso sono fra le altre: Alberto Teardo e la moglie Mirella Shmidt; Leo Capello ex presidente del Savona calcio; Roberto Siccardi, ex assessore comunale a Finale Ligure; Antonio Vadora; Nicola Buongiorni (latitante); Massimo De Dominicis, ex assessore del Comune di Savona; Marcello Borghi, ex presidente Iacp Savona; Franco Gregorio, ex funzionario della Camera dei deputati; Roberto Bordero, ex segretario provinciale Psi; Gianfranco Sangalli, ex vice presidente della provincia di Savona; Mauro Testa, ex sindaco di Albenga e ex responsabile amministrativo dell'Iacp; Nino Gaggero, architetto; Lorenzo Bottino.

Protesta: una giornata (da stabilire) senza pane

ROMA — Per un'intera giornata (la cui data sarà stabilita prossimamente) i 34 mila panifici italiani chiuderanno in segno di protesta: la decisione è stata presa dall'assemblea straordinaria della Federazione italiana panificatori svoltasi a Roma domenica: il rifornimento di pane sarà comunque garantito con la doppia panificazione che verrà effettuata il giorno precedente.

Migliaia di panificatori confluiranno a Roma da tutte le province italiane. All'origine della protesta — informa una nota — è la decisione del governo di bloccare i prezzi del pane «senza alcun intervento sui prezzi delle materie prime, che continuano ad aumentare, o sul costo del lavoro».

La categoria lamenta inoltre l'esistenza di «leggi poco chiare o non applicate» e ne chiede la razionalizzazione allo scopo di riportare ordine in un settore economico di primaria importanza per l'alimentazione dei cittadini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

COMPTON-BURNETT: IL CENTENARIO

Una Signorina terribilissima

Approfittando del suo anniversario di nascita, facciamo un bel dispetto a posteriori alla più geniale streghetta della letteratura anglosassone (ma anche europea): parliamo di Ivy Compton-Burnett, che nacque il 5 giugno del 1884 e morì — con una ventina di eccezionali romanzi alle spalle — nel 1969, a 85 anni. E in 85 anni riuscì a distogliere chiunque dal ficcare il naso in casa sua: nessun intervistatore o aspirante biografo le cavò mai di bocca che un fil di notizia.

Ancora non si sa con esattezza come Elizabeth Sprigge, l'unica che abbia raccontato la sua vita, sia venuta a conoscenza del fatto che la terribile Ivy era nata a Pinner, nel Middlesex, sesta fra i dodici figli che il medico dottor James Compton-Burnett ebbe in due successivi matrimoni.

Il padre era ricco come potevano esserlo i ricchi vittoriani: con una grande casa di campagna, con servitori e governanti per la frotta dei bambini, con paggi e cameriere. Fu qui che la Compton-Burnett imparò che cosa fosse una buona famiglia vittoriana, con il suo perbenismo e la sua rigida etichetta, e fu da qui che ricavò materiale in abbondanza per i suoi romanzi.

Quei romanzi infatti si assomigliano tutti. Fitti di dialoghi costruiti sull'ovvietà e l'apparenza, descrivono il pullulare di grandi famiglie altolocate, onuste di rapporti intrecciati e fasulli, di recite e di astuzie, in case truci come un monumento di guerra: mai come nelle sue storie non succede niente (solo un fitto grondare di chiacchiere) eppure succede di tutto: i padri son gaglioffi, i servi odiano i padroni, i figli meditano di assassinare un genitore, si rischia l'incesto, si affretta la morte del moribondo, eccetera eccetera, tra tutte le alterazioni del vivere civile è in un grottesco (ma ironico, gelido, consapevole) susseguirsi di reticenze e luoghi comuni.

Ha scritto Giorgio Manganelli, suo estimatore: «Direi che solo il maniaco è in grado di gustarne le ambagie deliziose e maliziose, i labirinti torbidi e appena disegnati, tutto quel dire e non dire, quel sapere di demenza e di buon contegno, di infantile, di decrepito, di zitellesco, di incestuoso». Ma piacque anche agli scrittori sperimentali del «nouveau roman» francese, e ad altri ancora se già nel 1951 fu insignita del «Commander of the British Empire», l'onorificenza inglese per meriti letterari.

Ma come mai fu una mente così «cannibalesca», come dice dal canto suo Alberto Arbasino? (La critica, qui, ha sempre avuto di che sciorinare aggettivi inconsueti, con gran soddisfazione lessicale e un godimento d'intelletto quasi epicureo). Come sempre, la biografia — seppure avara — ha un peso. Le due sorelle preferite di Ivy, che vivevano assieme, complottarono un suicidio in coppia che andò a segno; un fratello molto amato morì nella guerra del '15 (e la neoscrittrice, che aveva debuttato nell'11 con «Dolores», ne soffrì fino alla malattia).

Fredda di carattere (e fredda sessualmente, da quel che si dice) visse dal 1914 al 1951 con Margaret Jourdain, un'esperta di mobili del Settecento. Quando, nel '51, la sua compagna morì, affogò un'altra volta nella disperazione: l'unica cosa nella quale dimostrò di aver forse creduto un poco era la potenza delle donne e la loro reciproca amicizia, la stessa che legava indissolubilmente fratelli con sorelle.

Su questi rigidi schemi parentali, la Compton-Burnett costruì dunque dei tralicci algidi ma potenti, che sotto la crosta di un'impeccabile tecnica narrativa (nessuna descrizione, nessun accenno ad ambienti esterni alle case, dialoghi di ossessiva insistenza, personaggi resi falsi e ipocriti dall'educazione a conservare a ogni costo le buone apparenze e il decoro) smascheravano un'intera società, quella vittoriana.

Per svolgere questo compito monomaniaco, scrisse «Fratello e sorella», «Servo e serva», «Più donne che uomini», «Genitori e figli», «Madre e figlio», «Un dio e i suoi doni», titoli schematici e giocati sul doppio referente, un'indicazione essi stessi della finitezza esausta ma totalizzante del suo mondo ostinatamente sterile e reticente: «La vita familiare — disse una delle rare volte in cui disse qualcosa a qualcuno — non cambia mai, I fatti che racconto non sono affatto straordinari», e poi: «Ah, che mondo in miniatura è la famiglia! Tutte le emozioni dell'umanità sembrano riprodurvisi».

La sua abilità nel raccontarla si manifesta in modo unitario ma non elementare: tira in ballo come modelli i romanzi d'appendice, la tragedia greca, la commedia degli equivoci, la «fabula palliata» di Plauto, eppure non assomiglia in pieno a niente e a nessuno. La malignità e la sapiente ironia, il gusto sogghignante per i letti di morte e le maldicenze, la «sapienza senile» in bocca ai bambini (degli adulti in miniatura), il tacito accordo che lega le truppe familiari verso scopi mai benefici («Meno si dice meglio è») fanno di quest'opera un caso unico.

L'ambiguità diventa la vera protagonista, i fatti non sono mai spiegati ma semplicemente «accadono» perché vanno di bocca in bocca per allusioni successive; «si ha sempre l'impressione — aggiunge Manganelli — che non si parli di nulla, che anzi non si parli neppure, ma si facciano esercizi su quel che si può fare con il linguaggio».

Ebbe insomma un'intelligenza affilata, forse patologica. La psicanalisi potrebbe dimostrare (e l'ipotesi è già stata avanzata) che questo eterno confessarsi in modo ripetitivo e ossessivamente omogeneo fosse un esercizio psichico, un raccontare per lavarsi di continuo da qualche trauma familiare (perché, infatti, torna con tanta insistenza il motivo dell'incesto? In «Fratelli e sorelle», del '29, il suo primo romanzo importante, è il tema principale).

Ma i fatti, se vi furono, non sono noti. Ci resta questa beffarda letteratura, il solido, difficile, e divertente regalo della Signorina che oggi avrebbe compiuto i cent'anni.

Grazia A. Bellini



Nella foto, Ivy Compton-Burnett.

Per saperne qualche cosa

Questi sono i romanzi di Ivy Compton-Burnett disponibili in traduzione italiana: «Fratelli e sorelle» (Garzanti), «Più donne che uomini» (Longanesi), «Genitori e figli» (La Tartaruga), «Servo e serva» (Einaudi, nelle edizioni Coralli e Supercoralli), «Madre e figlio» (Einaudi, Mondadori), «I grandi e la loro rovina» (Garzanti), «Un dio e i suoi doni» (Einaudi, Mondadori).

La biografia di Elizabeth Sprigge è stata pubblicata a Londra nel 1973 («The life of Ivy Compton-Burnett»). I contributi critici italiani sono scarsi. Fra questi si possono ricordare: «I romanzi di Ivy Compton-Burnett» di Mario Praz (in «Cronache letterarie anglosassoni», del 1966); «In onore di Ivy Compton-Burnett» di Giorgio Manganelli in «La letteratura come menzogna» del 1967; «Sessanta posizioni» di Alberto Arbasino (1971); «I. Compton Burnett» di V. Papetti (in «I contemporanei della letteratura inglese» del 1979).

LE MARIONETTE D'EPOCA DA SALVARE: FACANAPA, UNA MASCHERA DEL FRIULI

Argento vivo in ossa di legno

Il pupazzo inventato da Antonio Reccardini (oggetto a Udine di nuovo interesse) è di un collezionista che possiede circa 400 «pezzi» oltre a locandine, foto e copioni dell'Ottocento, recuperati per amore verso la cultura popolare

UDINE — È un lacchè, ma non disdegna altre parti. Indossa una livrea e un panciotto damascato. Ha una faccia furba, e le guance rosse dicono che — potendo tracannare — non disprezzerebbe neanche un buon bicchiere di vino robusto. Si chiama Facanapa, ed è una storica maschera/marionetta. La inventò nel 1828 Antonio Reccardini, un veneziano stabilitosi a Udine, città dove morì nel 1876. Per dare giusta gloria e un omaggio pubblico a questa maschera tradizionalmente friulana, il Gruppo di ricerca e studio dei valori teatrali e culturali del Friuli (che appartiene alla Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano) sta raccogliendo firme tra i cittadini di Udine: vuole che l'amministrazione comunale acquisti le marionette della compagnia Reccardini e costituisca il Museo della marionetta friulana.

Non c'è solo del campanilismo nel desiderio di legittimare il piccolo Facanapa come cittadino onorario. Marionette e burattini, oggi spettacolo di minoranza (se si eccettua la rinverdita Compagnia dei Piccoli di Podrecca, che opera da qualche anno attraverso lo Stabile di Trieste) sono in realtà una delle più antiche, raffinate e complesse arti del mondo dello spettacolo.

Chi può testimoniarlo a buon diritto e con ampia facoltà di prova è l'attuale proprietario di Facanapa, colui al quale il Comune di Udine (se vorrà prendere questa decisione, e se la raccolta di firme avrà buon esito) si dovrà senza meno rivolgere: è Giancarlo Pretini, veneto di nascita come Reccardini ma ormai udinese da una vita. Abita a Tricesimo, e la sua bella casa è anche un ordinato museo. Possiede circa quattrocento marionette, ben stipate in un «piano di sotto», possiede locandine dell'Ottocento e copioni d'epoca ordinatamente vergati a mano; ha un archivio professionale su marionette, burattini, circhi e fiere; ha un'invidiabile raccolta di foto antiche; in ultimo, su questi argomenti ha pronti per la stampa tre libri voluminosi.

Ore di conversazione con Giancarlo Pretini non esauriscono certamente il riassunto completo di questo mondo di cultura popolare e tradizionale, che egli frequenta con assiduità d'innamorato dai tempi della sua adolescenza («ma il più bel regalo che mi potessero fare quand'ero bambino — confessa — era già una marionetta in gesso»). Le marionette di Podrecca, la celeberrima compagnia del cividalese che tra le due guerre girò il mondo con tanto successo, erano di sua proprietà prima che lo Stabile triestino gliele acquistasse (non senza una procedura poco lineare, poi finita in un processo).

E oltre ai materiali di Podrecca e Reccardini, in casa sua abitano anche i pupazzi dei Cagnoli, la compagnia di famosi fratelli che fino al 1960 dava spettacolo in piazza Duomo a Milano; e pezzi rari del Settecento, e meravigliose fatture di una compagnia torinese dell'Ottocento, marionette di piccolo formato intagliate con «tipica» verosimiglianza fisica, di straordinaria eleganza. E poi ancora pezzi particolari: le antiche «ombre» orientali (intarsi di legno piatto e dipinto, le cui movenze venivano proiettate sul muro), e un burattino del russo Obraszov.

Mentre a Udine, di porta in porta, si sono già raccolte oltre tremila firme in onore di messer Facanapa (il suo nome vuol forse dire «ficcanaso», da «fraca/napa», se non si preferisce l'accezione «naso schiacciato»), abbiamo parlato un po' con questo instancabile collezionista.

— Come ha fatto, signor Pretini, a mettere insieme tanto materiale?

«Cercando, con molta pazienza, per circa quarant'anni. Seguendo le tracce delle vecchie compagnie, andando a trovare i superstiti; e poi in negozi di antiquariato, nei mercatini delle pulci, in vecchi solai, in qualche famiglia. A Trieste, ad esempio, ho trovato parecchie cose, soprattutto molte locandine. Il «patrimonio/Podrecca» l'avevo inseguito per anni e anni: quando la compagnia si sciolse, nel 1960, il materiale rimasto integro doveva pur essere depositato da qualche parte! Lo trovai a Roma, in una casa davanti alla quale ero passato un sacco di volte per lavoro, senza il minimo sospetto».

— Non le dispiace vendere queste cose recuperate con fatica?

«Io ho fatto abbastanza salvandole. E le ho salvate perché le amo, perché sono un'espressione della cultura popolare (come i circhi e le fiere), e desidero che siano restaurate. Quando non c'erano mezzi d'informazione, questi spettacoli portavano notizie, raccontavano storie, diffondevano testi scritti che nessuno sapeva leggere.



«Nelle fiere l'esibizione fu inventata per attirare il pubblico verso la merce; poi a poco a poco divertimento e commercio presero strade diverse, ma fino a quel momento gli ambulanti furono un autentico veicolo di cultura. Per questo io non voglio vendere singoli pezzi, e potrei farlo a mio piacimento e con soddisfazione economica. Chi viene a chiedermi le marionette e non si cura delle locandine, per me non ha capito niente, e io non gliele do».

Le locandine di Antonio Reccardini sono uno spaccato di questa verità. Dietro l'immaginosa terminologia con cui annunciava il proprio spettacolo e i titoli delle «pièces», la compagnia aggiungeva l'offerta di regali, o pregava ad esempio di essere «dal Rispettabile Pubblico Triestino onorata e compatita», spiegando in calce che ad animare i personaggi erano i bambini di famiglia, rispettivamente quattro, sei, sette, nove e dieci anni.

Nel 1866 Reccardini offrì uno spettacolo per i feriti dell'insurrezione romana, e in un'altra occasione una serata a favore di una famiglia disastrosamente impoveritasi nel ritorno dal Brasile, terra divoratrice di emigranti. Il repertorio era variato: opere (anche l'«Aida»), balletti, testi di teatro classico, drammi storici («Attila re degli Uni», cioè — naturalmente — degli Unni). Una serata si annunciava proditoriamente di «High Liffe» (ovvero «high life», in un inglese a malapena orecchiato).

E mentre la grafica non conosceva ancora l'immagine e puntava tutto sulla scrittura, sorprende trovare le prime incisioni, una addirittura del 1846 per «Roberto il Diavolo», è una loncandina di un vivace color violaciocca con fini arabeschi in oro zecchino.

La compagnia di Reccardini girava da Trieste a Pola, da Zara a Treviso, da Fiume a Pordenone, Gorizia, Cividale, Udine. A Trieste approdava nella sala del Ridotto del «Verdi», al «Mauroner» (poi «Fenice»); proprio da una locandina predisposta per una serata al Ridotto del «Verdi» si ricava la legittima paternità, ufficialmente riconosciuta, di Facanapa, il cui inventore, dice il testo, è per l'appunto Antonio Reccardini.

— Come mai, signor Pretini, questo nuovo interesse per Facanapa?

«Qualche tempo fa a Verona uscì la notizia che questa maschera era tipicamente locale. Io scrissi un paio di articoli di confutazione, ne rivendicai la natura friulana. Così, forse, le acque si mossero un poco».

— E la maschera che tipo incarna?

«Mezzo sciuscià, mezzo lacchè, mezzo servo. In genere fa coppia con Arlecchino: uno funge da spalla all'altro, come Ciccio e Franco».

Pretini non entra nel dettaglio sulla fonte precisa dei propri acquisti. Ciò che gli preme è che l'intero patrimonio non vada perduto un'altra volta. Il suo recupero è condotto in nome di una cultura fatta di parole e lavoro artigianale, si completa attraverso lo studio delle fonti d'epoca e la familiarità con gli oggetti: ecco infatti i copioni delle «piéces», grandi libri cartonati in nero, dove su fogli a volte anche di cartapecora sono state tirate pazienti linee orizzontali a matita, lungo il cui tracciato mani ordinate hanno ricopiato i testi a lettere cubitali, affinché i marionettisti potessero salvarsi dal vuoto di memoria.

E mentre parla, Pretini maneggia una testa scolpita dell'Ottocento, priva di corpo, che rappresenta un volto d'uomo barbuto e arcigno. Tira a sé un ferro uncinato che sporge dal cranio legnoso, ed ecco dai lati sporgono due orecchie puntute e dalla sommità due corna diaboliche, e la bocca si spalanca in un ghigno e dentro la bocca c'è una lingua. Un capolavoro di meccanica, di fronte al quale la marionetta del Settecento fa quasi tenerezza: sembra un prototipo di Pinocchio, è costruita a segmenti di legno, e nuda. In cima al presunto femore ha un largo buco, attraverso il quale scorre un fil di ferro, e il sistema si ripete in ogni giuntura.

Ma in Italia, tolta l'eredità di Podrecca e in attesa (forse) di un'eredità Reccardini in funzione, non esistono più teatri per marionette. Come ricorda ancora Pretini, locali specializzati e perfettamente attrezzati esistono solo al «Marionetten Theater» di Monaco di Baviera (fondato nel 1855) e al «Marionetten Theater» di Salisburgo (che esite dal 1913). Quest'ultimo è sorprendente, e poco spartisce con l'onesta e campagnola furbizia di Facanapa: vi si producono (con l'aiuto di laboratori autonomi di sartoria, scenografia, calzoleria) stagioni complete d'opera, perfette d'illuminazione, regia, suono.

Pensare all'animazione (di cui fanno naturalmente parte anche gli automi: a Monaco esiste un eccezionale museo storico) in un'epoca che fra poco avrà, l'elettronica in bocca, può sembrare un recupero stantio. Ma di fronte a sculture ricavate con pazienza (magari dal manico di un badile, le più povere) e rese vive da un autentico senso del teatro, i conti sembrano tornare in modo sottilmente complesso: spettacolo, cultura orale, manualità, tradizione, una specie di fumetto preistorico, con l'argento vivo nelle ossa legnose.

Gabriella Ziani

Sopra, da sinistra: la marionetta di Facanapa e due «preti» del primo Novecento (proprietà Pretini, foto Montenero).

Fiera in piazza e fiere in pista

Tra le cose «popolari», il circo, e fra i suoi inventori l'udinese Antonio Franconi che ne creò il nome. Dal porto di Trieste, invece, entravano in Europa gli animali esotici - Il fiorente commercio dei Terni







UDINE — Si va per fiori e si trovan funghi. Così si va dal collezionista per sapere di marionette e si vien via col sacco pieno di belve da circo, stagliate sullo sfondo del porto di Trieste. Giancarlo Pretini infatti, il proprietario delle circa quattrocento marionette d'epoca, è un serio cultore di ogni forma di spettacolo popolare, anche quello da strada e da piazza, in cui hanno un posto particolare il circo e la fiera. Trieste e Udine, in questo campo, hanno da raccontare un bel po' di cose.

Le fiere — Nel capoluogo del Friuli il prossimo anno si festeggiano i cinquecento anni da che esiste «ufficialmente» nel Giardino Grande la fiera di Santa Caterina. Ma se il decreto del luogotenente generale della città Girolamo Contarini porta la data del 1485, si dà per certo che la manifestazione udinese abbia almeno sei/settecento anni, e che pertanto sia tra le più antiche in assoluto.

Oggi, fiera di Santa Caterina (e fiera di ogni altro luogo) significa principalmente giostra, ma in origine era un mercato ambulante che col divertimento (imbonitori, giocolieri, donne cannone, mostre di animali esotici) cercava di attirare acquirenti. Le giostre (quella a cavalli che ancora arriva annualmente a Udine è la più antica d'Italia) diventarono usuali appena nell'Ottocento. Le prime e più rudimentali erano azionate a mano: «barchette» appese che ondeggiavano nell'aria, ruote messe in moto a manovella.

Il circo — A questi strascichi di spettacolo da piazza medievale solo l'entrata in pista di animali esotici conferì nell'Ottocento attrazioni fino allora impensabili. E qui la fiera fu messa in secondo piano rispetto al circo, spettacolo «nuovo», nato verso la fine del Settecento e lanciato soprattutto dall'inglese Philip Astley (1742/1814).

Ma a introdurre nel circo moderno lo spettacolo acrobatico, il gioco degli uccelli ammaestrati, l'equilibrismo sulla corda, e il nome stesso di «circo» a tutto l'insieme fu un udinese emigrato in Francia, Antonio Franconi (nato probabilmente nel 1737 — ma i certificati di nascita presentano un curioso «giallo»» d'interpretazione — e la cui dinastia si estinse nel 1910). Pretini ha rievocato la storia dei Franconi in un libro, «Antonio Franconi e il suo circo», edito dalla Trapezio Libri, offrendo la traduzione di un testo francese dell'Ottocento che ne racconta la biografia.

Da Trieste in su — Buoni responsabili del fatto che il circo poggi saldamente sull'esibizione di animali come tigri, leoni, elefanti, furono dei triestini, i Terni, e fu il porto di Trieste — attraverso il quale i tedeschi Hagenbeck importavano animali dall'Africa — a favorire il grande sviluppo in tutta Europa di questa tradizione.

È una storia lunga, ed è sempre Pretini a diffonderla, in un articolo apparso nel numero di maggio della rivista «Circo», organo ufficiale dell'Ente nazionale circhi.

Il signor Carl Hagenbeck di Amburgo cominciò nel 1862 a mandare nel Sudan i propri «cacciatori bianchi» a catturare animali. Trasportati ad Alessandria d'Egitto, questi venivano poi imbarcati e approdavano a Trieste, gran porto d'Europa, per proseguire via terra verso Vienna. Spesso, con le bestie emigravano anche gli indigeni. Andavano a finire anch'essi in pubblico, nelle «Mostre delle razze umane» (data l'assenza di tecnologie e informazioni, era come un'esposizione di extraterrestri, e certo non vigeva il moderno senso «terzomondista» o di semplice pietà umana).

Per circa cinquant'anni, racconta Pretini, il porto di Trieste fu teatro di questi sbarchi favolosi: l'avventura si diffuse per contagio. Nel 1897 infatti un certo Cristiano Terni (Tercovnik era il suo cognome originale), ragazzino di tredici anni affamato di vita alternativa, andò come mozzo su una nave che salpava per l'India. In viaggio conobbe gli uomini di Hagenbeck in missione di caccia, si aggregò, e da allora fu di casa nelle foreste dell'India.

Il prode Cristiano mise in piedi così un fiorente commercio di animali tra l'India e Trieste. Per catturare gli elefanti impiegava anche mille uomini armati di tamburi: il branco, spaventato dal rumore, correva verso le trappole. L'impresa fu continuata dal figlio Arduino fino a circa quindici anni fa. Ora l'erede dei Terni è comproprietario degli zoo di Milano, Verona, Torino.

Gli spettacoli — Questo, dietro le quinte. Ma tutto lo spettacolo circense aveva in realtà ottima entratura a Trieste, dove per l'ultima volta si esibì nel 1952 l'impresa Zavatta, il «circo principe» del Friuli-Venezia Giulia, dove Buffalo Bill tenne spettacolo nel 1906, a Montebello (aveva sessant'anni, era la sua ultima e imponente tournée italiana), e dove il circo Schneider — famoso per avere ben cento leoni — dava spettacolo al «Fenice».

A Trieste nell'Ottocento c'erano due circhi stabili, uno nell'antica Corsia Stadion e l'altro nei pressi della Lanterna. Il teatro «Fenice» e il «Rossetti» erano appositamente attrezzati: nel secondo (attuale sede del Teatro stabile), fino al 1927 passarono ventisei circhi, con 970 rappresentazioni complessive.

E le gabbie? — Eppure, dopo aver apprezzato la storia (ch'è storia minima, di girovaghi, di semplici, anche questa molto orale e poco scritta) resta in bocca una domanda, certo la più ovvia.

— Signor Pretini, non le fanno un po' pena questi animali sradicati dalle proprie terre, esibiti in giochi strani, oggetto di risa, chiusi in gabbie?

«Senta un po' — esclama Pretini con vigore —, non le fanno forse pena i cavalli che corrono al trotto? E i cavalli che tirano l'aratro dalle quattro del mattino? E i quattromila elefanti ammazzati in Kenya per l'equilibrio dell'ambiente? L'uomo si è sempre servito dell'animale, e in cambio l'animale ha sempre trovato di che mangiare. Quanto ai leoni, se son trattati male non stanno in pace con l'uomo, e l'uomo non può lavorare con loro». (A margine: il titolare del circo Schneider, quello coi cento leoni, morì nel 1942 sbranato da una leonessa).

— Lei sa però che molti non apprezzano il circo proprio per questo fatto degli animali...

«Forse non sanno, ad esempio, che spesso gli scimpanzè mangiano a tavola con i propri padroni. Io son restato di stucco: ho visto degli scimpanzè seduti attorno a una tavola imbandita per loro, e ho visto una persona chiedere a uno: "Passami quel piatto", e la scimmia prendere il piatto. E ho assistito alla scena di uno di questi animali che rubacchiava l'insalata di nascosto, dopo essersi coperto il 'braccio' con un tovagliolo per non farsi sorprendere... Nei circhi sono trattati benissimo, creda a me».

Per contraltare, Pretini sfoglia ancora tante foto in cui campeggiano i bianchi e sontuosi cavalli di Lipizza, il più elegante esempio di regale addestramento. Ma questa è tutta un'altra faccenda, e la storia — per ora — deve chiudersi assolutamente qui.

G. Z.

Sopra, Arduino Terni col padre Cristiano; accanto, elefanti della ditta Terni all'imbarco per Trieste (archivio Pretini).

La rassegna dei libri

Un passo d'uomo nel parco

Francesca Sanvitale: «L'uomo nel parco» - Mondadori editore, pagg. 215, lire 15 mila.

Da un secolo, più o meno, il personaggio letterario racconta la propria perdita d'identità, in parallello con le disavventure morali e psicologiche dell'uomo otto/novecentesco. Tracollo delle categorie portanti del mondo, rapina dell'essenza spirituale e sfruttamento dell'entità fisica, hanno condotto l'odierno abitatore del pianeta alla follia di una vita quasi carceraria, schizofrenica, smarrita.

Francesca Sanvitale ha già affrontato situazioni da livello di guardia nei suoi due precedenti romanzi («Il cuore borghese» e «Madre e figlia») ma ora, giunta all'intima conoscenza della nostra malata condizione umana, ha scritto — nella storia di un «io» diviso — la storia di un lungo viaggio verso il possibile riacquisto della realtà. «L'uomo del parco», infatti, romanzo che muove le sue spirali narrative attorno al nucleo tematico di uno smarrimento esistenziale, finisce a proporne il superamento in un ritrovato senso di vita concreta, reale, vissuta e non soltanto immaginata o desiderata.

«Le cose saranno chiare, saranno chiare presto», scrive a un passo dalla fine del libro. E ancora: «Ho vissuto per anni in una metafora, nel gelo, nel vuoto...». Al tempo della devastazione e della follia, si contrappone quello della «guarigione», anche se mai di una guarigione definitiva si tratta (o che ci metta una volta per tutte al sicuro), ma di un più o meno realizzato rapporto con la realtà, che sia ottenuto per grazia, per dono, per occasionale o volontaristica riconquista, per meritato traguardo di tante pene, non importa.

Francesca Sanvitale si conferma in questo libro autrice dalla forte tensione narrativa, che qui si sperimenta sul doppio versante dell'aura fantastica, da un lato, e del precipuamente reale (se non realistico), dall'altro. Tra incanto di magici particolari e feroce crudezza di talune verità dell'ora, procede per sconfinamenti nel mondo fantastico dei sogni e per crudi rientri nell'angoscia della protagonista, Giulia, la donna dalla triste solitudine che si concilia solo nei fantasmi del sonno e del desiderio, tra insorgenza umbratile di altre possibili presenze attorno a sé e tempo svuotato e silente delle proprie proiezioni psicologiche.

Una donna sola, infatti, sta al centro del racconto: una donna alle prese con l'evanescente popolazione dei propri incubi o delle proprie speranze. Vede un uomo, nel parco del castello (mondo bruciato da una sorta di «sartriano» tempo che «cola» lattiginosamente di istante in istante sulle forme del vivere quotidiano); uno sconosciuto che, dapprima, è desiderio senza realtà, poi, piano piano, realtà che si instaura al posto del desiderio. Fissa su di lui la propria attenzione, sente il bisogno di incontrarlo, di innamorarsene persino, di trarlo a sé oltre la categoriale separatezza dei sessi, dei sensi di colpa, e degli interminabili viaggi dell'uno verso l'altra che la storia del mondo conosce da sempre.

Così, lungo la torturante fiaba del libro, verso la possibile utopia di uno stabile sentimento, Giulia non si avvede della «sostituzione» dell'«uomo del parco» con un uomo in carne e ossa, o forse non vuole avvertirla. È un altro colui che l'attende oltre i vetri delle finestre e i cristalli dell'immaginazione, un altro come tutti: il reale al posto dell'ideale, la vita al posto del sogno.

E sarà una vita non facile, né dentro né fuori il rapporto a due (e così tutta una «tranche» di spietata storia odierna entra nella narrazione): ma è l'unica vita che può chiamarsi tale, oltre la malattia singolare e sociale della scissione, della schizofrenia, dell'infelicità.

Claudio Toscani

***

Altiero Spinelli: «Come ho tentato di diventare saggio - Io, Ulisse» - Società il Mulino editrice, pagg. 356, lire 25.000.

«Questo primo volume parla solo di anni nei quali, percorrendo una mia personale odissea ho cercato, perduto, scoperto, e infine assunto quella che sarebbe diventata la vera e propria mia vita, reale e piena». E' quanto Altiero Spinelli, deputato europeo, scrive nella premessa a quest'ampia e ragionata autobiografia.

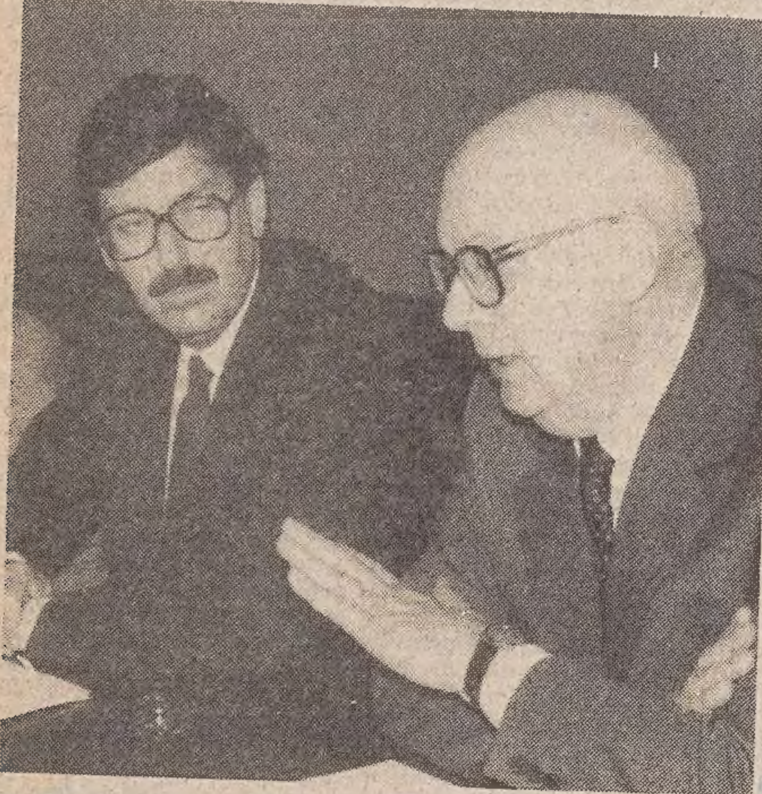
La sua «odissea» inizia, dopo alcune scaramucce giovanili, all'Università di Roma come studente in legge, dove partecipa anche all'attività clandestina comunista. Nel 1927 viene arrestato e condannato a dieci anni di carcere e a sei di confino, durante i quali legge, discute ed elabora con Ernesto Rossi il «Manifesto di Ventotene». Suoi interlocutori sono «tre o quattro amici» e tanti altri, tra cui Umberto Terracini, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia, Sandro Pertini, Leo Valiani, Emilio Sereni, Eugenio Colorni.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA VISITA DEL VICEPREMIER AUSTRIACO NORBERT STEGER

Vienna: Trieste è il nostro porto «Queste le condizioni del rilancio»

Niente scioperi, tariffe preferenziali e più efficienza - Monte Croce e i finanziamenti Cee



Norbert Steger e Antonio Comelli

TRIESTE — «Trieste è più vicina a Vienna che a Roma» ha ricordato il presidente della giunta regionale Antonio Comelli al vicepremier austriaco Norbert Steger ieri in visita a Trieste. Che l'allusione non fosse solo geografica lo si è capito dal tono complessivo dei colloqui, improntati — per insistenza stessa degli austriaci — su un concreto ricupero del naturale hinterland economico del porto nord-adriatico.

Vienna stessa, è venuta a ricordarci il ruolo cardine di Trieste nei grandi assi commerciali dell'Austria e dell'Europa. Un ruolo che sta all'Italia di valorizzare, essendo «irrealistico — ha detto Steger — che Amburgo e Fiume abbiano per Vienna la precedenza su Trieste». Il vice primo ministro ha molto insistito nel collocare il porto giuliano nei grandi disegni della politica internazionale, ricordando che «i rapporti italo-austriaci passano per Trieste» e soprattutto all'essenzialità di quest'ultima al ruolo dell'Austria quale ponte fra la Cee e l'Est non solo europeo.

A questo proposito Steger ha inteso sdrammatizzare la temuta concorrenzialità del traforo delle Caravanche rispetto alla dirittura della Pontebbana e al traforo del Monte Croce Carnico. L'asse Nord-Sud (Pontebbana) e quello Nordovest-Sudest (Phyrnautobahn-Caravanche) fanno parte di un unico disegno in cui è coinvolta la Comunità europea.

I lavori sul tunnel austro-juvoslavo sono fermi perché Belgrado non ha risorse per finanziare la sua parte: — comunque, ha detto Steger, «di trafori (Monte Croce compresi, n.d.r.) non si parla nemmeno finché non si risolverà il problema del cofinanziamento della Cee all'autostrada del Phyrn».

Che attraverso quest'ultimo asse la fattibilità di Monte Croce sia addirittura legata, alla fin fine, a quella delle Caravanche, in Regione l'hanno capito da tempo, tant'è vero che lo stesso assessore ai rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo, ha premuto su Bruxelles per la realizzazione della «Phyrn».

Il presidente Comelli ha di rimando ringraziato il ministro per «la posizione favorevole assunta dall'Austria sul progetto di Monte Croce Carnico». Oggi e domani a Roma la commissione mista italo-austriaca discuterà del problema, ma appare chiaro fin d'ora, come ha ricordato Steger, che «l'Austria non tratta separatamente il problema dei due trafori».

Ad ogni buon conto, ha aggiunto il vicepremier austriaco, la situazione di bilancio dell'Italia e della Jugoslavia, se raffrontate, non lasciano dubbi al fatto che sarà molto più facile arrivare ad un accordo per Monte Croce che per le Caravanche.

Secondo Steger, non c'è soltanto la naturale tendenza della politica della Cee a favorire Trieste e il suo porto: una nuova situazione di vantaggio è costituita nella ripresa dell'economia austriaca che ha sempre più bisogno dell'Adriatico. «La partnership italo-austriaca — ha detto — si rafforzerà se verrà attuata senza indugio una serie di provvedimenti».

Nei confronti del porto Steger è stato largo di lodi (per l'incremento dei traffici) ma anche di richieste. Sul tema, il ministro austriaco è andato subito sul concreto chiedendo facilitazioni tariffarie, annullamento del deposito, sburocratizzazione delle dogane, tregua sindacale, maggiore efficienza e migliore intermodalità (passaggio dal trasporto su ruota a quello via mare).

«La Regione farà il massimo sforzo — ha risposto Comelli — per garantire l'efficienza delle strutture portuali, anche se su questo punto è soprattutto lo Stato che va chiamato in causa». Steger, dopo aver incontrato la giunta, ha visitato nel pomeriggio appunto le installazioni del porto.

Paolo Rumiz

Nuove occasioni di sviluppo che occorre saper cogliere

TRIESTE — L'attenzione e l'interesse dell'Austria per il porto di Trieste sono immutati e si tratta, anzi, di utilizzare in pieno le ulteriori possibilità di sviluppo. Vienna è intenzionata a riportare Trieste nella posizione di «numero uno» nel commercio estero per via marittima, in virtù della posizione geografica, degli ottimi rapporti bilaterali e delle potenzialità dello scalo.

È quanto ha dichiarato ieri, in un colloquio con «Il Piccolo», il vicecancelliere e ministro del commercio, Norbert Steger.

L'impressione generale è che ci si stia avviando a un approccio di tipo globale agli annosi problemi che ancora condizionano il completo esercizio di una funzione privilegiata dalla geografia e dalla storia. Un importante passo concreto verso una soluzione complessiva, realizzata attraverso un «pacchetto» d'intese, potrebbe essere rappresentato dall'emergere di un gruppo di lavoro sulla tematica portuale di Trieste nell'ambito della commissione mista che comincia i suoi lavori oggi a Roma.

Steger, che ha incontrato la giunta regionale e visitato gli impianti del porto, sottolinea i punti che è urgente affrontare in vista dell'auspicato rilancio: libertà di transito (soprattutto per il petrolio), «come quella che l'Austria garantisce per il gas naturale sovietico diretto all'Italia»; un rapido disbrigo delle operazioni doganali; una sorta di tregua sindacale, dal momento che le agitazioni scoraggiano gli operatori austriaci; il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

Le premesse sono promettenti e le proposte formulate dal presidente dell'Ente porto Zanetti sono «positive». In particolare, Steger rileva come l'incremento del traffico non petrolifero registrato nell'ultimo anno sia quanto mai significativo.

Il ministro degli esteri Andreotti ha dichiarato, dopo il suo recente incontro a Venezia con il collega austriaco Lanc, che le relazioni tra i due Paesi «non sono mai state migliori». Il vicecancelliere tiene, a sua volta, a precisare che esistono ottime possibilità di un ulteriore sviluppo. Nell'incremento dei contatti — aggiunge — un ruolo centrale spetta a Trieste e alla regione: «Oggi è possibile discutere problemi e dettagli tecnici che un tempo avrebbero potuto provocare irritazione» e ciò è sintomo di un clima migliorato dall'eliminazione di ogni fattore di tensione politica (Sud Tirolo). Le trattative avvengono naturalmente con Roma — «com'è compito naturale e primario del governo federale austriaco» — ma la fitta trama dei rapporti interregionali, anche nel quadro di «Alpe Adria», non può che facilitare il raggiungimento di nuovi traguardi.

Steger, che è anche leader del Partito liberale, per la prima volta incluso, dall'anno scorso, in una coalizione di governo, è ottimista sulla tenuta dell'economia austriaca. La politica del governo social-liberale — spiega — ha portato a risultati superiori alle previsioni degli esperti: crescita dell'1,9 per cento, inflazione e disoccupazione contenute, rispettivamente, al 5 per cento e al 4,5 per cento. Il deficit non supera il 4,5 per cento rispetto al prodotto nazionale lordo. L'Austria è destinata, dunque a rimanere nell'esemplare plotone di testa dell'Ocse.

Quanto alla celebrata «partnership sociale» e alla politica dei redditi, anche quest'anno gli aumenti salariali sono rimasti al disotto del tasso d'inflazione. Non ci sono insomma, secondo Steger, ragioni di dubitare dell'ininterrotta validità del «modello» austriaco.

Semmai, il suo partito vi ha apportato un correttivo: una maggiore enfasi sull'iniziativa imprenditoriale e la produttività, una rinnovata allergia all'assistenzialismo. I tempi più duri — commenta — sono passati, con la travagliata ricerca del consenso sull'austerità e i tagli. «Adesso è il momento — aggiunge compiaciuto — di dedicarsi agli aspetti più gradevoli della politica: i progetti di riforma e l'introduzione di nuovi elementi liberali nella società austriaca».

Mario Nordio

SPADOLINI A UDINE PER LE ELEZIONI EUROPEE

«Sulla questione morale non prendiamo lezioni»

«Abbiamo condotto questa battaglia sapendo tutti i rischi cui essa ci esponeva»

UDINE — Il ministro della difesa e segretario nazionale del Pri, sen. Giovanni Spadolini, parlando ieri a Udine in occasione della campagna elettorale della lista «Per la Federazione europea», che vede impegnati i repubblicani e il Pli, ha fatto accenno anche ai più attuali temi di politica nazionale e internazionale. Sulla politica dei redditi, «che vent'anni fa era condivisa solo dai repubblicani», Spadolini ha affermato che oggi, almeno a parole, è abbracciata da tutti i partiti e non viene esclusa neanche dal Pci.

Ma grande rilievo è stato dato dal segretario del Pri soprattutto alla questione morale, «la più grande delle questioni politiche, che oggi i comunisti utilizzano per ragioni elettorali, derubandoci anche del nostro slogan, "portiamo un'Italia pulita in un'Europa unita"».

«Come partito laico, fondato sui valori della tolleranza e della persuasione — ha aggiunto Spadolini — non rivendichiamo nessun brevetto e nessun copyright, ma diciamo alto e forte, anche ai comunisti, che non prendiamo lezioni da nessuno in materia di questione morale e in materia di lotta alla P2».

«Abbiamo condotto questa battaglia fin dall'inizio con assoluta coscienza e fermezza — ha detto ancora il segretario del Pri — ben sapendo tutti i rischi cui essa ci esponeva. Non abbiamo mai limitato l'entità del problema P2 alla sola cospirazione affaristica, pure esistita. Sappiamo, invece, che il centro di potere occulto e corruttore si è mescolato con piani di destabilizzazione e di eversione anche politica».

Sempre in relazione alla loggia gelliana, Spadolini ha ribadito la posizione del Pri: «Non abbiamo mai avallato né processi sommari né assoluzioni sommarie. Durante il periodo a governo repubblicano abbiamo varato la legge sullo scioglimento della loggia e quella sulla costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta. Attendiamo con serena fermezza le conclusioni della stessa per conformarvi i nostri atteggiamenti politici».

Qualche accenno di politica internazionale è stato anche fatto dal ministro della difesa durante la sua sosta a Udine. «Sul conflitto tra Iran e Iraq — ha detto — il governo italiano ha scelto una saggia equidistanza tra le parti».

Prendendo spunto soprattutto dalle questioni di politica interna e facendo esplicito riferimento alla P2, alla mafia e anche al terrorismo («Fenomeni da paesi sudamericani, non certo europei»), Spadolini ha sollecitato un voto per l'Europa. «Un'Europa federalista — ha aggiunto — non un'Europa repubblicana o liberale, né tantomeno socialista — una sorta di mantello di arlecchino, quest'ultima, tante sono le differenze tra i vari partiti socialisti europei — capace di fare quel salto di qualità per giungere a una reale integrazione economica tra gli Stati membri». Spadolini, che in precedenza, quale ministro della difesa, aveva assistito a Rivolto a un'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale, ha concluso chiedendo il voto per la sua lista oltre che ai repubblicani e ai liberali, agli indipendenti, ai senza partito e contro le schede bianche, nulle o beffarde».

Domenico Diaco

A Monfalcone per vedere come procede con la «Garibaldi»

MONFALCONE — *Il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, è stato ieri pomeriggio in visita privata allo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori della «Garibaldi», l'ammiraglia dlla flotta militare italiana in allestimento.*

Al ministro la visita è servita anche per acquisire elementi di prima mano in relazione alla polemica tra i vertici dell'aviazione e della marina sull'eventuale dotazione di aerei a decollo verticale sulla «Garibaldi».

Ad accogliere Spadolini, che è giunto in elicottero da Udine (dove si trovava anche per la campagna elettorale europea), c'erano l'ammiraglio Agostinelli, comandante in capo del Maridipart di Ancona, il comandante della «Garibaldi», capitano di vascello Giorgio Capra, il presidente dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani, oltre ad alcuni alti dirigenti dell'Italcantieri e della Fincantieri.

Al termine della visita, Spadolini si è pure incontrato con la Flm regionale e l'esecutivo del consiglio dei delegati dello stabilimento, che hanno illustrato al ministro la gravissima situazione in cui versa l'azienda per mancanza di commesse.

MOSTRE, DIBATTITI, CONVEGNI A PARTIRE DAL 21 LUGLIO

Quasi al via le celebrazioni per i 500 anni del Pordenone

PORDENONE — Con una dotazione di 65 tra dipinti e affreschi provenienti da tutta Italia ed esposti a Villa Manin, e 40 disegni originali tra i quali molti ceduti in prestito da musei e collezioni di tutto il mondo, che saranno in mostra nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, si apriranno il 21 luglio prossimo le celebrazioni del V centenario della nascita di Antonio De Sacchis divenuto famoso col nome della città di origine, il Pordenone.

Le opere saranno visibili fino all'11 novembre insieme a una serie di materiali audiovisivi, opportunamente organizzati per dare all'artista friulano la più chiara e completa visione possibile.

Sull'opera del pittore, sull'ambiente culturale della sua attività e sulla sua influenza, sarà tenuto dal 23 al 25 agosto un convegno internazionale di studi, cui parteciperanno studiosi di primo piano di tutta Europa, dagli italiani Argan e Pallucchini ai direttori di importanti musei come la sezione italiana del Louvre, la National Gallery e il museo di Praga.

Sempre nell'ambito della pittura ma con un occhio alla contemporaneità, dalla fine di settembre alla fine di novembre si terrà alla Sagittaria una mostra di giovani artisti che renderanno «Omaggio al Pordenone» riproponendone nella propria grafia e lettura i temi e la maniera.

Le celebrazioni del Pordenone saranno però anche un modo per riflettere sulla realtà della città e del territorio.

In questa direzione si muovono sia la mostra che sarà allestita in città, nell'ex Teatro sociale, dal 27 luglio all'11 novembre, sia il convegno di studi che a Pordenone si terrà, con contributi di qualificati studiosi del settore, sul tema di «Società e cultura del '500 nel Friuli Occidentale». Più specificatamente diretta alla realtà urbana, la mostra allestita dal 27 luglio all'11 novembre nel museo civico di palazzo Ricchieri dedicata a «Pordenone: l'immagine della città nel '500».

Sul piano più ampiamente turistico-culturale, sono stati previsti due itinerari dei luoghi di Pordenone che dovrebbero consentire, da un lato, la possibilità di visita diretta alle località delle province di Pordenone e di Udine che conservano testimonianze inamovibili (affreschi, prevalentemente) del Pordenone; e, da un altro lato, la possibilità di visitare sul posto le opere del De Sacchis, che vengono conservate nei musei e nelle chiese di tutta Italia.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comune e dalla Provincia di Pordenone con la collaborazione della regione Friuli-Venezia Giulia e della soprintendenza regionale ai beni ambientali, architettonici ed artistici. Hanno aderito e collaborato alla realizzazione alcuni istituti di credito (Banca Popolare di Pordenone, Banca del Friuli, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) e la Rex elettrodomestici.

Tutti i materiali relativi ai convegni saranno documentati con la raccolta degli atti. Della manifestazione complessiva sarà realizzato un catalogo illustrato edito dalla Electra. Un ampio spiegamento di energie è stato mobilitato per dare alle manifestazioni il più ampio risalto possibile, nazionale ed internazionale e per favorire il massimo afflusso di visitatori nel periodo delle mostre e dei convegni. È prevista una larghissima risposta con la mobilitazione di tutte le strutture culturali turistiche ed economiche della provincia.

ECHI POLEMICI AL COMIZIO DEL MINISTRO

Il Psi condivide la «condanna» di Goria ai dirigenti triestini

TRIESTE — Il ministro del Tesoro Goria ha contemporaneamente ragione e torto — secondo una polemica nota del gruppo regionale del Psi — quando afferma che Trieste e Gorizia dovrebbero essere più convincenti quanto a capacità progettuale, e che i richiesti incentivi richiederebbero un approfondimento.

«La franchezza del ministro Goria è senza dubbio apprezzabile, tanto più che egli ha così sminuito il valore delle polemiche che soprattutto la Dc aveva sviluppato a Trieste contro i socialisti quando il ministro De Michelis aveva analogamente sostenuto, all'epoca del primo pacchetto Marcora, la necessità di un approfondimento».

«Ma le domande che ha posto il ministro — continua la nota socialista — o sono retoriche, e allora ci sono ben poche speranze di ottenere alcun provvedimento per Trieste e Gorizia, o sono vere, e allora suonano come pesante condanna per tutta la classe dirigente locale».

«C'è del vero, in questa seconda ipotesi. In effetti uno dei problemi centrali, che come socialisti abbiamo già posto, è proprio quello del gruppo dirigente di Trieste e temiamo che recenti scelte di alcune forze politiche maggiori non si discostino da una liea che ha segnato la politica locale degli anni '60 e '70: una gestione insufficiente di notevoli risorse che finivano per alimentare meccanismi corporativi tali da offrire consensi ma aggravando i problemi locali».

«Il ministro Goria si è però dimenticato — rileva la nota del Psi — che le provvidenze in questione sono state inserite da De Michelis nell'accordo governo-sindacati di febbraio. E fu così che il governo riconobbe la peculiarità dell'area giuliana e concordò sull'utilità di alcuni strumenti. Non vorremmo perciò che il giudizio di Goria fosse viziato da quell'opera di "interdizione" nei confronti dei socialisti che la Dc nazionale va sviluppando in vista del voto del 17 giugno».

La nota socialista conclude col rilevare quanto sta accadendo anche nelle trattative per le partecipazioni statali: «Di fronte a precisi impegni governativi, l'Iri e le sue finanziarie hanno al tavolo delle trattative un atteggiamento che, oggettivamente, sta aggravando i problemi ed esasperando i lavoratori».

In poche righe

Zemljaric da Comelli

UDINE — Visita di cortesia, a Udine, del neoeletto vicepresidente del governo federale jugoslavo, Janez Zemljaric, che ha voluto accomiatarsi dal presidente della Regione, Comelli: Zemljaric, prima dell'incarico di Belgrado, ha rivestito quello di presidente esecutivo della Repubblica di Slovenia. All'incontro hanno partecipato anche il nuovo ministro per gli affari economici della federazione jugoslava, Jernej Jan che ha retto finora il dicastero degli esteri della Slovenia, il presidente della Carinzia, Leopold Wagner, l'attuale presidente del governo sloveno Dusan Sinigoj, il commissario di governo Mario Marrosu, e il console jugoslavo Mirosic. Il presidente Comelli ha voluto ricordare l'intensa collaborazione intercorsa tra Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia durante la presidenza di Zemljaric.

Delegazione slovena a Trieste

TRIESTE — Una delegazione dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, guidata dal presidente Vinko Hafner arriva oggi al valico di Fernetti. Compirà, come primo atto, una visita alla risiera di San Sabba. Successivamente, nella sede del consiglio regionale, si svolgeranno i colloqui ufficiali sia con il presidente Turello, che con l'ufficio di presidenza e con i capigruppo consiliari.

Nel pomeriggio, la delegazione sarà ospite della camera di commercio di Pordenone; in serata sarà a Udine e avrà un incontro con il sindaco Candolini.

Domani è previsto un incontro con i rappresentanti della minoranza nazionale slovena e una visita alla «Grandi motori Trieste». Seguirà un incontro con il presidente della giunta regionale, Comelli e, nel pomeriggio, una visita al comune di Sgonico.

Oggi consiglio regionale

TRIESTE — Le comunicazioni della giunta regionale sulla situazione delle partecipazioni statali nell'area Trieste-Monfalcone-Gorizia, con particolare riguardo ai settori della navalmeccanica, siderurgia e marineria, sono all'ordine del giorno del consiglio regionale che si riunisce oggi. È un impegno questo, preso nell'incontro che i capigruppo consiliari e il presidente della Giunta, Comelli, hanno avuto la scorsa settimana con i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri a seguito della grave situazione, soprattutto occupazionale, del cantiere di Monfalcone.

L'INCHIESTA SUL DECESSO DEL GIOVANE OPERAIO

Donna fermata a Pordenone per la mortale dose di eroina

PORDENONE — Una ragazza è stata fermata dalla squadra mobile della questura in relazione alla morte di Dario Moro, il tossicomane di 26 anni, da Cordenons, stroncato venerdì sera da un'overdose di eroina. Si tratta di Patrizia Colonna, di 22 anni, abitante in via Auronzo, separata dal marito, diplomata nell'uso dei computer. Qualche precedente a carico della giovane, legato allo spaccio. Per detenzione e spaccio di stupefacenti il suo fermo, convalidato dalla magistratura. La ragazza è ora detenuta a Udine.

La polizia avrebbe accertato che Dario Moro, assieme ad altri quattro tossicomani, si era recato venerdì sera in casa della Colonna per acquistare la merce. Si erano poi iniettati l'eroina nella stessa abitazione della giovane. Moro, però, viene colto da malore. Gli altri, impauriti, lo portano dapprima giù in strada e poi, vedendolo agonizzante, chiamano un'ambulanza.

Le indagini della mobile consentono quasi subito di risalire alla Colonna che viene interrogata e sottoposta a fermo. Ci saranno sicuramente altri sviluppi, dato che le indagini continuano.

Novità anche per quanto riguarda la morte di Carlo Grimalda, il tossicomane deceduto un mese e mezzo fa. La polizia avrebbe individuato chi gli ha fornito la micidiale sostanza (eroina «tagliata» con stricnica). Si tratta anche in questo caso di una ragazza, residente a Verona, la quale è stata denunciata a quella magistratura che ora deve decidere se emettere ordine di cattura o meno nei suoi confronti.

Pare anche accertato che nel caso di Moro l'eroina non sia stata tagliata con la stricnina.

Questo fatto sembra provato dal particolare che nessuno dei giovani che si trovavano con il cordenonese hanno accusato malori e disturbi particolari. L'assunzione di eroina ha quindi stroncato solo Moro, il cui fisico, come abbiamo riferito l'altro giorno, era da tempo fortemente debilitato.

Ieri mattina sul cadavere del poveretto è stato effettuato l'esame necroscopico da parte dell'anatomo-patologo dell'ospedale cicile pordenonese prof. Delendi, il quale si è riservato un certo periodo di tempo prima di comunicarne gli esiti alla magistratura.

Nello spazio di cinque anni sono state sette le morti dovute al fenomeno della droga, in costante espansione sulla piazza pordenonese e dell'intera provincia. Va detto comunque che in buona parte dei casi la polizia è riuscita a risalire agli «ultimi» spacciatori, coloro cioè che avevano ceduto la fatale dose ai tossicodipendenti uccisi.

T. Z.

COINVOLTI AMMINISTRATORI ED ESPERTI

Friuli-Venezia Giulia e Slovenia impegnati a tutela dell'ambiente

TRIESTE — I progetti e le prospettive di un'azione comune tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia per la difesa della natura nelle zone di confine sono stati i temi discussi in vari incontri in Slovenia, tra il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione Zanfagnini, con esponenti del governo della vicina regione.

Prima di prospettare ipotesi di soluzione a problemi di gestione del territorio, è stato necessario procedere a consultazioni oltre che sul piano tecnico-scientifico anche a livello di amministratori. Il vicepresidente Zanfagnini ha assicurato al sindaco di Sesana Kovacic la disponibilità della Regione per un esame dei problemi di comune interesse, come pure per un approfondimento specifico della programmazione riguardante l'area della Val Rosandra.

Nella sede del governo sloveno a Lubiana, Zanfagnini si è incontrato con il vicepresidente Boris Frelc. Di maggior rilievo, tra gli argomenti affrontati, quelli inerenti al movimento turistico che interessa le due aree contigue, ma, in maniera precipua, l'area carsica nel suo insieme. Si è ritenuto auspicabile che il Carso, che presenta fenomeni naturalistici tanto rilevanti e importanti, venisse presentato come una sola unità, e quindi offerto ai turisti come una sola attrattiva, senza tener conto del fatto che il Carso è anche diviso da un confine di stato.

A Bled, invece, gli esperti della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia hanno dedicato la settima sessione dei loro lavori alla formazione di una relazione congiunta sulla tutela dell'ambiente, all'esame di carte tematiche, allo studio degli indirizzi nello sviluppo urbanistico delle aree di confine, alle possibilità di una più intensa collaborazione.

GIORNALE DI TRIESTE

IPOTESI D'INTESA FRA I DUE COMUNI

Pace fatta per l'acqua fra Trieste e Muggia

**I muggesani pagheranno i debiti e l'Acega farà loro uno sconto
Ritiro del ricorso al Tar - Si pensa a un consorzio come per i bus**

L'annosa vicenda delle «salate» e contestate tariffe dell'acquedotto di Muggia è arrivata a una svolta: questa mattina infatti, alle 12, nel Municipio di Trieste, i sindaci Richetti e Bordon firmeranno un'«ipotesi d'intesa» che dovrebbe por fine alla lunga vertenza fra i due Comuni.

Tale ipotesi d'intesa, che dovrà poi essere ratificata dai rispettivi consigli comunali, prevede in sostanza che il Comune di Muggia paghi subito una prima quota dei debiti accumulati nei confronti dell'Acega (si parla di una cifra superiore al miliardo), rimpinguandola poi con una serie di rate a brevissima scadenza. Inoltre, il Comune di Muggia s'impegna a rimettere, cioè a ritirare, i ricorsi presentati al Tribunale amministrativo regionale.

In cambio, il Comune di Trieste e l'Acega (la Giunta ha già approvato con delibera l'operazione) praticheranno a Muggia un consistente sconto. L'assessore Rocco d'Alessandro, che ha predisposto il testo dell'intesa, spiega infatti che si è preferito chiudere la vicenda recuperando parte del credito piuttosto che affrontare i tempi lunghi e l'incerto esito di un giudizio del tribunale.

Fra Muggia e Trieste, dunque, torna la pace. E questo primo atto potrebbe essere solo l'avvio di un nuovo tipo di rapporti fra il Comune che vende l'acqua (Trieste) e quello che la distribuisce (Muggia), arrivando magari in futuro alla già ipotizzata costituzione di un consorzio provinciale, come già avviene per i trasporti pubblici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonifacio — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 11.01 e cala all'1.16.

Ieri: temperatura massima gradi 21; minima gradi 14,8; pressione millibar 1008.5 in diminuzione; umidità 57 per cento; vento km 16 da Sud Ovest; mare mosso con temperatura di gradi 20 (pioggia caduta mm 1,6). (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 2.18 con cm 9 e alle 17.16 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 9.30 con cm 35 e alle 0.10 di domani con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19. Fernetti, Muggia – lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Fernetti, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

CIRCOLARE DELL'USL

Ticket: esoneri da aggiornare

Rinnovo delle certificazioni entro il 30 giugno alle Saub

Il decreto-legge del 2 maggio scorso (misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica) ha introdotto sostanziali modifiche all'attuale normativa concernente le esenzioni dal pagamento del ticket.

In particolare, il decreto citato ha elevato da 4 milioni e mezzo a 6 e mezzo il limite massimo di reddito per i pensionati ultrasessantacinquenni; ha portato da 2 milioni 280 mila a 4 milioni e mezzo la quota massima detraibile per i lavoratori dipendenti e per i pensionati; ha stabilito infine che le autocertificazioni devono essere accompagnate da una copia della dichiarazione dei redditi, ovvero dai modelli 101 o 201.

In proposito, l'Unità sanitaria informa che, dovendosi procedere, in base ai redditi del 1983, all'aggiornamento delle posizioni dei cittadini esentati dal pagamento dei ticket, gli interessati dovranno provvedere, entro il termine improrogabile del 30 giugno, al rinnovo delle autocertificazioni presso la Saub più vicina alla propria abitazione, portando con sé la copia del mod. 740, ovvero del 101 o del 201.

In occasione del rinnovo, le Saub rilasceranno agli aventi diritto l'apposito attestato, con validità sino al 31 maggio 1985, attestato che dovrà essere esibito ogni volta al medico prescrivente per ottenere l'esonero dal pagamento dei ticket sui prodotti farmaceutici e sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio.

L'Usl fa presente che a partire dal 1° luglio prossimo non saranno più valide le dichiarazioni personali sostitutive dell'atto di notorietà, attualmente in possesso degli assistiti esonerati. Si precisa, infine, che non sono soggetti a rinnovo gli attestati in possesso delle varie categorie degli invalidi.

■ ROCCIATORI — Agli allievi del 55.o corso di roccia i diplomi saranno consegnati venerdì 8 giugno alle 20 nel rifugio Premuda in Val Rosandra.

CRONACHE ELETTORALI

**L'on. Emilio Colombo sulla linea europeista della Dc - Interventi di Modiano e Semerani
Domani manifestazione con Zanone (Pli) e giovedì con Tortorella e la Castellina (Pci)
Documento del Movimento federalista e nota del Pdup - Una lunga serie di appuntamenti**

Presente ieri a Trieste per una tavola rotonda promossa da locali organizzazioni cattoliche, l'on. Emilio Colombo, della direzione nazionale della Dc, ha poi tenuto un discorso politico ai dirigenti locali del partito. Per domani — nel crescendo di questa campagna elettorale cominciata qui più in sordina che altrove — è annunciato l'intervento del segretario nazionale del Pli on. Valerio Zanone, che presiederà una manifestazione fissata per le 15.30 all'albergo Excelsior, presente il candidato triestino della lista Pli-Pri avv. Giorgio Irneri.

Per venerdì, al circolo socialista «Salvemini», è in programma un convegno sul ruolo dell'Europa nella distensione internazionale, con l'intervento dell'eurocandidato Carlo Ripa di Meana. Per giovedì viene annunciata una manifestazione Pci-Pdup con la partecipazione dell'on. Aldo Tortorella, della direzione nazionale del Pci, dell'on. Luciana Castellina, della direzione nazionale del Pdup.

Per oggi, il Pci organizza alle 20.30 presso la Casa del lavoratore portuale un'assemblea pubblica dedicata ai problemi del porto con la partecipazione del segretario regionale del partito Giorgio Rossetti, che in precedenza verrà presentato quale candidato europeo insieme con Darko Bratina alle 18.30 alla casa del popolo di S. Croce. Continuano intanto (oggi dalle 17 alle 20 in largo Riborgo) gli incontri per la divulgazione del programma di Aurelia Gruber Benco, candidata triestina nell'alleanza di movimenti autonomisti del Nord Italia promossa dalla Liga Veneta.

Intanto ieri sera l'on. Colombo ha sottolineato la vocazione europea di Trieste dicendo che «questa città, che ha conosciuto e vissuto nella sua storia la civiltà mitteleuropea, può non soltanto sentire il valore e l'utilità di una stretta collaborazione tra le democrazie industriali dell'Europa ma può apprezzare il significato dell'unità europea per la garanzia degli equilibri mondiali e della pace».

«Dall'unità europea — ha soggiunto Colombo — Trieste può trarre impulsi per il suo sviluppo soprattutto come sede di prestigiosi istituti di ricerca e come sbocco europeo nel mare Adriatico».

E ciò dopo aver giudicato positivamente la recente intesa franco-tedesca per un rilancio della politica di unità europea. «Un'intesa tanto più positiva — ha detto l'ex ministro degli esteri — in quanto sembra aprire le porte di un'unità anche politica. Per quanto è dato di comprendere, i contenuti preliminari di questa intesa sono quelli che la Dc italiana ha sempre coerentemente sostenuto.

Degli eurocandidati locali hanno parlato ieri Marcello Modiano, parlamentare uscente della Dc, e il socialista arch. Luciano Semerani. Il primo ha perorato il rafforzamento dell'idea dell'Europa, dati i non pochi vantaggi che ne sono fin qui derivati alle imprese e ai sistemi industriali, in particolare per le nostre piccole imprese. Il secondo ha parlato delle tre «sfide» che l'Europa deve superare: quella sovietica di «intimidazione militare», quella americana che «con le fluttuazioni del dollaro penalizza le nostre economie» e quella del Terzo mondo «alle cui aspettative dobbiamo poter corrispondere».

Da registrare una nota del direttivo della sezione locale del Movimento federalista europeo, che in vista del voto del 17 giugno sensibilizza l'opinione pubblica sull'obiettivo dell'unità federale dell'Europa, con ciò sostenendo — nel sottolineare la propria indipendenza da qualsiasi partito politico — tutti i candidati locali. Si tratta di adoperarsi «perché Trieste possa contare anche nel nuovo Parlamento un numero uguale di rappresentanti». Ma nello stesso tempo la nota sottolinea l'importanza che «non venga lasciato cadere in particolare il "progetto Trieste"» e che esso venga ripreso da «coloro che saranno chiamati a rappresentare la città e la regione nella nuova legislatura».

Infine, una nota del Pdup rileva che tra gli obiettivi delle proprie liste comuni con il Pci è «la costruzione dell'alternativa di sinistra contro la conservazione neo-borghese e il militarismo degli Usa e dell'Urss mentre il voto assume anche il valore di un test «sulla politica economica nazionale che il decreto sul costo del lavoro esprime» e «sugli indirizzi generali del nuovo pentapartito a direzione socialista».

L'assemblea dei costruttori

Venerdì, alle 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea annuale del Collegio dei costruttori edili. Giorgio Tombesi, presidente dell'ente camerale, e Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali, porteranno il saluto, quindi il presidente del Collegio, Ennio Riccesi, terrà la sua relazione. Seguiranno interventi del sindaco Franco Richetti e degli assessori regionali Adriano Bomben (lavori pubblici) e Giovanni Di Benedetto (viabilità e trasporti).

IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE DI UN BRAVO GIOVANE

Si toglie la vita a 22 anni perché non trova lavoro

Nevio Cattaruzzi, 22 anni, disoccupato, si è ucciso ieri, poco dopo le 14.30, gettandosi da una finestra del quarto piano dello stabile di via Costalunga 43. Era uscito di casa subito dopo aver pranzato. Lo faceva ogni giorno, per abitudine. Abitava con la famiglia, mamma, papà, un fratello di 16 anni, al numero 47 della stessa via.

Ieri, invece, ha fatto solo pochi metri, è entrato nella palazzina, è salito per quattro piani, ha aperto la finestra del pianerottolo e si è buttato giù.

Uno dei primi ad accorrere è stato il papà, Livio, tipografo del nostro giornale. Poi i poliziotti si sono fatti largo tra la piccola folla che aveva occupato il marciapiede. Sono arrivati anche i sanitari della Cri, ma per Nevio non c'era più niente da fare. Era morto sul colpo.

Dietro questa tragedia il dramma di tanti giovani: la ricerca angosciata di un posto di lavoro. Nevio Cattaruzzi era diplomato da alcuni anni in telecomunicazioni, ma tutte le sue domande di impiego avevano avuto un'unica negativa risposta. Stesso esito anche per i concorsi.

Ogni tanto arrivava un'offerta di lavoro, ma solo per dei contratti a breve termine: tre mesi, e arrivederci. E di nuovo a bussare alle porte, con l'angoscia che aumenta.

«Era molto depresso da questa situazione», dice un amico, 22 anni anche lui, ma già da tempo in cassa integrazione. «Sapevo che stava soffrendo, ma nessuno avrebbe mai supposto... anch'io non lavoro, ma almeno ho qualche soldo da spendere. Nevio non voleva pesare sulla famiglia». E l'amico si mette a piangere.

Nevio Cattaruzzi probabilmente aveva deciso da qualche tempo di metter fine ai suoi giorni. Ieri mattina era andato in banca e aveva prelevato tutti i suoi risparmi. Li hanno trovati i genitori assieme al suo orologio e a una delega per incassare, chissà quando, qualche indennità maturata nei pochi mesi di lavoro saltuario. Poi ha pranzato, ha salutato e, come ogni giorno, è uscito per la sua piccola passeggiata. È invece entrato nella casa accanto, quarto piano, finestra che dà sul marciapiede.

Tra un titolo e un testo da mettere in pagina, nei tanti giorni passati assieme in tipografia davanti al banco luminoso, Livio Cattaruzzi ci parlava spesso di quel suo figlio di cui andava orgoglioso perché era bravo e buono, proprio un caro ragazzo, ma per il quale provava dolore e preoccupazione perché non riusciva a trovare un lavoro. Ci teneva proprio, l'amico Livio, che suo figlio si sistemasse, che trovasse finalmente la ricompensa per gli studi portati a termine con scrupolosa diligenza. Quando fosse arrivata l'occasione buona, quella tanto attesa, ne avrebbero gioito insieme, figlio e padre. E invece con l'amico tipografo il destino ha voluto essere davvero crudele.

■ ACI — L'Automobile club Trieste comunica che venerdì 8, alle 18, nella sala conferenze di via Cumano 2, verranno premiati i ragazzi che hanno partecipato al corso di educazione stradale per l'anno scolastico 1983-84.

In poche righe

Riunioni di giornalisti sul congresso

Due riunioni, domani e dopodomani, al Circolo della stampa, sul congresso dei giornalisti tenutosi a Sorrento. Per domani, alle 14.30, l'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia ha indetto una consulta allargata a tutti gli iscritti per ascoltare la relazione del segretario regionale Tavcar. Per giovedì, alle 16, sempre nella sede di Corso Italia 12, i delegati della lista numero 1 («È il congresso che fa il contratto»), Fulvio Fumis e Willy Ragusin, riferiranno le loro impressioni sull'assise di Sorrento a tutti i colleghi interessati, professionisti e pubblicisti.

Disservizi domani per i bus

L'Azienda consorziale trasporti informa che domani, dalle 9 alle 13, potranno verificarsi dei disservizi sulla rete di trasporto a causa dello sciopero generale proclamato dalla Cgil.

Oggi la festa dei carabinieri

Oggi i carabinieri di Trieste celebreranno il 170° anniversario della fondazione dell'Arma. La cerimonia avrà luogo nella sede del comando gruppo di via dell'Istria, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Giovedì megaprocesso per droga

Il megaprocesso incentrato su alcuni episodi di detenzione e smercio di stupefacenti avrà inizio giovedì e continuerà lunedì 11 e martedì 12 maggio. In considerazione del numero degli imputati — 24, cinque dei quali detenuti — il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise. Al dibattimento l'accusa sarà sostenuta dal dott. Roberto Staffa, il magistrato che coordinò le indagini della polizia giudiziaria. L'udienza incomincia alle 9.

Convegno a Muggia sulla centrale

Sabato, alle 9, nella sala «Verdi» di via S. Giovanni 4 a Muggia, si terrà il convegno «Centrale a carbone: quale scelta» organizzato dal Comune e dedicato alla discussione e valutazione del progetto dell'Enel per la costruzione della centrale a carbone nella Valle delle Noghere.

Alla giornata di studio, presieduta dal prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di scienze dell'Università di Trieste, parteciperanno amministratori e tecnici.

Scadenze fiscali del 30 giugno

In relazione ai numerosi quesiti pervenutili, l'intendenza di finanza precisa che la proroga al 30 giugno — anche agli effetti della dichiarazione congiunta — del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi o del certificato mod. 101 riguarda soltanto le persone fisiche alle quali il certificato predetto viene rilasciato dalle direzioni provinciali del tesoro (D.M. 24.5.1984, n. 154).

Lotteria benefica Madonna del mare

Questi i numeri vincitori della lotteria a favore dei lebbrosi di Cumura (Guinea-Bissau) promossa dai frati della chiesa Madonna del Mare: n. 7418 (televisore a colori); n. 3913 (lavatrice); n. 6952 (radio registratore); numeri 3764 – 11091 – 7176 – 2090 – 3211 (computer 16K); numeri 6053 – 7612 – 2629 – 6950 – 5309 (casco per motociclisti).

FIAMME SOTTO UN TETTO IN VIA MADONNA DEL MARE

Cinque ore di lavoro contro il fuoco



Hanno lavorato per più di cinque ore, ieri pomeriggio, i pompieri, sul tetto dello stabile di via Madonna del mare 13, angolo via Tigor, che ospita gli uffici del comando dei vigili urbani. Un incendio ha intaccato le strutture in legno del vecchio tetto, che i vigili hanno dovuto in parte scoperchiare.

L'allarme è scattato poco dopo le 14. «C'è un armadio che brucia in soffitta», aveva detto al telefono una voce concitata. In effetti, oltre all'armadio bruciava anche la soffitta, se pur lentamente. Dalla caserma di largo Nicolini sono partiti prima due carri e una «Campagnola», poi anche l'autoscala da 30 metri. I vigili solo in questo modo sono potuti arrivare sul tetto e iniziare l'opera di bonifica, sollevando le tegole.

Sono andati avanti fino alle 19.30, sotto la direzione del caporeparto Toscan. Attraverso il tetto del vecchio stabile adesso si vedono le stelle. Molte travi sono carbonizzate ed è probabile che le fiamme ne abbiano compromesso anche la solidità.

La scomparsa di Ferruccio Polacco

Un grande dolore ha colpito il collega Giorgio Polacco e la sua famiglia. È morto il padre dott. Ferruccio, persona nota e stimata in città. A Giorgio, alla mamma Bianca e a tutti i familiari giungano i sentimenti di cordoglio e partecipazione dei colleghi e degli amici del «Piccolo». I funerali del dott. Ferruccio Polacco si svolgeranno domani, alle 10.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

■ DERUBATA — Ladri all'opera al cimitero di Sant'Anna. Un giovane di vent'anni ha rubato l'altro giorno il portafoglio, contenente 50 mila lire, della signora Elisabetta Canziani vedova Waschl, 79 anni, via Parini 15. La signora lo aveva lasciato sul cruscotto della macchina di un conoscente, Aldo Antonelli, 52 anni, residente a Gabrovizza, che l'aveva accompagnata all'interno del camposanto.

DENARO E LIBRETTI DI RISPARMIO

Svaligiata la casa nonostante il cane

Furto nell'abitazione della signora Antonia Rodani, 60 anni, via Valdirivo 14. I ladri sono entrati nell'appartamento, tra le 15 e le 22 di domenica, usando delle chiavi false, e hanno prelevato banconote italiane e tedesche per un valore superiore ai sei milioni di lire.

I ladri si sono inoltre impossessati di un libretto di banca su cui erano depositati una quindicina di milioni. Il libretto, per ironia della sorte, era stato lasciato in custodia alla signora Rodani, che gestisce una trattoria, da un marittimo.

Nell'abitazione svaligiata c'era anche un cane che, a quanto pare, ha lasciato «lavorare» in tutta tranquillità il ladro.

STATO CIVILE

NATI: Terreni Luca, Doro Cristian, Zerovaz Erik, Sifanno Elisa, Degrassi Cristian, Biloslavo Andrea, Milic Devan.

MORTI: Zacchigna Ruggero, anni 53; Viezzoli Giovanni, 80; Marsilio ved. Giostra Iolanda, 74; Busan Simeone, 61; Guni Rodolfo, 75; Squicciarini Dante, 51; Sancin Lodovico, 78; Marchesini Enzo, 73; Butti ved. Gattinoni Maria, 81; Schillani Lodovico, 58; Notarstefano ved. Verzegnassi Margherita, 75; Poniz Paolo, 77; Griselli Ottone, 78; Yenicil Hayrettin, 48.

Premi Sblattero

Nella sala degli atti accademici del Rettorato si è svolta la cerimonia di consegna dei premi di studio intestati alla memoria della signora Giovanna Alberta Sblattero e istituiti dal figlio avv. Giovanni Sblattero.

Il rettore prof. Paolo Fusaroli ha consegnato i premi ai vincitori (Rita Leprini e Luigi Cossutta) esortandoli a proseguire l'iter dei loro studi così brillantemente svolti e a essere un esempio per altri giovani, per portare sempre più in alto il nome dell'Università di Trieste nel mondo.

■ MUGGIA — Il Comune di Muggia organizza per questa sera, alle 20, nella sala mensa delle scuole elementari di Aquilinia, un'assemblea pubblica sul tema «Centrale a carbone: quale scelta». Si tratta, in sostanza, di un sondaggio presso la popolazione più direttamente interessata all'insediamento nelle Noghere, in vista del convegno di sabato.

GIORNALE DI TRIESTE

DUE ASSUNZIONI 23 BORSE DI LAVORO E 52 DI FORMAZIONE

Primi frutti del progetto Cee per gli handicappati

Ma finora l'inserimento nel settore privato non c'è stato

Due assunzioni effettive, 23 borse di lavoro (finalizzate all'assunzione) 52 borse di formazione: queste cifre dimostrano come il progetto Cee per l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro registri, rispetto alla stasi di un tempo, un momento di notevole espansione.

Le due assunzioni, precedute da un periodo di formazione sostenuto da una borsa di lavoro — con un contributo massimo di 45.000 lire mensili — sono molto recenti. Da circa un mese una ragazza handicappata è addetta alla mensa di una scuola elementare di Aquilinia, un'altra è socia della Cooperativa Lavoratori Uniti che ha in appalto le pulizie dei servizi psichiatrici.

L'assunzione definitiva è il traguardo previsto anche per i 10 handicappati che attualmente lavorano per il Comune di Trieste (nei servizi amministrativi, presso le case di riposo e alla biblioteca civica). Due persone con esiti da poliomielité sono impiegate dall'Usl, una alla biblioteca dell'Ospedale maggiore e una al computer dell'Ufficio statistica di via Farneto. Le altre borse di lavoro riguardano inserimenti presso due cooperative: la Clu e la cooperativa agricola di Monte San Pantaleone.

Se gli enti pubblici hanno risposto positivamente al progetto, non altrettanto può dirsi dei privati. «In questa fase non c'è stato nessun inserimento nel mondo dell'industria — dice Fabio Battellini, operatore della Provincia — le associazioni di categoria degli artigiani ci hanno aiutato molto in fase di sensibilizzazione, però niente assunzioni. E pensare che proprio il lavoro di tipo artigianale è uno dei più adatti per le persone disabili».

Anche con le banche sono stati presi contatti. Solamente la Banca Cattolica del Veneto ha accettato di iscrivere due giovani a un corso di formazione per impiegati, che però non ha avuto nessun risultato.

«Gli inserimenti lavorativi sono condizionati anche dalla crisi economica della città — ha detto l'assessore all'assistenza della Provincia Cannone —. Per quanto riguarda il futuro (il progetto Cee scade nell'85) se sarò ancora assessore intendo prendere contatti per chiedere un rinnovo».

■ CONCORSI — Con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 del 18 maggio 1984, sono stati banditi i seguenti quattro concorsi circoscrizionali per il Tesoro: quindici posti per gli uffici periferici im Sardegna; a venti posti per gli uffici periferici in Piemonte; quindici posti per gli uffici periferici in Liguria; dieci posti per gli uffici periferici nel Friuli-Venezia Giulia.

REGISTRATO IERI SERA IL PROGRAMMA CHE RETEQUATTRO PRESENTERÀ LUNEDÌ PROSSIMO

Maurizio Costanzo al Rossetti

Ieri sera al Politeama Rossetti serata d'eccezione per la registrazione del «Maurizio Costanzo Show», che Retequattro manderà in onda lunedì prossimo, 11 giugno. Sul palcoscenico erano presenti, tra gli altri, il presidente della Triestina, l'industriale Raffaele De Riù, l'attrice Giuliana De Sio, i protagonisti dell'avventura di «Azzurra» Cino Ricci e Mauro Pellaschiar e alcuni candidati alle elezioni europee: Giorgio Irneri, Carlo Sgorlon, Vittorino Chiusano, Jas Gavronsky e Sergio Pininfarina

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giannina Quarantotto nell'anniv. (5-6) da Loriana e Pino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lisetta Zago nel II mese dalla scomparsa (5-4) da Lydia Haas-Welponer 20.000 pro Cri.

In memoria di Nidia e Rosetta Venanzio nel 40.o anniv. da F. N. 20.000 pro Dipartimento di cardiochirurgia Ospedali riuniti.

In memoria di Irene Vallani nel X anniv. dalla nipote Renata Pess 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del dott. Adriano Biagi nel V anniv. dalle zie Libera e Margherita 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Domenico Pulina nel II anniv. (4-6) da Angelina Milos e figlio 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel II anniv. dalla zia Amelia Rangan 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppe Maluta nel VII anniv. (4-6) da Liliana e Giuliano Tevini 100.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N. N. 1.000.000 pro Comunità San Martino in Campo di don Mario Vatta.

In memoria di Maria Deretich ved. Prisco da Carmela, Franco, Patrizia, Sergio e Marisa 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Raponi dalla moglie e dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Rabassi ved. Stagni da Sergio e Nerina Lin 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elisa Radossi ved. Stagni da Wallj - Ido Visentini, Rita - Manlio Lippi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Matteo Sofi dalla moglie e dai figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Renato Saba da Carlo Guadagni 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Loriana e Lucio Guastalla 20.000, da Lidia Trani e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leopoldina Toreli dalla sorella Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Danilo (Daniele) Veglia dalle famiglie Phlen e Macor 80.000 pro Divisione cardiologica (Ospedali Riuniti).

In memoria di Valerio Valenti dalla famiglia Pettarin 60.000 pro Anffas.

In memoria di Zira Bassani da Aldo Peresson 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Anna Covi ved. Blaschek da Carlo e Maria Furlan 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Basilica di S. Giusto, 25.000 pro Croce rossa italiana, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Valeria Radin in Braico dal reparto gru Porto vecchio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Bergeri da Elide, Aldo, Francisco 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nivea Bois da Remigio Lampronti 20.000 pro Lega italiana contro i tumori - Manni.

In memoria di Angela Sancin in Bolobicchio da Nida e Carlo Sancin 50.000 pro Chiesa San Lorenzo; da Olga Caranzulla, Gigliola Vadagnini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla prof. Maria Demarchi 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gastone Cenni da Nadia, Teresa, Stelio, Nevio, Nicola 50.000; dalla famiglia Bossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Cechet da Giacomina Spinapolice 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Vito Cassata dall'ufficio Riscontro Crt 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Cattaruzza da Graziella Doveri 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Rino Cossetto 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Caterina Benvenuto ved. Congedi dai condomini dello stabile n. 50 di via Ginnastica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Riccardo Cadorini da Mafalda, Ester e Demetrio Debiasio 50.000 pro Pro Senectute; da Norma e Loredana Sedmak 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Nerea Pittoni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Graziella Cecchetti dai condomini dello stabile n. 39 di Scala Santa 182.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Drufovka da Elda Casale 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (div. prof. Nordio); da Bruno e Lilly Vidorno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Doratti da Grassi Caterina Bruno e Willy 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Metodio Ferfila dalla fam. Bossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ricciotti Farfoglia dalla fam. Felluga 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Gelli da Graziella Gelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Zvonimiro Luksic dai colleghi della biblioteca del popolo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziella Cecchetti Manidi dall'ing. Lazzini e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernando Noulian da Enrico Noulian 25.000 pro Le.A.L. Lega antivivisezionista Lombarda (Milano).

In memoria di Stelio Polenghi da Baldini, Bovani, Masè, Nassiura S., Lebani, Osvaldini, Orlando, Panciera, Pascottini, Perlazzi, Poso, Pozenu 120.000, da Romano, Ruzzier, Roberti, Seriau, Simoni, Nassivera A. 55.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedali riuniti.

In memoria di Vittorio Pagani dalla fam. Pagani 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Paoletti da Antonia e Giacinto Paoletti 50.000 pro Amici del cuore; da Maria e Nerio 50.000 pro Unità coronarica (Osp. riuniti).

In memoria di Antonio Santoro dai familiari da Albarosa Cassata e famiglia Fulvio Cerniani 300.000 pro Comunità di San Martino al campo.

In memoria di Lucia Rovere da Pina e Carla Volpi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Scrobogna dai nipoti Nerea e Vittorio 50.000 pro Circolo Sweet heart.

In memoria di Elisa Rabassi ved. Stagni da Nilde Bellarosa 50.000 pro Ospedale civile Monfalcone div. oculistica.

In memoria dell'ing. Renato Saba dai condomini dello stabile n. 50 di via Ginnastica 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ketty Buich 20.000 pro Tempio Caduti e Dispersi in Russia di Cargnacco (Udine) a mani don Caneva; da Savoia e Giovanni Stallo 20.000, da Carmela Meneghello 10.000, dalle fam. Durso Meneghello 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Arrigo Silvestri dal personale segreteria e uff. II p.t. 36.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Enrica Trevisan dal fratello Vittorio e Rometta e Cristina Trevisan 30.000 pro Reparto di Oncologia osp. Riuniti (letti mobili, prim. Marinuzzi).

In memoria di Dante Tomasi da Gioitti, Torresini, Danielli, Tacciolne, Perkan, Palomba, Trani, Millo, Grigolon 200.000 pro Istituto del «Sacro cuore».

In memoria di Nino Zanetti dalla sorella Marta e famiglia 70.000 pro Astad; dalla zia Lisetta e Noretta 15.000 pro Chiesa «Madonna del Mare».

Da parte di N.N. 10.000 pro Caritas diocesana (bambini del Sahel africano).

In memoria di Gastone Cenni dalla famiglia Brandolisio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

PITTORE DI FAMA INTERNAZIONALE

Si è spento Noulian professore e artista

Nel silenzio della grande vecchiaia, sopraggiunto alla rara discrezione di sempre, benché fosse stato pittore affermatosi in campo internazionale, insegnante seguito e amato da molte generazioni di allievi e valoroso patriota, Fernando Noulian si è spento il 26 maggio.

Aveva compiuto 92 anni il 25 settembre scorso. La longevità ha la propria premessa nelle tensioni ideali dell'intiera vita sua, fin dalle lotte giovanili. Il primo grave scontro lo ebbe ad appena 18 anni, mentre frequentava le industriali. Arrestato, giudicato dopo sette mesi di detenzione preventiva alla Corte di Assise di Graz, assolto dall'accusa di alto tradimento, venne espulso da tutte le scuole della Monarchia austriaca e dovette trasferirsi a Roma. Colà consegue i diplomi negli Istituti superiori di Belle Arti e di Architettura. Soccorritore dei terremotati di Avezzano, merita la medaglia d'argento al merito civile. Nel giorno stesso dell'intervento italiano in guerra si arruola volontario e durante tutta la guerra, ufficiale dei bersaglieri, combatte in prima linea, per tre volte ferito, due volte fregiato con la medaglia di bronzo.

Nel 1919 incomincia ad insegnare all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», attività che continuerà e concluderà, in anni recenti, all'Istituto Statale d'Arte. Mestro esemplare per la modestia dell'approccio con gli allievi, suscitò in loro ambizioni elevate.

Non diverso dal professore l'artista. Seppe emanciparsi a tempo giusto dal decorativismo secessionista, senza cadere peraltro nell'enfasi monumentale allora in voga. Perpetuò anzi la scioltezza disegnativa e la trasparenza coloristica del liberty e proiettò codeste qualità sui soggetti, sulla realtà «veristica» delle cose raffigurate, anziché prefigurarle dentro l'imprigionante rigidità dello schema compositivo. Analoghe considerazioni vanno svolte circa l'appartenenza culturale europea di Noulian. Infatti, proprio lui che tanto aveva combattuto per l'Italia, in pittura non fu nazionalista. Seppe conservare sui dipinti quel respiro internazionale (forse recependo qualche influenza ungherese) che era stato caratteristica del cosmopolitismo triestino prebellico.

Partecipò a molte mostre anche all'estero e vinse molti premi. Opere di Noulian sono inserite nelle collezioni della Galleria Nazionale delle Stampe a Roma, del Civico Museo Revoltella a Trieste, della Galleria Marangoni di Udine; quadri suoi sono esposti nelle sale di rappresentanza del Municipio a Udine.

G. M.

■ MUGGIA — Si è riunito il direttivo della sezione di Muggia del Psi per un esame della situazione politica locale e per programmare le iniziative per la campagna elettorale. Alla fine della riunione Jacopo Rossini è stato eletto nuovo segretario della sezione in sostituzione di Fernando Ulcigrai.

DAL TRIBUNALE PENALE A TRE ANNI E SEI MESI CIASCUNO

Condannati i due finanzieri che violentarono una giovane

Due finanzieri, il brigadiere Michele Tarluccio, (31 anni, via Giulia 38) e l'autista Vincenzo Cento (24 anni, Passeggio Sant'Andrea 10) sono stati condannati per ratto a fine di libidine e violenza carnale con abuso della loro qualità di pubblico ufficiale, a 3 anni e sei mesi di reclusione ciascuno all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, e al risarcimento dei danni alla parte lesa, nella misura di tre milioni che verranno devoluti per espressa richiesta dell'interessata al Villaggio del Fanciullo.

I fatti risalgono all'estate '82, quando una sera d'agosto i due avvicinarono in via Machiavelli Anna C. Dopo averle detto che stavano indagando su un imprecisato traffico di droga, la invitarono a seguirli. Per meglio convincere la ragazza le esibirono un paio di manette prospettandole l'ipotesi che avrebbe potuto finire al Coroneo. Disorientata e spaventata, Anna salì sull'«Alfetta» dei finanzieri che si diressero in una zona isolata di Opicina, dove abusarono di lei.

Riportata in Borgo Teresiano, Anna incontrò un'amica alla quale confidò piangendo l'accaduto. Stava ancora parlando quando passò di là una pattuglia della Mobile. Le ragazze si rivolsero agli agenti e raccontarono sommariamente il fatto. Venne disposta un'inchiesta e i due finanzieri vennero rinviati a giudizio.

Difesi dagli avvocati D'Onofrio di Trieste, Murdolo di Milano e Attinà di Reggio Calabria, Terluccio e Cento compaiono davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Roberto Staffa, cancelliere Elda Cassoli. L'istruttoria dibattimentale avviene a porte chiuse e il pubblico viene ammesso in aula solo per la discussione.

Dopo il patrono di parte civile, avv. Fabbretti, il p.m. stigmatizza nella propria requisitoria il notturno di violenza e sostiene che i due non meritano alcuna benevolenza e meno che mai la concessione delle «generiche», e chiede la condanna a 3 anni e 10 mesi. I difensori si battono per dimostrare l'estraneità al fatto dei loro assistiti e sollecitano l'assoluzione piena o in subordine con formula dubitativa.

Dopo la sentenza i difensori hanno proposto appello.

PROCESSO D'APPELLO

Martellate in testa Condanna confermata

Confermata la condanna a due mesi di reclusione senza benefici, inflitti a Francesco Rusi, 27 anni, Salita di Gretta 8, per lesioni personali a Rodolfo Gusich, 52 anni, via dei Martiri della Libertà 18. L'8 marzo dell'82, Rusi, meglio noto come «Frane», entrò in una trattoria di via Rittmeyer e incominciò a molestare i clienti, tanto che Gusich e altri avventori invitarono l'oste ad allontanarlo.

La cosa apparentemente finì lì. All'indomani, poco dopo le 15, Gusich decise di fare una capatina nel ritrovo per bere un bicchiere di vino prima di rincasare. Era giunto a pochi metri dall'ingresso quando «Frane» lo affrontò con un martello appena acquistato — era ancora avvolto nella carta — e glielo abbassò sulla testa, poi tentò di vibrargli un altro colpo ma l'aggredito, più lesto di lui, riuscì a strappargli l'arnese dalle mani.

Intervenne la polizia, e Gusich fu trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni. Il feritore venne interrogato e sostenne di avere reagito a un'offesa indirizzatagli dall'antagonista. Aggiunse di avere acquistato il martello in quanto doveva recarsi in Istria per effettuare alcune riparazioni nella casa di una sua nipote.

Dopo la condanna ricorse con l'avv. Calligaris, e della martellata si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Perna, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, che respinge la proposta impugnazione.

IN UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Sollecitato un impegno concreto per alleviare la fame nel mondo

«Si svuotino gli arsenali, si colmino i granai»: questo il titolo del documento «assunto come linea di orientamento complessivo» dal consiglio comunale di Muggia.

Si ricorda che ogni giorno muoiono di fame nel mondo quarantamila bambini, e miliardi di persone sono costrette a vivere al di sotto del minimo di sussistenza alimentare, mentre soltanto nel 1981 sono stati spesi per gli armamenti un milione di miliardi di lire, secondo alcune stime, rileva il documento basterebbero tredicimila miliardi per fornire cereali sufficienti a sfamare l'intera umanità: una cifra (stando all'ex presidente degli Stati Uniti Carter) pari al costo di cinque sottomarini «Trident».

«E' un problema di soldi, ma non è solo un problema di soldi», prosegue il documento, affermando che occorre «rovesciare le logiche dell'attuale sviluppo e della guerra. Occorre riaffermare la centralità dell'uomo».

E' possibile usare quei miliardi che si sperperano per costruire ordigni di morte per sfamare chi in questo momento sta morendo di fame? Sì, ma a una condizione: l'immediata mobilitazione della coscienza».

Il Consiglio comunale di Muggia ha dato quindi mandato alla giunta, congiuntamente ai capigruppo, «di tradurre, con momenti di coordinamento e coinvolgimento regionali, in forme operative queste indicazioni tra le quali importante appare, com'è stato sperimentato dopo i terremoti nel Friuli e nell'Irpinia, individuare possibili forme di «adozione» di una comunità locale in un territorio circoscritto, e continuare nell'opera di informazione con particolare riferimento e in accordo con le autorità scolastiche».

Il Consiglio muggesano, infine, chiede al Parlamento l'«immediata approvazione di un provvedimento che, sulla base di quanto proposto dalla cosiddetta "legge dei sindaci" affronti sia i problemi della cooperazione allo sviluppo, sia quelli delle esigenze urgenti e straordinarie per salvare milioni di vite umane».

Orario estivo del cimitero

Il Comune informa che nei mesi di giugno, luglio ed agosto, al cimitero di Sant'Anna l'orario di apertura sarà protratto sino alle 20. Le persone che, per motivi di età e salute, sono in possesso dei permessi rilasciati dall'amministrazione per entrare con la vettura nel cimitero, potranno accedervi sia nei giorni feriali sia in quelli estivi dalle 14 alle 20.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(600)	700	(1100)
CAROTE	550	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	1500	(—)	1600	(—)
CICORIA	500	(800)	1100	(1200)
CIPOLLE	600	(500)	900	(1300)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	600	(600)	700	(5000)
PATATE	850	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1100	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	500	(1500)	4000	(4500)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	400	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1400	(—)
ARANCE	700	(—)	1400	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
LIMONI	600	(—)	800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3800	(—)
MELE	450	(—)	1700	(—)
PERE	1200	(—)	1700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(5800)	6500	(5800)
MOLI	1500	(4400)	12000	(4400)
MORMORE	16000	(—)	16000	(—)
ORATE	18000	(—)	20000	(—)
PASSERE	2000	(—)	3000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(7800)	10500	(10800)
RIBONI	4000	(18800)	16000	(18800)
ROSPO (CODÈ)	8000	(—)	8500	(—)
SARDELLE	570	(1980)	1140	(2400)
SARDONI	715	(5600)	3570	(5600)
SGOMBRI	8000	(—)	8500	(—)
TONNI	5000	(—)	5000	(—)
TROTE	2000	(4980)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	4500	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	7000	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(3000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(16800)	10000	(16800)
SEPPIE	1850	(3980)	3500	(6800)

(*) Listino prezzi del 4.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.6.1984.

«ADOTTATO» COME RICORDO DI TRIESTE UN CANE ABBANDONATO DELL'ASTAD

La storia a lieto fine di Megadit

(mir) — Dal rifugio per animali abbandonati di Opicina a una villa nella zona residenziale di Roma: questo, il felice destino del meticcio Megadit.

In procinto di lasciare Trieste per la sede capitolina, l'allora direttore dell'Aci dott. Gian Emilio Terranova volle portare con sé un ricordo vivo della città che lo aveva affascinato. Si recò all'Astad e adottò il bastardino, lo caricò in macchina e arrivarono a Roma, dove il cane si è subito ambientato nella nuova casa e nel grande giardino che la circonda.

Il dott. Terranova ha voluto ribattezzarlo l'amico a quattro zampe Megadit per un'abitudine dei triestini, i quali quando raccontano qualche cosa non citano mai la fonte dell'informazione ma si limitano a un vago «i me ga dito».

Il funzionario spera di trovare quanto prima una compagna per il cagnotto, che è coccolato anche da tutti i suoi familiari, e intanto le ha tovato il nome: la futura sposa di Megadit si chiamerà «I disi».

Esposizione di lavori al «Nordio»

Si è aperta all'Istituto statale d'arte di via Calvola una mostra didattica allestita con materiale prodotto dagli allievi della scuola (dai quadri alla grafica, dai lavori fatti a mano ai progetti). Annunciata da più giorni su parecchi muri cittadini, l'esposizione non è partita però col piede giusto. Perlomeno non in quel clima di soddisfazione che di solito queste iniziative producono all'interno di una struttura scolastica.

Quarantadue insegnanti del «Nordio» si sono dissociati da quella che ritengono una «mostra a tutti i costi» e hanno inviato al giornale un documento nel quale spiegano le ragioni del loro dissenso.

■ NUOVE SEPOLTURE — Nel cimitero di Sant'Anna sono disponibili 22 tombe di seconda classe di recente costruzione. Coloro che dal 19 giugno 1974 ad oggi hanno presentato domanda per la concessione di una tomba di famiglia e che fossero interessati a ottenere queste nuove sepolture (lire 17 milioni e 862 mila comprensivi di Iva e spese contrattuali) sono invitati a confermare la loro prenotazione entro il 31 luglio.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Superstrada: «Non mollate» dice l'ex parroco

Care Segnalazioni, posso dire anch'io la mia sulla superstrada? Sono stato parroco a Chiarbola per sedici anni e ho seguito tutto il suo iter. La superstrada doveva passare, secondo il progetto, a poco più di sette metri dalla scuola ex Casa dell'emigrante, all'altezza del terzo piano e vicina alle finestre delle case di Valmaura.

Ho protestato vivacemente al Comune e al consiglio circoscrizionale di Chiarbola-Servola, perché se si realizzava questo progetto la scuola che era costata tante lotte, sacrifici e denaro sarebbe diventata inagibile.

Non riesco a capire perché a Trieste i nostri reggitori non pensano ad altro che a distruggere, buttare giù, demolire. Vedi l'ex Casa del ferroviere in viale Miramare, la ferrovia di Servola, l'arsenale triestino San Marco, la Gaslini, le società di navigazione, la cardiochirurgia, etc. In una riunione della consulta di Chiarbola-Servola, ci fu qualcuno che disse: «Abbattiamo la scuola ex Casa dell'emigrante di via Svevo e costruiamola in altro luogo»: pazzesco.

Un giorno all'uscita della scuola di via Svevo vidi l'architetto Malaspina e alcuni signori del Comune che esaminavano alcune carte. Saputo che si trattava della superstrada chiesi a che distanza dalla scuola sarebbe passata. Mi risposero che sarebbe passata sopra i binari della ferrovia, quindi a circa sette metri dalla scuola, all'altezza del terzo piano. Protestai vivacemente.

Dopo un lungo dialogo, il signor Malaspina e l'assessore comunale ai lavori pubblici di quel tempo, del quale non ricordo il nome, mi promisero che la strada sarebbe stata spostata a circa 50 metri dalla scuola. Ricordo bene che abbracciai l'assessore per questa bella notizia.

Ma a Trieste succede anche questo; si promette una cosa e poi si fa come si aveva già deciso di fare. Infatti qualche settimana dopo, nel teatro di Servola, ci fu un'assemblea, presenti i funzionari del Comune, i consiglieri della consulta rionale e molta gente di Chiarbola e di Valmaura. Il signor Malaspina prese la parola e annunziò che la superstrada sarebbe stata costruita secondo il progetto già approvato, cioè sopra i binari della ferrovia all'altezza del terzo piano della scuola ex Casa dell'emigrante.

Io allora mi alzai e ricordai a Malaspina la promessa che mi aveva fatto davanti alla scuola. Egli rispose che bisognava fare così. Allora mi scaraventai (proprio così!) verso di lui gridando che gli avrei dato un pugno sul naso. Quattro persone mi trattennero. I presenti a quella riunione lo possono testimoniare. A loro dissi: «Ebbene, fate la vostra superstrada, ma non la farete vicino alla scuola perché giuro che distruggerò di notte quello che avrete fatto di giorno».

Devo, però, dire ancora che sempre ho affermato che la superstrada doveva essere fatta per il futuro economico della città, ma non a danno di quel meraviglioso complesso scolastico di via Svevo: asilo nido, scuola materna, scuola elementare e scuola media; e non passare sotto le finestre delle case di Valmaura.

Ho letto sul «Piccolo» che il sindaco Richetti ha detto che ci sono località dove le cose sono fatte molto peggio. Perché anche a Trieste si deve fare come in queste località?

Sul «Piccolo» di giovedì 17 maggio ho letto la proposta degli abitanti di Valmaura contro la superstrada. Applaudo alla loro iniziativa e dico loro: «Non arrendetevi, non mollate; non fidatevi delle promesse che vi fanno!». Qualcuno dirà ma ora non sei più parroco di Chiarbola, perché te ne interessi? A tutti costoro dico: se Chiarbola ha un complesso scolastico così bello, lo si deve a me. E questo non lo dico per millanteria, ma perché è vero. Per avere questa scuola ho dovuto fare una rivoluzione. E non mi pento. Non per niente scorre sangue francese nelle mie vene. Don Dario Chalvien.

Una bruttura in piazza

Ho 28 anni e quindi — se permettete — mi definiscono giovane e, sebbene oggi molti pensino che i giovani non hanno sentimenti e rispetto per la propria madre Patria, ho notato che molti miei coetanei hanno partecipato con entusiasmo all'adunata degli alpini ed io stessa mi sono fatta travolgere dall'euforia e dalla commozione.

In effetti la popolazione ha fatto l'impossibile per la buona riuscita della festa. Trieste per l'occasione sembrava quasi avere un vestito e un'anima nuovi: la città imbronciata e preoccupata a città allegra, spensierata, fiorita.

A tutto questo pensavo domenica mattina assistendo alla sfilata degli alpini da un punto di via Carducci da dove, peraltro (ahime!), si aveva anche uno scorcio della piazza Goldoni. Non so come sia stato, certo è che ad un certo punto, gli occhi mi sono caduti su quell'edificio sito appunto in piazza Goldoni e che fa angolo con il Corso Italia (solo per essere più chiari: la casa del bar Venier).

Così ho ripensato alla decadenza della città, alla poca cura nel mantenere gli stabili da parte dei proprietari. Ho anche rammentato che più volte sulle pagine delle Segnalazioni ho letto letture di cittadini i quali richiamavano l'attenzione proprio su questo stabile poco, anzi assai poco, curato.

Non ricordo d'aver mai letto a tal proposito una risposta da parte del proprietario o del Comune. Ho pensato anche al caso di un amministratore di stabili che è stato costretto dal Comune — almeno così mi è stato detto — a rifare la facciata di un edificio in via Revoltella. E allora mi sono chiesta perché il Comune obbliga a rifare quella facciata e non si occupa di quella dello stabile in piazza Goldoni che è molto peggio?

Vorrei precisare che non lavoro per nessuna impresa edile e se ho scritto questa lettera è solo perché vorrei finalmente sentire il parere del Comune sull'edificio in questione e vedere se è possibile obbligare i proprietari a mettere in ordine lo stabile.

Scusate per questo sfogo, ma esso è dovuto per lo più al fatto che nel mezzo di una bellissima festa, quale quella degli alpini, da uno stato di eurofia in cui il mio animo si cullava, è stato richiamato alla realtà dalle brutture e dal decadimento che Trieste non è riuscita a scrollarsi di dosso nonostante il vestito nuovo e la fioritura di Alpeadria. Barbara Martini.

Classe riconoscente

I genitori e gli alunni della classe IV C della scuola elementare «F. Carniel», ringraziano sentitamente il prof. Spiro Dalla Porta Xidias per la dedizione e l'interessamento dimostrati nell'allestimento della recita dei bambini, tenutasi il 29 maggio nella palestra della scuola. Lettera firmata.

«La scarsa educazione provoca inquinamento»

Siamo un gruppo di ragazzini di undici e dodici anni, gli «eredi» del mondo. Un mondo che, però, non ci piace. Le ragioni sono tante. Ma è che non ci va di avere in eredità, invece del mondo, un letamaio.

Ci siamo guardati intorno: i boschi del Carso stanno diventanto un deposito di vecchi materassi e di rottami; la spiaggia di Grado è tappezzata dai più svariati contenitori di plastica; i nostri mari, infatti, ne contengono ormai tanta che con la plastica sono riusciti a soffocare una balena.

Ci si stringe il cuore! E gli adulti se ne stanno a guardare indifferenti. Noi non possiamo. Per questo abbiamo scritto all'assessore Arnaldo Rossi - Ripartizione XI - offrendo la nostra collaborazione. Chiediamo cortesemente al «Piccolo» di darci una mano pubblicando la nostra lettera. Gli alunni della I B della scuola media statale di Prosecco.

Un piccolo comune può legiferare?

Ancora in fatto di bilinguismo, confesso che una recente notizia di stampa mi ha lasciato letteralmente esterefatto: in questa nostra ineffabile Italia, sembra che un qualsiasi piccolo comune possa addirittura... legiferare! È quanto implicitamente rivela il Comitato di difesa dell'identità italiana di Gorizia, secondo il quale «una deliberazione del comune di Savogna (appunto in provincia di Gorizia) esclude dai concorsi gli aspiranti che non conoscono la lingua slovena».

La cosa è così enorme che si sarebbe quasi portati a non crederVi. Non so a quando questa deliberazione risalga, ma mi chiedo come mai i competenti organi di controllo (prefettura, Provincia e Regione) non l'abbiano ancora annullata. Mi attendo una pronta pubblica presa di posizione ufficiale degli stessi per convincermi che, in contrasto con le apparenze, siamo ancora un paese in cui vige la legalità. Dott. Giorgio Finzi.

Per il Cca «è stato un increscioso episodio»

A me dispiace che sulla mancata concessione da parte del Circolo della cultura e delle arti della sala maggiore ad altro circolo per la presentazione di un libro si stia montando una polemica che, alimentata da equivoci, finisce con il coinvolgere persone e posizioni politiche che non c'entrano.

Il Circolo è notoriamente apertissimo a tutte le idee come lo dimostra la notevole e diversificata attività che esso svolge direttamente o in collaborazione con altri. Naturalmente queste attività sono organizzate con cura e quando avvengono in collaborazione sono studiate dai direttori delle sezioni competenti o almeno da membri del consiglio direttivo.

La cessione della sala a terzi è preferibilmente riservata a manifestazioni che nulla hanno a che fare con l'attività culturale del Circolo, per la quale si cerca di realizzare manifestazioni in collaborazione.

Nel caso in questione nessun contatto è stato preso a livello di dirigenza, ma il responsabile del Circolo studi libertari si è prima rivolto per la concessione della sala alla segretaria e poi ha scritto prima al Circolo in data 20 aprile e poi al Comune in data 30, una domanda che presumeva che la concessione della sala fosse per il Circolo un atto dovuto.

Ciò non è, anzi esso nel contratto di affitto che il Circolo ha con il Comune è considerato giustamente una facoltà che il Circolo può esercitare eccezionalmente con il consenso del Comune stesso.

Il tardivo scambio di lettere che c'è stato tra il Circolo ed il Comune in data 18 e 19 maggio non riguardava il merito della richiesta ma solo la procedura da seguire.

Il fatto che la manifestazione sia stata preannunciata nella sede del Cca prima di avere dallo stesso l'autorizzazione, è stato certamente una leggerezza da parte degli organizzatori.

Quindi non si tratta di una vicenda squallida bensì di un increscioso episodio alimentato dal malinteso, sul quale qualcuno cerca di speculare. Giorgio Tombesi, presidente del Circolo della cultura e delle arti.

Una storia di quadri

Nella mia veste di difensore dei signori Mario ed Edy Bosich e con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» sabato 2 giugno, riguardante un furto di quadri a opera di cittadini jugoslavi, tengo a precisare, nell'interesse dei miei rappresentati, quanto segue.

Il signor Bosich è del tutto estraneo alla vicenda essendosi limitato, su richiesta del padre, a trasportare i quadri da Trieste a Solesino all'antiquario Gallo che li acquistò. Non è contitolare nell'azienda paterna e non ha partecipato neppure in veste di spettatore alle trattative riguardanti la vendita dei quadri.

Il signor Mario Bosich, titolare della Bottega dell'arte sita in via Cadorna, a Trieste, ha svolto nei confronti dei venditori e dell'acquirente Gallo pura opera di mediazione traendone da essa, quale unico vantaggio, la provvigione d'uso.

Non v'era quindi motivo d'iscrizione sul libro degli acquisti di oggetti dallo stesso mai acquistati. Ritengo superfluo aggiungere l'assoluta buona fede del cliente che non ebbe motivo di sospettare la provenienza furtiva di quadri che, all'apparenza, non sembravano né di particolare valore, né in condizioni ottimali di conservazione. Avv. Mario Bercè.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Movimento federalista Leonarduzzi presidente

Nell'annunciare ieri il convegno dal titolo «Verso il rinnovo del Parlamento europeo: bilancio e prospettive» siamo incorsi in un involontario errore: il presidente della locale sezione del Movimento federalista europeo è il prof. Alessandro Leonarduzzi e non quello citato. Tante scuse all'interessato.

Letture contatori: una proposta

Poiché mi è già successo di non trovarmi in casa al momento dell'arrivo del «letturista», vorrei pregare l'Acega di segnalare preventivamente il giorno in cui vengono fatte le letture.

Ciò potrebbe essere possibile, ad esempio, tramite un avviso affisso nel portone della casa, del tipo di quelli usati per avvertire l'utente quando vengono chiuse le tubature dell'acqua.

Le bollette verrebbero così pagate prima portando tutti i conseguenti benefici anche all'azienda. Luigia Delise.

Azienda di Grado il presidente è Vio

Con riferimento alla nota sul problema delle terme pubblicata nella pagina del Nord Est il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado/Aquileia precisa che il suo nome è Giovanni Vio. Ci scusiamo con il dott. Vio e con i lettori per l'involontario errore.

Timavo, fiume morto?

Siamo un gruppo di gitanti che recentemente hanno visitato le grotte di San Canziano. A parte la visione delle note ed eccezionali bellezze naturali, dobbiamo subito dire che siamo rimasti veramente impressionati dal degrado ecologico ormai raggiunto dal fiume Timavo.

L'acqua ha un colore giallo-verdastro che fa veramente impressione; qua e là galleggiano notevoli masse di schiuma biancò-giallastra che nei posti di calma (anfratti fra le rocce) si raccolgono e raggrumano fino a formare degli strati densi e compatti superiori al metro di altezza.

Nonostante si sappia che l'acqua viene in gran parte filtrata e depurata naturalmente durante il percorso sotterraneo del fiume, si ha la netta impressione che il Timavo sia ormai un fiume biologicamente pressoché morto od in rapida fase di estinzione e c'è da chiedersi seriamente se c'è da fidarsi a bere l'acqua che ci viene quotidianamente erogata dall'Acega (almeno per la parte che viene estratta da questo fiume).

In questo senso vorremmo conoscere il parere tecnico delle relative autorità competenti.

Purtroppo questa può essere solo un'amara constatazione dei fatti ma, ripetiamo, c'è veramente di che preoccuparsi per il disastro ecologico che ha ormai investito anche le nostre zone geografiche. Seguono tre firme.

Incontri culturali

Stasera al Cca incontro con Perizi

Questa sera, con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo un incontro con il pittore e scultore Nino Perizi, di cui è attualmente visibile una rassegna di lavori inediti nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Presentati da Luigi Danelutti interverranno, per una «lettura» di questo nuovo ciclo di opere in tecniche miste dell'artista triestino (opere intitolate «Le foglie»), lo scrittore Elio Bartolini e i critici Carlo Milic e Giulio Montenero.

Piccolo albo

Croce d'oro e medaglietta con pietre rosse, caro ricordo, smarrite sabato verso le 18 a Sistiana. L'onesto rinvenitore telefoni al 764787. Ricompensa.

Venerdì scorso, nel tratto Barcola-Miramare, è stato smarrito un portachiavi d'oro a forma di cuore con una chiave. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 42 181 (ore 13-17). Mancia.

Prego cortesemente chi avesse assistito all'incidente avvenuto in via Carducci, semaforo piazza Goldoni, il 21 maggio scorso, alle 15.55 tra una Ritmo grigio metallizzata e una A 112 bianca, di telefonare al numero 816616.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Riunione alle 20.30 di venerdì 8, con all'ordine del giorno, fra l'altro: «Festa di primavera 1984» (organizzazione e spese relative); relazione della commissione Scuola sull'asilo comunale «Tor Cucherna e relazione della commissione Urbanistica.

ORE DELLA CITTA'

«Progetto Cattinara»

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per domani, alle 17.45, nella Sala Baroncini, di via Trento 8, una conferenza del dott. Giuseppe Pangher su «Il Progetto Cattinara». Presentazione del dott. Euro Ponte.

Lions Trieste

Per questa sera (inizio alle 20) è convocata l'assemblea generale dei soci del Lions club Trieste, per gli adempimenti previsti dallo statuto sulla relazione morale e quella finanziaria.

Rotary Trieste Nord

«Formazione professionale e tecnologia» è il titolo della conversazione che il direttore regionale dell'Irfop, Ennio Abate terrà questa sera in chiusura della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'incontro è in programma per le 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, nella sede del circolo Italo-austriaco di via San Nicolò 21 si terrà una riunione del Rotaract aperta a soci e amici.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del Museo civico di storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera alle 19, nella sala delle conferenze del Museo (via Ciamician 2), il prof. Giorgio Bartolomei, dell'Università degli Studi di Ferrara, parlerà sul tema: «L'estensione degli ambienti di steppa nel Carso durante il Quaternario». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie sono invitati in sede (via Machiavelli 17), giovedì 7 giugno, alle 19.10, per informazioni sulla gita di chiusura (Grotta Azzurra) di domenica 10 giugno e proiezione di diapositive di gite precedenti.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che giovedì 7 giugno, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: Socof: incostituzionalità; locazioni commerciali; assemblea annuale del 22 giugno 1984.

Saggi al Tartini

Questa sera, alle 20, nell'aula magna del Conservatorio di musica Tartini (via Ghega 12), avrà luogo il saggio finale degli allievi delle classi dei professori Monica Finco, Maurizio Galgani e Giuliana Poropat e del corso della prof. Gherzei. Ingresso libero.

Chiusura...

...per trasformazione locali al Calmiere, con sconti dal 50 all'80%, fino a totale esaurimento dei capi. Inoltre una vasta gamma di confezioni per uomo e signora a prezzi semplicemente unici. Solo fino al 16 giugno, al Calmiere di piazza Goldoni-angolo via Carducci. (com. del 20.4.1984).

Il digiuno in Italia

Organizzata dalla Laivos di Trieste si terrà questo pomeriggio, alle 16.30, al cinema Roma di Muggia una conferenza su «L'esperienza del digiuno in Italia». Relatrice sarà la dott. Mercedes Salimei, di Roma, una delle massime esperte nel campo della dietetica nazionale.

Teleantenna

Questa sera alle ore 18 andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa» interverrà il prof. Luciano Campanacci.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
NINO PERIZI

Galleria Cartesius
MARIO CALUSA

Ricerca psichiatrica

Sabato 9 giugno, alle 18.30, nella sala del Circolo di cultura italo-austriaco (via San Nicolò 21), il prof. Peter Berner, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Vienna, terrà una conferenza sul tema «L'approche polydiagnostique: une nouvelle stratégie de recherche en psychiatrie».

Minicantanti

Sono ancora aperte le iscrizioni alla seconda Rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni, Festival dei giovanissimi, curato da Fulvio Marion. Parte del ricavato verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Per iscrizioni (gratuite) telefonare al numero 767613 (ore serali).

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcool ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì di 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Geometri da quarant'anni



Gli ex allievi delle sezioni «A» e «B» dell'Istituto per geometri «Leonardo da Vinci» si sono ritrovati in un ristorante cittadino a quarant'anni dalla matura. I venticinque amici, assieme ai professori Cappello e Lovisato, hanno ricordato i tempi della giovinezza, i colleghi scomparsi e quelli lontani. La festa si è conclusa con un brindisi dedicato al futuro delle giovani leve *(Foto Viva)*

Scuola per infermieri

Sino al 31 agosto nella Scuola «Giulio Ascoli» saranno accettate le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il 16.o anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il corso avrà inizio nel mese di settembre. Il diploma oltre l'esercizio della professione d'infermiere nell'ambito nazionale consente l'occupazione anche nei paesi della Comunità europea, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di «abilitazione a funzioni direttive» di «assistenti sanitarie» al corso universitario biennale per dirigenti dell'assistenza infermieristica e ai corsi di specializzazione (ostetricia, assistenza chirurgica, cardiologia e rianimazione, nefrologia e tecniche emodialitiche, psichiatria). Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola (via Stuparich 1) dalle 8 alle 13 (tel. 7762441/2)

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala de' «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22) mons. Luigi Parentin concluderà il corso biblico parlando della prigionia di Paolo a Roma.

Corsi di Ceramica

Laboratorio via Rigutti 7, I p. Per informazioni e iscrizioni lunedì, mercoledì, venerdì, 17-19.30.

Moda dell'acconciatura

Collezione Famiglia Artistica Acconciatori Triestini. Mercoledì 6 giugno alle ore 18 al Bastione Fiorito del Castello di Trieste. Tutte le gentili signore sono invitate a presenziare previo ritiro dell'invito, reperibile fino ad esaurimento, prezzo i parrucchieri associati F.A.A.T.

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza di un'esperta per consigli. Omaggi speciali, via S. Lazzaro 6.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte, facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Pancetta 780 etto

La pancetta coppata, arrotolata, bellissima e magra è in vendita a lire 780 l'etto alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.



... Proposte muggesane

a cura della Spe

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MONITO A IMPRENDITORI, POLITICI E SINDACATI SULL'ECONOMIA

Lucchini mette le mani avanti: «La ripresa non è consolidata»

Costo del lavoro, inflazione e spesa pubblica sono problemi irrisolti

FIRENZE — «Noi imprenditori, nel momento in cui avvertiamo che nel mondo occidentale è in atto una spinta alla ripresa e che in Europa vi sono evidenti fenomeni di crescita e di investimento, siamo fortemente preoccupati del fatto che i piccoli segnali che di riflesso si riscontrano in alcuni settori e comparti nel nostro sistema industriale possano essere letti come un fatto ormai consolidato, acquisito e definitivo. E' un grave errore seminare "euforia" sulla ripresa, perché essa ha ancora segni labili e non diffusi».

L'ha detto il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, parlando a Firenze all'assemblea dell'Associazione industriali fiorentina.

Lucchini ha messo poi in guardia contro l'inflazione che, ha detto, «discende lentamente e comunque rimane a livelli preoccupanti», contro la «spesa pubblica che continua a bruciare risorse e risparmio privato» e l'ascesa dei costi.

«Il costo del lavoro, in particolare — ha detto ancora il presidente della Confindustria — richiede attenzione; una ferma, seria e concreta politica di controllo è l'unica strada di solidarietà nei confronti di quanti il lavoro non hanno o lo perdono; indipendentemente dalle diverse valutazioni, il costo del lavoro rimane un tema centrale della nostra politica sindacale».

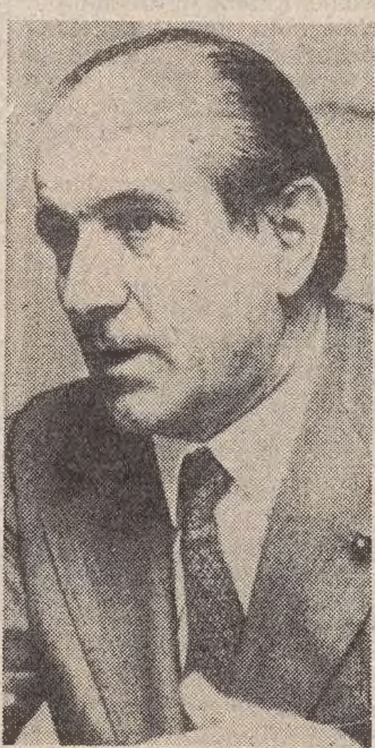
«A fine anno — ha proseguito — avremo un costo del lavoro che, senza interventi correttivi e per la sola crescita naturale, sarà di gran lunga più alto del tetto programmato di inflazione, un problema che si pone anche a chi ha la responsabilità della politica economica del governo».

Affermato che «il nostro paese, il cui prodotto interno lordo è cresciuto in maniera leggermente superiore a quello degli Stati Uniti, ha visto aumentare il tasso di disoccupazione», Lucchini ha proseguito dicendo che «la battaglia contro l'inflazione ha bisogno di essere accompagnata da misure di più ampio respiro e da una politica economica che investa tutto il sistema».

Lucchini si è quindi soffermato su quella che ha definito la «difficoltà ad assumere, come metodo di governo, il dettato, che è proprio di ogni moderna democrazia, di affidare a una maggioranza, liberamente espressa, il dovere e il diritto di scegliere e di decidere e all'opposizione quello sacrosanto del controllo».

«Il paese e il Parlamento sono stati inchiodati, per lunghi mesi, sulla trincea dell'ostruzionismo»; di «una unità sindacale di facciata che si è disgregata e la confusione delle lingue ha finito per trionfare» e «tutto ciò — ha soggiunto — mentre il paese e il sistema economico avevano assoluta necessità di certezze, di decisioni, di indirizzi e di obiettivi».

Parlando infine delle elezioni europee e della prospettiva europea, Lucchini ha detto che «l'Europa a cui guardiamo e di cui vogliamo essere protagonisti è una Europa che vuole uscire dal disastro sociale economico (12 milioni di disoccupati) e politico».



Luigi Lucchini

Metalmeccanici tedeschi

STOCCARDA — Nuovi negoziati atti a sbloccare la situazione del settore metalmeccanico, in sciopero per la richiesta della settimana lavorativa a 35 ore, sono stati fissati per oggi a Stoccarda. Lo ha reso noto un portavoce industriale. La data per la ripresa delle trattative è stata fissata nel corso di conversazioni telefoniche tra gli esponenti degli industriali e quelli del sindacato Ig Metall. La vertenza sta entrando nella sua quarta settimana, con circa 300 mila lavoratori interessati.

INVIATO UN TELEGRAMMA

Zanussi: il sindacato chiede di incontrare il ministro Altissimo

«Forte preoccupazione per la situazione finanziaria»

ROMA — «Forte preoccupazione» per la situazione finanziaria del gruppo Zanussi è stata espressa dai segretari confederali Cgil, Cisl, Uil (Militello, Colombo e Garbusera) in un telegramma inviato al ministero dell'Industria Altissimo, con il quale i sindacati chiedono la convocazione di un incontro, presente anche la direzione dell'industria di Pordenone. Scopo dell'incontro, discutere della grave situazione di crisi gestionale e finanziaria del gruppo ed esaminare le diverse ipotesi di soluzione, alla luce anche degli impegni assunti dalla Zanussi con i sindacati nell'accordo di ristrutturazione raggiunto nel novembre scorso.

È prooabile che il ministro Altissimo decida di convocare i sindacati nel corso della settimana, nella quale dovrebbero svolgersi anche altri incontri fra le banche creditrici della Zanussi e tra queste e lo stesso ministro, che dovrebbe anche proseguire i suoi contatti con gli imprenditori interessati al riassetto gestionale del gruppo. Per i prossimi giorni è dunque attesa una «schiarita» sulle possibili soluzioni della vicenda.

Quanto agli industriali che potrebbero partecipare alla ricapitalizzazione della Zanussi vi è più di una ipotesi: un ingresso dalla svedese Electrolux (ipotesi che da più parti viene considerata «allo stato più avanzato di fattibilità»); la rilevazione della maggioranza del pacchetto azionario da parte di una cordata di imprenditori italiani, fra i quali Merloni, che si accorderebbe con una partecipazione di minoranza della francese Thompson; infine una soluzione profilata dall'amministratore delegato dell'euromobiliare Roberto Vitali, che deve però ancora chiarire le sue intenzioni.

CONVEGNO ALL'ABI SUL FUTURO DELL'OCCUPAZIONE

De Michelis cerca lavoro a due milioni di italiani

È dal '54 con Vanoni che il governo non vara un piano organico

ROMA — Da 30 anni a questa parte in Italia non vi è alcun progetto per la creazione di nuova occupazione nel medio e lungo periodo, da quando cioè fu varato il cosiddetto «piano Vanoni» nel 1954. Occorre che il governo predisponga, in un periodo che presenta molte analogie con quello di allora, un simile progetto in modo da garantire entro i prossimi 10 anni due milioni di posti di lavoro, una quantità cioè che pur non risolvendo completamente il problema della disoccupazione, almeno disinneschi le tensioni sociali; questo anche tenendo presente che nel prossimo decennio saranno oltre un milione i giovani che entreranno nell'età lavorativa.

Lo ha detto il ministro del lavoro Gianni De Michelis, introducendo nella sede dell'Abi, a Roma, il convegno «Il mercato del lavoro nella transizione: analisi e strategie».

Una iniziativa — questa — voluta fortemente da De Michelis, perché vengano perseguiti due obiettivi: individuare gli strumenti per una lettura più accurata e puntuale dell'attuale realtà del mondo del lavoro; tentare di definire un percorso per costruire una strategia di medio e lungo respiro. In questo trentennio dei tentativi e degli strumenti messi in cantiere per fronteggiare la piaga della disoccupazione è rimasta solo — ha commentato con amarezza De Michelis — la cassa integrazione, la quale «anche se utilizzata con storture, è servita almeno ad ammortizzare le tensioni sociali».

Per il resto, ha detto il ministro, si è fatta molta mitologia, come è avvenuto per la legge di ristrutturazione industriale, la «675». Ma il fallimento sostanziale di una politica per l'occupazione è dovuto anche in gran parte al vuoto di elementi conoscitivi del fenomeno. De Michelis ha riconosciuto che nella sua attività di ministro ha spesso lamentato queste insufficienze. Ed è proprio da questo convegno che dovrebbe uscire, secondo gli auspici di chi lo ha voluto, un segnale per tutti, governo, forze politiche, forze sociali, affinché l'Italia non sia più l'ultimo fra i paesi industrializzati a brancolare spesso nel buio di dati statistici insufficienti, parziali o quanto meno non comparabili fra loro.

Ad aggravare il quadro, come è stato rilevato da tutti gli interventi, vi è un nuovo pericoloso nemico dell'occupazione, se non si ha la forza e la volontà di adeguarsi adesso le nuove tecnologie. Il relatore della sessione antimeridiana, l'economista Franco Momigliano, vi ha dedicato tutto il suo intervento.

UNA DECISIONE GRAVE DEPLORATA DAGLI IMPRENDITORI

Bloch ed FTA occupano la sede dell'Assindustriali di Trieste

TRIESTE — Oltre un centinaio di lavoratori della Calza Bloch e della Fta (Filatura di Trieste e Altessano) hanno occupato ieri mattina la sede dell'Associazione industriali di Trieste, in piazza Scorcola. A Palazzo Ralli sono rimasti il tempo necessario per ottenere quello che volevano e cioè un incontro, a brevissima scadenza, per discutere della situazione attuale.

«È assurdo arrivare all'occupazione — ha detto Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil — per strappare un colloquio. D'altra parte lo avevamo chiesto, unitariamente, oltre un mese fa e non c'è mai pervenuta una risposta».

I lavoratori triestini del settore tessile vivono ore decisive. Entro la settimana, si giocano «le partite della 828 e della 70» e si profila il rischio di una spartizione penalizzante. Mentre, infatti, per il Cotonificio Triestino di Gorizia e per l'Olcese di Pordenone, il piano regionale prevede già delle soluzioni, scaturite da indagini e progetti ben definiti, nel capoluogo giuliano — ha spiegato Treu — le cose sono ancora in alto mare.

Alla Calza Bloch, i cassintegrati sono 130 e hanno ottenuto una proroga del provvedimento per ancora 5 mesi; alla Fta, invece, rischiano di finire in strada 140 persone. Di fronte alla crisi, i lavoratori lamentano la «non-volontà, la mancanza di idee e iniziative» degli industriali.

«Non possono continuare a lamentarsi — ha dichiarato Treu — a organizzare convegni e stilare comunicati stampa e poi rimanere inerti. Da due anni e mezzo abbiamo incontri senza costrutto. Ora non è più pensabile concedere tempi lunghi a nessuno».

Da qui la decisione di occupare la sede di via Scorcola, decisione poco piaciuta agli industriali che, in un comunicato «deplorano atteggiamenti del genere, perché inaccettabili nella forma ed ininfluenti nella sostanza. I problemi dell'economia cittadina — continua la nota — non si risolvono certo con questo tipo di manifestazioni non coerenti con il clima di collaborazione invece necessario».

Il segretario provinciale della Cgil — assieme ai colleghi di Cisl e Uil — incontrerà comunque nuovamente il direttore dell'Assindustria Ferretti l'11 giugno prossimo, come è stato stabilito nell'incontro di ieri. Con la Regione, invece, l'appuntamento è tra 40 giorni. Scaduto questo periodo — che serve a raccogliere dati e prendere contatti utili — i lavoratori intendono tornare alla carica. Dei rapporti con l'Ente parlano in termini critici. Lo accusano di «sottovalutare la situazione». «L'assessorato all'Industria — dice Treu — è molto carente sui problemi triestini».

A. L.

RIPRENDE OGGI IN COMMISSIONE LA «GUERRIGLIA» DEGLI EMENDAMENTI

Troppa discrezionalità nella «115» sentenziano ancora Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE — Riprende oggi pomeriggio nelle commissioni prima e quarta la «guerriglia» degli emendamenti sui 256 miliardi della legge 115 per il rilancio economico. Sui 47 articoli del provvedimento, le proposte di modifica sono per ora 72. La maggioranza ne ha presentate 34, il Pci 28, il solo Pri sei, la giunta quattro. A queste se ne aggiungeranno sicuramente altre, a testimonianza dell'importanza della posta in gioco che vede aree regionali e blocchi di interessi contrapposti.

Secondo gli intendimenti dei partiti di giunta — che ha programmato i lavori ad oltranza — il «pacchetto» dovrebbe essere congelato, ricevuto e corretto, entro domani sera (sempre se l'ultimo weekend ha portato consiglio). Nel frattempo, la federazione regionale dei sindacati ha ribadito le osservazioni mosse al provvedimento nelle audizioni conoscitive.

Nell'occasione, Cgil, Cisl e Uil hanno condannato — con una franchezza nuova — l'intento della legge di diluire le provvidenze per la ripresa anche al di fuori delle aree deboli identificate dalla legge di Stato 828. La legge 115 rispetta i limiti della 828, ma «si evidenzia ancora una volta — si osserva — la necessità sulla quale tra l'altro la giunta ha già dato la propria disponibilità, ad interventi straordinari tipo Zanussi per progetti straordinari che interessino le zone più deboli».

In questo contesto, proseguono Cgil, Cisl e Uil, appare «inaccettabile l'estensione a tutto il territorio regionale di uno strumento (gli interventi in conto capitale) che era giustificato con motivazioni di straordinarietà». Alludendo poi alla «fuga» da Udine di Moretti (birra) in direzione dell'Aussa Corno, zona come noto beneficiata dalla nuova legge, i tre sindacati definiscono egualmente «inaccettabile» l'assenza di una norma «che impedisca l'attivazione di questi benefici nel caso di trasferimento da una zona all'altra della regione di attività già esistenti».

Queste comunque le ragioni della generale contrarietà al provvedimento: mancata razionalizzazione delle fonti di credito, interventi a pioggia anziché finalizzati sui grandi progetti, inopportunità del consolidamento dei debiti, eccessiva discrezionalità alla giunta.

«Sulla 115 il discorso è tutt'ora aperto» ha dichiarato nel frattempo l'assessore alle Finanze Dario Rinaldi, durante il convegno dc alla presenza del ministro Goria. Alludendo agli emendamenti persentati dalla maggioranza «d'intesa con la giunta», Rinaldi ha ricordato l'intendimento di limitare a una percentuale e un tetto massimi le operazioni di consolidamento finanziario.

MENTRE L'ESECUTIVO TRIESTINO CONDANNA LA PROTESTA DELLA CGIL

Se l'Iri non assumerà precisi impegni la Cisl risponderà con la mobilitazione

TRIESTE — L'esecutivo della Cisl di Trieste nella sua recente riunione ha ribadito l'esigenza della definitiva approvazione del decreto sulla manovra antinflazione da parte del Senato e ha confermato la necessità che il governo assuma iniziative, nelle forme più efficaci e tempestive, per l'attuazione di tutti gli aspetti dell'intesa fra governo e sindacati del 14 febbraio (blocco aumenti equo canone, recuperi fiscali e parafiscali qualora l'inflazione superi il tetto programmato del 10%, recupero con gli assegni familiari del quarto punto di contingenza del mese di maggio) non contenuti nel decreto e che tuttavia costituiscono parte integrante ed altrettanto essenziale della manovra antinflattiva concordata.

L'esecutivo della Cisl di Trieste — precisa in una nota — che «non condivide le iniziative di sciopero della Cgil perché le considera strumentali e subalterne rispetto all'opposizione parlamentare al decreto» ma, nel contempo, richiama la responsabilità del governo al pieno rispetto degli impegni assunti, in particolare per quanto riguarda i provvedimenti a sostegno dell'occupazione e la politica fiscale.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi dell'economia locale in merito alle aziende in crisi dell'industria privata, alla trattativa con l'Iri/Regione per le Partecipazioni statali e la portualità. La Cisl di Trieste, di fronte al continuo calo del numero degli occupati, sia nel settore dell'industria che in quello del commercio, «ritiene urgente che la situazione venga affrontata sia con l'Associazione industriali che con la giunta regionale e con il governo, per il superamento della situazione, verificando le condizioni per la ripresa economica ed occupazionale».

La Cisl denuncia quindi la latitanza dell'Associazione industriali, in particolare sulle aziende private in crisi, e il rifiuto di un confronto sulle prospettive per il completamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali e lo sviluppo nel campo di fattori della produzione, della ricerca, in un contesto più ampio di qualificazione della presenza delle aziende Iri nel campo dell'indotto, presente nell'area di Trieste e Gorizia.

Per quanto riguarda il ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Cisl di Trieste ritiene necessario realizzare un quadro di interventi e strumenti legislativi ordinari e straordinari che consentano di concretizzare un equilibrio delle zone deboli nell'ambito regionale, dando priorità allo sviluppo industriale e ciò, anche con adeguati interventi della Legge 70.

Per quanto riguarda la trattativa sindacati-regione-Iri, gli incontri fino ad oggi avuti a livello nazionale e locale non hanno contribuito — secondo la Cisl — a superare le pesanti situazioni di crisi esistenti nelle aziende a Partecipazione statale sui gravi problemi del risanamento.

L'esecutivo della Cisl triestina ha deciso che se la vertenza regionale per le Partecipazioni statali e portualità non avrà precise risposte, si dovrà effettuare una massiccia mobilitazione di lotta generalizzata che investirà unitariamente l'intera area giuliana.

Così sciopereranno domani i ferrotranvieri della Filt-Cgil

TRIESTE — In occasione dello sciopero generale indetto dalla Cgil per domani a Trieste e Gorizia a sostegno delle rivendicazioni proposte contro il degrado economico dell'area giuliana da questa organizzazione sindacale, la Filt-Cgil (federazione trasporti comprensorio di Trieste) precisa le modalità dell'agitazione dei lavoratori associati dipendenti dell'Act.

Il personale viaggiante e del centro operativo sciopererà dalle 9 alle 13 (gli autisti rientreranno con gli autobus nei depositi entro le 9.30 e riprenderanno il servizio alle 12.45 per essere al capolinea alle 13).

Gli operai e gli impiegati giornalieri sciopereranno dalle 10 alla fine del servizio; i turnisti sciopereranno in concomitanza con il personale viaggiante.

Sono esonerati i servizi di emergenza.

La Filt-Cgil invita i lavoratori dell'Act a partecipare alla manifestazione che si svolgerà contemporaneamente all'astensione del lavoro e il cui raduno è fissato alle 9 in campo San Giacomo.

Per quanto riguarda il settore ferrovieri il personale degli impianti fissi non addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro nelle prime quattro ore del turno antimeridiano, mentre quello degli uffici compartimentali sciopererà dalle 9 alle 12.

Una manifestazione è stata parallelamente indetta dalla Filt-Cgil per il personale del comprensorio: il concentramento è fissato in via Flavio Gioia alle 8.30.

MARITTIMI IMBARCATI SU NAVI MERCANTILI

Il costo degli equipaggi tra i più cari d'Europa

SANTA MARGHERITA LIGURE — Si è concluso con una tavola rotonda il primo convegno nazionale sul rapporto di lavoro dei marittimi imbarcati su navi mercantili. Indetto dal Centro nazionale studi di diritto del lavoro «Domenico Napoletano» e organizzato dai gruppi armatoriali italiani e dalle loro organizzazioni sindacali (Finmare, Confitarma, Federlinea, Asap e Intersind), l'incontro svoltosi a Santa Margherita Ligure ha dibattuto questioni fondamentali nel settore marittimo come la specificità delle norme che regolano il rapporto di lavoro, la inderogabile esigenza di passare negli scioperi dei marittimi dall'autodisciplina, che è più volte fallita, a una regolamentazione legislativa.

Della platea (circa 600 persone provenienti da tutte le parti d'Italia) facevano parte giuristi, magistrati, rappresentanti della pubblica amministrazione, armatori, sindacalisti. Nel corso della tavola rotonda si è anche parlato del fatto che il futuro della flotta italiana è affidato a una maggiore professionalità da conquistare attraverso la tecnologia e polivalenza delle funzioni dei marittimi con la loro continua riqualificazione.

Il fatto è che da noi — ha rilevato Mario Bonacchi presidente della Federlinea, il sindacato dell'armamento pubblico che fa capo alla Finmare — il costo degli equipaggi è in assoluto tra i più alti e il relativo trattamento economico del marittimo è tra i più elevati d'Europa, ma con una grande differenza: in Italia gli oneri sociali gravano per circa il 33 per cento. Sulla sponda opposta cioè in Danimarca l'8 per cento.

A tutto questo si aggiungono altri sovraccosti (maggior prezzo delle navi, tabelle d'esercizio troppo numerose, oneri sociali) che spingono la nostra flotta oltre i limiti della sopravvivenza.

RITARDA IL RINNOVO CONTRATTUALE

Compagnie assicurazione Funzionari in agitazione

TRIESTE — I funzionari delle compagnie di assicurazione sono in stato di agitazione per protestare contro la lentezza con cui vengono condotte, da parte della commissione sindacale dell'Ania, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale delle categorie, scaduto dall'agosto 1983.

«In dieci mesi — è detto in una nota del sindacato Snfia — nonostante i chiari risultati di un lodo ministeriale, che sanciva il diritto dei funzionari a mantenere un proprio contratto, separato da quello delle altre categorie, la trattativa ha continuato a procedere con estrema lentezza, al punto da giustificare la richiesta di un nuovo intervento ministeriale; così lo stato di disagio della categoria è andato progressivamente aumentando di fronte ad un atteggiamento dell'Ania che sembra contraddire la più volte conclamata volontà di valorizzare al massimo, anche sul piano professionale, la categoria».

Dopo lo sciopero del primo giugno dei funzionari delle «Generali» di Trieste i funzionari della «Riunione adriatica di sicurtà» hanno dato vita ad una assemblea di protesta. È stato annunciato che nei prossimi giorni i vertici sindacali, nazionali e locali, si riuniranno per decidere, mentre prosegue lo stato di agitazione, le ulteriori manifestazioni di protesta.

■ AGRICOLTURA — Il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, ha inviato al presidente del Consiglio, Bettino Craxi, un telegramma nel quale esprime il suo «rincrescimento» per il fatto che ancora non è stata ricevuta la commissione della Confcoltivatori delegata a presentare le proposte che erano alla base della manifestazione dei 150 mila coltivatori a piazza del Popolo, come ripetutamente richiesto.

Le trattative con l'Iri secondo i socialisti GmT

TRIESTE — Si è riunita la sezione socialista della Grandi motori Trieste con all'ordine del giorno l'aggravamento della situazione aziendale. A giudizio dei socialisti, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria ha evidenziato ulteriormente l'incapacità della finanziaria vecchia e nuova e della dirigenza aziendale a trovare soluzioni.

Purtroppo, dice una nota socialista, l'opportunità creata dal ministero del Lavoro, nel contesto della manovra economica del governo, di garantire a Trieste e Gorizia un tavolo quadrangolare di trattativa Iri-Regione-enti locali-sindacato viene resa vana non solo per l'atteggiamento dei rappresentanti della Regione, degli enti locali e dello stesso sindacato.

La sezione socialista della Grandi motori ritiene che il successo della trattativa potrà essere garantito solo se le pressioni che in sede governativa hanno permesso la discussione senza ridimensionamenti, si riprodurranno con il concorso delle forze politiche cittadine, le forze sociali.

Notizie in breve

Rapporto Eni sull'energia

ROMA — Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, presenterà domani, al Cnel, a Villa Lubin, il terzo rapporto sull'energia, alla cui elaborazione hanno contribuito oltre all'Eni, il Cnr, l'Enel e l'Enea. Il rapporto, che nasce dall'esigenza di approfondire il sempre attuale problema dell'energia, analizza il sistema energetico italiano e il suo divenire anche in relazione al contesto internazionale. L'analisi riguarda il ruolo che le varie fonti di energia hanno assunto nel corso degli ultimi anni, con gli opportuni collegamenti alle precedenti edizioni che illustravano l'andamento del sistema energetico italiano nell'ultimo decennio.

Mcf e Safau

UDINE — Nei giorni scorsi, a Roma, l'assessore regionale all'Industria Francescutto e il presidente Pittini hanno avuto un incontro con il sottosegretario all'Industria on. Sanese per il problema della Mcf di Cividale e della Safau, anche alla presenza dell'on. Santuz. Nel corso dell'incontro è stato constatato come si sia nella fase finale per quanto riguarda la Mcf di Cividale ed è stato espresso l'impegno a ulteriori verifiche per quanto concerne lo stabilimento Safau di Cargnacco.

Assindustria pordenonese

PORDENONE — L'on. Arnaldo Forlani, vicepresidente del consiglio, sarà sabato mattina al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons dove presenzierà all'assemblea generale dell'Assindustria pordenonese. Forlani trarrà per così dire le conclusioni dell'assise imprenditoriale. Prima di lui, dalle 10.30 in poi, sono previste le relazioni di Gastone Centa, presidente dell'associazione, di Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'industria, di Antonio Comelli, presidente della giunta regionale e di Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali.

L'assemblea generale cade in un momento particolarmente delicato per la situazione economica locale, dove crisi e disoccupazione vanno da tempo a braccetto.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco camions, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Aqaba; «Dani Laki» (libanese), ag. Marlines, dest. Alessandria; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, dest. Tripoli; «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Nord Bay» (Singapore) ag. Tripcovich, dest. Golfo Persico; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 14; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo II; «Dani Laki» (libanese), ag. Marlines, attesa partenza, orm. riva 6; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. stazione marittima; «Agip Liguria» (italiana), ag. Penso, attesa ordini, orm. riva 51; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Nord Bay» (singapore), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «World Aretus» (greca), ag. Andrea Costanzi, sbarco rinfusa cromo, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «V. Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio; «Perna» (panamense), ag. Costanzi, caolino; «Carenica» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, dalla Libia; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Indiano» (italiana), ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Michalis II» (greca), vuota, per Brindisi; «Kazatin» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Tony» (italiana), vuota, per Trieste; «Urlar S.» (spagnola), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Komiles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «A. Dovshenko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kathrinn» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Silvia Alpha» (olandese), ferro, per Leixoes; «Alessander Pokalchyc» (sovietica), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Mikhail Krivoshlikov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sisy H.» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Geert Bodewes» (olandese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «St. Michael» (olandese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco legname; «Srakane» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Kostantinos-K» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

■ RIMORCHIATORI — La omogeneità delle tariffe da applicare nei servizi portuali, l'unificazione dei contratti per il servizio di altura e l'adeguamento delle coperture assicurative per eventi straordinari derivanti dall'inquinamento marino sono state le indicazioni emerse dall'assemblea degli armatori europei di rimorchiatori aderenti alla European tugowners association che si è svolta a Sorrento. Vi hanno partecipato rappresentanti di 141 società armatrici che gestiscono una flotta complessiva di 962 rimorchiatori.

ECONOMIA E FINANZA

SEMINARIO DELLA ESSO DEDICATO ALLA CRISI PETROLIFERA

Smitizzata la crisi del Golfo L'Occidente ha molte riserve

Le scorte basterebbero per un anno - Nessun timore per i prezzi

GALLIPOLI — Gli esperti del petrolio sono rassicuranti: anche se il conflitto tra Iran e Iraq dovesse culminare con la chiusura dello stretto di Hormuz, il mondo occidentale, avendo costituito scorte per cinque miliardi di barili, potrebbe fare a meno delle forniture dal Golfo Persico per un anno.

Al seminario su «Petrolio: vincolo o incentivo per la ripresa» organizzato da Gallipoli dalla Esso, è stato anche sottolineato che gli approvvigionamenti del Golfo coprono solo il 15% della domanda globale (45 milioni di barili al giorno) e un terzo di quella italiana. Pertanto la chiusura dello stretto influirebbe in misura limitata sul complesso delle forniture petrolifere, anche perché, in una simile eventualità, i paesi fornitori che non gravitano in quell'area geografica, potrebbero aumentare la loro produzione di tre milioni di barili al giorno, mentre un altro milione è assicurato dall'oleodotto dell'Arabia Saudita che sbocca nel Mar Rosso.

Anche sul fronte dei prezzi i problemi, sempre secondo la Esso, dovrebbero essere limitati. Si possono fare solo previsioni, è stato precisato, ma dovrebbe comunque scattare un'azione calmieratrice. L'unica seria incognita riguarda gli effetti degli aumenti delle assicurazioni: al momento si passa da due a tre centesimi di dollaro al barile per le navi che transitano nella parte bassa del Golfo, a un dollaro per quelle che navigano nella zona più «calda» cioè la settentrionale.

Ma vediamo quali sono lo scenario energetico e le previsioni al '90 così come sono stati illustrati dai rappresentanti della Esso. La nostra «bolletta energetica» è destinata a raggiungere nell'84 i 33 mila miliardi, cioè tre miliardi in più rispetto allo scorso anno. Questo aumento deriva dall'effetto congiunto della ripresa economica in atto, che ovviamente fa aumentare i consumi energetici, con il forte apprezzamento registrato dal dollaro. Ma se la domanda di energia in Italia è prevista in aumento, seppure contenuto, quella petrolifera proseguirà a declinare. Nonostante ciò il petrolio continuerà a ricoprire il primo posto tra le varie fonti energetiche.

Nel 1973 (anno della prima crisi petrolifera) copriva l'80% dei nostri consumi energetici, il gas naturale il 14% e le altre fonti (carbone e idro-geonucleare) il 16%. Lo scorso anno i rapporti si sono decisamente modificati: 50% petrolio; 29% gas naturale e 21% altre fonti. Quanto ai prezzi, nel decennio 74-83 gas e carbone sono stati fortemente competitivi nei confronti del greggio anche se il vantaggio del gas si è andato riducendo rispetto al carbone.

Secondo le previsioni della Esso, nel 1990 la domanda di gas sarà decisamente più massiccia così come quella di carbone, mentre nonostante gli obiettivi del piano energetico nazionale, il nucleare ridurrà il suo contributo fino alla metà di quanto previsto dal Pen.

A questo punto l'interrogativo di fondo che si pone la maggiore compagnia petrolifera privata italiana è se l'industria petrolifera sarà in grado di sostenere lo sforzo di ripresa del nostro sistema economico. La risposta emersa dal seminario è strettamente legata alla possibilità di sciogliere alcune contraddizioni che ancora gravano sul settore.

Innanzitutto la Esso chiede che la nostra politica petrolifera si concentri su obiettivi precisi, primo fra tutti il conseguimento di una struttura di rifornimenti affidabile ed economica che permetta di essere competitivi sul mercato internazionale. Per questo, dicono alla Esso, è necessario liberalizzare completamente i prezzi: il passaggio al regime di sorveglianza della benzina e la riduzione delle franchigie sono solo obiettivi intermedi.

LA DIVISA USA A 1656,75 LIRE

Dollaro in caduta e marco in volata

Concluso il Forex internazionale di Belgrado

ROMA — Dollaro in caduta e marco in volata: rovesciando la tendenza prevalsa a maggio, sotto i colpi inferti alla stabilità delle banche Usa dalle difficoltà di assicurare il rientro dei crediti concessi all'America Latina, il dollaro ha continuato a perdere quota per concludere a 1656,75 lire, oltre 18 punti in meno delle 1675 di venerdì. Nel corso della mattinata si è mantenuto sempre sotto quota 1660, pur recuperando in parte rispetto ai minimi di 1652,50 di metà mattina.

Molta attività sui mercati europei, dove sono rientrati i timori di nuovi rialzi dei tassi Usa nel breve periodo, dove qualcuno ritiene possibile addirittura che la Federal Reserve americana possa ridurre il tasso di sconto.

Il dollaro è stato venduto soprattutto contro marchi. Al Fixing di Francoforte ha quotato 2,6678, più di tre pfennig e mezzo in meno di venerdì (2,7040). La Bundesbank ha venduto 300 milioni di dollari. Di riflesso, il marco si è apprezzato anche sulle altre valute: in Italia è salito a 621,05, quasi due lire in più delle 619,17 di venerdì. Era da più di due mesi che la moneta tedesca non saliva così in alto sulla lira.

Si è frattanto appreso che le banche europee sono favorevoli ad un aumento delle imposte negli Usa per contrastare le pressioni sui mercati finanziari derivanti dagli enormi deficit federali. Lo ha dichiarato il presidente del Forex Internazionale, Munn, alla chiusura della conferenza triennale dell'associazione cambisti, a Belgrado.

Il danno principale provocato dai deficit sui mercati finanziari è l'elevato livello dei tassi d'interesse. Una svolta positiva potrebbe venire dall'eventuale vittoria di un democratico alle presidenziali di novembre, che comporterebbe un allentamento della politica monetaria e una diminuzione dei tassi d'interesse.

Le prospettive a breve del mercato dei cambi — secondo Munn — sono incerte per la presenza di forze contrastanti concentrate sui tassi di interesse: questi ultimi, infatti, sono sostenuti dai deficit federali (e sostengono a loro volta il dollaro), ma una crisi debitoria internazionale potrebbe farli scendere. Il problema dei debiti, insieme coi rischi del mercato petrolifero, è stato uno degli argomenti più discussi alla conferenza, dove i 1.643 delegati hanno convenuto che la soluzione non è vicina e che dovrà scaturire dagli sforzi congiunti di debitori e creditori.

DOMANI L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL GRUPPO MILANESE

Montedison verso il risanamento In un anno dimezzate le perdite

MILANO — *L'esercizio 1983 della Montedison è stato caratterizzato da una inversione della tendenza negativa che da diversi anni segnava l'andamento della società e del gruppo. Infatti il bilancio 1983 si è chiuso con una perdita di 392,6 miliardi, che risulta ridotta della metà rispetto ai 757,5 miliardi del disavanzo dell'esercizio precedente.*

A livello consolidato la perdita del gruppo è scesa da 859 a 322 miliardi, con una riduzione quindi del 62,5%. Lo si rileva dall'analisi del bilancio che sarà sottoposto domani all'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti.

La perdita verrà coperta con il totale utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria (326,5 miliardi) e con la riduzione della riserva da valutazione di concessioni per la coltivazione di idrocarburi per 66 miliardi.

In sede straordinaria gli azionisti saranno chiamati a deliberare sul raggruppamento degli attuali 5,7 miliardi di azioni da nominali 175 lire in 996 milioni di azioni da nominali lire mille. Il raggruppamento avverrà nella proporzione di sette nuove azioni ogni 40 titoli attualmente posseduti.

Per arrivare al graduale rafforzamento della struttura finanziaria della società, che già nell'esercizio 1983 ha manifestato la tendenza alla riduzione degli oneri finanziari, la Montedison ha deciso inoltre di proporre l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile dell'importo di 142,3 miliardi, diviso in due «tranches» uguali, da offrire alla pari in ragione di una obbligazione da nominali lire mille ogni 14 azioni possedute dopo il raggruppamento.

Il tasso di interesse verrà stabilito dal consiglio in sede di emissione, che avverrà presumibilmente entro la fine del 1985. La conversione, da esercitarsi entro tre anni dall'emissione, avverrà alla pari, e cioè nel rapporto di una azione ogni una obbligazione posseduta. La durata del prestito sarà tra i sei ed i sette anni.

Il confronto con l'esercizio precedente non è significativo in quanto anche nel 1983 la società ha proceduto a scorpori e ad operazioni di ristrutturazione delle attività.

In particolare nell'esercizio vi è stato l'accordo con il gruppo Eni per la razionalizzazione di alcune produzioni nella petrolchimica e nelle plastiche; l'accordo con il gruppo statunitense Hercules per l'integrazione delle rispettive attività nel campo del propilene (con l'acquisizione del 49% circa della Himont inc., per un valore di 340,2 miliardi); la costituzione della holding industriale Erbamont (che ha consentito di evidenziare una plusvalenza lorda di 128,75 miliardi), successivamente quotata sui mercati statunitensi; la costituzione della Società idrocarburi canale di Sicilia, a cui sono stati apportati beni per 520 miliardi che hanno dato origine a plusvalenze per 142,4 miliardi; l'acquisizione della quota di maggioranza nella Iniziativa Edilizia (ora iniziativa Meta) mediante conferimento della partecipata totalitaria immobiliare Montedison (95 miliardi).

Brevi di finanza

Capitale Interbancaria

ROMA — La società Interbancaria nazionale investimenti (controllata dalla Bnl, dall'Ina e da sette istituti di credito) raddoppierà il proprio capitale sociale portandolo da cinque a dieci miliardi di lire. La decisione sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società convocata per il 14 giugno prossimo. La Interbancaria investimenti è la società che si occuperà della distribuzione dei fondi di investimento costituiti dalla Interbancaria gestione: proprio nei giorni scorsi il ministero del Tesoro ha autorizzato la società ad emettere tre fondi comuni «aperti» (azionario, obbligazionario e di rendita) che saranno disponibili sul mercato nel prossimo autunno.

Siot: dividendo di 852 lire

TRIESTE — La Siot Spa di Trieste, società che gestisce la parte italiana dell'oleodotto transalpino «Tal» e l'annesso terminal marino, ha chiuso il 1983 con un fatturato di 29,7 miliardi di lire, il 6,4% in meno rispetto ai 31,6 miliardi dell'anno precedente. Tale risultato, si afferma nella relazione del consiglio d'amministrazione, è dovuto alla «generalizzata contrazione dei consumi di olio greggio a livello internazionale». La Siot ha effettuato gli adeguamenti previsti dalla legge Visentini-bis con una riserva rivalutata di 31,7 miliardi che, aggiunta ai 17 miliardi precedenti, si attesta a 48,7 miliardi. Il bilancio ha registrato lo scorso anno una perdita di 620 milioni, riappianata per due milioni con gli utili precedenti e per 618 milioni con l'utilizzo e la riduzione della riserva di rivalutazione. Nonostante tale risultato il consiglio, presieduto da Gert Pansegrau, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (le principali compagnie petrolifere internazionali tra cui la Snam) la remunerazione del capitale con un dividendo di 852 lire per azione, attingendo alla riserva di rivalutazione.

«Tecnologia italiana»

ROMA — «Tecnologia italiana» è il titolo della rivista, scritta tutta in cinese, che si propone di far conoscere la produzione italiana nella Repubblica Popolare Cinese. Il primo numero della rivista, diffuso in decine di migliaia di copie in Cina, era dedicato ai problemi energetici ed ha avuto un grande successo e sarà presentato inoltre al primo ministro Zhao Ziyang nel corso dell'incontro a Milano il 16 giugno con il presidente Bassetti alla Camera di commercio. Il secondo, in preparazione, sarà dedicato all'industria agro-alimentare e il settore calzaturiero. Il terzo alle società di engineering e le telecomunicazioni. La società editrice Cite S.r.l. coordinerà inoltre un corso di cinque mesi per 60 managers cinesi che verranno in Italia per studiare la nostra tecnologia nei settori: industria meccanica ed elettronica, infrastrutture e sistemi di comunicazione, elettrodomestici piccoli e grandi, abbigliamento, trasporto aereo (merci e passeggeri), bancario.

Immobiliare Sogene

ROMA — Il piano di ristrutturazione finanziaria della Società Generale Immobiliare (Sogene) dovrebbe avere concreta attuazione tra breve. Una riunione tra gli istituti interessati al piano — a quanto si è appreso in ambienti bancari — si è svolta il 31 maggio scorso per fare il punto sull'iter di approvazione della convenzione predisposta dalle quattro banche delegate (Banco di Roma, Bnl, Santo Spirito e Bna) con la quale sarà data esecuzione materiale al piano presentato nell'aprile del 1983 dalla società ed approvato dalle banche nel febbraio 1984.

Utili editoriale «L'Espresso»

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'editoriale «L'Espresso» ha esaminato il bilancio al 31-12-83 e la relativa relazione: l'esercizio si è chiuso con un utile netto di lire due miliardi 200 milioni contro i 994 milioni dell'esercizio precedente con un incremento, quindi, del 121%. Il patrimonio netto è passato da lire 5 miliardi 777 milioni a 18 miliardi 493 milioni. L'utile netto consolidato del gruppo è passato da lire 2 miliardi 747 milioni nel 1982 a 3 miliardi 12 milioni nell'83. Il consiglio — è detto in un comunicato — ha altresì constatato l'eliminazione totale dei debiti bancari. Sia il bilancio dell'editoriale che quello consolidato, che quelli delle principali società del gruppo sono stati certificati da primarie società di revisione. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di lire 276 alle azioni con godimento 1-1-83 e di lire 46 per quelle con godimento 1-11-1983. La misura del dividendo è pari al 5% annuo sul prezzo di emissione delle nuove azioni.

PER GLI STATALI LA SCADENZA È PROROGATA A FINE MESE

Venerdì ultimo termine per presentare la dichiarazione dei redditi al fisco

ROMA — «Conto alla rovescia», e questa volta senza possibilità di ulteriori slittamenti, per la dichiarazione dei redditi '83: Entro venerdì 8 giugno, infatti, gli oltre 23 milioni di contribuenti interessati a questa scadenza, dovranno inviare il modello «740» o il «101». Ancora quasi un mese di tempo, invece, per i circa 570 mila dipendenti statali che ricevono il modello 101 dalle direzioni provinciali del Tesoro: per costoro, infatti, il termine è stato prorogato al 30 giugno.

Ecco, comunque, per chi ancora deve regolare i conti col fisco, un breve memorandum.

Chi può presentare solo il «101»: «esentati» dalla compilazione del «740» o del «740 S» sono coloro che nell'83 hanno percepito solo redditi da lavoro dipendente da un unico datore di lavoro o redditi da pensione erogata da un solo ente: per costoro sarà sufficiente inviare il modello «101» (o il «202» se pensionati Inps o di enti pubblici) all'ufficio distrettuale delle imposte dirette o al centro di servizio (se esistente), o presentarlo agli uffici comunali.

«740» e «740 S»: sono obbligati a compilare questi modelli chi ha percepito redditi di qualsiasi tipo nell'83. Il «740 S» è utilizzabile da chi ha avuto solo redditi da lavoro dipendente, terreni o fabbricati. Non devono presentare la dichiarazione chi ha avuto redditi esenti (come le pensioni di guerra) o quanti hanno guadagnato con lavoro dipendente meno di quattro milioni e mezzo di lire all'anno.

Attenti agli errori: i riquadri nei quali si compiono più errori sono il quadro 9 (Ilor) e quello N (riepilogo Irpef) nonché il frontespizio. Attenzione quindi al momento di compilarli, perché si rischiano multe salate in caso di sbagli anche banali.

Pagamento dell'imposta: i versamenti devono essere eseguiti o mediante delega ad un'azienda di credito autorizzata, o all'amministrazione postale, utilizzando gli speciali moduli forniti dalla banca, o gli speciali bollettini di versamento di conto corrente forniti dall'ufficio, distinti per Ilor, Irpef e addizionale Ilor. A pagamento effettuato va inserita nella busta del «740» l'attestazione che viene appositamente rilasciata.

Sanzioni: l'omessa, incompleta o infedele dichiarazione comportano una pena pecunaria (da uno a quattro volte l'imposta dovuta) con un minimo di 50 mila lire nel caso in cui non siano dovute imposte. Se, invece, l'omissione o l'incompletezza riguardano gli «indici» di capacità contributiva (e cioè il «redditometro» che costituisce una novità dell'anno) o l'allegazione dei modelli prescritti, la multa va da 100 mila lire a un milione. L'errore sul numero del codice fiscale (che peraltro è molto diffuso) può costare da 50 mila lire a un milione.

I «ritardatari»: chi paga in ritardo dovrà versare gli interessi di mora.

Metalli non ferrosi

Paesi minerari in crisi Gli acquisti sono bassi

TRIESTE — Al London Metal Exchange affari piuttosto riservati da venerdì 25 a ieri: spinte speculative hanno tentato di attirare in mercato gli industriali, parecchi dei quali hanno applicato in prevalenza per ricoperture di stocks, ma anche nel timore di aumenti nei prezzi per complicazioni politiche e salariali nei paesi minerari.

La situazione al Comex di New York ed alla borsa di Londra rimane divergente, per i differenti accrescimenti industriali negli Usa, rispetto ad una minore vitalità europea. Anche le variazioni quasi giornaliere fra il dollaro e la sterlina comportano diversi atteggiamenti da parte degli acquirenti e degli operatori minerari. Per converso, sono più attivi gli industriali giapponesi che cercano di approfittare della relativa debolezza industriale europea.

In aprile le industrie di lavorazione dei metalli non ferrosi hanno segnalato i seguenti accrescimenti: Usa 8,9% (rispetto allo stesso mese del 1983); Giappone 7,9%; Cee 2,8%; Scandinavia 3,2%; penisola iberica 1,5%; Sud Corea 9%; Taiwan 7,8% e Brasile 5,9%.

Il «Wall Street Journal» fa notare che le lotte operaie nei paesi Cee per i salari e la riduzione degli orari di lavoro stanno deprimendo il settore industriale, frenando altresì nuovi investimenti.

I metalli preziosi si sono mossi all'insù per ragioni facilmente intuibili («beni rifugio»): i prezzi in cents di dollaro alle date del 2 gennaio-25 maggio e 2 giugno sono stati 902/834/928,10 per oncia troy.

Ed ecco le quotazioni del 1.o giugno rispetto agli inizi d'anno:

In sterline per tonnellata

Metalli	2/1/84	1/6/84
Rame	981	1030
Piombo	290,50	325,50
Zinco	618	803
Stagno	8455	9095
Alluminio	1068	962,50

D. Lun

Oro in calo

LONDRA — Oro in lieve flessione alla chiusura delle piazze europee. Il metallo, che aveva superato quota 394 dollari l'oncia negli scambi del mattino a Londra, ha subito arretramenti, in particolare dopo l'apertura delle piazze statunitensi, per scendere a 391,00 dollari l'oncia al fixing, contro 393,75 di venerdì. A Zurigo si rileva un'analoga quotazione di chiusura, con 391,25 dollari l'oncia, contro 393 dollari precedenti.

ALLEANZA ASSICURAZIONI AUMENTA IL CAPITALE

Gefina: l'utile cresciuto di quasi mezzo miliardo

TRIESTE — La Gefina, società di partecipazioni finanziarie ed assicurative di Trieste e interamente controllata dalle Generali, ha chiuso il 1983 con un utile netto di un miliardo 400 milioni di lire, superiore di quasi mezzo miliardo a quello precedente e distribuirà un dividendo globale di 100 milioni di lire.

La holding (capitale sociale di 65 miliardi di lire) nel corso dell'esercizio ha alienato l'intera quota (il 65,5%) della società di credito milanese Itabanca, mentre dalle Generali ha assunto i pacchetti totalitari della Fincral Spa (capitale di 5 miliardi), che opera nei settori della cessione del quinto dello stipendio e dei crediti personali; de La Venezia Assicurazioni Spa (capitale di 500 milioni) che opera nel ramo vita; della Trieste e Venezia Assicurazioni Spa (pure con capitale di mezzo miliardo) che lavora nel ramo danni, nonché una quota del 55% della San Luca 79 Srl, azienda del comparto immobiliare.

Alle Generali la Gefina ha poi ceduto l'intero pacchetto del 20,25% della Seguros America Banamex.

Sempre nel corso dell'ultimo esercizio, la holding ha partecipato alla costituzione della Factor Cts Spa, società di factoring con un capitale di un miliardo, assumendone una quota del 20%. Nei mesi scorsi la Gefina ha infine assunto una quota del 31,7% dell'Unione Mediterranea di Sicurtà, società di assicurazioni genovese che opera nel ramo dei trasporti.

Nel portafogli della finanziaria ci sono sostanziosi pacchetti azionari di controllo e di partecipazione in società olandesi, statunitensi, di Guernsey e di Curacao.

Per quanto riguarda l'attività delle controllate, la Fincral Spa, di Venezia, lo scorso anno ha erogato crediti per 78,8 miliardi, con un aumento di 2,8 miliardi sull'anno precedente, ed ha chiuso il bilancio 1983 con un utile di un miliardo (681 milioni l'anno prima) con un dividendo deliberato in 450 milioni.

Intanto, aumento gratuito del capitale, dagli attuali 30 a 80 miliardi, per l'Alleanza Assicurazioni, compagnia del gruppo Generali. L'aumento, che dovrà essere deliberato dall'assemblea straordinaria in programma per il 23 giugno, avverrà in due tranche: la prima, da 30 a 40 miliardi, sarà attuata con l'emissione gratuita di 10 milioni di nuove azioni del valore nominale di 1000 lire ciascuna, offerte agli azionisti in ragione di una nuova ogni tre vecchie azioni possedute; la seconda, da 40 a 80 miliardi, avverrà con l'aumento del valore nominale da 1000 a 2000 lire ciascuna.

BORSE E MERCATI

Il mercato si risveglia

MILANO — Prevalenti segni positivi con scambi non molti attivi.

Dopo le flessioni della settimana scorsa, il mercato azionario ha messo a segno ieri un modesto recupero (l'indice Mib è salito di circa lo 0,5%), anche se il clima rimane incerto, legato com'è al preoccupante evolversi della situazione politica e al permanere delle tensioni internazionali.

Con attenzione viene poi seguito il comportamento del dollaro che in mattinata ha ceduto oltre 20 lire.

In decisa battuta le Dalmine, dopo l'annuncio di un'importante commessa in Unione Sovietica: il titolo ha chiuso a 402 lire, con una plusvalenza del 5,4 rispetto alla vigilia.

In discreta evidenza anche: Abeille +3%, Breda e Milano risp. +2,2, Bii e Unicem +2, Gilardini +1,4, F. Tosi +1,8, Jollyhotel +1,3, Imm. Roma e Fondiaria +1,2, Banca cattolica veneto +1,1, Montedison +1, Alleanza +1,6, e Burgo ord. +1,3.

Frazionali migliorie per: Comit, Credit, Fiat priv., Olivetti ord. Pirellona ord. e risp.

In deciso ribasso invece le Bastogi −5,6, seguite dalle Olivetti priv. −3,6, Pertusola −2.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 1635/1650, sterlina 2335/2355, marco 610/614, Fr. svi. 739/744, fr. fra. 200/202.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/6	1/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4705	4710
Bonifiche ferraresi	23200	23300
Eridania	8200	8285
Ibp	2050	2069
Ibp risp.	1875	1850
Mil. Agr. Vittoria	5030	5010
Perugina	1840	1890
Perugina risp.	1620	1612
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	36400
Ass. Ausonia	1070	1071
Comp. Ass. Milano	19480	19110
C. Ass. Milano risp.	8340	8400
Comp. Latina	522	528
Comp. Latina priv.	438	436
Firs	1220	1210
Firs risp.	680	680
Generali	34080	34010
Italia Assicurazioni	10001	10050
L'Abeille Italiana	33700	32710
La Fondiaria	43500	43000
Ras	47000	47300
Sai	11950	11750
Sai priv.	11600	11600
Toro Assicurazioni	11050	11100
Toro priv.	8505	8510
Ras cp	46800	46950
Previdente	17380	17399
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	33270	33030
Banca Catt. Veneto	4600	4549
Banco di Roma	15790	15795
Banco Lariano	4580	4620
Credito Italiano	4150	4121
Credito Varesino	4151	4130
Interbanca priv.	18100	18000
Mediobanca	57400	57000
Banca agric. priv.	5529	5539
Banca agric.	3530	3560
Cartarie editoriali		
Burgo	3750	3701
Burgo priv.	2895	2945
De Medici	2840	2798
Mondadori	3512	3519
Mondadori priv.	1950	1970
Espresso	5200	5200
Espresso pr	5300	5130
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1571	1568
Pozzi Ginori	130	131
Pozzi risp.	131,50	131,50
Eternit	352	352
Eternit priv.	359	377
Italcementi	45100	45200
Italcementi risp.	39500	39280
Unicem	15465	15150
Unicem risp.	12500	12600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5010
Caffaro	592	592
Caffaro risp.	592	591
Farmit C. Erba	8580	8700
Italgas	980	982
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26510	26910
Montedison	220,25	218
Perlier	6790	6790
Pierrel	1450	1460
Pierrel risp.	730	721
Rol	1380	1380
Saffa	5760	5750
Saffa risp.	5780	5750
Siossigeno	14850	14850
Snia Bpd	1470	1478
Snia Bpd risp.	1507	1518
Commercio		
La Rinascente	424,75	424
La Rinascente priv.	325	328,50
Silos di Genova	985	999
Standa	5670	5630
Standa risp.	5810	5700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	981
Ausiliare	7990	7990
Aut. Torino-Milano	5330	5600
Italcable	10101	10060
Nai	22	22
Nord Milano	5990	6000
Sip	1854	1831
Sip risp.	2100	2035
Elettrotecniche		
Tecnomasio	384,50	384,50
Selm	2640	2610
Finanziarie		
Acqua Marcia	1511	1510
Agricola	12600	12800
Agricola risp.	12150	12150
Bastogi	118	125
Bon Siele	27100	27100
Borgosesia	9350	9400
Borgosesia risp.	2575	2570
Brioschi	967	969
Buton	2400	2400

	4/6	1/6
Centrale	2309	2310
Centrale risp.	1465	1449
Cir	5505	5510
Cir risp.	5420	5430
Euromobiliare	4170	4100
Fidis	3800	3800
Breda	3669	3590
Finmare	25	24,25
Finrex	1175	1170
Finsider	35,50	36
Fiscambi	2950	2950
Gemina	468	465
Gemina risp.	509	510
Gim	3990	3990
Gim risp.	2338	2335
Ifi priv.	4665	4720
Ifil	5505	5450
Ifil risp.	4100	4180
Invest	3221	3225
Italmobiliare	37500	38000
Mittel	1050	1050
Part. Finan.	1251	1251
Pirelli Spa	1451	1445
Pirelli risp.	1469	1463
Pirelli Co.	2525	2545
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3899	3850
Sarom	1950	1950
Schiapparelli	3331	326,50
Sme	635	634
Smi	2083	2089
Smi risp.	1708	1715
Stet	1940	1926
Terme Acqui	961	961
Central risp. pr.	1370	1430
Stet risp.	2050	2010
Tripcovich	6350	6280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6340	6340
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	638	625
Beni Imm. It. risp.	625	625
Cogefar	1771	1785
Condotte d'Acqua	125,50	129,50
De Angeli Frua	1707	1700
Gen. Immobil.	813	803
Iniziativa Edilizia	26600	26790
Isvim	20000	19500
La Milano Centrale	5100	5101
Mi-Centrale risp.	5150	5040
Risanamento	6900	6810
Risanamento risp.	6150	6160
Sifa	3340	3320
Beni Imm. It. pr.	624	624
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3840	3849
Fiat priv.	3125	3111
Gilardini	9575	9443
Franco Tosi	16200	15900
Magneti	1020	1020
Magneti risp.	1018	1018
Olivetti ord.	4905	4870
Olivetti priv.	3982	4130
Olivetti risp.	4794	4735
Olivetti risp. n.c.	3740	3725
Sasib priv.	3450	3510
Westinghouse	21880	22010
Worthington	2170	2190
Danieli	3350	3300
Sasib	3600	3640
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	224	224
Cantieri Metal.	4000	4010
Dalmine	402	381,25
Falck	1900	1900
Falck risp.	2025	2019
Ilssa Viola	790	795
Magona	4700	4700
Pertusola	480	490
Trafilerie	3050	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,75	43,50
Cantoni	2610	2620
Cucirini	1500	1470
Cascami Seta	3420	3420
Eliolona	1030	1035
Fisac	5580	5640
Fisac risp.	5890	5890
Linificio Canapif.	1794	1790
Linificio risp.	958	948
Marzotto	1489	1489
Marzotto risp.	1910	1655
Olcese	39	39
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	16700	16850
Zucchi	3140	3140
Diverse		
Acq. De Ferrari	1525	1530
Acq. De Ferrari risp.	1520	1521
Condotte To	3700	3710
Ciga	3520	3560
Jolly Hotels	4790	4680
Pacchetti	67,50	67,50
Trenno	15700	15710

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1656,75	1652,—	1656,75
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	621,10	618,50	621,05
Franco francese	201,99	201,30	201,98
Fiorino olandese	550,74	546,—	550,59
Franco belga	30,40	29,70	30,39
Lira sterlina	2329,20	2328,—	2329,40
Lira irlandese	1899,—	1880,—	1900,75
Corona danese	168,90	171,—	168,91
Ecu	1384,60	—,—	1384,55
Dollaro canadese	1279,80	1265,—	1279,85
Yen giapponese	7,24	7,20	7,24
Franco svizzero	745,23	740,—	745,19
Scellino austriaco	88,35	87,80	88,36
Corona norvegese	217,01	216,50	217,—
Corona svedese	208,20	207,50	208,24
Marco finlandese	290,45	291,50	290,45
Escudo portoghese	11,90	12,20	11,94
Peseta spagnola	11,—	11,40	11,—
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,93 p.c. (65,31); delle valute Cee 58,58 p.c. (58,49); di tutte le valute 61,29 p.c. (61,38).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21000-21200; argento 507000-519000; sterlina vc 149000-151000; sterlina nc (ante 73) 150000-152000; sterlina nc (post 73) 149000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Quotazioni in forte rialzo in un mercato che ha proseguito il recupero messo a segno nella sessione di venerdì. Il rafforzamento di Wall Street e le previsioni che i tassi di interesse Usa non saliranno hanno favorito la tendenza. Il mercato ha inoltre beneficiato della pubblicazione di un rapporto della Confindustria britannica nel quale è espresso un certo ottimismo sulla situazione economica e lo stesso cancelliere dello scacchiere Nigel ha detto che è improbabile una ripresa dell'inflazione in Inghilterra. Tra i valori guida Ici ha guadagnato 14 pence, Glaxo 30. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times ha registrato un aumento di 16,4 punti a 840,9.

FRANCOFORTE: RIALZI

Listino in rialzo, anche se l'attività è rimasta su livelli bassi, a seguito della crescente convinzione che i tassi di interesse Usa non saliranno e per le speranze di un prossimo accordo per la vertenza delle 35 ore. Il calo del dollaro e il recupero di Wall Street hanno alimentato la tendenza e l'indice della Commerzbank è salito di 10,8 punti a 999,1.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in rialzo in sintonia con la ripresa finale di Wall Street di venerdì scorso. La flessione dei titoli bancari, avvenuta la scorsa settimana, sembra essere terminata, tranne per Credit Suisse al portatore che ha ceduto altri 5 franchi. Tutti gli altri valori bancari hanno chiuso più fermi, con Ubs in rialzo di 20.

PARIGI: FERMA

Valori azionari più fermi a metà seduta, dopo il recupero di Wall Street. Finanziari, alimentari, costruzioni, elettrotecnici, metalli e minerari hanno guadagnato terreno, mentre bancari e meccanici sono risultati contrastati, in ribasso gli automobilistici. Bsn è migliorata di 43 franchi, Peugeot ha ceduto 0,80, Esso è scesa di 16. Tra i valori esteri, più fermi americani, tedeschi e olandesi.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12-	13
Sterl. brit.	10	10-1/4	11
Marco ger.	5-3/4	6	6-3/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

TRIESTE

	1/6	4/6
Generali	34.100	34.080
Ras	47.500	47.000
Ras god. 1.1.84	47.000	46.800
Montedison	218	221
Snia BPD	1474	1475
Snia BPD risp.	1525	1510
La Rinascente	424	425
La Rinascente priv.	328	325
Gerolimich e Comp.	170	170
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1825	1850
Sip risp.	2045	2085
D. Tripcovich	6280	6330
Bastogi Irbs	125	118
Finmare	24	25
Finsider	36	35
Pirelli	1445	1450
Pirelli risp.	1465	1470
Sme	620	630
Stet	1919	1938
Stet risp.	2010	2060
Gen. Imm. Sogene	805	813
Fiat	3825	3852
Fiat priv.	3120	3150
Dalmine	380	400
Lane Marzotto	1490	1490
Lane Marzotto priv.	1655	1910
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1790	1790
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	17.000	16.500
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.20
IMI 27 - 6%	82.20
IMI 29 - 7%	86.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	103.90
Crediop - 6%	66.50
Crediop - 7%	64.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.45
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	76.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.10
Icipu Vent - 6%	85.50
Enel 71-86 - 7%	95.10
Enel 72-87 I - 7%	92.90
Enel 78-85 I - 12%	98.—
Enel 78-85 II - 12%	97.75
Enel 79-86 - 12%	97.15
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	89.70
Autos Iri 71-86 - 7%	94.80
Autos Iri 72-88 - 7%	88.85
C. Ris Milano ord. - 6%	63.50
Città Milano 72-92 - 7%	81.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.30
Città Milano 76-88 - 10%	90.80
Montedison ind. - 13,5%	193.70
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.15
Eni 81-91 ind.	92.70
Eni 82-89 ind.	101.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	600.—
S. Paolo Italcable - 12%	293.—
Generali 81-88 - 12%	266.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,75	—
Italfortune	»	10,28	10,90
Italunion	»	7,72	8,41
Interfund	»	11,63	—
Capital Italia	»	10,45	—
Multinvest	»	20,67	(Risc.)
Mediolanum	»	12,75	13,86
Int. Sec. Fun.	»	8,31	—
Europrogr.	fsv.	176,01	—
Rominvest	doll.	13,55	14,36
Robeco	fior.	61,60	—
Rolinco	»	57,70	—
Rasfund	lire	13.382	—
Fondo Tre R	lire	18.350	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 134,19 (−0,18% rispetto a venerdì e +14,73% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	394,50	(+ 3,52)
Hong Kong	chiuso	(—,—)
New York	391,00	(− 2,75)
Londra	391,00	(− 2,75)
Milano	403,93	(+ 7,83)
Parigi	394,64	(+ 1,93)
Zurigo	391,25	(− 1,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MOLTI TITOLI GIÀ PRONTI PER VENEZIA E PER IL FINE ESTATE

Dopo l'amaro scacco di Cannes cinema italiano alla riscossa

Ci riprovano Ferreri, Monicelli, Risi, Festa Campanile e Lizzani

I nostri autori cinematografici partono alla riscossa? Sembra di sì, visto che si infittiscono le notizie di nuovi film italiani in preparazione. Che a stimolare i registi di casa siano stati i dati pressoché catastrofici della «fuga» del pubblico italiano dalle sale cinematografiche, fuga che si è riferita soprattutto ai film nostrani? Sembra inoltre che si voglia evitare lo «scacco» subito a Cannes, dove la presenza del cinema italiano è stata esigua e, per la prima volta, totalmente ignorata dalla giuria; ecco allora che già si annuncia una sfilza di titoli pronti per Venezia (sarà però da vedere cosa sceglierà la commissione).

Saranno certamente pronti a fine estate, quindi, «Il futuro è donna» di Marco Ferreri, «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Mario Monicelli, «Dagobert» di Dino Risi, «Scandalo per bene» di Pasquale Festa Campanile, «Nucleo zero» di Carlo Lizzani.

Accanto alle nuove fatiche dei numi tutelari, ci sono i più giovani, comunque accreditati, Maurizio Ponzi con «Qualcosa di biondo» (titolo che potrebbe esser cambiato, l'optional è «Aurora»), «Un caso di coscienza» di Emilio Greco.

I listini propongono poi una nuova informata di titoli dei «nuovi comici»: «Non ci resta che piangere» fatto a quattro mani niente meno che da Roberto Benigni e Massimo Troisi; «Cuori nella tempesta» opera prima di Enrico Oldoini, quotatissimo sceneggiatore della nuova scuola, interpreti Carlo Verdone, Lello Arena e Marina Suma. Carlo Verdone.

Al suo secondo film dopo «Sciopèn» premiato due anni fa a Venezia, Luciano Odorisio auspica lo stesso buon esito per «Magic Moments» (il titolo è già un augurio...) Carlo Vanzina, figlio di Steno e già campione d'incassi delle ultime stagioni, firmerà due film: «Amarsi un po'» con Virna Lisi e la figlia di Raquel Welch, e «Vacanze in America», con Christian De Sica e Jerry Calà, il quale apparirà anche in «Domani mi sposo» di Francesco Massaro.

Prima di passare alle notizie sui film d'esordio in lavorazione, ancora un accenno ai progetti di alcuni «grandi firme»: la nuova Artisti Associati di Renzo Rossellini annuncia «Maccheroni» di Ettore Scola», «L'albergo bianco» di Bernardo Bertolucci e «L'ultima tentazione» di Martin Scorsese.

L'Italnoleggio parla di nuovo — e vagamente — del progetto di Pupi Avati incentrato sulle vicende del giovane Mozart in Italia. A metà estate Michelangelo Antonioni dovrebbe già iniziare la lavorazione di «Sotto il vestito niente», tratto dal best seller dell'enigmatico Marco Parma; Marco Bellocchio nello stesso periodo sarà impegnato con il remake di «Il diavolo in corpo». Tra gli ultimi progetti annunciati ci sono «Cronache di una morte annunciata», che Francesco Rosi vuol trarre dal romanzo di Marquez, in attesa che esca anche in Italia la sua «Carmen»; «Scemo di guerra» di Dino Risi e «Vip» di Alberto Sordi.

Lasciamo ora gli autori per vedere di identificare i prossimi probabili campioni d'incasso: «Mi faccia causa» di Steno, «Il ragazzo di campagna» di Castellano e Pipolo, «Delitto al vizietto» di Bruno Corbucci.

Veniamo ora agli esordi: usciranno «Blasfighter» di Lamberto Bava (figlio del mago del brivido Mario Bava); «Pianoforte» di Francesca Comencini, anche lei figlia d'arte; «Ladies e gentlemen» di Tonino Pulici, «Lo specchio» di Paolo Quaregna. Annunciati, invece, «Mio figlio aviatore» di Francesco Laudadio e «Fermata a mezzanotte» di Peter Del Monte.

Sono da segnalare infine alcune produzioni televisive: «Xaos» di Paolo e Vittorio Taviani, tratto da Pirandello, solo televisivo, e poi alcune grosse realizzazioni che potrebbero avere anche una edizione cinematografica: «Quo Vadis» di Franco Rossi; «Storie di donne», sei episodi con interprete Giulietta Masina, affidati alla regia di Fellini, Antonioni, Zeffirelli, Magni, Risi e Lizzani; «Cristoforo Colombo» di Lattuada; «Cuore» di Comencini; «Garibaldi» di Luigi Magni. Il tutto sperando che il pubblico non volti più le spalle.

Stella Rasman.

Shirley la dolce



Roma — Shirley Mac Laine è la protagonista del film di Billy Wilder «Irma la dolce» in onda mercoledì su Raitre (Ansa)

SMENTITE LE VOCI DI UNA SOPPRESSIONE

Il Premio Ischia si aprirà al cinema giovane d'Europa

È una delle poche vie offerte oggi ai registi esordienti

ISCHIA — Affrontare una riflessione in margine alla tredicesima edizione del Premio Ischia significa anche chiedersi che cosa questo abbia significato per i film in concorso.

Se in relazione ai tre film finalisti per la categoria cinema d'autore il premio è stato un ulteriore riconoscimento al successo di pubblico e di critica già ottenuto, la manifestazione assume importanza diversa per i film in lizza nella sezione cinema giovane.

Durante la premiazione, Roberto Russo regista del film vincitore «Flirt», oltre ad esprimere la naturale soddisfazione, ha scherzosamente commentato che i sei milioni del premio rappresentavano il suo primo guadagno

«Per il mio film — ha fatto notare Maria De Bosio regista di "Non si dice mai la verità" — il premio oltre che insostituibile catalizzatore d'interessi è stato un importante trampolino di lancio».

Queste due battute, riportate in modo estemporaneo, possono però sintetizzare alcuni tra i problemi — emersi tra l'altro anche nel corso del festival — che affliggono il cinema italiano ed in particolare il cinema giovane: la crisi nei settori della produzione e della distribuzione.

In un periodo in cui questi problemi sono particolarmente pressanti, una manifestazione come quella di Ischia, dove a fianco della sezione cinema edito ne esiste una riservata ai film opera prima, diventa per i giovani autori di vitale importanza.

Più volte nel corso delle conferenze stampa che hanno accompagnato la manifestazione, accanto al fatto che il premio sta attraversando un periodo di ripresa, è stato fatto rilevare che nelle prossime edizioni — ed a questo proposito sono state decisamente smentite le voci per le quali il premio sarebbe stato soppresso — verranno apportate alcune modifiche tra le quali quella per cui alla sezione cinema giovane verrebbe dato più ampio respiro allargandola anche ad un ambito europeo.

Ciò assumerebbe particolare rilievo in quanto, oltre a rispondere alle esigenze già espresse, accentuerebbe la specificità del festival e le sue valenze in termini di riferimento culturale.

Viviana Valente

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA DODICESIMA EDIZIONE

Esecutori e musica di qualità per valorizzare i nostri castelli

GORIZIA — Sette dei più bei castelli della nostra regione ospiteranno tra giugno e settembre una serie di importanti concerti: il calendario dei «Concerti in Castello», manifestazione che ha raggiunto quest'anno la dodicesima edizione, e che è stata organizzata dal Comitato iniziative castellane e dalla Direzione regionale del turismo, è stato presentato ieri a Gorizia durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco di Gorizia Scarano, l'assessore regionale al turismo Brancati, il consigliere regionale Pagura, il presidente del Comitato iniziative castellane Castenetto, il presidente del Consorzio dei castelli Strassoldo.

Dell'iniziativa è stata sottolineata l'importanza culturale, favorita in modo particolare quest'anno, in quanto, piuttosto che badare alla quantità dei concerti, si è preferito puntare maggiormente sul loro livello qualitativo, componendo un programma che dà spazio a famosi interpreti e formazioni musicali, e che accontenterà gli ascoltatori più esigenti ed i gusti più diversi.

L'altro aspetto dei Concerti al castello risulta dalla volontà di dare vita e ruolo a monumenti di grossa importanza storica, togliendoli dall'isolamento e dalla dimenticanza che rischiano di farci perdere un enorme patrimonio di storia e cultura, inserendo questi edifici in una nuova politica turistica, che qualifichi l'offerta della regione e dei centri tradizionali, attirando flussi di visitatori anche nel retroterra.

Il programma dei concerti si inaugurerà con il flautista Severino Gazzelloni che, accompagnato dal pianista Leonardo Leonardi, suonerà nel Castello di Gorizia il 23 giugno.

Nell'Abbazia di Rosazzo, il 30 giugno, canterà il coro polifonico «Claudio Monteverdi» di Roma; sarà dedicata a Beethoven e Brahms la serata del 7 luglio che vedrà a Villa Piccolomini di Cordovado esibirsi il Nymphenburger Streichquartett di Monaco con il pianista Umberto Traganelli.

Il Munchener Barok Trio suonerà al Castello di Arcano il 21 luglio mentre il 4 agosto, nell'Abbazia di Moggio Udinese sarà la volta dell'Orchestra dell'Università di Tubinga. Si imperniera sulla musica rinascimentale veneziana la serata del 1.o settembre: il complesso «Nuovo Ricercare» suonerà al Castello di Zoppola.

Il ciclo si concluderà il 29 settembre, al Castello di Udine, con l'esibizione del duo di violino e pianoforte Kubota-Sa-Kai.

M. L.

Un concerto-regalo per Lady Diana

LONDRA — Neil Diamond, il noto cantante americano, ha deciso di offrire in regalo alla principessa Diana d'Inghilterra che il primo luglio prossimo compie 23 anni, un suo concerto.

La serata, alla quale Lady Diana ha garantito la sua presenza, si svolgerà il 5 luglio prossimo a Birmingham.

PRIMO DISCO (45 GIRI) DEL VENTIDUENNE TOMI BALDASSI

Un triestino per l'estate sfida tutti con «Merlino»

TRIESTE — Ventidue anni, una gran passione per la musica e un impiego in banca dal quale sta tentando di evadere. Per farlo, Tomi Baldassi ha deciso di puntare sulla canzone: il suo primo disco è un 45 giri, che esce per l'etichetta milanese «Panarecord» e che viene presentato questa mattina in anteprima nel corso dei programmi radiofonici regionali della Rai (rubrica «Qui Musica», ore 13.30).

Comprende due canzoni, «Mago Merlino» e «La sfida», che il giovane musicista firma insieme a Piero Pieri (componente del gruppo triestino dei «Luc Orient») e a Stefano Previsti (arrangiatore e turnista, anch'egli triestino, molto attivo e apprezzato nell'ambiente musicale milanese).

E il tocco di Previsti, che è anche produttore del singolo, si sente tutto: i due brani sono costruiti e realizzati con gusto e intelligenza, senza perdere di vista le attuali mode musicali e inserendosi nel filone della moderna canzone d'autore.

Baldassi li interpreta con bravura, dimostra di aver già maturato una discreta esperienza per essere un esordiente.

Con «Mago Merlino», che è il «lato a» del disco, Tomi Baldassi parteciperà domenica 17 giugno alle selezioni per «Saint Vincent - Un disco per l'estate», nel corso del programma «Domenica In».

Quest'anno, il meccanismo che regola l'accesso degli esordienti alla manifestazione estiva è diverso dal passato: tutti i giovani che sfileranno nel programma condotto da Pippo Baudo dovrebbero aver garantita l'ammissione a Saint Vincent, dove però alcuni partiranno da zero e altri con un punteggio di abbuono, ottenuto nel corso delle selezioni.

A «Domenica In» e a «Saint Vincent», Tomi Baldassi sarà affiancato dalla ballerina Elisabetta Porro.

Un'ultima curiosità riguarda gli studi dove il 45 giri è stato realizzato: sono quelli di Alberto Radius, ovvero gli stessi dove lavora abitualmente tutto il «clan Battiato». Chissà che non sia di buon auspicio...

Ca. M.

■ «PETER PAN» — «Peter Pan» del regista Steven Spielberg sarà interpretato da un bambino di 12 anni e non dal divo rock Michael Jackson come si era detto a Hollywood.

Grande successo del violinista Yehudi Menuhin in Polonia

VARSAVIA — Crescente successo ed accoglienze senza precedenti per il grande violinista Yehudi Menuhin, che si trova in Polonia con sua moglie per una serie di concerti.

Per la prima volta dopo 27 anni, Menuhin ha dato tre concerti.

L'ultimo concerto della Filarmonica di Varsavia ha richiamato un pubblico eccezionale — da anni non si era assistito a Varsavia ad una simile affluenza — e si è concluso tra interminabili ovazioni per il famoso violinista che ha anche diretto l'orchestra.

Durante il suo soggiorno Menuhin ha tenuto anche un corso per i 7 più promettenti violinisti polacchi.

Menuhin, che è stato ricevuto anche dal ministro della cultura Kazimierz Zygulski, nel corso di una conferenza stampa ha ricordato con emozione il concerto che ha dato insieme all'Orchestra da camera polacca, diretto da Jerzy Maksymieuk, nella residenza del Papa a Castelgandolfo.

TELEFILM SU FRANCESCO MOROSINI

Sulla difficile rotta del «capitano de mar»

ROMA — Una macchina da presa, un gruppo di ragazzi, un regista alla scoperta di un territorio e di una storia: così è nato, con la collaborazione di Marina ed Esercito «Sulla rotta di Morosini», un ciclo di telefilm in cinque puntate di 30' ciascuna in onda da oggi alle ore 18 su Raiuno.

La troupe e i ragazzi sono partiti da Venezia, per giungere, a tappe, tra la costa dalmata e quella italiana, fino a Creta e a Istanbul, con l'obiettivo di ricostruire uno spaccato di storia della Repubblica veneta, rivivendo le vicende di Francesco Morosini che si batté contro i turchi per la difesa della via delle spezie. Si documenta così l'esperienza di una irripetibile «società marinara» che dal mare ha tratto ricchezza, gloria, miseria e schiavitù.

La nave su cui si è imbarcata la troupe, concessa dalla Marina militare, costituisce una sorta di laboratorio viaggiante: si esplorano bastioni e città in cui vivono le antiche vestigia della civiltà veneta, si rivivono famose battaglie, si raccontano leggende (insieme alla scoperta delle strutture e dei meccanismi di una solida società, di una organica economia, di una vivissima cultura).

Il tutto attraverso scene storiche ricostruite del processo a carico del Morosini. Il ciclo, a cura di Franca Gabrini, realizzato su sceneggiatura di Guerrino Gentilini e Luca Lamonaca, è diretto dal regista Adolfo Lippi.

Chi era Francesco Morosini? Era la più alta autorità della flotta veneziana, il «capitano de mar», come si diceva allora. Ritenuto responsabile di avere ceduto l'isola di Creta nelle mani del Turco, facendo perdere a Venezia (purtroppo per sempre) il dominio di quei mari e dei territori del Levante, fu accusato da Antonio Correr, «avogador de Comun» e incolpato di diserzione. E pensare che la resistenza, e quindi la guerra, fra Venezia e il Gran Visir Ahmed Koprulu, non era durata pochi mesi bensì 24 anni!

Il processo andò avanti una trentina di settimane e alla fine il Morosini non solo fu assolto ma più tardi «a memoria del suo valore», fu eletto doge della Serenissima. Resta il fatto comunque che con la perdita di Creta il potere di Venezia cominciò a decadere anche se il Gran Visir — un giovane di appena 24 anni — si espresse più volte e pubblicamente in termini ammirativi per il suo anziano nemico.

Ogni puntata del programma si apre con una scena del processo che è poi una specie di scontro fra Morosini e Correr. Poi, però, a bordo della «Caio Duilio», della Marina militare italiana, i giovani partono alla «ricerca» delle prove, oggi, del processo avvenuto circa 300 anni fa. Ne viene fuori la documentazione dell'episodio, ma anche lo splendore di Venezia, la potenza e la grandezza del Turco, lo scacchiere internazionale della vicenda.

■ «LA GAZZA LADRA» — Assente dai palcoscenici dal dopoguerra, è stata presentata per la prima volta a Colonia la «Gazza Ladra» di Rossini con la direzione orchestrale di Bruno Bartoletti.

CONCLUSO IL VI FESTIVAL DELLA NUOVA CANZONE TRIESTINA

Ha vinto la tradizione con «Forsi sarà» ma il motivo-novità è arrivato secondo

Da destra: Bruno Tramontini e Silvano Carminati, rispettivamente autore e interprete di «Forsi sarà», la canzone vincitrice; quindi la coppia Edda Vidiz e Alessandro Fonda classificatasi al secondo posto quest'anno con il motivo intitolato «Questa città» (Foto Mauro)

TRIESTE — «Forsi sarà», una romantica e nostalgica canzone dedicata a Trieste ha vinto il VI Festival della nuova canzone triestina, realizzato da Fulvio Marion e conclusosi l'altra sera all'Ippodromo di Montebello.

Il compositore della canzone vincitrice è Bruno Tramontini e la costruzione musicale del pezzo (una beguine) è ben curata e armonizzata. L'interprete è stato Silvano Carminati, un apprezzato cantante dotato di sensibilità e stile.

Al secondo posto della manifestazione, molto seguita e applaudita — con le letture interpretative dell'attrice Ombretta Terdich e con gli accompagnamenti calibrati e curati del gruppo orchestrale «Est Nord Est» — si è piazzata la canzone «Questa città». E' stato questo il motivo musicale-rivelazione per la novità tematica del testo (i versi sono di Edda Vidiz) e per la scoperta di un nuovo personaggio musicale: Alessandro Fonda, cantautore ventiduenne, laureando in matematica, compositore di un ritmo moderno, attualissimo per schema armonico che modifica i canoni della tipica linea musicale della canzone triestina. Un brano cadenzato, orecchiabile, scorrevole.

Al terzo posto del Festival — il cui ricavato verrà in parte devoluto alla Lega italiana per la Lotta contro i Tumori — si sono collocate a pari merito le canzoni: «Signora, la smonta?» (marcetta di Roberto Repini, duo vocale Barbara Termini-Danilo Glavina), «Mai più gavessi dito» (lento di Ezio Palaziol, per Franco Bussani), «Trieste per aria» (ritmo moderno di Edoardo Neppi, parole di Giuliano Zannier, interprete con Romeo Monaro e Laura Bolzich), «Fioi del melon» (ritmo moderno di Lilli Sanzin, interpreti i due parolieri Franco Parenzan e Piero Scheriani unitamente a Loredana Perruccio), «Qualcossa de più» (valzer moderato di Sergio Subelli, parole di Paola Campi, cantante Mara Sardi), «Te strenzo» (lento di Marsilio Ambrosi, cantante Silvano Carminati), «Dialeto» (marcetta di Bruno Veronese, cantante Livia Martinuzzi).

■ MYSTFEST '84 — Il Mystfest '84, ovvero il quinto Festival internazionale del giallo e del mistero, si svolgerà a Cattolica dal 22 al 30 giugno.

CONCERTO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Violoncello e pianoforte con Ricardi-Tarabocchia

Un giovane violoncellista di scuola veneta, Fernando Ricardi di Netto, si è presentato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in duo con la pianista triestina Silvia Tarabocchia; il pubblico, non numeroso, ha potuto apprezzare il consapevole affiatamento che sorregge le loro interpretazioni, in particolare ha apprezzato del violoncellista la corretta intonazione, la scioltezza dell'archetto, una sonorità non proprio potente ma sempre in linea con l'assunto musicale e lo stile.

Dalla pianista sono pervenute alcune notazioni di vivacità, in particolare nelle dodici brevi «Variazioni su un tema dal Flauto magico» di Beethoven, dove il pianoforte ha la parte più importante e il violoncello appare, secondo una dizione dello stesso autore «strumento obbligato». Quest'ultimo vi adempie a un compito di integrazione necessaria sia per il colore e per la compiutezza dell'immagine.

Dal carattere scherzoso improntato alla canzone di Papageno «Ein Maedchen oder Weibchen», il duo Di Netto-Tarabocchia è passato alla serietà della Sonata beethoveniana in sol minore op. 5 con la quale ha concluso la serata iniziatasi con «Siciliana» di Fauré e con i «Cinque pezzi in modo popolare» di Schumann.

Dagli applausi che hanno coronato l'esibizione i due strumentisti sono stati indotti ad offrire una pagina fuori programma, ed era una romanza di Mendelssohn.

C. G.

Burton l'inquisitore nel film da «1984»

LONDRA — Richard Burton interpreterà il ruolo dell'inquisitore del «Grande Fratello» in un film britannico basato su «1984», il famoso romanzo di fantapolitica di George Orwell.

Il cinquantasettenne attore gallese avrà a fianco John Hurt e Suzanna Hamilton.

PARTITA DI CALCIO «BENEFICA» A BELGRADO

Parità fra i cantanti d'Italia e Jugoslavia

BELGRADO — Allo stadio del «Partizan» di Belgrado si è svolta l'altra sera una partita tra le «nazionali» di calcio dei cantanti d'Italia e Jugoslavia.

La partita è finita in parità (due a due) di fronte a oltre 40 mila spettatori che hanno tributato cordiali applausi ai «cantanti-giocatori».

L'incasso della partita sarà devoluto alle famiglie degli oltre 30 minatori della miniera di «Rembas» di Aleksinac (Serbia) morti in una sciagura due mesi fa.

Tra i giocatori-cantanti italiani vi erano Riccardo Fogli, Gianni Morandi, Eros Ramazzotti, Mogol, Mengoli, Soffici, Tozzi, Bella e altri; tra gli jugoslavi i nomi più conosciuti erano Vlado Kalember, Bora Djordjevic, Kemal Monteno, Dalibor Brun, Marian Misce, Jova Radovanovic e Miscia Stefanovic.

I cantanti italiani hanno segnato per primi i due gol, al decimo minuto con Gianni Bella e al 28' con Eros Ramazzotti; nel secondo tempo la squadra jugoslava si è portata in pareggio con Jova Radovanovic e con Miscia Mijatovic.

Alla partita erano presenti l'ambasciatore italiano Massimo Castaldo e altri finzionari diplomatici, e da parte Jugoslava dirigenti sindacali e dell'Alleanza socialista. I 40 mila spettatori hanno equamente diviso il tifo tra le due squadre.

A New York omaggio a Jean Cocteau

NEW YORK — A ventun anni dalla sua morte, Jean Cocteau è al centro di una serie di iniziative in corso a New York. Numerose esposizioni dedicate alla sua opera artistica e letteraria hanno aperto i battenti e una retrospettiva dei suoi lavori cinematografici è in corso in un grande cinema della città americana.

Fino al primo luglio verranno proiettati 15 film o diretti da Cocteau o ai quali ha collaborato.

7 giorni alla TV

Violenza della finzione e della realtà

Non è moralismo (libera nos a malo), ma una nuda constatazione: siamo talmente immersi nella violenza, e nella costante rappresentazione di essa, che presto non riusciremo più a distinguere quella reale e quotidiana da quella della finzione, cioè dello spettacolo, che ne ricavano cinema e Tv. Basterebbe scorrere i titoli d'una settimana qualsiasi per accorgersene, ma prendiamo l'ultima. Ecco ad esempio «Il braccio violento della legge», film trasmesso in due sere, seguito l'indomani da «Una vampata di violenza»: complessivamente circa sei ore di canagliate in nome del buon mestiere cinematografico. A rinforzare il repertorio, provvedono poi i telefilm giornalieri della serie «Le strade di San Francisco», che tentano di annacquare la crudezza delle trame poliziesche con l'ipocrisia del finalino edificante, quando però mucchi di cadaveri e assassini hanno già intasato il video. E meno male che c'è il tenente Colombo perché, almeno lui, il truce volto del crimine riesce a distenderlo nella lieve piega delle buone maniere. Potremmo citare parecchi altri, ma fermiamoci qui.

Questo, dunque, per quanto riguarda la finzione, sia pure ispirata talvolta alla realtà. Ma c'è la cronaca vera e propria, prodiga, come sapete, di violenza concreta e, appunto, reale.

Per «godere» questo spettacolo in diretta, l'individuo appena sensibile non ha bisogno solo d'immagini di guerre, guerriglie, terrorismi e, insomma, di quei comuni atti di violenza che l'uomo esercita sui suoi simili; gli possono bastare le istantanee d'una competizione sportiva, d'un incontro di boxe, d'una partita di calcio, o addirittura di un dopo-partita. Com'è avvenuto mercoledì scorso al termine della finale di Coppa Campioni tra le squadre della Roma e del Liverpool. Bilancio: un morto, due quasi morti, una cinquantina di feriti accertati.

Con l'immancabile senno del poi, qualcuno dice (o scrive): «Questo non è sport». Non si potrebbe enunciare una verità più ovvia e al tempo stesso meno riconosciuta. Infatti: sulla linea dell'evoluzione che la società pretende di avere percorso, gli esercizi dei gladiatori risultano oggi enormemente più sportivi di una partita di calcio, così come la caccia con la scure nella foresta, dei millenni remoti, non lascia neppure intravedere la cupa bestialità che oggi si appaga nel lancio di bottiglie e coltelli contro i tifosi di opposto colore.

Urge però ammettere che al progredire della violenza anche i cosiddetti mass-media recano il loro massiccio contributo. La partita ne ha dato, se mai occorreva, un'ulteriore, vistosissima conferma. Li avete sentiti, per giorni, prima durante dopo l'avvenimento, i telecronisti? Avete ascoltato l'onnipresente Raffaella Carrà e uomini pubblici, scrittori, giornalisti in libera uscita calcistica?

Se l'esempio viene da quel pulpito...

Così, un episodio sportivo importante ma niente di più, soffiato, gonfiato, enfatizzato a dismisura dai mezzi audiovisivi, si è fatto enorme, ha invaso la vita di tutti. Allora viene proprio da pensare al famoso apologo della rana che vedendo un bue si mise in testa di diventare grande e grossa come lui, gonfiandosi fino a scoppiare. Allo stesso modo può scoppiare (e in effetti è scoppiata) anche una normale partita di calcio.

Ber.

Il Tony di Sylvie Vartan



Beverly Hills — Ecco la foto ricordo di Sylvie Vartan, 38 anni, e Tony Scotti, 43 anni, sposatisi sabato scorso (Upi)

L'eredità di Basie alla figlia ritardata

NEW YORK — Il direttore d'orchestra e compositore jazz Count Basie ha lasciato tutti i suoi beni, per il valore di un milione e mezzo di dollari, alla figlia quarantenne mentalmente ritardata.

Il testamento di Basie (nove pagine datate 13 febbraio 1984) è stato portato in tribunale a Manhattan. Il documento indica che la proprietà di Diane Basie, che viveva con il padre alle Bahamas, verrà amministrata per lei da Aaron Woodward e Mona Hinton.

Basie è morto di cancro il 26 aprile scorso a 79 anni di età.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
10.15 *Roma: 170.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pranzo in tv. Telefona il pubblico*
14.05 *Il ritorno del Santo. Telefilm: «Punto di collisione»*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse: L'informatica nella Pubblica Amministrazione - Pensioni più veloci?*
16.00 *Secret Valley. 18.o episodio: «La fiesta»*
16.25 *Il trio Drac, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Concerto della Banda dei Carabinieri*
18.00 *Sulla rotta di Morosini. I puntata*
18.30 *Il gran teatro del West. Telefilm: «Non giudicate»*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo-quiz*
21.50 *Tribuna elettorale europea - Forum europeo del Pli*
22.40 *Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.50 *Dse: I parchi nazionali europei. Svezia. II parte*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tribuna elettorale europea*
13.35 *«La dinastia del potere». XVII puntata*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Attualità, giochi, ospiti, videogames e L'apriscatole, gioco a premi*
15.45 *In Eurovisione da Lecco. 67.o Giro d'Italia. 17.a tappa: Bardonecchia - Lecco*
17.00 *Vediamoci sul due*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Le strade di San Francisco. Telefilm: «Il tempo è scaduto» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«La tunica» (1953). Film, regia di Henry Koster con Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22.50 *Di tasca nostra. Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
15.45 *Dse: Elementi di chimica. Nascita di una scienza*
16.15 *Dse: L'arte della ceramica. III puntata: Tecniche di lavorazione*
16.45 *Cento città d'Italia. Bologna portici come vene*
17.00 *«Qui Squadra Mobile - Tutto di lei tranne il nome» (1973)*
18.10 *Cento città d'Italia. Bergamo città della storia*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tribuna elettorale europea*
20.05 *Dse: America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e di Toronto*
20.30 *3 sette - speciale.*
21.30 *Concerto del martedì*
22.30 *Tg3*
23.05 *«Studs Lonigan», dal racconto di J. T. Farrel. I puntata*

Radiouno

Giornali radio 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Gr1; 8.30: Tribuna elettorale europea a cura di J. Jacobelli; 9. Gianni Bisiach conduce Radio anch'io 84; 10.30: Speciale dalla partenza di tappa del 67.o Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Martin Luther King» (6) di D. Meccolo, regia di Dante Raiteri; 11.30: Abc rock; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 17 Fasi finali e arrivo della 17.a tappa del 67.o Giro d'Italia Bardonecchia (Susa)-Lecco, 17: Tribuna elettorale europea, a cura di J. Jacobelli: il partito radicale; 18: Onda verde; 18.05: Incontro con...; 18.30: Musica sera: la piccola cronaca di Anna Magdalena Bach, di C. Gabanizza; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25 Audiobox specus; 20: Su il sipario «I martedì della signora omicidi: Il delitto attraverso i secoli» di F. Cancogni (2) regia di G. Bandini; 20.42: Il leggio; 21: La giostra; 21.30: Cinque minuti con...; 21.35: Musica notte; 22: Stanotte la tua voce, con Laura Barbiani; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata, di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 17: 67.o Giro d'Italia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde, 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.03: Gr1 in breve - Inda verde notizie; 22.10. Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.50: Piano bar al Grand Hotel con F. Nebbia.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I' giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di don F. Galati; 8: Shavuoth, nella ricorrenza della donazione della legge al popolo ebraico, parla il rabbino Isidoro Khan, di Livorno; 8.10: Infanzia, come e perché; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali - Gr2 e Onda verde Regione; 12.45: Discogame; 15: Radiotabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.35: «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica «Il piano e il forte»; 19.50 Viene la sera... Incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz: «L'attualità», 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Giorgio Vecchiato; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La convivenza sulla strada (5); 17.30 - 19: Spaziotre; 21.10: Rassegna delle riviste: P. Decina Lombardi: La letteratura; 21.20: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.50: Musiche di Mozart e di De Falla; 22.10: Fatti, documenti e persone con Raffaela Plettazzeni: la religione di questo mondo, di C. Milaneschi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.50: Ultime notizie - Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: Almanacco: Parole al vento - (8.45) Pot pourri musicale - 10: Gr e rassegna della stampa - 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico - (11.30) Pagine letterarie - (11.40) Il folclore dei popoli della Jugoslavia - (12.30) Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: «Miki alla corte dell'imperatore cinese» - (15) La nostra lingua - (15.05) Proposte e riproposte - (16) Da Muggia a Duino - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Spazio aperto per la prosa: Vladimir Majakovski: «Il bagno»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il re del fiume»; 9.30: Omaggio a William Wyler: «L'uomo del West». Film con Gary Cooper, Dana Andrews, Walter Brenan. Regia di Wylliam Wyler; 11.30: Maude. Telefilm n. 409; 12.00: Giorno per giorno: «Una prova da superare»; 12.30: Lucy Show: «Nuovi talenti cercansi»; 13.00: Bim Bum Bam. Laura: «La casetta nella prateria». Marco Polo: «La missione di Sua Maestà»; 14.00: Agenzia Rockford: «Non per amore» (1.a parte); 15.00: Cannon: «Sotto la maschera»; 16.00: Bim Bum Bam con Paolo, Licia e Uan. Lalabel: «Se il gorilla è il suo amore». Strega per amore: «Sempre di domenica»; 17.30: Una famiglia americana: «L'incendio» (2.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold n. 48; 20.25: Simon & Simon: «L'ultima volta che vidi Michael»; 21.25: Drive in n. 30, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 23.15: Missione disperata, film con Riccardo Montalban.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela, 54.o episodio; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00. Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela, 55.o episodio; 14.00: «I naufraghi», sceneggiato, 7.o episodio; 14.30: «Polvere di stelle», telefilm; 15.30: «Long street», telefilm; 16.30. Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.25: Ultime notizie, 19.30: «Disperatamente tua», telenovela, 56.o episodio; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Los Angeles, ospedale Nord», telefilm; 21.25: «Swat», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «L'incredibile dottor Hogg», telefilm; 23.05: Tv market; 1.30: «Los Angeles, ospedale Nord», telefilm; 2.30: Film - La notte con Telebarbara.

Teleantenna

19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Swat - Squadra speciale»: «Il fuggiasco»; 20.50: Film: «Totò e gli animali pazzi»; 22.05: Telefilm: «Le pazze storie di Dick Van Dike»: «Rispetto democratico»; 22.30: Rubrica: Rugby time; 23.15: Telefilm, «Il soffio del diavolo»: «Sesto senso»; 23.40: Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telefriuli

13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.45: «Prima dell'uragano», film; 17.15: Star zinger, cartoni animati; 17.50: Angie girl, cartoni animati; 18.15: «Cara cara» telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: «È nata una stella», film con Barbra Streisand e K. Kristofferson; 22.30: «Fino a farti male», film

Canale 5

11.00: Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Il regno di Boss; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: È difficile trovare un uomo onesto; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie: Il profumo del potere (2.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Mary Benjamin: Una donna sola (1.a parte); 23.25: «Prima pagina speciale Europa», intervento del segretario del Msi; 0.25: Film: «Diritto di uccidere» con Humprey Bogart, Gloria Grahame, regia di Nicholas Ray.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 9.30: «Chico», telefilm; 10.00: «I giorni di Bryan», telefilm; 11.00: «La zingara rossa», film; 12.30: I superamici, cartoni animati; 13.00: Videoclip. Dal festival internazionale di videomusica di Cervia; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «I giovani cannibali», film; 16.50: Cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, programma a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: Un milione al secondo, programma a quiz, conduce Pippo Baudo; 23.00: Speciale Rete 4; 24.00: «Il mostro di Londra», film; 1.50: Abc sport.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg notizie; 17.05: Tv scuola: Il cantapiccolo, festival internazionale di minicantanti; 17.30: Caccia agli spiriti, telefilm della serie Kim & Co; 18.00: Il cacciatore, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti: L'atomo, questa incognita, documentario della serie La rivoluzione nucleare; 20.20: Un dollaro bucato, film con Montgomery Wood (Giuliano Gemma), regia di Giorgio Ferroni; 21.55: Tg Tuttoggi; 22.05: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv - 4.a puntata.

Tvm

17.30: Telefilm: «Il festival di Waratah»; 17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm: «Il vendicatore di morte», serie Kronos; 19.40: Telefilm: «Alta marea», della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati: L'autobus scomparso, serie Gli antenati; 20.25: Film: «Surehand mano veloce»; 21.30: Sette e mezzo, programma quiz in diretta, conduce in studio Cinzia; 22.30: Film: Doppio gioco.

Oggi sul piccolo schermo

Tunica in cinemascope



Richard Burton nel film «La tunica» in onda oggi su Raidue

«La tunica» (Raidue, ore 20.30) — Henry Koster diresse nel 1953 questo film, il primo in «cinemascope», cioè su «schermo panoramico», protagonista Richard Burton nei panni di Marcello Gallio, tribuno romano che vince ai dadi la tunica di Gesù Cristo, il giorno della sua crocifissione. Il contatto con la tunica di Cristo provocherà un tale sconvolgimento «interiore» in Gallio da indurlo a convertirsi alla nuova fede, fino al martirio, nel finale. Accanto a Burton, Jean Simmons, la compagna di Gallio, anch'ella convertita e martire, Victor Mature, Michael Rennie, Dawn Addams.

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 22.50) — Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e Roberto Costa.

* * *

«3 sette-speciale, la cinepresa di... Gianni Amelio» (Raitre, ore 20.30) — Cinque documentari di Gianni Amelio su realtà sociali dimenticate, in particolare sui microcosmi degli immigrati da paesi lontani. Di speciale interesse un'inchiesta sul mistero dell'ipnosi e la presentazione di un club di fans di Mina. In studio, Cesare Viazzi. La regia è di Anna Cristina Giustiniani.

* * *

«Concerto del martedì» (Raitre, ore 21.30) — Dall'auditorium della Rai di Torino il concerto sinfonico diretto da Rafael Fruehbeck De Burgos, orchestra sinfonica della Rai di Torino. In programma musiche di Bizet e di Lalo. Presentazione di Giorgio Pestelli, regia di Renato Zanetto.

* * *

«Quark» (Raiuno, 22.50) — Viaggi nel mondo della scienza di Piero Angela, realizzati da Lorenzo Pilla e Giangi Poli. Al centro della puntata di questa sera il problema del riciclaggio delle enormi masse di rifiuti che rischiano di sommergere nel prossimo futuro il nostro pianeta. Si parlerà anche dei «rifiuti» spaziali: i rottami, cioè, che orbitano nello spazio intorno alla terra e dei problemi che possono causare e causano

* * *

«67.o giro d'Italia» (Raidue, ore 15.45) — In eurovisione da Lecco, 17.a tappa del giro: Bardonecchia-Lecco, in collaborazione con la «Gazzetta dello Sport».

REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N Eva; date XA; seduta H = Nevada, Texas ed Utah.

Andy Capp

TI GIURO, CARA.
BAR
STA ZITTO, IO SO DOVE SEI STATO!
NON VANNO POI TANTO MALE QUESTI MARITI, DICONO TUTTI QUALCHE VOLTA DELLE CANDIDE BUGIE, NO?
NON IL MIO UOMO...
LUI E' PIU' INCLINE A SPARARE BALLE ECCEZIONALI!

Mafalda

CAPISCO PERCHE' I CINESI VOGLIONO CAMBIARE IL MONDO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietteria del teatro (tel. 631948)

Martedì 5 giugno 1984

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1984». Sabato alle ore 18 (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria».
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Halloween III - Il signore della notte». Technicolor.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Razza violenta» con Henry Silva e Harrison Muller.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il più interessante film di Alfred Hitchcock con J. Stewart, G. Kelly in. «La finestra sul cortile»
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Timerider» una corsa nel tempo, contro il tempo: un campione di motocross andato molto... troppo fuori strada.
NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. 22.15: «Erotic couple» (Tommy e Laurie». Con questo film il cinema porno ha raggiunto la perfezione! Severamente v.m. 18
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Eccitanti e perverse». Donne disposte a tutto pur di trovare nuovi degradanti piaceri. Severamente v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «L'Uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

AURORA. 17: Una grande spettacolare avventura ai limiti delle possibilità umane, un «colossal» americano ai primi posti delle classifiche mondiali «Fratelli nella notte» con G Hachman e F. Ward. Colori. Per tutti. Ultime repliche.

CAPITOL (tel. 726813). 16.30. Brooke Shields in «Sahara». Ritorna la splendida interprete di «Laguna blu» in una straordinaria e romatica avventura. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ultima 22: L'ultimo successo di John Travolta e Olivia Newton John «Due come noi». Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.45: Porno «Il grande momento» regia Bennett, I visione per Trieste. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. amici Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di John Milius il capolavoro «Un mercoledì da leoni». Per tutti
LUMIERE d'essai FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The blues brothers» con John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd. Domani «David Bowie» a London Show.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Quelle viziose di buona famiglia». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Che allo spettator intenerisce il cor! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. Oggi riposo.
CORSO. 18, 22: «Fratelli nella notte» con G. Hackman e F. Ward. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La carne infuocata di Jezebel». Colori. V.m 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Il mondo di una cover-girl».
EXCELSIOR. Chiuso

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Erotico 2000». Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

SARÀ EDITA DALL'AGIS-SIAE

La seconda «carta» del teatro italiano

ROMA — A otto anni di distanza dalla prima (1976) l'Agis ha in corso di ultimazione una seconda edizione della «Carta teatrale d'Italia», realizzata grazie a una stretta collaborazione con la Siae.

La carta si divide in due parti, una dedicata alla visualizzazione grafica e geografica dei dati statistici e una alla loro analisi numerica, fino al 1982. La prima precisa, relativamente a quell'anno e secondo una suddivisione per comuni, i singoli luoghi di rappresentazione degli spettacoli e le loro caratteristiche, dai teatri veri e propri agli edifici scolastici e comunque si svolgano manifestazioni «primarie» di prosa, secondo la classificazione Siae.

La seconda parte della carta delinea invece l'andamento statistico di tali manifestazioni, analizzate in un arco di tempo di venti anni (1962-82) con riferimento al totale del paese, alle grandi suddivisioni (Nord, Centro, Sud, isole), alle regioni e alle grandi città.

Un primo prospetto riepilogativo per grandi suddivisioni, reso noto dall'Agis, mostra come la spesa del pubblico per la prosa in quel periodo sia aumentata in tutta Italia di ben 30 volte e dal '74 del 300% con un aumento dei biglietti venduti del 400% e dal '74 del 35%.

Nello stesso periodo il numero dei Comuni dove si fanno spettacoli è aumentato di otto volte e dal 74' del 32% si vede quindi chiaramente come quel grande boom illustrato dalla prima edizione della «carta», avvenuto a cavallo degli anni 60 e 70, non si sia esaurito minimamente e anzi abbia sempre più coinvolto l'Italia meridionale e insulare, dove, la mancanza di grandi centri urbani, a parte Napoli e Palermo, conferma una diffusione territoriale sempre meno concentrata.

In quest'ottica i segnali di rallentamento e di piccola recessione, relativi ai più recenti dati sulla stagione appena finita, non sono preoccupanti ma svolgono una funzione di campanello d'allarme. Perché la situazione della prosa venga profondamente riformata e esca dal pantano degli interessi passivi, dei contributi a pioggia erogati con grandi ritardi e della mancanza di un quadro di riferimento.

A questo dovrebbero servire le proposte di legge generale di riforma nel settore spettacolo presentate dal Ministro Lagorio e dal Pci, con molti punti in comune e quindi la possibilità di un'intesa parlamentare rapida, nell'interesse del teatro.

Terzo matrimonio per Debbie Reynolds

MIAMI BEACH — Terzo matrimonio per l'attrice cinematografica Debbie Reynolds che ha sposato Richard Hamlett, un agente immobiliare conosciuto appena sei mesi fa. La cerimonia, piuttosto intima, si è svolta nella villa di un comune amico dei coniugi.

Debbie Reynolds, che ha 52 anni, si affermò nel cinema girando nel 1952 con Gene Kelly «Cantando sotto la pioggia». Specializzata in parti di ingenua maliziosa, girò poi altre pellicole rosa e brillanti come «Tutti in coperta», «Athena e le sette sorelle», «Il gioco dell'amore», «Cominciò con un bacio».

■ BURATTINI — Uno dei più noti burattinai italiani, Otello Sarzi Madidini, è andato in tournée con la sua compagnia del teatro «Setaccio» di Reggio Emilia in Marocco, Nigeria e Costa d'Avorio.

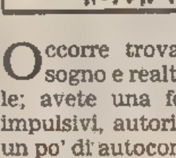
RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Cojain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

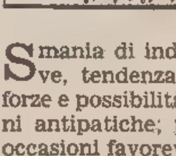
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

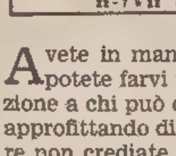

Fatti e persone talvolta sembrano mettersi d'accordo per complicarvi la vita ma spesso dipende anche da voi, che non riuscite a trovare un giusto equilibrio e pretendete più dagli altri che da voi stessi. Infuocata avventura sentimentale per qualcuno della seconda decade.


Occorre trovare un punto d'incontro tra sogno e realtà, tra il possibile e l'impossibile; avete una forte tendenza ad essere più impulsivi, autoritari e imprudenti del solito e un po' di autocontrollo sarebbe utile per riuscire a concludere qualcosa di concreto.

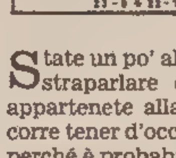

Idee e progetti che frullano nella mente sono realizzabilissimi, magari con l'aiuto di amici, ma lavorate con calma, non sprecate energie e denaro in attività futili e fate attenzione agli aspetti legali, burocratici di un'iniziativa, di un'associazione.


Smania di indipendenza, ambizioni eccessive, tendenza a sopravvalutare le proprie forze e possibilità possono mettervi in situazioni antipatiche; potrete approfittare di molte occasioni favorevoli ma non perdete di vista il senso della misura... e della legalità.

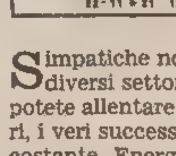

Lavoro, amore, famiglia, salute attraversano un momento non completamente negativo ma neanche facile e possono dare qualche preoccupazione. Chi ha impostato bene l'attività prosegua con pazienza sulla stessa linea, senza imbarcarsi in imprese rischiose.

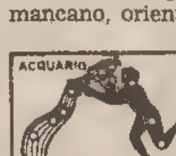

Avete in mano le redini della situazione e potete farvi valere, dovete però fare attenzione a chi può danneggiarvi in qualche modo approfittando di una vostra debolezza. In amore non crediate di essere gli unici al mondo... potrebbero dimostrarvi che vi illudete!

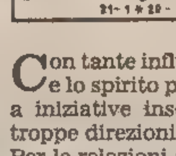

Avete la possibilità di superare qualsiasi scoglio ma dovete moderare la tendenza a fantasticare o ad autoanalizzarvi in modo più narcisistico che costruttivo. Rischiate di dare importanza a situazioni ambigue e di trascurare altre che invece contano: attenzione.

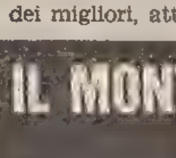
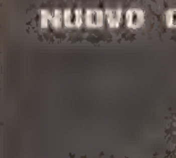

State un po' all'erta e cercate di non strafare, straparlare o stralitigare, soprattutto se appartenete alla seconda e terza decade. Occorre tener d'occhio tante cose, anche il denaro, perché è probabile che vi «scivoli» di mano o vi venga sottratto in qualche modo.


Tutto procederà abbastanza soddisfacentemente se saprete adeguarvi alla realtà; fate in modo di espandere in modo costruttivo le vostre attività e non gettate le vostre responsabilità sulle spalle altrui per correre dietro a certe avventure... possono ricambiarvi!


Simpatiche novità e piccole soddisfazioni in diversi settori ma questo non vuol dire che potete allentare l'attenzione e vivere sugli allori, i veri successi si ottengono con un impegno costante. Energia e slanci di entusiasmo non mancano, orientateli verso le strade giuste.

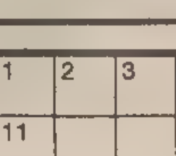

Tentate di esser concilianti, di non contrastare le iniziative altrui, rischiate di far nascere malintesi o polemiche tanto con i parenti quanto con colleghi, conoscenti. L'amministrazione delle finanze richiede più attenzione, soprattutto per la seconda e terza decade.

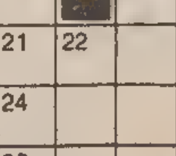

Con tante influenze positive l'intraprendenza e lo spirito pratico sono in rialzo e spingono a iniziative insolite, ma non disperdetevi in troppe direzioni se volete raccogliere qualcosa. Per le relazioni sentimentali il momento non è dei migliori, attenti ai fuochi di paglia.

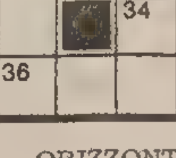
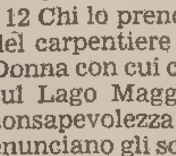




CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»





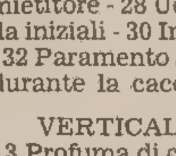
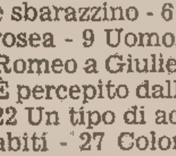
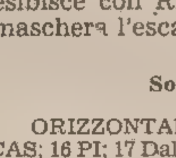
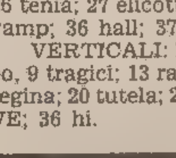
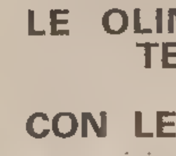
1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Rende scura la pelle - 11 Fiume dell'Urss - 12 Chi lo prende vola - 13 Un gigante della strada - 14 Arnese del carpentiere - 15 Poco occupato - 16 Iniziali di Ottieri - 17 Donna con cui ci si confida - 18 Yoko della canzone - 19 Località sul Lago Maggiore - 20 Il Paradiso Terrestre - 21 Privo di consapevolezza - 23 Uno è il wind-surf - 24 Dette e ridette - 25 Le enunciano gli scienziati - 26 Si diparte dal tronco - 27 In mano al mietitore - 28 Uomo... d'altri tempi - 29 È generalmente formata da iniziali - 30 Iniziali di Tartini - 31 Si può prenderlo con il latte - 32 Paramento sacerdotale - 33 Spiazzo colonico - 34 Risuonano durante la caccia - 35 Il nome di Sharif - 36 Una è «ahi!».

VERTICALI: 1 Dipinti... allo specchio - 2 Vivacità di spirito - 3 Profuma di caffè - 4 Iniziali di Leoncavallo - 5 Quello all'insù è sbarazzino - 6 Conia monete - 7 Si vizia al chiuso - 8 Rosa non rosea - 9 Uomo... a metà - 10 Soddisfare i desideri - 14 Legava Romeo a Giulietta - 15 Aggravi, pesi - 17 Solcato dal vomere - 18 È percepito dalle narici - 19 Coraggio! - 20 Era con un sinonimo - 22 Un tipo di accento - 23 Tra cavallo e cavaliere - 25 Misure di abiti - 27 Colorano il giardino - 29 Stella del cinema - 30 Si esibisce con Ric - 32 Servizio Permanente Effettivo - 33 Lo maschera l'esca - 34 Mostra in centro - 35 Fondo di serbatoi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 riconoscente; 10 ieri; 11 raro; 12 MSI; 13 rata; 14 CAS; 16 PI; 17 Dalì; 18 FIGC; 19 repertorio; 21 obesi; 23 audaci; 24 vagito; 26 tenia; 27 elicottero; 29 Rina, 30 tale, 31 TT; 32 olà; 33 Sila; 34 mio; 35 vamp; 36 hall; 37 materialisti.
VERTICALI: 1 rimprovero; 2 Iesi; 3 CRI; 4 oi; 5 orale; 6 satira; 7 cra; 8 eo, 9 tragici; 13 rapito; 14 Cirano; 15 scoiattoli; 17 De Sica; 18 fodere; 19 regina; 20 tutela; 22 Balilla; 25 ottimi; 28 talpa; 31 tilt; 33 SAR; 34 mas, 35 VE; 36 hi.




AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica sappia cucinare lungo orario referenziata. Telefonare 795646. 51645/2

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Urex via XXIV Maggio 1, 20099 Sesto S. Giovanni (MI). 35204/4

CERCASI cameriere-a e internista pratica ristorante. Scrivere a cassetta n. 20-C Publied 34100 Trieste. 704/4

COREOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenni buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno L. 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati Milano 02/4084914.

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella Vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 324 N Publied 20124 Milano. 1175/4

GRUPPO teatrale Quojem cerca persone di talento per realizzare spettacolo musicale. Telefonare al 764011. 51640/4

IMPIEGATO responsabile contabilità computerizzata cerca subito importante azienda vitivinicola provincia Gorizia. Referenziare a Publied cassetta n. 18 C 341000 Trieste.

SOCIETÀ operante nell'intermediazione immobiliare, cerca per ampliamento proprio organico, venditore/venditrice con esperienza maturata nel campo delle vendite anche di altro settore. Richiede età 25/35 anni, scuola media superiore predisposizione al contatto con il pubblico. Offre inquadramento sindacale, fisso, provvigioni, incentivi. Inviare curriculum vitae specificando referenze a SPE, cassetta nr. 8/C, 34100 Trieste. 021/4

SOCIETÀ ricerca segretaria ottima dattilografa provata esperienza lavoro studio legale predisposizione mantenere relazioni pubbliche e sociali. Inquadramento sindacale. Età 25-45. Indicando curriculum scrivere a cassetta nr. 12/C Publied 34100 Trieste. 660/4

200.000-400.000 settimanali ad ambosessi automuniti liberi pomeriggi e sera età minima 22 anni. Lavoro facile organizzato. Presentarsi mercoledì ore 10-12, viale Miramare 13, sig. Mattaloni. 695/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA Ferrari Giorgio & C. lapidi e monumenti cerca rappresentanti per la zona di Gorizia, provvigione elevata. Telefonare 0444/885677. 457/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 51526/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490, 910537.

8 Istruzione

COLLEGIO convitto «Kennedy», Gorizia, via Veneto 74, telefoni 32350-82090. Ambiente sereno, tranquillo, controllo puntuale del rendimento e... qualcosa di più. Una nuova dimensione, una prospettiva più ampia tutta da scoprire e sperimentare. Un'esperienza scolastica indispensabile nel presente, un investimento sicuro nel futuro. Scuole interne parificate: Scuola media parificata, Istituto tecnico parificato turismo, recupero anni: liceo scientifico, linguistico, istituti tecnici, Propria palestra, aule speciali, elaboratori elettronici, scuola nuoto, sub, tennis, equitazione. 2/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE, vendo salotto classico nuovo e divano due posti per trasloco; vera occasione. Per informazioni e presa visione telefonare dalle 8 alle 12, tel. 0432/851343. 020/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti quadri orologi biancheria mobili vecchi antichi pianoforti sgomberando rimanenze. Tel. 68657, 571526. 697/10

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 688/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 238/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO oggetti mobili qualsiasi genere trasporti sgomberi. Tel. 43038, 793353. 51624/11

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 688/11

12 Commerciali

A.A.A.A ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 533/12

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove e usate, pagamento 60 mesi senza anticipo, cambiali: Fiat 500 68, 127 78, 131 77, Ritmo 60 CL 80, 82, 65 CL 80, Renault 5 GTL 82, R 5 80, R 4 GTL 79, Alfasud Sprint 78, Alfetta 1.6 78, Giulietta 1.6 80. Sotto L. 1.000.000 Mini giardinetta 71, 127 74, A 112 78, 500 68. 696/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 51179/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 712/14

BAN Leuz via Flavia: nuovi ciclomotori Peugeot accensione elettrica inoltre assortimenyo usati. 597/14

DAF 850 1977 km 27.000 vende unipropríetario. Telefono (040) 942198. 65/14

FURGONE Fiat 238 81, Renault Cargo F 6 1100 cc 79, Cargo vetrato F 4 850 cc 81. Garanzia 6 mesi sulla meccanica. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512. 9/14

GARAGE Regina BMW automobili. Vendita servizio assistenza ricambi originali via Raffineria. Tel. 040/725345. N.B. Saprà in anticipo quanto dovrà spendere. 710/14

PRIVATO vende BMW 1502 accessoriata, perfetta. Tel. 569121. 51501/14

VENDO Furgone Fiat 238 promiscuo 1974. Telefono 69419 orario ufficio. 51638/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. RAZZI per imbarcazioni. Provveditoria Navale Pirotecnica Abilitata, dotazioni da diporto e lunga navigazione. Bernardi - Trieste - Roiano. 583/15

BAN Leuz via Flavia: carrelli portabarca Ellebi tutte portate, nonché carrelli appendici lire 390.000. 597/15

OCCASIONE 238 arredato camper con frigo, stufa, vendesi 3.000.000. Telefonare 943445. 51575/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PRIVATO cerca urgentemente locale da affittare dai 40 mq in su zona Bramante, Vico, Segantini, S. Michele. Tel. 755753 ore pasti. 713/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI boxes indipendenti una o più macchine, luce acqua. Tel. 814311. 706/19

AFFITTIAMO 550.000 mensili non residenti ammobiliato cucina salone bicamere biservizi. Tel. 64266. 6/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage per una macchina zone CAMPANELLE - S. MARCO, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 657/19

SIT Studio Immobiliare Triestino passo Goldoni 2 affitta equo canone zona Stazione appartamento stabile signorile sette vani doppi servizi autometano 710.000 mensili onnicomprensive 728644. 22/19

SIT affitta CENTRALISSIMO ufficio tre stanze stanzetta servizi ottime condizioni 550.000. 728644. 22/19

SIT affitta zona MARINA trivani bagno autoriscaldamento adatto uso ambulatorio ufficio 450.000. 728644. 22/19

20 Capitali Aziende

AI liberi professionisti. Avete bisogno di un mutuo senza cambiali. Per informazioni telefonare 040/60833. 050153/20

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca acquisto, ristrutturazione fabbricati. Tel. 0481/62004. 09/20

INTERMEDIA 729801 rivendita giornali centralissima 39.500.000. 2/20

TABACCHERIA, cartoleria, giocattoli darei gestione persona competente con cauzione. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. 51521/20

UN modo nuovo di finanziare la casa. Si consente un diretto finanziamento per procurarsi la disponibilità necessaria per l'acquisto, costruzione, ristrutturazione, completamento dell'immobile. Per informazioni telefonare allo 040/60833; 0432/22963: 0434/20201. 050155/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento o mansarda anche da ristrutturare grandi metrature. Tel. 630120. 121/21

CERCHIAMO appartamenti signorili zone valide piani alti mq 150-250 per selezionata clientela. Studio geom. Sbisà viale Ippodromo 14. Tel. 942494. 641/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 946269. 657/21

URGENTEMENTE acquisto soggiorno cucina abitabile due stanze bagno max 65.000.000. 422824. 22/21

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Scatta il calciomercato anche per la serie B

PUR IN BOICOTTAGGIO

Olimpiadi: un record il numero di iscrizioni

LOS ANGELES — Nonostante il boicottaggio proclamato dall'Unione Sovietica e dai suoi stati satelliti, un numero record di nazioni si è iscritto ai giochi olimpici di Los Angeles in programma nella prima metà di agosto. In un annuncio ufficiale, il comitato organizzatore ha dichiarato che 132 paesi hanno aderito ai giochi prima della mezzanotte del 2 giugno, termine ultimo fissato per dichiarare la propria adesione.

Sabato scorso, la Corea del Nord era diventata la 13.a nazione a seguire l'esempio dell'Urss, ma con una motivazione diversa. I nordcoreani, infatti, hanno giustificato la loro astensione con la mancata unificazione della comitiva coreana insieme alla Corea del Sud. Gli altri paesi comunisti, invece, hanno sposato la giustificazione sovietica accusando gli Stati Uniti di non garantire la sicurezza delle squadre dei paesi comunisti e di strumentalizzare politicamente i giochi.

Per molti osservatori il boicottaggio russo, basato su una giustificazione che appare pretestuosa, non sarebbe altro che una vendetta per il boicottaggio americano dei giochi di Mosca di quattro anni fa, quando 63 paesi non parteciparono per protesta contro l'invasione russa dell'Afghanistan.

A Roma, intanto, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Coni, Franco Carraro, in ordine agli attuali problemi del movimento olimpico.

Nel pomeriggio, il presidente Samaranch ha assistito al Senato all'apertura dei lavori del convegno «Lo sport come psicoterapia negli handicap» organizzato dalla Federazione italiana sport handicappati con il patrocinio del presidente del Senato Francesco Cossiga. Successivamente si è recato al Quirinale dove alle 18 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha firmato il decreto presidenziale di riconoscimento della fondazione Giulio Onesti.

MENTRE IL BARCELLONA CONTINUA NELLE INDECISIONI

Maradona spera ancora di trasferirsi a Napoli

NEW YORK — Diego Armando Maradona, il fuoriclasse del calcio argentino attualmente in forza al Barcellona riconosce che il suo trasferimento al Napoli sta incontrando in questo momento delle difficoltà per le divergenze tra il Barcellona ed il suo club di origine, il Juniors di Buenos Aires, ma ha ribadito che intende giocare per la società partenopea.

Maradona, che si trova a New York dove ha giocato nella Coppa Transatlantica, ha detto che, intanto, continua a rimanere sul libro paga della squadra catalana.

Maradona ha anche detto che «per me i tifosi spagnoli non hanno nulla a che vedere con ciò che sta avvenendo tra le società», ed ha aggiunto di sperare che riprendano le trattative tra i rappresentanti del Barcellona e del Napoli, anche se il negoziato potrebbe durare l'intera settimana dato che «c'è tanto denaro di mezzo».

Comunque, egli spera che la trattativa si concluda secondo i suoi desideri. Nel caso la trattativa termini avversa al suo desiderio di andare a Napoli, egli concluderà fedelmente con il Barcellona gli anni che sono previsti dal contratto.

Sui suoi progetti e piani immediati, Maradona rientrando a Barcellona con i suoi compagni, ha detto: «Mi prendo una vacanza insieme a Claudia e vado in Argentina. Starò ad aspettare, se non ci sarà un accordo, ritornerò a Barcellona, se ci sarà accordo andrò direttamente da Buenos Aires a Napoli».

Di tutta questa vicenda si possono dire un monte di cose, ha detto il giocatore ricordando che le stesse cose si dissero quando si trattò del suo trasferimento, prima al Boca Juniors e, poi, al Barcellona.

Per Nicolas Casaus, vice presidente del club catalano, «Maradona rimarrà al Barcellona». Casaus è il dirigente del Barcellona che trattò con gli argentini l'acquisto del giocatore e ricorda le difficoltà che incontrò per ingaggiarlo due anni fa. «È molto difficile acquistare un giocatore della taglia di Maradona».

Casaus ha anche precisato che «questo dei sette milioni di dollari» è un argomento per iniziare la trattativa ed ha aggiunto che la presenza di Maradona nel Barcellona è stata per il club una vera economia, dato che gli incassi sono aumentati del 300 per cento.

La stessa cosa non si può dire per il rendimento sportivo nella stagione appena conclusa a causa della brutta lesione alla gamba e di una epatite che lo hanno tenuto lontano dagli stadi. Secondo Casaus, le difficoltà di comunicazione tra il giocatore ed il pubblico di tifosi del Barcellona hanno le radici proprio in questi due malanni di Maradona. Sul torneo della Coppa Transatlantica svoltasi a New York, Maradona, Casaus e tutti i giocatori del Barcellona sono concordi nel lamentare gli arbitraggi nelle partite che hanno visto il Cosmos statunitense mantenere il possesso della coppa dopo le vittorie sul Barcellona e sull'Udinese con i punteggi rispettivi di 5-3 e 4-1.

■ TIRO CON L'ARCO — Ilario Di Buò e Giancarlo Ferrari si sono classificati ai primi due posti nel «casco d'oro», svoltosi a Ginevra. La squadra azzurra (Linzi, Biasioli e Bertone) ha migliorato il primato italiano femminile con 3669 punti.

TORNEO INTERNAZIONALE IN AUSTRALIA

Juve-Manchester domani a Sydney

SYDNEY — E' giunta a Sydney la squadra di calcio della Juventus per una serie di incontri internazionali prima con il Manchester United e successivamente con la nazionale australiana. Tra le squadre partecipanti al «torneo internazionale» figurano, oltre al Manchester United, il Glasgow Rangers, il Nottingham Forest e la squadra greca dell'Iraklis, che negli incontri disputati finora, tecnicamente scadenti, non sono riusciti a scuotere l'interesse del pubblico.

Alla conferenza stampa subito dopo l'arrivo l'allenatore Trapattoni, assistito da Dino Zoff, ha detto di auspicare che nel primo incontro di domani sera al Sidney Cricket Ground si possano ripetere le ottime prestazioni dei recenti incontri di coppa fra le due squadre.

Trapattoni ha annunciato che la Juve scenderà in campo domani sera al completo, tranne Platini, impegnato con la nazionale francese, e che anche Rossi giocherà per quanto afflitto da postumi di mal di gola.

Purtroppo la partita non potrà avere sapore di rivincita perché il Manchester è privo di buona parte dei titolari, tra cui spiccano per la loro assenza Brian Robson, Ray Wilkins, Mike Duxsbury, Frank Stapleton e Norman Whiteside.

Il direttore sportivo della Juventus, Francesco Morini, ha portato il saluto del presidente Boniperti che raggiungerà la squadra domenica. Dopo l'incontro di domani sera con il Mancheter, la Juve incontrerà la nazionale australiana A il 10 giugno a Melbourne, il 12 ad Adelaide e il 16 a Sydney.

Trapattoni ha annunciato che la Juventus si presenterà in campo con la seguente formazione: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Vignola, Boniek.

Quote Totocalcio

ROMA — Queste le quote del concorso n. 41 comunicate dal servizio Totocalcio del Coni:

Ai 2656 vincenti con punti 13 spettano lire 1.347.000; ai 42.873 vincenti con punti 12 spettano lire 83.000.

Nella zona sono stati realizzati 181 tredici e 2969 dodici. La giornata è popolare e i 13 sono stati realizzati a Trieste 25, a Gorizia 11, a Udine 28 e a Pordenone 18.

Udinese sconfitta

EAST RUTHEFORD — I Cosmos di New York hanno vinto la quinta edizione della Coppa Transatlantica battendo nella finale l'Udinese per 4-1 (0-0). Per gli statunitensi hanno segnato Green al 46', Bugovic al 64', Perlecki al 76' e Gray all'88'. Per l'Udinese aveva pareggiato Marchetti al 47'.

Totip: 18 milioni ai 12

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 23. Ai 13 vincitori con punti dodici spettano 17.952.000 lire; ai 367 vincitori con punti undici, 610.000 lire; ai 5.103 vincitori con punti dieci, 43.000 lire.

Notizie in breve

Applaudito congedo di Socrates

SAN PAOLO — Il capitano della nazionale brasiliana di calcio, Socrates, si è congedato dal pubblico del suo paese giocando una grande partita nell'amichevole disputato ieri dalla sua squadra, il Corinthians, a Juazeiro del Nord, contro il Vasco da Gama di Rio de Janeiro.

La formazione di Socrates ha vinto per 3 a 0 e il giocatore, recentemente ingaggiato dalla Fiorentina, ha dato spettacolo.

Da domani torneo quattro nazioni

FIRENZE — Le rappresentative nazionali serie «C» «Under 21», o uguale settore, dell'Italia, Inghilterra, Olanda e Scozia, iniziano oggi il torneo delle quattro nazioni che si svolgerà fino al 9 giugno a Parma, Modena e Reggio Emilia.

Oggi l'addio a Campatelli

MILANO — Si svolgeranno oggi a San Donato Milanese i funerali di Aldo Campatelli, l'ex giocatore e allenatore dell'Inter morto al Policlinico di Milano, all'età di 65 anni. Il corteo partirà alle 15 dall'abitazione del fratello, in via Martiri di Cefalonia 39. L'Inter sarà presente con il gagliardetto sociale portato dai ragazzi della squadra giovanile, in quanto la prima squadra parte proprio domani per alcune partite fuori casa.

Diaz e Favero restano all'Avellino

NAPOLI — L'attaccante argentino Ramon Angel Diaz e il difensore Luciano Favero restano all'Avellino. Il Napoli e la società irpina si sono accordati in questo senso, sciogliendo le comproprietà dei due giocatori.

Squadra australiana di Coppa Davis

MELBOURNE — L'Australia che affronterà l'Italia a Brisbane per i quarti di finale della Coppa Davis schiererà la stessa formazione che ha vinto lo scorso anno la finalissima contro la Svezia per 3-2.

La squadra sarà formata da Pat Cash, Paul McNamee, John Fitzgerald e Mark Edmondson. L'Australia ha raggiunto i quarti battendo la Jugoslavia 5-0, mentre l'Italia si è qualificata superando la Gran Bretagna 3-2.

È INIZIATA L'OPERAZIONE ACQUISTI DA PARTE DELLA SOCIETÀ ALABARDATA

Romano interamente della Triestina nel campionato che punterà alla «A»

TRIESTE — Il primo botto della campagna acquisti della Triestina è costituito da Francesco Romano. Da ieri il centrocampista è di proprietà della società alabardata che lo ha riscattato dal Milan. L'operazione è stata portata a termine nella prima mattinata. Un vero e proprio blitz da parte di De Riù, considerato che poco dopo l'atterraggio dell'aereo in terra lombarda è giunta per filo la comunicazione alla segreteria di via Machiavelli della conclusione dell'operazione.

Che qualche cosa fosse nell'aria lo avevamo intuito domenica pomeriggio a Valmaura, subito dopo la conclusione della vittoriosa partita con il Catanzaro, quando il presidente ha invitato Romano a seguirlo in un angolino distante da orecchi indiscreti. Due paroline, un assenso con il capo del giocatore e tutto finiva qui.

Quanto è costata l'operazione? Cifre da via Machiavelli non sono uscite. Riteniamo comunque che l'importo dovrebbe aggirarsi attorno al miliardo di lire. Francesco Romano, nato il 25 aprile 1960 a Saviano in provincia di Napoli, è la seconda pedina della nuova Triestina, quella del dopo-Buffoni. La prima, come noto, è rappresentata da Francesco De Falco, l'altro scugnizzo alabardato, che è stato dichiarato incedibile.

Comincia a nascere, a prendere corpo cioè, la squadra targata Giacomini, la Triestina che, come è nei propositi del consiglio di amministrazione, punterà con fermezza e decisione alla serie A.

Romano, unico sempre-presente della Triestina 1983-84, ha realizzato domenica contro il Catanzaro il suo settimo gol stagionale risultando il terzo bomber alabardato dopo De Falco e De Giorgis. In serie A è arrivato con Massimo Giacomini (era il 7 ottobre 1979, a San Siro, contro la Juventus, che uscì sconfitta per 2-1) e nella massima serie spera di arrivarci con il tecnico che lo ha lanciato.

Giacomini lo presentò alla ribalta del grande calcio come terzino di fascia, lo ha voluto con sé nel campionato 1980-81 in cui i rossoneri ritornarono nuovamente in A, e ha chiesto di farlo rimanere a Trieste anche per la prossima stagione.

Per la società alabardata sono in pratica già iniziate le «grandi manovre». Domenica pomeriggio, subito dopo Triestina-Catanzaro, ad esempio, c'è stato un lungo colloquio a quattro nel corridoio degli spogliatoi fra il presidente del Catanzaro, Merlo, De Riù, Paticchio e il direttore sportivo Marchetti. Cosa si siano detti e di cosa abbiano parlato rimarrà probabilmente un segreto.

I soliti bene informati assicurano che i dirigenti alabardati hanno voluto sondare il terreno con il friulano Merlo per quanto riguarda l'attaccante Bivi, il lignanese che comanda la speciale classifica dei cannonieri della serie B e che domenica al «Grezar» ha fornito un grosso saggio delle sue qualità. Edy Bivi, sfumato il passaggio alla Lazio, rimane uno dei «pezzi da novanta» del mercato e non solo per le sue caratteristiche di spiccato goleador, ma anche per la quotazione che, da quanto è dato a sapere, si aggirerebbe sui 2 miliardi per la sola comproprietà. Potrebbe però anche non essere stato Bivi, o non solo lui, l'oggetto del colloquio fra i dirigenti alabardati e il presidente della società calabra, ma Braglia (ventinovenne centrocampista) o il difensore Marino, due giocatori che occupano ruoli in cui la Triestina è parzialmente scoperta.

Claudio Nordio



Francesco Romano, ormai alabardato al cento per cento ripresò durante un deciso duello

TANTE LE VOCI SUI PROGRAMMI DI DE RIÙ

Per la squadra di Giacomini disponibili cinque miliardi?

TRIESTE — Paleari, Giuliani, Bivi, Cantarutti, Scanziani, Oddi, Miani e altri nomi circolano negli ambienti dei tifosi. Che qualcuno di questi possa vestire il prossimo campionato la maglia rossoalabardata? «Nessuna trattativa su questi nomi. Nella maniera più assoluta». Chi smentisce decisamente è Franco Paticchio, amministratore delegato della Triestina.

Certo, un bel rimpasto ci sarà: lo esige la decisione del consiglio d'amministrazione al momento dell'espressione della volontà di lottare per la serie A. Lo esige anche Massimo Giacomini, che ha scelto Trieste appunto per riemergere alla grande dopo un anno e mezzo di assenza. Lo esige anche il pubblico che sogna a occhi aperti e non s'interessa di tanti problemi connessi al salto di categoria.

Con Paticchio il discorso tocca tanti argomenti: la struttura societaria, il budget previsto per il rafforzamento, il numero dei cambiamenti.

Circola voce che per la campagna-acquisti la Triestina ha disponibili cinque miliardi. Vera o falsa che sia la voce, non siamo lontani dalla realtà. Budget non se ne sono fatti ma una bella somma di denaro contante è a disposizione di Marchetti e dello stesso De Riù (che intende partecipare direttamente al mercato).

Come opererà la società al mercato? La domanda, anche se posta in termini generali, non ha trovato risposta adeguata alla curiosità. La Triestina non farà pazzie, ma sarà presente dove si tratta di fare un buon investimento. Franco Paticchio non si sbilancia. Fa solo notare che ci sono parecchie comproprietà da risolvere. Per alcune si troverà un accordo, per altre non si farà niente per far restare a Trieste giocatori giudicati non all'altezza del compito.

Intanto, lo leggete in un'altra parte, Romano resta a Trieste. De Giorgis, pare, non piace troppo a Giacomini che modella le sue squadre secondo concezioni estremamente razionali, poco spettacolari ma molto utilitaristiche. De Giorgis, assieme a De Falco e Romano, è un beniamino del Grezar e la Triestina, se il prezzo sarà giudicato buono, lo riconfermerà. Oltre a tutto, De Giorgis, potrebbe venir impostato da tornante e continuerebbe a essere un'ottima seconda punta nelle circostanze che lo richiedono.

E ci siamo cascati sui nomi. Allora proseguiamo su questo timbro. Diciamo che almeno cinque nuovi elementi approderanno nell'intelaiatura base della squadra. Il settore più rinnovato dovrebbe essere la difesa. Si cerca un portiere di tutta sicurezza, marcatori, un mediano dai piedi buoni e dalla testa pensante, una punta fisicamente forte. Tutto sommato abbiamo l'impressione che si stia osservando con estremo interesse al mercato dei liberi perché Mascheroni non ha offerto quella caratura di gioco che si sperava. E, se si presentasse un affare, siamo certi che un tornante di belle speranze sarebbe il benvenuto alla corte di Massimo Giacomini.

«Tutto dipende dal mercato» — replica Paticchio, quasi a rifiutare il suo assenso alle nostre domande-provocazioni. Trieste pallonara entra nel mercato vero e proprio. Non si parla di Rummenigge o Socrates o Rush, ma nomi di sicuro effetto ci saranno. Per chi è stato abituato ad anonimi calciatori delle serie semiprofessionistiche, basta uno Scanziani per far trattenere il fiato. Ma se si deve andare in serie A non ci si può accontentare di Pezzopane o di Paina o di Panozzo.

Miliardi e divi bussano alle porte di casa. A Trieste si troveranno bene, porteranno professionalità e risultati. Mancherà quel poco di romanticismo che è stato fattore importante della rinascita calcistica di Trieste. Questo è il prezzo della crescita.

Bruno Lubis

BUFFONI DOPO IL COMMIATO DAL GREZAR

Giocatori e tifosi veramente stupendi

TRIESTE — La Triestina riprenderà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione per la trasferta di domenica a Como. Per questa settimana, contrariamente a quanto è avvenuto nelle precedenti, Buffoni non ha programmato alcuna partita amichevole. Questo pomeriggio dovrebbe riprendere anche Chiarenza.

Buffoni, prima di archiviare il vittorioso congedo stagionale, ha voluto elogiare ancora una volta i giocatori per l'ottima prestazione.

«I ragazzi — ha detto — hanno chiuso alla grande, così come del resto si erano presentati nel mese di agosto, lasciando un ottimo ricordo ai loro tifosi. A proposito del pubblico devo aggiungere che è stato meraviglioso, stupendo, come sempre, del resto, nel corso dell'intera stagione. Sono io e i ragazzi che dobbiamo ringraziare i tifosi e non viceversa. Abbiamo terminato alla grande un campionato che non esito a definire ottimo sotto tutti i punti di vista. La squadra è riuscita ad esprimere anche contro il Catanzaro uno spettacolo calcistico apprezzabilissimo e quindi non posso che essere soddisfatto. Significa che tutti, indistintamente, abbiamo svolto un ottimo lavoro e questo, per dei professionisti seri, è quanto di meglio si possa desiderare».

La Triestina a Como cercherà di chiudere questa esperienza in serie B nel modo migliore. «Desideriamo aggiungere un'altra perla alla già lunga collana di risultati positivi fuori casa e ci batteremo con tutte le nostre forze per ben figurare contro una squadra di serie A. Padova e Campobasso ci precedono di un solo punto e la possibilità di operare un altro aggancio è suggestiva».

C. N.

■ BOCCE — Il campione del mondo Angelo Papandrea ha vinto la gara internazionale di Chiasso cui hanno partecipato 500 specialisti europei.

B: CATANZARO GIÀ CONDANNATO. ALTRE QUATTRO IN BILICO

Incerto il gioco delle parti nel finale per la salvezza

TRIESTE — Un finale carico di thrilling nella drammatica volata per la salvezza. Condannato il Catanzaro, in bilico sulla parete di sesto grado sono rimaste in quattro: Empoli e Cavese a quota 33; Palermo e Pistoiese a quota 32. Sembrava che 34 punti fossero sufficienti per mettersi al sicuro, ma ora potrebbero non bastare e chiamerebbero in causa il meccanismo della «classifica avulsa». Analizzando bene la situazione, neppure quota 35 è ritenuta del tutto sicura, per cui domenica vi sarà una affannosa corsa per arrivare a toccare la sponda dei 36 punti.

A rischiare di più, ovviamente sono le quattro compagini che occupano la terz'ultima e penultima posizione della classifica.

Il regolamento, per quanto concerne la retrocessione, prevede che in caso di parità di classifica tra due o più squadre, la graduatoria venga stabilita tenendo conto: 1) dei punti conseguiti negli incontri diretti tra le due o più squadre classificatesi in parità; 2) a parità di punti, della differenza reti negli stessi incontri presi in considerazione per stabilire la classifica «avulsa» (compresi quelli di una o più squadre che attraverso la classifica «avulsa» si siano messe in salvo); 3) della differenza reti.

In caso di perdurante parità si ricorre allo spareggio.

Delle quattro maggiori indiziate, domenica tre giocheranno in casa e una, la Cavese, in trasferta. L'undici campano sarà impegnato in uno scontro diretto sul campo della Pistoiese. Empoli e Palermo riceveranno rispettivamente le visite del Cesena e del Monza.

Per quanto riguarda gli scontri diretti, è la Cavese quella che sta meglio di tutte le altre. Questa la situazione:

EMPOLI p. 33: è in vantaggio sul Cagliari; è in parità con Cavese e Pistoiese; è in vantaggio con il Palermo.

CAVESE p. 33: è in vantaggio sulla Pistoiese; è in parità con Cagliari, Empoli e Palermo.

PALERMO p. 32: è in vantaggio sull'Empoli e la Pistoiese; è in parità con la Cavese; è in svantaggio con il Cagliari.

PISTOIESE p. 32: è in vantaggio sul Cagliari; è in parità con l'Empoli; è in svantaggio con Cavese e Palermo.

BASKET

Un solo naturalizzato in Nazionale

ATENE — Un solo giocatore naturalizzato d'ora in poi potrà far parte della Nazionale del suo nuovo paese. Questa decisione, che non è retroattiva, è stata presa nella prima giornata della conferenza permanente della Fiba, in svolgimento ad Atene. Queste alcune delle altre decisioni adottate: dagli europei 1985 in Rfg le competizioni continentali si disputeranno solo su campi di grande dimensione (28 metri × 15); sostegno alla candidatura spagnola per i mondiali 1986.

Dilettanti: tornei post-campionato

TRIESTE — Dopo la pausa di domenica e di ieri, i tornei dilettantistici di calcio riprenderanno oggi il loro cammino con le fasi finali.

MEMORIAL «ZAMBON»

Verrà completata nel pomeriggio la seconda giornata del girone di qualificazione. Sul campo di Villa Ara (la manifestazione è riservata a squadre di sette giocatori della categoria giovanissimi) verranno giocate due partite valide per il girone A: Chiarbola-Cgs alle 17.30 e San Giovanni-Monfalcone alle 18.45.

COPPA «ALTOPIANO»

È già tempo di semifinali per questo torneo organizzato dall'Opicina. La prima partita, in programma questa sera alle 20 sul campo di via degli Alpini, vedrà opposte Primorec-San Sergio.

COPPA «SAN GIOVANNI»

Il torneo darà inizio oggi ai quarti di finale che si esauriranno venerdì. Questa sera in viale Sanzio, con inizio alle 20.30, si incontreranno Stock-Cgs.

MEMORIAL «BERSENDA»

Riprenderanno questa sera sul campo di Domio gli incontri di questo torneo riservato a squadre di sette giocatori. Programma odierno: Trattoria al Ponte - Pizzeria Casa Rossa alle 19; Taverna Murago - Cooperativa Santa Barbara alle 20.15.

Torna domani la Coppa Pacco

TRIESTE — La coppa «Giordano Pacco», torneo post-campionato allievi di calcio giunto alla ventesima edizione, proseguirà domani con la quarta e penultima giornata della fase eliminatoria che si concluderà domenica.

Questo il programma: Giarizzole-Sant'Andrea (Aquilinia, ore 18), Fortitudo-Opicina Supercaffè (Muggia, 18) per il girone «A»; Chiarbola-Olimpia (Campanelle, 18), Campanelle-Roianese (Campanelle, 19.30), San Vito-Zaule Algida (San Sergio, 18) per il girone «B». Giovedì, per il primo raggruppamento, si incontreranno alle ore 18 in via Flavia il Ponziana e la Muggesana.

Raid col gommone

TRIESTE — Il 10 giugno alle 11 partirà dal molo Audace, il Raid dell'Amicizia, manifestazione diportistica, aperta a tutti i gommonauti italiani, che porterà una cinquantina di scafi con circa 150 partecipanti a visitare numerose località della costa istriana, recando un messaggio di amicizia e simpatia.

Proprio in chiusura il record dei gol: 30

TRIESTE — Tutto secondo logica per quanto riguarda la promozione. La «lega lombarda» ha stravinto e dopo Atalanta e Como è approdata in serie A anche la Cremonese che inseguiva questo traguardo da 54 anni. Se in vetta i giochi sono fatti, in coda la situazione rimane confusa. A meno 90' dalla conclusione si conosce solo il nome di una delle quattro compagini che dovranno retrocedere. Il Catanzaro ha finito di sperare al «Grezar» (sono così due le retrocessioni nel breve arco di dodici mesi); il Cagliari, pareggiando a Monza, è praticamente quasi in salvo (ai sardi basterà non perdere domenica in casa dell'Arezzo). In bilico rimangono in quattro: Palermo e Pistoiese a quota 32 e Cavese ed Empoli a quota 33.

* * *

Quanti gol in questa penultima domenica di campionato. Trenta le reti messe a segno, nonostante due gare siano terminate con altrettanti pareggi in bianco, che costituiscono il nuovo record stagione. Quello precedente era stato stabilito nella diciassettesima giornata con 27 segnature.

* * *

Dei bomber solo uno è andato a bersaglio, De Falco, il quale ha raggiunto così quota 13 gol (50 da quando gioca con la Triestina). Alle spalle di Bivi, staccati di una rete, oltre a De Falco ci sono Magrin e Pacione dell'Atalanta.

* * *

Atalanta e Como, a distanza di soli otto giorni dalla conquista della serie A, hanno dovuto gettare la spugna rispettivamente sui terreni del Campobasso e dell'Arezzo. Una brutta domenica, insomma, per le due neopromosse.

* * *

La capolista, in terza molisana, si è arresa nel finale dopo aver dato l'impressione di poter disporre agevolmente del Campobasso. La squadra di Pasinato, sotto di un gol dopo 26', quando sembrava cotta ha saputo trovare la forza per capovolgere il risultato. Due gol in dieci minuti (70' Maestripieri e 80' Maragliulo) hanno messo k.o. i bergamaschi.

* * *

Anche Angelillo, come Buffoni, ha potuto congedarsi dal pubblico amico con una bella vittoria. Poco importa se il Como si è arreso solo su calcio di rigore.

* * *

E' accaduto di tutto in Cremonese-Palermo: sei gol, due dei quali dal dischetto degli undici metri, una autorete e un giocatore, il palermitano Barone, colto da colasso alla fine del primo tempo e ricoverato all'ospedale. Quante emozioni! I lombardi, avanti di due reti a un quarto d'ora dalla fine, non hanno saputo difendere il vantaggio dalla veemente e rabbiosa reazione dei rosanero. I siciliani, per rimanere agganciati ancora alla B non avevano altre vie di scampo.

* * *

Altro pareggio a suon di gol a Monza dove il Cagliari ha conquistato un punto preziosissimo e forse decisivo. Sardi sempre in salita, prima sotto di due gol e poi ancora a rincorrere i lombardi. Equo, comunque il tre a tre finale che ha reso felici entrambe le contendenti.

* * *

Altre due squadre soddisfatte del pareggio, anche se giocavano in casa, sono il Varese e il Cesena. Lo zero a zero ottenuto rispettivamente contro l'Empoli e il Padova, consentono loro di raggiungere quota 35 che se non significa ancora salvezza matematica, permette di sentirsi quasi al sicuro.

Un punto lo cercava la Pistoiese a San Benedetto del Tronto, e il pareggio è arrivato. Il traguardo della salvezza, per l'undici di Riccomini, è comunque ancora molto lontano.

* * *

In Lecce-Perugia tutto si è risolto nel giro di soli sessanta secondi. Alla botta di A. Di Chiara per i pugliesi ha risposto poco dopo l'umbro Jacopelli.

* * *

Cosa può fare la forza della disperazione. La Cavese, due volte in svantaggio sul proprio campo nell'incontro che la vedeva opposta al Pescara, è riuscita a ristabilire le distanze e nel finale, quando alla conclusione mancavano sedici minuti, a piazzare con l'ex alabardato Mitri il gol del 3-2.

Nord

Mondiale peso femminile

MOSCA — La sovietica Natalia Lissovskaia ha stabilito il nuovo primato mondiale del getto del peso femminile, scagliando l'attrezzo a 22,53 m durante una riunione di atletica a Soci. Il limite precedente, di 22,45, apparteneva alla tedesca dell'Est Ilona Slupianek, che l'aveva realizzato nel maggio del 1980.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro sale di quota e divampa la bagarre

LA SEDICESIMA TAPPA CARATTERIZZATA DAGLI ATTACCHI DEL FRANCESE

Fignon ci prova ma Moser non molla A Bardonecchia un acuto di Pedersen

Ordine d'arrivo

Ordine di arrivo ufficiale della 16.a tappa del Giro d'Italia, Alessandria-Bardonecchia di km 198:

1) Erik Pedersen (Nor) in 5 ore 27'3", alla media oraria di km 36,324 (abbuono 20"); 2) Chinetti (Ita) a 3" (abbuono 15"); 3) Johan Van Der Velde (Ola) s.t. (abb. 10"); 4) Gavillet (Svi) a 5" (abb. 5"); 5) Lejarreta (Spa) s.t.; 6) Mottet (Fra) s.t.; 7) Argentin (Ita) a 10"; 8) Pirard (Ola) a 11"; 9) Zadrobilek (Aut) s.t.; 10) Chioccioli (Ita) s.t.; 11) Baronchelli (Ita) s.t.; 12) Visentini (Ita) s.t.; 13) Schepers (Bel) s.t.; 14) Moser s.t.; 15) Maccali s.t.; 16) Gayant (Fra) s.t.; 17) Breu (Svi) s.t.; 18) Mutter (Svi) s.t.; 19) Contini s.t.; 20) Saronni s.t.; 21) Fignon s.t.;

BARDONECCHIA — Francesco Moser patisce il freddo ma neutralizza gagliardamente un duplice attacco sotto la pioggia del francese Fignon sulla salita che domina la Val di Susa e, al termine del primo dei sette appuntamenti conclusivi del Giro d'Italia, rimane maglia rosa.

Il traguardo di Bardonecchia (m 1270) è del norvegese Erick Pedersen che bissa, ma con altre proporzioni la vittoria di Cava dei Tirreni. Quando Pedersen scatta sulla rampetta proprio al centro di Bardonecchia dove è posto il Gran premio della Montagna a due chilometri dall'arrivo, alle sue spalle le furie vendicative di Fignon sono già spente e la corsa è sotto controllo da parte di Moser.

E' una giornata infernale per pioggia freddo ed anche vento. La tappa è di media difficoltà per salita finale a Bardonecchia, ma è un dolce salire e con un finale addirittura in discesa sia pure costellata di curve. Le condizioni atmosferiche tipiche di un rigido autunno, trasformano questa frazione tutta piemontese in un impegno arcigno. Moser proprio in vista del traguardo ammette candidamente che è intirizzito dal freddo. Ha gli occhi rossi e la vista offuscata.

Moser entra praticamente in una piccola crisi che però supera grazie alla tempra che lo contraddistingue e lo sorregge. Il traguardo è vicino, nessuno dei suoi avversari percepisce la temporanea defaillance e Moser può terminare fra i primi del gruppo principale che annovera tutti i migliori compresi Saronni e Contini.

Davanti, scattato Pedersen, (un'altra bella vittoria la sua) è Chinetti, un 34.enne sempre sulla breccia, a distanziare per il secondo posto un gruppetto sganciatosi negli ultimissimi chilometri e comprendente l'olandese Van der Velde, lo svizzero Gavillet, il francese Mottet e lo spagnolo Lejarreta.

L'attacco a Moser non lo porta soltanto Fignon. Vocazioni offensive denuncia anche Moreno Argentin che al termine si trova con un secondo di vantaggio in classifica sul francese. Quando Fignon viene ripreso la prima volta, il campione italiano scatta ad un ventina di chilometri dall'arrivo, Contini lo riprende e il tentativo sfuma anche perché Argentin capisce in tempo che nel gruppo che insegue Moser può contare su numerosi alleati, compreso Visentini, sia pure per ragioni diverse.

Fignon invece pare annusare aria di casa. La corsa transita a poche decine di metri dalla frontiera francese. Fignon allunga all'inizio della salita e si procura un vantaggio di una ventina di secondi. Poi desiste riacciuffato prima da Da Silva e Breu e poi dal gruppo. Ci riprova a metà della lunga e dolce ascesa che porta a Bardonecchia. Questa volta riesce a staccare il gruppo di 40 secondi. Poi il margine scema a vista d'occhio. Il francese va in crisi di forze e di freddo. La corsa a questo punto, per quanto concerne l'aggiudicazione della maglia rosa, è finita. Comincia invece il contropiede di Pedersen, Chinetti e Van der Velde che si conclude con la vittoria per distacco del norvegese, un giovane corridore che sta attraversando un grande periodo di forma

Di Pedersen ormai si sa tutto, specialmente che nel suo paese è noto come cantautore e che qui in Italia, di professione ciclista, rischia il licenziamento da parte delle sua casa, la Murella, per i fatti di Marconia di Pisticci.

Oggi il Giro si trasferisce a Lecco (km 249) con un percorso piatto. E' la vigilia dello Stelvio (se si potrà transitare), un altro appuntamento importante della corsa, un'altra difesa ad oltranza da parte di Moser.

Classifica generale

1) Francesco Moser 73 ore 15'19"; 2) Roberto Visentini a 1'3"; 3) Moreno Argentin a 2'6"; 4) Laurent Fignon (Fra) a 2'7"; 5) Marino Lajarreta (Spa) a 3'25"; 6) Johan Van Der Velde (Ola) a 4'12"; 7) Mario Beccia a 4'44"; 8) Agacio Da Silva (Por) a 5'3"; 9) Giambattista Baronchelli a 5'15"; 10) Giuseppe Saronni a 5'24"; 11) Beat Breu (Svi) a 5'28"; 12) Charles Mottet (Fra) a 5'36"; 13) Vladimiro Panizza a 6'12"; 14) Lucien Van Impe (Bel) a 6'34".

Alternativa allo Stelvio

BARDONECCHIA — L'organizzazione del Giro d'Italia ha confermato che al momento il Passo dello Stelvio sarà transitabile in occasione del Giro d'Italia.

L'organizzazione ha tuttavia provveduto a comunicare un percorso alternativo alla tappa Lecco-Merano di mercoledì prossimo nel caso lo Stelvio, per sopravvenute difficoltà, non potesse essere agibile.

Giro Delfinato: Ramirez davanti a Hinault

VALS-LES-BAINS — Il colombiano Martin Ramirez ha vinto il Giro del Delfinato battendo per 27 secondi il grande francese Bernard Hinault, che in questa classica corsa ha stentato a dimostrarsi in forma.

Per il ciclismo colombiano è questa la prima vittoria importante in campo internazionale.

BASKET: DE SISTI SI PREPARA A UNA TRASFERTA NEGLI STATES

Mercato sempre nebuloso E Petazzi è vicino a Torino

TRIESTE — Mercato sempre nebuloso, almeno per Trieste. Fino a oggi i rinforzamenti importanti hanno riguardato in particolare altre città: Ponzoni finito da Pesaro a Reggio Emilia che vorrebbe anche il play Cattini da Cantù, Dal Seno passato da Fabriano a Ramini e Sacchetti arrivato a Varese da Torino. A proposito di Torino l'ultima voce riguarda il ruolo di diesse dove al posto di De Stefano, general manager in partenza per Treviso, dovrebbe giungere Alberto Petazzi.

La Bic per ora ha portato avanti da tempo l'operazione Tonut con Livorno e ora si è limitata a provare la giovane guardia della Rapident Letterio Visigalli, buon giocatore, ma per la panchina. Se il prezzo fosse abbordabile, potrebbe approdare a lezione da De Sisti. Visigalli arriverà a Trieste giovedì e ripartirà sabato. Chissà che non venga definito qualcosa.

Non sarà però certamente l'assunzione di Visigalli a risolvere i problemi in casa Bic. Contando sull'arrivo di Bertolotti dal Banco, è ovvio che Goti dovrebbe fare i bagagli. Richieste ce ne sarebbero dalla A 2. È possibile poi che alcuni ragazzi partano in prova in alcune società cadette del Centro-Sud. Sempre a proposito di guardie, tuttavia, sarebbe da tenere bene in considerazione quel Vitez che nello Jadran ha fatto follie. E verrebbe forse a costare meno di Visigalli; nell'operazione potrebbe rientrare fra l'altro Ciuch.

La posizione di Lanza è da definire: partirebbe solo per un buon cambio. La situazione di Palumbo è sempre quella, cioè orientata verso Brescia dove Taurisano darà in prestito in B Zucchermaglio, aprendo quanto meno un posto in panchina che a Marco, a casa sua, potrebbe interessare. A Brescia infatti punterebbero su Lasi o Cattini.

Considerata la carenza di ali italiane di valore (e poi visto che la si possedeva in casa con Tonut) attualmente la Bic potrebbe orientarsi su un lungo italiano e su un'ala americana più abbordabile sul mercato Usa. Per il lungo indigeno interesserebbe Tombolato posto che il Banco lo ceda, ma anche qui molti nomi non è che ce ne siano. A Pesaro «avanza» Silvestrin; vedremo cosa decideranno in via Lazzaretto Vecchio.

Mercoledì 13 De Sisti partirà per gli Stati Uniti (destinazioni New York, Pennsylvania e North Carolina) per vedere alcuni provini.

Fabio Cescutti

Basket: arbitri Coppa Italia

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di ritorno delle semifinali di Coppa Italia maschile in programma mercoledì prossimo: Benetton-Granarolo F.: Martolini di Roma e Garibotti di Chiavari. Simac-Indesit: Pinto e Filippone di Roma.

PALLAMANO: LA CIVIDIN CON ALCUNI PROBLEMI

Le nuove norme federali mettono in crisi Puspan

TRIESTE — Il giudice sportivo della Federpallamano ha ancora poco tempo a disposizione per prendere posizione in merito agli incidenti verificatisi nel corso dell'infuocata partita di Scafati. Sabato prossimo al Foro Italico, nell'ambito di una sorta di «pallamano-day», il presidente del Coni, Carraro, premierà gli azzurri che hanno portato nei recenti campionati mondiali l'Italia al gruppo B e naturalmente le neo formazioni campioni d'Italia maschile e femminile.

Durante questa settimana, quindi, sapremo se sarà confermato il risultato scaturito sul campo o se la gara verrà data vinta alla Cividin, altrimenti Carraro non saprà proprio che pesci pigliare. L'ipotesi che ai triestini venga assegnato lo scudetto a tavolino è assai remota; probabilmente la Federazione sceglierà la via del compromesso: titolo allo Scafati con pesante strascico disciplinare a danno dei campani.

Gli organi federali nei giorni scorsi si sono riuniti per apportare alcuni correttivi al prossimo campionato. Il presidente Lo Bello e i suoi collaboratori hanno deciso che ogni squadra la prossima stagione potrà schierare un solo straniero, eliminando altresì la figura ibrida del naturalizzato.

Il torneo prenderà il via nella prima settimana di ottobre e sarà articolato in due gironi. Nei play-off giocheranno in casa il primo incontro le compagini che si saranno meglio classificate nella prima fase e un'eventuale «bella» in finale la si disputerà in campo neutro.

Dopo queste prime delibere da parte della Federazione, in casa della Cividin sono già cominciate le grandi manovre per allestire una squadra molto competitiva. In seguito al regolamento che prevede l'utilizzazione d'un solo straniero la società verdeblù pare orientata giocoforza a liquidare Puspan per ingaggiare un forte terzino destro.

Lo Duca che la scorsa settimana ha avuto occasione di sondare il mercato jugoslavo al torneo di Bitola in Macedonia, dove la nazionale azzurra si è comportata dignitosamente, non vuole fare nomi. Il tecnico triestino ha ammesso però che ha puntato gli occhi su un paio di terzini destri della nazionale olimpica jugoslava e su un tiratore macedone. Staremo a vedere.

Per il momento non sono state definite le posizioni di Scropetta e di Calcina che hanno manifestato propositi di abbandono. Il biondo capitano è alle prese con problemi di lavoro mentre Furio è un po' nauseato.

Sarebbe veramente disastroso per la Cividin perdere le due ali titolari, ma questo problema si ripresenta puntualmente ad ogni fine stagione e finora Lo Duca ha sempre trovato argomentazioni valide per trattenerli. Con qualche spicciolo in più in tasca, magari potrebbero trovare nuove motivazioni...

Maurizio Cattaruzza

Pallamano: attività azzurri

ROMA — Proseguono i successi della squadra azzurra che dopo aver vinto l'ottava edizione del Trofeo Italia, battendo Usa, Giappone e Algeria, tutte e tre finaliste olimpiche, si è ben comportata nel trofeo Jugoslavia. L'Italia che aveva di fronte squadre di notevole valore internazionale ha disputato brillanti partite riuscendo nella finale per il quinto posto a pareggiare con la Norvegia, che poi ha vinto ai rigori. Di rilievo la prestazione di Franco Chionchio che con 22 reti si è assicurato il premio per il miglior realizzatore del torneo.

BASKET DONNE: DA DEFINIRE LA POSIZIONE DELLA MONTI

Sgt: sponsor a lieto fine Tre nomi per l'americana

TRIESTE — Il lieto fine per fortuna non capita solo al cinema. Dopo quasi due mesi di incontri, di contatti e discussioni la Sgt ha trovato un nuovo sponsor che le consentirà di «allestire una formazione competitiva, in grado di non deludere i nostri sostenitori» (parole del presidente Bartoli).

Il nome del finanziatore verrà tenuto segreto fino alla metà del mese quando nel corso di una conferenza stampa i dirigenti illustreranno i dettagli dell'operazione. Verificheremo allora se troverà conferma l'indiscrezione da noi raccolta tempo fa (contatti della Sgt con il dott. De Riù) o se piuttosto emergerà a sopresa qualche altro nome. Per il momento basti sapere che i programmi non sono stati ridimensionati. Ed è già una notizia importante.

Da oggi la società incomincia pertanto a muoversi sul mercato. Non si prevedono grandi sforzi economici sul versante italiano, si cercherà invece di pescare una fuoriclasse oltre Oceano. I nomi in ballotaggio sono tre: Joyce Walker, la Laney e la Lawrence. Quest'ultima è un'ala-pivot nel mirino anche dello Zolu. Le vicentine cederanno probabilmente la Passaro e cercheranno di potenziarsi sotto canestro

La Sgt comunque non dovrebbe trovare difficoltà nelle trattative con le giocatrici statunitensi vista la eccellente propaganda che sta facendo la Pollard. Sembra infatti che Tanya abbia consigliato la destinazione Trieste alle sue compagne.

Sul fronte italiano è da definire la posizione della Monti giunta alla Sgt da Treviso con la formula del prestito. I dirigenti triestini, bloccati nello scorso mese dalla (allora) confusa situazione economica, non hanno esercitato il diritto di riscatto entro i termini fissati. Il presidente trevigiano Zordan fa sapere di aver ricevuto numerose proposte da parte di altre società interessate all'ingaggio della Monti ma, per correttezza prenderà in considerazione per prima un'eventuale nuova trattativa con la Sgt. Se i contatti non dovessero risolversi positivamente, la società di via Ginnastica potrebbe in tal caso volgere la sua attenzione altrove (probabilmente neanche tanto distante. A Codroipo infatti è di stanza la Comelli).

Roberto Degrassi

In poche righe

Atletica Masters: bene il San Giacomo

TRIESTE — Si è arricchito il medagliere degli atleti masters del Gruppo sportivo San Giacomo. A Verona, nel Memorial Dorando Pietri, gara valevole quale campionato triveneto masters, su un lotto di oltre 200 concorrenti il forte poliatleta Attilio Loro (cat. m 60) si è classificato al secondo, terzo e quarto posto rispettivamente nel lancio del peso, del disco e del giavellotto. Giovanni Loro (m 50) ha ottenuto due secondi posti nei m 5000 e negli 800 piani, mentre l'altro sangiacomino Giulio Suberni ha vinto nella sua categoria i 3000 di marcia ed ha ottenuto il secondo posto nei 5000 di corsa.

Regata sospesa: mancanza vento

TRIESTE — La doppia regata velica ai «Filtri» di Aurisina in programma domenica a cura della commissione tempo libero Acega per il Trofeo interaziendale e degli Amici del mare per il trofeo Radio Ancona, è stata sospesa per mancanza di vento.

Nonostante il percorso sia stato ridotto di un lato, nessuna delle 54 imbarcazioni in gara è riuscita a completare la prova nel tempo massimo di quattro ore.

La seconda prova è in programma il 24 giugno.

Karate: bravi i triestini

TRIESTE — Ben sei coppe sono state conquistate dai piccoli atleti del c.s.k.j.m. nel I trofeo Schotokan città di Lonigo (Vi) con oltre 100 partecipanti. Nella cat. bambini fino a 10 anni netta superiorità dei triestini che hanno piazzato al I posto Michele Colucci e al II e IV Perini e Veronese. Nella categoria ragazzi fino a 14 anni cint. nere ottimo II posto di Colucci già secondo ai regionali nella cat. ragazzi fino ai 14 anni cint. da B. a M. III Martinis, IV Varone.

Tennis: Trofeo Visentin

MONFALCONE — Prenderà il «via» sabato sui campi della St Monfalcone, in via Cosulich, la quarta edizione del trofeo di tennis «Fratelli Visentin», torneo nazionale riservato ai giocatori di categoria C e ai non classificati.

La manifestazione che rappresenta ormai un classico del tennis regionale, sarà articolata in tre tabelloni: il singolare maschile per giocatori di categoria C, il singolare maschile per non classificati e il doppio maschile per non classificati e categoria C.

Le finali e le premiazioni si svolgeranno domenica 17 giugno. Le iscrizioni sono aperte fino alle 17 di venerdì in segreteria (tel. 0481/74098). Giudice arbitro della manifestazione sarà il triestino Dario Codermatz, supplente Andrea Volpe; direttore di gara Franco Perazzi.

Ritmicasportiva: bene la Sgt

TRIESTE — Si sono svolti a Muggiò (Milano) i campionati italiani individuali di ginnastica ritmicosportiva, con la partecipazione di tutte le migliori atlete in campo nazionale per ogni singola categoria. Due atlete della Società ginnastica triestina, grazie ai precedenti ottimi piazzamenti, sono state ammesse a questa competizione, ottenendo più che onorevoli risultati e dimostrando ancora una volta l'alto livello di preparazione raggiunto dalle atlete biancocelesti sotto la guida dell'istruttore prof. Roberti.

Questi i risultati. Junior 1 Anna Degrassi quarta con punti 34.150; Junior 2, Barbara Bernardo nona con punti 33.650.

Peterson squalificato

ROMA — Il giudice sportive nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare valevoli per le semifinali di coppa Italia della serie «A» maschile di pallacanestro: società — ammenda di lire 400.000 a Indesit Caserta per sputi verso i giocatori della squadra avversaria. Giocatori: deplorazione a Ferdinando Gentile (Indesit) e Franco Boselli (Simac) per reciproche scorrettezze. Allenatori: squalifica una gara di campionato a Daniel Peterson (Simac) per offese agli arbitri.

Pugilato: vittoria di Sotgia

TRENTO — Il campione italiano di pesi leggeri Sebastiano Sotgia ha battuto ai punti Luigi Curcetti in un incontro disputato a Rovereto. Sotgia, che si sta preparando per tentare l'assalto al titolo europeo, ha dominato l'avversario fin dalla prima delle otto riprese.

«PRATO»: L'INCREDIBILE SITUAZIONE DI QUESTA SQUADRA

L'Hockey club dà soddisfazioni pur senza regolari allenamenti

TRIESTE — Dopo la bella prova dei pratisti triestini di domenica ad Asti, il campionato nazionale di hockey su prato di A2 affronta le due ultime tornate. Lo abbiamo detto più volte, quello in corso è un torneo veramente strano. Anche nella giornata appena conclusa non c'è stato l'auspicato chiarimento in coda, salvo una quasi certa assegnazione del primo posto al Cus Padova, che deve proprio ringraziare l'Hockey Club Trieste per il punto strappato a Moncalvo.

Sull'incontro di domenica varrebbe la pena ritornare, dopo le note di cronaca, per la magnifica gara dei ragazzi del presidente De Bortoli. Sansone e compagni hanno infatti rivaleggiato in bravura con la fortissima formazione piemontese. È stata veramente una prova non solo d'orgoglio, ma soprattutto dal punto di vista tecnico e tattico, di estrema precisione.

Attaccati, i triestini hanno più volte risolto situazioni critiche con triangoli difensivi efficacissimi, pronti a lanciare le punte in pericolosissimi contropiede. E che l'attacco abbia fatto il proprio dovere lo si evince dagli angoli corti battuti: ben sette per i triestini, a dimostrazione di una costante pericolosità. Ma, a queste felici considerazioni non seguono, purtroppo, altrettante note liete per quanto attiene al «contorno» della squadra.

Per tutta la settimana precedente (e chissà per quanto ancora) i ragazzi non hanno potuto effettuare un allenamento che sia uno, a causa delle continue agitazioni che obbligano a una triste chiusura degli impianti di San Luigi. È davvero impossibile evitare che a pagare sia sempre e solo lo sport? Ora che il campionato è in dirittura d'arrivo, quando sarebbe più necessario curare la preparazione, ecco che nuovi problemi sindacali rischiano di danneggiare oltremodo le società sportive.

Poi, dobbiamo ancora ricordare come, proprio per i risultati che stanno ottenendo le squadre pericolanti, c'è proprio da essere ben lieti delle prestazioni dell'Hockey Club in piena salute da ben sei gare. tante sono quelle che la formazione triestina ha chiuso in attivo.

16.a GIORNATA: Cernusco-Pagine Gialle 1-0; Moncalvese-Trieste 0-0; Padova-Firenze 3-1; Pilot Pen-Bignozzi 2-1; Genova-Novara 1-0

Classifica: Cus Padova 23, Moncalvese 19, Pilot Pen 18, H.C. Trieste 16, Bignozzi e Firenze 15, Cernusco e Pagine Gialle 14, Cus Genova 13, Novara 7. Moncalvese, Cernusco, Pagine Gialle, Cus Genova e Novara una partita in meno.

PROSEGUONO I TORNEI ESTIVI DI BASKET

Dopo il «Pizzeria 2002» via al Torneo Radenska

TRIESTE — Prosegue ricca di tornei la stagione cestistica. Si è concluso ieri sera il torneo «Pizzeria 2002» organizzato dall'Us Don Bosco e subito un'altra manifestazione prende il via. Inizia stasera infatti il torneo Radenska organizzato in occasione del 25.o anniversario dell'Ussz Bor.

Sei le formazioni iscritte. Nel primo girone si affrontano Servolana, Sgt e Bor Radenska (una selezione di giocatori sloveni militanti in Promozione e I divisione). Nell'altro se la vedranno Jadran, Inter 1904 e gli All Stars Cortina Sport (i migliori atleti del campionato di Promozione allenati da Massimo Raseni).

Gli incontri si disputeranno allo stadio I Maggio in Strada di Guardiella 7. Questo il calendario della manifestazione. Oggi alle 18.30: Servolana-Sgt; ore 20: All Stars-Inter 1904. Domani ore 18.30: Bor Radenska-Sgt; ore 20: Jadran-Inter 1904. Giovedì ore 18.30: Bor Radenska-Servolana; ore 20: Jadran-All Stars. Venerdì ore 18.30: Finale quinto posto; ore 20: riunione tecnica con la partecipazione di allenatori di fama nazionale sul tema «esperienze di vertice per migliorare e valorizzare il settore giovanile da cui attingere nuovi elementi validi».

Sabato ore 18.30: finale terzo posto; ore 20: esibizione ginnica; ore 20.30: finale primo posto; ore 22: premiazioni.

■ RALLY ELBA — Febbrile, all'Elba, il lavoro organizzativo per il 16.o rally che si correrà il 7, 8 e 9 giugno prossimi. Dopo un anno di sosta, la gara riprende con tutti gli attributi per inserirsi nella graduatoria dei migliori rally nazionali ed europei.

TENNIS: DA DOMENICA A PADRICIANO

«Racchette» di lusso

TRIESTE — La nostra città ospiterà da domenica al 16 giugno la seconda edizione del trofeo «Istituto finanziario friulano», torneo nazionale di singolare maschile riservato ai giocatori di «B» e a quelli appartenenti alla serie C1 e C2 e ai migliori «under 16» e «under 18» segnalati dal settore tecnico della Federtennis.

La presentazione della manifestazione, che si svolgerà sui campi del Tc Triestino di Padriciano, è avvenuta nella mattinata di ieri al Circolo della stampa alla presenza dei dirigenti il Comitato regionale e quelli del sodalizio dell'altopiano.

Il torneo rappresenterà senza dubbio il «top» delle competizioni tennistiche in programma nella nostra regione. È infatti assicurata la partecipazione delle migliori «racchette» tesserate per i club italiani più qualificati.

Quella che da domenica si svolgerà a Padriciano sarà la seconda edizione del torneo «Iff». L'anno scorso, sui campi del Tc Annadea di San Quirino, il successo era arriso al vicentino Fabio Visotti.

I propositi dello sponsor sono quelli di far ruotare il torneo nei centri del Triveneto in cui hanno sede gli uffici della società. Nel 1985 la manifestazione dovrebbe svolgersi a Udine.

Numerosissimi e ricchi i premi in palio. Le iscrizioni si chiuderanno alle 13 di sabato e vanno effettuate alla segreteria del Tc Triestino di Padriciano (tel. 040/226179). Nel pomeriggio di sabato, a cura del giudice arbitro del torneo Mario Renosto, verrà compilato il tabellone.

■ WINDSURF — È stato presentato il primo campionato italiano assoluto tavole a vela, divisione 1 iyru, che si svolgerà dal 3 giugno al 16 settembre. Alla fase finale, che si disputerà a Ischia, parteciperanno i migliori 50 atleti selezionati nella fase eliminatoria.

LA COPPA ITALIA DELLA FEDERBASEBALL

Il cammino Julialpina

TRIESTE — La Federbaseball ha reso noto il calendario della seconda fase del massimo campionato che vedrà da venerdì la Julialpina impegnata a raggiungere la salvezza, possibile solo per sei delle otto compagini che si presenteranno al via. La poule-salvezza, battezzata Coppa Italia dalla Federbaseball, prenderà il via venerdì e continuerà senza interruzioni sino al 14 luglio. Da questa data, sino al 17 agosto, il torneo osserverà un mese di riposo per concludersi il 6 ottobre.

Dopo l'esordio di venerdì e sabato a Novara, la squadra di Panarelli sarà chiamata a due consecutivi turni casalinghi. Nella seconda e terza giornata, infatti, i biancoverdi giocheranno sul «diamante» di Prosecco ospitando nell'ordine prima la Scavolini Pesaro e quindi la Nuova Stampa Firenze. Sei incontri (ricordiamo che per ogni turno vengono giocate tre partite) che potrebbero consentire ai giuliani di sistemarsi a metà classifica e affrontare il resto del girone di andata con una certa tranquillità.

1. GIORNATA (8-9/6 - 24-25/8): Novara-Julialpina; Lodi-Nuova Stampa Firenze; Scavolini Pesaro-Subalpina Bollate; Cogeta Castiglione-Orel Anzio.

2. GIORNATA (15-16/6 - 31/8 - 1/9): Julialpina-Scavolini Pesaro; Nuova Stampa Firenze-Subalpina Bollate; Cogeta Castiglione-Novara; Orel Anzio-Lodi.

3. GIORNATA (22-23/6 - 7-8/9): Novara-Scavolini Pesaro; Subalpina Bollate-Orel Anzio; Lodi-Cogeta Castiglione; Julialpina-Nuova Stampa Firenze.

4. GIORNATA (29-30/6 - 14-15/9): Novara-Subalpina Bollate; Scavolini Pesaro-Lodi; Cogeta Castiglione-Julialpina; Orel Anzio-Nuova Stampa Firenze.

5. GIORNATA (6-7/7 - 21-22/9): Lodi-Subalpina Bollate; Julialpina-Orel Anzio; Scavolini Pesaro-Cogeta Castiglione; Nuova Stampa-Novara.

6. GIORNATA (3-14/7 - 28-29/9): Novara-Lodi; Subalpina Bollate-Julialpina; Cogeta Castiglione-Nuova Stampa; Orel Anzio-Scavolini Pesaro.

7. GIORNATA (17-18/8 - 5-6/10): Subalpina Bollate-Cogeta Castiglione; Julialpina-Lodi; Nuova Stampa-Scavolini Pesaro; Orel Anzio-Novara.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — L'attività, a eccezione della serie nazionale, è proseguita regolarmente per quanto riguarda gli altri campionati di baseball e di softball. In alcuni tornei sono stati effettuati solamente dei recuperi che hanno contribuito a definire meglio le classifiche.

BASEBALL SERIE A — Il campionato aveva in calendario cinque recuperi. La Goriziana Carni di Ronchi, impegnata sul difficile campo del Collecchio, ha conquistato un altro doppio successo e rimane quindi nella scia della capolista Crocetta Parma che guida il gruppo con quattro punti di vantaggio sui ronchesi e sul Codogno. Gran battaglia a tre, quindi, per quanto riguarda primato e il secondo posto.

Risultati: Collecchio Parma-Goriziana Carni 6-23, 7-10; Liguria Genova-Codogno 12-8, 1-6; Juventus Torino-Senago 14-1.

Classifica: Crocetta Parma p. 24; Goriziana Carni e Codogno 20; Collecchio Parma e Liguria Genova 12; Juventus Torino e Senago 8; Vicenza 0.

BASEBALL SERIE B — Il Polyglass Ponte di Piave, espugnando il diamante del Cus Padova nell'unico recupero in calendario, ha maggiormente rafforzato la propria posizione in vetta alla classifica. La squadra di Miani ha infatti portato a sei i punti di vantaggio nei confronti delle regionali Tergeste e Rangers Redipuglia che assieme a Conegliano Veneto e Cus Padova conducono l'inseguimento.

Risultati: Cus Padova-Polyglass Ponte di Piave 1-14.

Classifica: Polyglass Ponte di Piave p. 22; Tergeste, Rangers Redipuglia, Cus Padova e Conegliano 16; Udine 14; Cassarurale Staranzano 8; Padova 4.

SERIE C

S. Donà di P.-Panthers Cervignano 8-14

SAN DONÀ DI PIAVE	**1, 0, 3; 4, 0, 0**	**= 8**
PANTHERS CERVIGNANO	**4, 3, 0; 0, 0, 7**	**= 14**

SAN DONÀ DI PIAVE: **Favaro, Davanzo (Masiero), Gonzales, Franceschinis, Daniotti, Maschietto (Diotto), Pecci, Filippi, Demarchi (Guido).**

PANTHERS: **Ricciarelli, Scrosoppi, Pascutti, Parmeggiani E., Parmeggiani O., Tommasin (Lancia), Canesin, Dreossi (Pacco), Brugnera (Daugherty).**

BASEBALL SERIE C — Il campionato ha dato inizio ieri alla fase discendente. Pinos Portogruaro e Panthers Cervignano, ancora vittoriose, sono sempre a braccetto in vetta alla classifica con quattro punti di vantaggio nei confronti della coppia Treviso e Castelfranco Veneto Trevisanalat.

Risultati: San Lorenzo Isontino-Treviso 15-12, Pinos Portogruaro-Blue Lions Mestre 7-5, Castelfranco Veneto Trevisanalat-Europa Normende Bagnaria Arsa 6; Blue Lions Mestre 2; San Donà di Piave 0.

SOFTBALL SERIE A 1 — Dei tre recuperi in programma, uno solo è stato disputato. Il San Massimo Verona, espugnando per 5-4 il diamante dell'Eagle Trento, ha ribadito la sua superiorità in questo torneo. Il Red Fox Bollate, anche se in ritardo sulla tabella di marcia di due incontri, insegue distanziato.

Risultati: Eagle Trento-San Massimo Verona 4-5; Red Fox Bollate-Schio r.i.c.

Classifica: San Massimo Verona p. 20; Steeler Vicenza ed Eagle Trento 16; Schio e Red Fox Bollate 14; Barbara Bort Ronchi e Trento 10; Cus Padova 8. Red Fox Bollate e Schio due partite in meno.

SOFTBALL SERIE A 2 — Prima giornata di ritorno per questo campionato che ha nelle Mode Giovani e nell'Azzanese le squadre-super. Le regionali non perdono una battuta e comandano la classifica con un notevole margine di vantaggio (sono ben otto i punti nei confronti del Gentilini Rovereto.

Risultati: Castionese-Gentilini Rovereto 5-3, 30-12; Mets Mestre-Azzanese 1-21, 2-7; Ars et Labor Porpetto-Mode Giovani Trieste 2-10, 0-5; riposava il Buri Buttrio.

Classifica: Mode Giovani Trieste e Azzanese p. 22; Gentilini Rovereto 14; Ars et Labor Porpetto 12; Buri Buttrio 10; Mets Mestre 6; Castionese 2.

SOFTBALL SERIE B — La settima giornata ha segnato la sconfitta della compagine triestina delle Squaw nel derby stracittadino con il Trieste '84. Le giuliane sono state così raggiunte in vetta.

Risultati: Yellow Panthers-Friul '81 7-26, Trieste '84-Squaw Mining Trieste 17-10.

Classifica: Squaw Mining Trieste e Friul '81 p. 10; Trieste '84 p. 8; Yellow Panthers p. 0.

Nord

Il Fontanafredda B.c. alle finali nazionali

TRIESTE — Anche quest'anno la nostra regione sarà rappresentata alle finali nazionali dei Giochi della gioventù di baseball. La formazione del B.c. Fontanafredda si è assicurata la fase interregionale nazionale imponendosi a Bologna sulle squadre che rappresentavano l'Emilia, il Trentino-Alto Adige e il Veneto.

Un successo che acquista dimensioni ancora maggiori, superiori cioè al risultato conseguito sul diamante, non fosse altro per il fatto che da solo un anno in questo centro del pordenonese si gioca a baseball.

CRONACHE DELLO SPORT

Febbre della vela in vista della Coppa America '87

IN ATTESA DEGLI INVITI

Ventiquattro le sfide già arrivate a Perth



Mauro Pelaschiar, il timoniere di Azzurra a Newport: ci sarà anche nel 1987, a Perth *(Foto Biasi)*

Situazione Coppa America 1987. A Perth sono arrivate 24 sfide. Nove dagli Stati Uniti, quattro dall'Italia, tre dalla Francia, due dal Canada, due dall'Inghilterra, una ciascuna dalla Germania, dalla Svizzera, dal Giappone e dalla Nuova Zelanda. Tre barche sono in preparazione in Australia.

Un boom senza precedenti. Una vera e propria febbre del 12 metri sta scuotendo il mondo velico. In America si sono mobilitati persino Reagan, Kissinger e Bush. Di queste 24 però ne verranno accolte solo una metà o poco più. Un taglio quindi che interesserà anche le quattro sfide italiane.

Non si sa se saranno due o tre le barche italiane a essere invitate. Se diamo per scontato che Azzurra sarà sicuramente presente si può ipotizzare il taglio del solo consorzio portofinese, giacché il sindacato di Italia ha come «babbo» quel Beppe Croce presidentissimo della vela mondiale e quello di Viareggio ha delle buone entrance in Australia avendo acquistato (per una cifra record) Challenge 12.

Quindi il toto-banchina assegnerebbe tre barche italiane. Resterà da vedere però se tutte e tre avranno la forza (leggi denari) per imbarcarsi nella grande avventura.

Ricci: Degli altri non so niente

RAVENNA — La guerra tra i consorzi è dunque già iniziata. Ma mentre quelli di Viareggio e di Genova (Yci) non perdono occasione per «auspicare la massima collaborazione», quelli di Azzurra se ne stanno un po' sulle loro. «Nessuno ci ha chiesto o offerto nulla — fa Ricci —. Io degli altri consorzi non so niente. Voglio proprio vedere se avranno la forza di arrivare sino a Perth. Noi ci andiamo di sicuro».

Ma Scala è una grossa perdità? «No, no; se avessimo voluto tenercelo sarebbe ancora qui con gli altri. Da 28 siamo rimasti in 19. I più importanti».

Anche Cardo, il professore triestino cha ha svolto le prove in vasca navale è passato al sindacato genovese. «Libero di farlo — dice tranquillo Vallicelli — come esterno ci ha dato una mano, ora troveremo un altro. Non c'è problema».

Dichiarazioni sincere o stizzose? Ma non è nostro compito interpretarle. «Quello che contano — diceva il ministro Spadolini — sono le parole. Il resto son chiacchiere».

Andiamo avanti. Programmi?

«C'è stato il varo di Azzurra, l'abbiamo ripitturata, fatto delle piccole modifiche in coperta e immediatamente inizieranno gli allenamenti contro Freedom l'altra nostra barca-lepre. Staremo qui a Marina di Ravenna sino a fine giugno per poi trasferirci a Porto Cervo, dove troveremo le condizioni più simili a Fremantle, il campo di regata di Perth. Staremo lì sino alla conclusione dei Campionati del mondo che vedranno la partecipazione di due nostre barche, Azzurra e Italia, ossia Entreprise».

IL COSTA SMERALDA DI PORTO CERVO NON SARÀ SOLO ALL'APPUNTAMENTO AUSTRALIANO

Una per una le quattro proposte all'italiana

Genova, Viareggio e Portofino: stanno nascendo qui i consorzi che vogliono ricalcare Azzurra

RAVENNA — Azzurra contro l'Italia? O l'Italia contro Azzurra. E poi Italian Challenge contro l'Italia e contro Azzurra. Nel gran caos dei nomi dei tre consorzi italiani non tutto è molto chiaro. Senza contare che le sfide italiane all'America's Cup sono quattro per cui entrerà in ballo ancora un altro nome, quando lo daranno. Magari Italy.

Tutto questo tourbillon di etichette ha già scatenato un sacco di polemiche. Facciamo un po' di storia. Azzurra s'è presentata nel 1983 come «Azzurra, 12 mt. S.I. Italian Challenge». Il consorzio era quello della Costa Smeralda. Con a capo l'Aga Khan e Agnelli e Croce. Inutile spiegare chi sono i tre. Per i non addetti ai lavori diremo che Beppe Croce è il presidente della vela mondiale. Bene.

Per l'America's Cup 1987 entrano in ballo altri consorzi. Uno fa capo allo Yacht Club Italiano, presieduto dallo stesso Croce. Annuncia che la sua barca si chiamerà Italia. C'è un pizzico di presuntuosità che fa storcere il naso a molti. I primi a insorgere sono quelli di Azzurra: «Dovranno cambiar nome — fa Bonadeo, amministratore del consorzio Azzurra — prima bisogna avere la barca, poi si va in Capitaneria a iscrivere il nome. Non esistono prenotazioni. E poi noi avevamo deciso già l'anno scorso che Entreprise avrebbe corso il Campionato del mondo in Sardegna col nome Italia. E così sarà».

Chiediamo ancora a Bonadeo come sono i rapporti con Croce: «Buoni, come sempre», ma il fatto che sia con un piede di là, nel consorzio Italia e un di qua con Azzurra? È come se uno pur essendo presidente del Milan faccia nel contempo parte del direttivo dell'Inter. Le pare? «Posso solo dire — risponde Bonadeo — che Croce rimarrà nel nostro direttivo, per il resto no comment».

«E poi quegli altri — riattacca Ricci — quelli di Viareggio, ci "rubano" il nome che abbiamo anche sulle magliette». Così dicendo si toglie il giaccone e ci fa vedere, sotto, la scritta «Italian Challenge».

Consorzio Azzurra

Yacht Club sfidante: Costa Smeralda di Porto Cervo.

Progetto: Studio Vallicelli.

Skipper: Cino Ricci.

Timoniere: Mauro Pelaschiar.

Equipaggio: Fabio Apollonio, Giovanni Ballanti, Ennio Buonomo, Giorgio Cingolani, Andrea De Marinis, Gianluigi Devoto, Daniele Gabrielli, Andrea Giorgetti, Enrico Isenburg, Mauro Lugaresi, Giuseppe Maletto, Marco Mercuriali, Tiziano Nava, Mauro Pelaschiar, Mauro Piani, Nicolò Reggio, Stefano Roberti, Paolo Rocca, Massimo Valentini, Franco Zamorani (medico); questa la lista ufficiale provvisoria. Ma Ricci è ancora alla ricerca di nuovi elementi che intende «pescare» anche all'infuori dello sport velico: «Stiamo provando canoisti, giocatori di pallacanestro gente cioè abituata a lavori duri. Ci occorrono dei forzuti, alla Meneghin, per intenderci; lui sarebbe l'ideale, purtroppo non s'è prenotato».

Sponsor: budget di 12 miliardi con 20 quote da 600 milioni: Alitalia, Also-Enervit (prodotti nutritivi vedi Lendl, Simeoni, Fogar, Messner e, ultimo Moser), Banca Nazionale del Lavoro (24 mila dipendenti), Barilla (pasta e derivati), Cinzano (fatturato di 500 milioni di dollari, 133 milioni di litri di produzione), Costa Smeralda (insediamento turistico nella zona nord-orientale della Sardegna), Fila (fatturato di oltre 150 miliardi di lire), Fiorucci Salumi (fatturato di 200 miliardi, produzione giornaliera di 2 mila quintali al giorno); Gividi-Fibre di carbonio (tessitura di vetro, carbonio e Kevlar impiegati anche sulla Ferrari), Fiat-Componenti (progettazione, produzione e vendita di accessori),Gruppo Industriale Busnelli (divani e poltrone, pioniere nelle sponsorizzazioni veliche), Honeywell Information Italia (elaboratori elettronici, 470 miliardi di fatturato), Ingersoll - Rand Italiana (macchinari per l'aria compressa, tra cui gli impianti di innevamento), Birra Peroni (presente da anni nello sport velico con le imbarcazioni «Nastro Azzurro» ed anche nella pallacanestro), Tonno Nostromo (stabilimento a Grado), Samsonite Italia (valigie e borse), San Pellegrino (800 milioni di bottiglie d'acqua minerale all'anno), Sanremo (600 mila capi d'abbigliamento all'anno). E fanno 18, altri due sponsor sono in arrivo.

Barche-lepre: Azzurra, Entreprise, Freedom.

Veleria: North Italia con disegno di Cavallazzi.

Cantiere: a seconda del materiale scelto; se vetroresina la Comar di Forlì, se alluminio Yacht Officine di Pesaro o Scardellato di Treviso.

Nome della barca: Azzurra, ma non è escluso, nella battaglia dei nomi, che si chiami Italia.

Consorzio Italia Genova - Milano

Yacht Club sfidante: Yacht Club Italiano di Genova.

Progetto: Studio Giorgetti-Magrini.

Skipper: Lorenzo Bortolotti.

Timoniere: Flavio Scala (ex di Azzurra), Bortolotti stesso e più avanti Chieffi.

Equipaggio: Lorenzo Bortolotti, Flavio Scala, Gigio Russo, i fratelli Plazzi, Riccardo De Magistris, Luigi Romanego, ed altri, a rotazione, tra quelli dell'ex Almagores che ora regatano sul Nitissima.

Sponsor: per il momento c'è solo la Montedison, che comunque contribuirà per buona parte dei 12 miliardi di budget.

Barca lepre: l'inglese Victory 83.

Veleria: North Italia, disegno di Bortolotti per l'84, in seguito da definirsi.

Cantiere della nuova barca: l'ex Baglietto ora Rodriguez.

Nome della barca: Italia (?).

Consorzio Viareggino «Italian Challenge»

Yacht Club sfidante: Club Nautico Marina di Carrara.

Progetto: Studio Perini Navi.

Skipper: Antonio Santella.

Timoniere: Antonio Santella.

Equipaggio: Carlo Bonetti, Giuseppe Lorenzini, Andrea Madaffari, Mauro Uggè, Carlo Rinaldi, Alberto Fantini, Daniele De Luca, Marco Mo, Piero Cappelli, Roberto Gazzei, Giovanni Arrivabene, Antonio Santella, Alessandro Bisagno, Rinaldo Rinaldi, Fabio Marchi (medico).

Sponsor: soltanto ora sono iniziati i contatti per affiancare Fabio Perini che sborsando un miliardo di lire di tasca sua è attualmente il solo finanziatore.

Barca-lepre: l'australiana Challenge 12.

Veleria: la Murphy & Nye di Antonio Santella, designer Piero Fabris.

Cantiere: a seconda del materiale, Barberis se vetroresina, altrimenti un cantiere di Perini.

Nome della barca: saranno gli sponsor a sceglierlo anche in base ad un concorso che verrà lanciato su un quotidiano di larga tiratura.

Consorzio Portofino

Non si sa molto, anzi si sa poco o nulla. Quello che è certo è che la sfida è stata inviata ed accolta. A lanciarla è stato lo Yacht Club Portofino (che però ancora non esiste, o meglio deve essere ancora accolta la sua richiesta di affiliazione nella Federazione Vela) che fa capo a Pino Ferlini broker nautico e Giorgio Falk, industriale dell'acciaio. Se si esclude la trattativa d'acquisto della barca americana Spirit of America il resto è in altomare.

Tullio Biasi

LA CHIGLIA È SOLO UNO DEGLI ELEMENTI DELL'INTERO PROGETTO

La rivoluzione di Lexcen dopo 100 anni made in Usa

TRIESTE — E siamo ancora al mistero della chiglia. Nel prosieguo vedremo che non si tratta di questo perché la chiglia è stata sì un mistero per tanti mesi, sempre coperta da teloni, ma alla fin fine, la soluzione è molto più prosaica di quanto si potesse credere nell'estate dell'anno I di Azzurra, cioè il 1983. L'occasione per introdurre il discorso sulla chiglia ce l'ha fornita il prof. Cardo, studioso di architettura navale dell'università di Trieste, che ha chiamato il collega Pieter Van Oossanen, olandese, a dirimere la vexata quaestio.

Oossanen dirige il laboratorio di Wageningen, il luogo dove il progetto di Ben Lexcen ha trovato supporti empirici al suo progetto matematico (lo possiamo chiamare così?) di una barca rivoluzionata nella concezione e vincitrice dell'America's Cup nel tratto di mare del Massachusets, a Newport.

Antonio Cardo analizza il problema chiglia e lo definisce nei suoi più giusti confini. I commenti unanimi sulle regate finali hanno messo in rilievo che il merito principale della vittoria di Australia 2 va ascritto all'imbarcazione. Cioè va ascritto alla particolare forma scelta per l'insieme corpo canoa-pinna di deriva, per quanto nel sintetico linguaggio giornalistico si parla solo dei meriti della chiglia misteriosa.

Dunque la sola chiglia c'entra poco. E appunto Tim Jeffery, esperto nautico, ha scritto che a differenza di altre vittorie ottenute nello yachting, quella di Bertrand (il timoniere) può essere attribuita a un unico fattore: la velocità dell'imbarcazione. Lo skipper australiano fece degli errori, ma Australia 2 lo tirò fuori dalle panie. La barca ebbe avarie alle attrezzature, dovute specialmente all'impegno di Lexcen di risparmiare al massimo sul peso, e si trovò in svantaggio. Tuttavia si riprese e ottenne la vittoria finale grazie alla velocità.

Dunque, malgrado la superiorità dello skipper e la sostanziale equivalenza del sistema velico, i meriti dello scafo di Australia 2 hanno determinato il crollo del mito americano.

Siamo alla chiglia. Problema, come abbiamo avuto modo di dire all'inizio, troppo riduttivo. Per poter comprendere il significato innovativo della chiglia di Ben Lexcen si deve innanzitutto aver presente che Australia 2 è stata superiore non per aver adottato un tipo piuttosto che un altro di alette, ma per essere stata progettata secondo un ben preciso criterio riguardante tutta l'imbarcazione. Criterio del quale la chiglia e le alette fanno parte integrante.

E qui entrano in scena due cose: il progetto complessivo di Lexcen e il laboratorio di Wageningen. Cioè l'idea e la verifica sperimentale di fattibilità.

Nell'America's Cup hanno importanza preminente l'abilità e la manovrabilità dell'imbarcazione. Sotto queste condizioni generali il colpo di genio di Lexcen è stato senza dubbio quello di riuscire a trovare un sistema che migliorasse a tal punto le prestazioni del progetto di stabilità e governo della barca, tali da controbilanciare le prerdite (pagate al regolamento) in lunghezza dovute alla ricerca di massimizzare la superficie velica.

Ecco dove la nautica comincia ad aver bisogno della ricerca scientifica al grado sommo. In Olanda a Wageningen, il progetto complessivo di Ben Lexcen trovano una verifica in uno strumento progettato dal prof. Ossanen: prove con modello libero rimorchiato al punto di propulsione determinato dal tipo di vele prescelto. Tale strumento fu reso operativo nel 1981 e Australia 2 è stata la primogenita di un amore sfociato in produttivo connubio tra scienza e nautica.

Ora che si sa tutto della chiglia di Australia 2 — noi ci siamo per forza di cose limitati a una sommaria esposizione — bisogna pensare ad altro. Sembra un paradosso ma non è così. Se Lexcen ha tolto il velo al suo progetto, questo significa che quello andava bene per il mare e il vento di Newport. Per il mare e il vento di Peth bisogna studiare qualcosa di nuovo o d'antico.

C'è ancora da dire che ormai, aperta la strada della ricerca esasperata, non si può più tornare indietro. D'altronde la filosofia del 12 metri stazza internazionale è una filosofia di rischio e di sperimentazione. Solo che per oltre un secolo nessuno aveva osato mettere in discussione la concezione generale del 12 metri. Si giocava sulle vele, sul disegno aerodinamico e si sono lasciati inalterate le altre variabili che danno vita a quella famosa formula che ha come risultato finale 12 metri.

Ben Lewcen, da pragmatico, l'ha fatto e la storia della Coppa America l'ha premiato. Tocca agli altri sfidanti seguirne la strada.

B. L.

FABIO PERINI, INDUSTRIALE VIAREGGINO, FACTOTUM DELL'OPERAZIONE

Dodici metri di... morbidezza Così nasce l'Italian Challenge



Antonio Santella, skipper - timoniere e velaio di «Italian challenge» *(Foto Biasi)*

VIAREGGIO — Dodici metri di... morbidezza. Così era stato battezzato il secondo (o terzo, fate voi) twelwe italiano per la Coppa America. Il consorzio si chiama invece «Italian Challenge», la barca che ne scaturirà è n.n., ancora senza nome.

Il perché della «morbidezza» è presto spiegato. Fabio Perini, 42 anni, industriale viareggino, factotum dell'operazione, progetta e costruisce macchinari per la trasformazione della carta. Ha fabbriche in Italia, in Brasile, esporta in tutto il mondo.

Ma se la carta è il suo lavoro le barche a vela sono il suo hobby. Tempo fa decise d'acquistarne una, la voleva grande, bella e conducibile da una sola persona. Ma sul mercato non trovò nulla di suo gradimento. Così mise su uno studio di progettazione, con tanto di computer. Disegnò dapprima un 20 metri, poi, non pago, un'altra da 40 metri. Ora le barche sono qui, a Viareggio, cullate dall'acqua, che si lasciano ammirare.

Nel frattempo Perini si lascia incantare dalla Coppa America. E appena può acquista il più veloce dei 12 mt in circolazione: Challenge 12. Il prezzo è di 750.000 dollari. Ottiene uno sconto, lo paga 520.000 dollari, 850 milioni di lire. E sempre di tasca sua caccia i 12.000 dollari per presentare, ufficialmente, la sfida per l'86.

Perini ha completamente stravolto la prassi. Tutti gli altri consorzi prima di lanciare la sfida si preoccupano di trovare gli sponsor. Lui no. Anticipa di suo ed ora offre, a chi può esserne interessato, Challenge 12, una sfida lanciata, il suo studio di progettazione ed un equipaggio già formato.

E, stando alle indiscrezioni, di aderenti ne ha già trovati. La cifra da raggiungere è attorno ai 12 miliardi. Staremo a vedere.

Della parte sportiva s'occuperà Antonio Santella, 27enne aggressivo timoniere e velaio di La Spezia. Dell'organizzazione generale e della manutenzione, Mauro Uggè, il quale ha raccolto l'equipaggio un po' dovunque fuorché il casa Azzurra. Ed è con parte di questo equipaggio, sei per l'esattezza, più cinque australiani che nell'ultima America's Cup erano imbarcati su Australia II che Fabio Perini, industriale della carta con l'hobby della vela, si appresta ad affrontare (e vincere a suo dire) la prima battaglia: contro Azzurra e quelli di Italia nel primo Campionato del mondo dei 12 metri.

B. T.

Ziravello: mezzo secolo di giornalismo velico

CAPRI — Bruno Ziravello, il decano dei giornalisti nautici italiani, è stato premiato nel corso dei campionati nazionali dell'altomare «Trofeo Peroni» per i cinquant'anni e più dedicati alla vela. Proprio su «Il Piccolo» del 3 marzo del 1932 ha visto pubblicato il suo primo articolo di vela. Nato a Verona nel 1907, Ziravello ha seguito 10 Olimpiadi come inviato della «Gazzetta dello Sport».

INSEGUENDO LA CAROVANA VELICA DELL'ALTOMARE DA PORTOFINO A CAPRI

Nitissima, Almagores e Nat tricolori delle prime classi Ior

CAPRI — La carovana velica dell'altomare, trasferitasi da Portofino a Capri, ha assegnato i titoli italiani nelle maggiori classi Ior. Nitissima, Almagores e Nat sono i tricolori '84 delle classi 1.a, 2.a, 3.a. Questo il verdetto emerso al termine di quattro combattutissime prove che hanno messo a dura verifica i 44 migliori yacht d'altura italiani.

Ma non s'è regatato solo per i titoli. Molte erano infatti le motivazioni che hanno contribuito a dare... birra alle regate valide per il «Trofeo Peroni», passaporto per la Sardinia; rivalità fra dodicimetristi, con Pelaschiar contro Bortolotti e Santella contro Nava; una dotazione di premi che andava al di là delle solite coppe e medaglie ma che prevedeva anche la spartizione di una sessantina di milioni sotto forma di buoni d'acquisto di materiali nautici.

Le prime due classi erano interessate alla Sardinia, ebbene, la scelta delle tre barche italiane s'è fatta ancor più ingarbugliata. Nei prima s'è imposto il Nitissima che aveva a bordo Bortolotti e l'equipaggio di Italia per soli 0.5 punti di vantaggio sul Templar's condotto da Sicola e dai triestini Catalan e Moschioni.



Villa Minelli portata a Capri da Pelaschiar *(Foto Biasi)*

Davvero sfortunata la prova di Templar's tradito quand'era in testa da un calo di vento ad un miglio dalla conclusione del Campionato.

Senza attenuanti, invece, la prova del Villa Minelli portato da Pelaschiar e da metà «azzurri»: dopo aver vinto la prima prova non è stato mai in grado di impensierire gli avversari. La barca non cammina proprio: «inutile andar dietro agli altri — dicono all'unisono Mauro e Dany Degrassi — essendo più lenti abbiam cercato bordi strani e rotte alla «sperindio». In queste condizioni è facile sbagliare».

Terzo comunque il Villa, quarto il Fantasque, solo quinto il Gemini dominatore di Alassio.

Nei seconda classe netta la vittoria del redivivo Almagores che, ringiovanito da una cura di abbuoni sul rating, ha messo in riga il nuovo 30.5 Brava che presentava Tiziano Nava al timone e l'altra metà dell'Azzurra come equipaggio. Terzo il Capricorno, poi il Viola ed il Ciaro de Luna un altro 30.5 portato da Antonio Santella, il terzo timoniere dei twelve italiani alla prossima America's Cup. Santella sarà alla ruota del 12mt viareggino.

Nei terza classe senza storie il dominio del Nat di Bolens, appena appena impensierito dal Garibaldi. Senza spunti invece il Linda, mondiale dell'83 che senza i «mostri» Pelaschiar, Nava, Degrassi e Isemburg a bordo non è mai stato tra i primi. I terza sono stati la classe più numerosa con 20 barche al via ed anche quella che più ha risentito della buriana capitata nel bel mezzo della regata lunga: 6 ritiri sui 9 totali ed il disalberamento del Cuordileone dov'era imbarcato il costruttore di Azzurra, il triestino Marco Cobau.

Ricapitolando, impossibile tirar somme per la Sardinia. Capri doveva essere il test decisivo. Ma se per Nitissima, Templar's ed Almagores (condotto dal fuoriclasse americano Dick Deaver) ha parlato il campo, i selezionatori non se la sentono di «tagliare» il Villa Minelli (con cotanti campioni), il «piccolo» Brava (statistiche alla mano sono i «piccoli» ad imporsi in questa sorta di campionati del mondo), e neppure il Gemini (per motivi... politici, visto che è la barca della Marina Militare).

A tutti han dato appuntamento alle regate di Tolone ai primi di giugno. Soltanto lì sapremo i nomi delle tre barche che rappresenteranno l'Italia alla Sardinia Cup.

Un doveroso cenno infine al mondo — ristretto — degli sponsor velici. A Capri, per il campionato italiano Ior la Peroni ha istituito il «Trofeo Nastro Azzurro» contribuendo con un centinaio di milioni. Altri, come la Glorius 12th, la Philip Watch, la Ruffino e la Martini hanno innalzato il montepremi portandolo a 150 milioni. È grazie anche agli sponsor che il mondo della vela va diffondendosi sempre più in mezzo al nostro paese, è grazie alle loro iniziative post-regate che si allenta una tensione che sul campo di gara si fa sempre più accentuata.

T. B.



Il piccolo Brava: lo vedremo alla Sardinia Cup *(Foto Biasi)*

ATTUALITÀ

SI CONCORDANO STRATEGIE COMUNI

Un vertice sulla droga con Scalfaro negli Usa

Prossima entrata in funzione del comitato italo-americano

ROMA — Il ministro dell'Intero Oscar Luigi Scalfaro è partito per gli Stati Uniti dove si tratterrà due giorni, su invito del ministro della Giustizia degli Usa, l'Attorney general, William Smith, assieme al quale egli presiede il Comitato italo/americano per la lotta contro la droga.

Oltre che con Smith, il nostro ministro dell'Interno avrà colloqui con altre autorità governative americane interessate al problema degli stupefacenti per delineare i compiti, la composizione e l'organizzazione del gruppo di lavoro bilaterale.

Obiettivi di questa organizzazione saranno tra gli altri la creazione di speciali gruppi investigativi misti e gli interventi tendenti alla scoperta dei canali di riciclaggio e dei movimenti valutari attinenti al traffico di droga.

Il ministro Scalfaro, che è accompagnato dal nuovo capo della polizia, prefetto Porpora, rientrerà a Roma domani.

La costituzione del Comitato Italo-americano — si fa rilevare negli ambienti del Viminale — corrisponde all'esigenza di rafforzare la collaborazione ed incrementare i contatti tra i due Paesi, ai fini di una più efficace azione di contrasto, sul piano internazionale e nazionale del commercio e della diffusione della droga.

Il comitato entrerà al più presto in funzione e ne faranno parte anche i rappresentanti delle agenzie governative statunitensi, impegnate sul fronte della lotta alla droga e i rapprensentanti dei paralleli organismi operativi italiani.

La cooperarione con i servizi di polizia statunitensi, già tradizionalmente intensa sul piano della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso, che nei due Paesi gestisce il maggior volume di traffico di droga, diverrà ancor più incisiva dopo i colloqui del ministro italiano Scalfaro con il collega americano Smith, entrambi impegnati a fronteggiare le accresciute dimensioni del grave fenomeno.

Frutta da 100 mila lire



Milano — Questo «Canestro di frutta» del Caravaggio figurerà nelle banconote da centomila lire di prossima emissione, destinate a sostituire gradualmente quelle ora in corso. Il quadro originale è conservato nella Pinacoteca ambrosiana di Milano

APPELLO NELLA «GIORNATA DELL'AMBIENTE»

L'avanzata della sabbia minaccia tutto il mondo

Territori sempre più vasti si trasformano in deserti

ROMA — Ogni anno la desertificazione riduce in sabbia sei milioni di ettari, mentre altri 21 milioni sono ridotti ad una produttività zero. Su scala mondiale l'esistenza di 850 milioni di persone è messa in pericolo. È questo il senso del messaggio lanciato in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, che si celebra oggi, da Mostafa Kamal Tolba, direttore esecutivo del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Ogni anno il mondo ha 80 milioni di bocche in più da sfamare, ma sempre meno terra fertile da coltivare. I paesi ricchi e quelli poveri sono ugualmente danneggiati.

Negli Stati Uniti 40 milioni di ettari sono danneggiati in modo irreparabile, in India su un terzo delle superfici arabili incombe la minaccia di non poter essere più sfruttata per l'agricoltura. Si calcola che nel mondo ci siano 3 miliardi e mezzo di ettari esposti al pericolo della «desertificazione». Le nazioni ricche ed esperte nelle coltivazioni d'avanguardia non riescono a bloccare questa emorragia. Ma la situazione è ancora più grave per i paesi in via di sviluppo.

L'Africa a Sud del Sahara, l'America andina, il Messico e certe parti dell'Asia come il Nepal sono le zone più direttamente minacciate. Nei paesi tropicali è stata soprattutto l'alta domanda di legna da ardere a determinare un impoverimento della vegetazione, in mancanza di altre fonti alternative di energia.

Secondo l'australiano Jack Mabbut, docente nell'Università del Nuovo Galles del Sud le sole zone del globo dove la tendenza alla desertificazione non si registra sono quelle temperate dell'Europa mediterranea, dell'America del Nord e dell'Australia.

Mabbut, autore dei principali documenti preparatori della conferenza sulla desertificazione tenuta a Nairobi il 17-18 maggio dell'anno scorso, sostiene che tutti i paesi devono contribuire finanziariamente e tecnicamente allo sforzo comune contro la desertificazione.

Secondo le sue stime nel Duemila la popolazione delle terre aride sarà passata da 850 a circa 1200 milioni di abitanti, mentre coloro che coltiveranno le terre in queste passeranno da 500 a circa 600 milioni.

L'aratura di terre marginali e la distruzione dei boschi conducono alla diffusione di condizioni di natura desertica. Il ritmo di distruzione si accelera al punto da diventare irreversibile. Secondo Tolba le soluzioni scientifiche e tecniche sono di pubblico dominio.

L'erosione delle zone collinari può essere interamente controllata se l'aratura segue i profili naturali del terreno. Nei paesi più ricchi, inoltre, gli agricoltori tendono a ricavare il massimo profitto dai suoli, sfruttandoli fino all'impoverimento. La conseguenza è che la terra offre sempre meno alimenti.

«Quest'anno 30 milioni di bambini, quasi tutta la popolazione della Spagna — sostiene Tolba — moriranno di fame. Ben 200 milioni di persone sono gravemente malnutrite. Ma troppo raramente viene messo in luce il nesso di causa ed effetto tra l'erosione dei suoli, la fame e la crescente povertà.

TRA CARABINIERI E BANDITI

Cameriere vittima di una sparatoria

Ferito un cuoco che resiste ai rapinatori

NAPOLI — Un cameriere del ristorante «L'Oasi» sul lago Patria, nella zona flegrea, Simeone Santelli, di 38 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola di rimbalzo che lo ha raggiunto durante una sparatoria avvenuta, a poca distanza dal locale in cui egli lavorava, tra una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Pozzuoli e quattro rapinatori.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di domenica e Santelli, rimasto gravemente ferito, è morto durante la notte nell'ospedale «Cardarelli», dove gli stessi carabinieri lo avevano portato.

Tre dei quattro rapinatori — Giulio Migliaccio e Francesco Artorelli, entrambi di 17 anni e Giuseppe Nespoli, di 19, tutti di Afragola (Napoli) — sono stati arrestati subito dopo la sparatoria mentre il quarto è fuggito nelle campagne, facendo perdere le proprie tracce ed è ricercato.

A quanto pare, Santelli, nativo di Pozzuoli e che, a causa del bradisismo, si era recentemente trasferito a San Cipriano di Aversa (Caserta), sarebbe stato raggiunto da un proiettile di rimbalzo. Infatti, egli non si sarebbe trovato sulla traiettoria dei colpi sparati sia dai rapinatori sia dai carabinieri.

La pattuglia del nucleo radiomobile, della Compagnia di Pozzuoli stava compiendo un giro di perlustrazione nella zona adiacente il ristorante quando un giovane e una ragazza si sono avvicinati ai carabinieri per avvertirli che, poco prima, mentre erano appartati in automobile, quattro banditi li avevano rapinati impossessandosi di denaro ed oggetti d'oro, del valore complessivo di oltre due milioni di lire.

I carabinieri si sono fatti indicare la direzione nella quale erano fuggiti i malviventi e, seguendo quella strada, poco dopo, sulla riva del lago Patria, hanno visto quattro giovani che stavano compiendo una rapina ad un'altra coppia, ferma in un'automobile. I militari hanno intimato ai banditi di arrendersi, ma i quattro hanno incominciato a sparare. Allora i carabinieri hanno risposto al fuoco con le mitragliette e subito dopo tre dei rapinatori si sono arresi, mentre il quarto è riuscito a dileguarsi.

Sempre nel napoletano, un cuoco, Raffaele Coppola, di 25 anni, in servizio nel ristorante/châlet «Porto Salvo», in via del Porto, a Castellammare di Stabia, è rimasto gravemente ferito durante un tentativo di rapina compiuto, nella trada serata di domenica da due giovani.

I banditi che avevano tentato di attuare la rapina sono riusciti a fuggire ma, successivamente, uno di essi, Nunzio Palumbo, di 16 anni, di Torre Annunziata — è stato catturato dagli agenti del commissariato di polizia di Castellammare di Stabia, diretto dal vice questore Matteo Cinque, a Vico Equense, sulla Costiera sorrentina. Coppola è stato ricoverato nell'ospedale «San Leonardo» e giudicato guaribile con riserva.

Nel momento dell'irruzione dei malviventi, nel locale pubblico, si trovavano, oltre al cuoco, altre tre persone, che stavano facendo le pulizie.

All'intimazione dei rapinatori di consegnare il denaro, Coppola ha accennato a reagire. Uno dei malviventi ha sparato un colpo di pistola in aria, a scopo intimidatorio, ma il cuoco non si è spaventato e si è mosso per avventarglisi contro. A questo punto il bandito ha sparato di nuovo, colpendo il cuoco al torace.

È cominciata allora una colluttazione con gli altri tre presenti al termine della quale i rapinatori sono fuggiti a piedi (erano giunti davanti al ristorante con una «127», che hanno abbandonato.

Nella lotta ad uno di essi era stata sfilata la maglietta e ciò ha facilitato l'opera della polizia che cercava un giovane a torso nudo. Questi, Nunzio Palumbo, è stato trovato da una pattuglia nel corso di una perlustrazione attuata nei dintorni di Castellammare di Stabia, a Vico Equense. Gli agenti lo hanno notato mentre cercava di nascondersi dietro alcune automobili in sosta. Il giovane non ha voluto indicare agli investigatori il nome del complice. È stato arrestato con le accuse di concorso in tentativo di omicidio aggravato, a scopo di rapina, e porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

DIVIETO DI ASSISTERE I SALVADORIANI

Fuori legge in America chi dà asilo ai profughi

Per le autorità non si tratta di esuli ma di immigrati clandestini

WASHINGTON — *Centinaia di chiese, sinagoghe e monasteri degli Stati Uniti si sono trasformati in questi ultimi mesi, sfidando la legge, in vere e proprie roccaforti per i profughi dell'America Centrale, che si sottraggono alla violenza politica in atto nei loro paesi. Il fenomeno sta suscitando una viva controversia negli Usa, dove i servizi di immigrazione e la giustizia cominciano a reagire severamente per porvi fine.*

Così, una giovane donna, Stacey Merkt, è stata giudicata colpevole recentemente nel Texas di aver fatto entrare clandestinamente negli Stati Uniti due profughi salvadoriani, e rischia una pena detentiva di 15 anni. La Merkt sostiene di non fare politica e invoca a sua giustificazione le proprie convinzioni religiose e il tradizionale diritto di asilo delle chiese.

La giovane fa parte, come centinaia di altri americani, di una rete di aiuti a profughi dall'America Centrale, soprattutto del Salvador, che si è costituita in parecchie città statunitensi e la cui importanza va crescendo, nonostante i rischi che si corrono. Coordinata da un gruppo religioso con sede a Chicago, questa rete è composta da volontari legati ad organizzazioni religiose che aiutano i profughi a raggiungere clandestinamente gli Usa, dove essi ricevono assistenza.

Al centro del dibattito che oppone le autorità americane ai gruppi di aiuto si trova la questione di sapere se i salvadoriani o i guatemaltechi entrati illegalmente negli Stati Uniti siano perseguitati politici, oppure, come affermano i servizi di immigrazione, emigrati illegali in cerca di lavoro e quindi passibili di estradizione.

Parecchie organizzazioni umanitarie, tra le quali «Amnesty International», hanno più volte riferito circostanziatamente i casi di alcuni salvadoriani, che dopo essere stati estradati nel loro paese, hanno pagato con la vita il loro ritorno forzato. I servizi di immigrazione ribattono dal canto loro che pochi salvadoriani sono in grado di provare la fondatezza dei loro timori, necessaria per poter beneficiare dello «status» di rifugiato politico.

I dirigenti del Dipartimento di stato ammettono che certi salvadoriani sono stati assassinati dopo la loro espulsione, ma ne attribuiscono la responsabilità al clima di violenza che regna nel loro paese, piuttosto che alla persecuzione da parte di fazioni politiche.

Per la prima volta, l'amministrazione Usa ha accettato discretamente nel settembre scorso, di accordare asilo politico a 200 salvadoriani, ma migliaia di altri continuano a entrare negli Stati Uniti. Così, più di mezzo milione di persone originarie dell'America Centrale, la maggior parte del Salvador, si trovano illegalmente negli Usa. Secondo i servizi di immigrazione americani, circa 30 mila salvadoriani, catalogati come immigrati clandestini, sono stati estradati dal 1980.

«Quando si vede ciò che queste persone hanno dovuto sopportare per giungere fin qui — ha dichiarato Phil Wheaton, capo di una organizzazione locale di aiuto ai rifugiati — come si può affermare, senza mentire, che essi sono spinti unicamente da ragioni economiche? La loro partenza è un gesto di disperazione». Egli ha insistito in particolare sui rischi e sulle spese che questi profughi debbono affrontare per raggiungere gli Stati Uniti. Sebbene contrarie a questi gruppi di aiuto, le autorità federali rifuggivano, fino a poco tempo fa, dal procedere ad arresti nelle chiese o dal perseguire penalmente sacerdoti.

I RAGGIRI DI UN'«ARCICONFRATERNITA»

Creati pseudo-infermieri da due sacerdoti fasulli

A tenere i corsi truffaldini era un sedicente medico

ROMA — Diversi infermieri generici, muniti di falsi diplomi professionali rilasciati da una scuola abusiva gestita da due falsi sacerdoti e da un falso medico, sono stati assunti regolarmente in alcune case di cura private romane.

L'intera vicenda è stata ricostruita dai carabinieri del reparto operativo che al termine di un'indagine durata sette mesi, hanno arrestato i responsabili della truffa: i fratelli Michele e Giuseppe Tana, 49 e 44 anni, originari di Vasto (Chieti) e Omar Baschi Tirà, 38 anni, nato a Mogadiscio ma con cittadinanza italiana.

L'organizzazione — che si avvaleva della «copertura» di un'associazione religiosa fondata dai due fratelli, l'«Arciconfraternita di Sant'Andrea, Ordine militare di Sant'Andrea di Caffa-Libera, Accademia Laurentina», in attività dal 1982 — ha truffato, secondo quanto risulta dalle indagini, almeno un centinaio di persone. Le vittime tuttavia erano ignare del raggiro, dato che, in molti casi, si sono presentate regolarmente all'ufficio di collocamento, dal quale sono state inserite nelle liste e assunte dalle cliniche. Il reclutamento dei giovani aspiranti infermieri avveniva attraverso annunci pubblicitari nei quotidiani.

Ai giovani che si presentavano, i due falsi sacerdoti chiedevano una quota di iscrizione di 25-30 mila lire per aderire alla Confraternita. Il vero guadagno tuttavia i truffatori lo facevano con le iscrizioni ai corsi per infermieri. Infatti, pagando mezzo milione di lire, i giovani acquisivano il diritto di partecipare a un corso di tre mesi, che si svolgeva nella sede della «Chiesa cattolica apostolica primitiva di Antiochia» che i due fratelli avevano fondato nel quartiere Prenestino. Il corso era tenuto da Omar Tirà, che affermava di essere medico, ma in realtà, secondo gli accertamenti dei carabinieri, lavorava come infermiere professionale al policlinico Umberto Primo.

Tirà, peraltro era certamente capace, tanto che, assunto al policlinico il primo aprile dell'anno scorso, aveva già vinto un concorso interno per caposala.

Le indagini hanno permesso di accertare che i due fratelli avevano già da tempo cercato di accreditare la loro immagine religiosa.

Chiamato desiderio



San Francisco — Non si chiama più desiderio questo tram che, dopo un'assenza di venti mesi, è tornato in circolazione con grande gioia degli abitanti di San Francisco. I lavori di ammodernamento della linea sono costati 275 mila dollari

i telegrammi

Batte la morfina un nuovo analgesico

TERAMO — Nel corso del VII congresso nazionale dell'Associazione italiana per lo studio del dolore, che si tiene ad Atri, in provincia di Teramo, è stata annunciata la prossima immissione sul mercato di un nuovo analgesico, la «buprenorfina».

Si tratta di una sostanza quaranta volte più efficace della morfina e con scarsi effetti collaterali che, dopo quattro anni di sperimentazione in Inghilterra, sarà disponibile anche in Italia.

Fatale il seggiolino espulso da un aereo

BONN — Uno spettatore è stato ucciso dal seggiolino di salvataggio espulso da un aereo da combattimento britannico a decollo verticale che, assieme ad altri 24 si esibiva nel cielo di Aschaffenburg, in Baviera.

Secondo quanto ha riferito la polizia tedesca, l'apparecchio ha preso fuoco ed è precipitato da circa trenta metri sulla pista. Il pilota, messosi in salvo con il seggiolino, ha riportato solo lievi ferite.

Confessa l'infedeltà e il marito la uccide

ALESSANDRIA — Maria Assunta Principato, 43 anni, ha confessato l'altra notte al marito, Mario Milazzo, 47 anni, venditore ambulante, di essergli stata infedele e l'uomo, accecato dalla gelosia, l'ha uccisa scaricandole addosso cinque colpi di pistola.

Il fatto è avvenuto nella frazione Popolo di Casale Monferrato. I nove figli dei coniugi hanno cercato invano di soccorrere la madre che è spirata quasi immediatamente.

Turisti italiani feriti in Francia

CHAMONIX — Otto turisti italiani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto domenica tra due autocorriere nei pressi di Chamonix, allo svincolo della strada che conduce al traforo del Monte Bianco.

La corriera, targata Alessandria, sulla quale erano 47 nostri connazionali si è scontrata con un autobus svizzero proveniente da Ginevra con a bordo 19 turisti giapponesi, quattro dei quali sono rimasti feriti.

Cadavere senza testa trovato in Liguria

GENOVA — Due pescatori hanno trovato domenica, lungo il greto del torrente Varatella, a circa un chilometro dalle grotte di Toirano, nell'entroterra di Alassio, il corpo nudo e decapitato di un uomo.

Il cadavere, dal quale è stata staccata nettamente la testa con uno o due colpi di accetta, secondo i carabinieri, è stato lanciato da un ponte alto una cinquantina di metri della località denominata «Salto del lupo».

Linciaggio a Lima di un ladruncolo

LIMA — Sorpreso a rubare in una misera abitazione di Lima, un ladruncolo di 17 anni è stato barbaramente ucciso da una folla inferocita di circa 300 persone.

Il ragazzo, Jorge Yaname, è stato tramortito a colpi di vanga e d'ascia da energumeni che poi, al grido di «Morte al ladro» lo hanno cosparso di cherosene, cui è stato dato fuoco, e sepolto vivo, lasciando emergere dalla terra soltanto la sua testa.

ESTERI

IN OCCASSIONE DEL XXI ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA IN PERSIA

Attesa per oggi l'offensiva degli iraniani contro l'Iraq

L'Algeria intanto tenta ancora di trovare una soluzione pacifica tra i belligeranti

BAGDAD — Potrebbe iniziare oggi, in occasione del 21.o anniversario della rivolta contro lo Scià, la grande offensiva iraniana contro l'Iraq. Sembra anzi che siano già cominciate le prime fasi dell'attacco, dopo che nei giorni scorsi Teheran aveva ammassato quasi 600 mila uomini lungo la frontiera con l'Iraq, lunga più di 1200 chilometri, concentrando il grosso degli effettivi nella zona meridionale. Lì si trova Bassora, la seconda città irachena dopo Bagdad, e porto principale del paese.

Mentre la crisi si fa quanto mai infuocata, c'è però chi tenta ancora di trovare una soluzione pacifica per mettere fine a questo conflitto che dura ormai da 44 mesi. I messaggeri di pace, questa volta, vengono dall'Algeria, uno dei pochi paesi che gode della fiducia di tutte due le parti belligeranti. Il ministro di stato presso la presidenza della repubblica, Mohamed Benhamed e Rabah Bitat, presidente dell'assemblea nazionale algerina, sono giunti proprio ieri a Bagdad e a Teheran, dove hanno consegnato al Capo di Stato iracheno Saddam Hussein e all'ayatollah Khomeini i messaggi del Presidente algerino Chadli Bendjedid.

Saranno queste le chiavi che apriranno in extremis la porta della pace? È alquanto improbabile, nonostante l'Iran sembri più disponibile ad avviare trattative per evitare una catastrofe nel Golfo e, di conseguenza, una catastrofe nell'economia mondiale. Ma, per quanto riguarda il conflitto in generale, il rappresentante dell'Iran alle Nazioni Unite, Rajaje Khorassani, ha già dichiarato che «nessun negoziato è possibile finché il Presidente iracheno Saddam Hussein, resterà al potere». In parole povere: la guerra continua.

L'Iraq intanto, continua a bloccare l'accesso al terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg, e lo farà «finché Teheran non resterà strozzata per mancanza di aria attraverso questo suo unico polmone». Così ha scritto ieri «Al Thawra» il giornale del partito baath socialista al potere in Iraq. «Al Jumhuriya», il quotidiano governativo, è ancora più esplicito: «Stringeremo il cappio finché l'Iran non smetterà di essere intransigente e di rifiutare la pace». Insomma, tutto fa pensare che attacchi come quelli di domenica contro la petroliera turca, si ripeteranno.

L'incendio scoppiato a bordo della «Buyuk Hun», la petroliera di 153 mila tonnellate di stazza di cui si diceva, colpita domenica dai missili iracheni mentre si dirigeva a Kharg, è stato domato soltanto ieri mattina all'alba, dopo che unità antincendio iraniane hanno lottato tutta la notte contro le fiamme. In contrasto con le fonti marittime degli emirati, la radio nazionale turca ha annunciato ieri ad Ankara che i tre marinai dati per dispersi sono morti.

Ormai è chiaro che un'interruzione del flusso del petrolio anche se limitata nel tempo, sarebbe disastrosa.

SI CONCLUDE LA CORSA NEL PARTITO DEMOCRATICO

Difficile recupero per Hart nell'ultimo «supermartedì»

A Mondale bastano solo 284 dei 468 delegati in lizza

LOS ANGELES — Gary Hart potrebbe vincere le primarie di tutti i cinque stati in gioco oggi nell'ultima tornata di questa sfibrante maratona elettorale e trovarsi ugualmente il rivale Walter Mondale eletto candidato democratico per le presidenziali.

E' questo il paradosso dell'ultimo «supermartedì» che oggi conclude la corsa all'interno del partito democratico. Prima della pausa di riflessione che precede la convenzione del partito che si terrà il 16 luglio a San Francisco.

Vincere le primarie non è tutto per Hart: deva anche impedire a Mondale di ottenere un numero sufficiente di delegati da toccare e oltrepassare il «numero magico» di 1.967 che darebbero la nomination già in tasca all'ex vicepresidente di Jimmy Carter.

Il compito per Hart è terribilmente difficile. Per farcela, a Mondale bastano solo 284 dei 468 delegati in lizza oggi. D'altro canto, le cinque primarie pongono dei problemi anche a Mondale. Se tecnicamente gli sono sufficienti 284 o più delegati, politicamente non è così. Deve infatti consolidare la sua immagine di candidato abbastanza forte da battere il Presidente Ronald Reagan, e non solo il preferito dalla macchina del partito.

Sono settimane che Hart sostiene che un suo successo nel «supermartedì» (che comprende uno stato importante come la California) dimostrerebbe che Mondale non è il candidato adatto da opporre a Reagan in novembre.

Quanto al terzo aspirante, il reverendo Jesse Jackson, il suo unico scopo oggi è conquistare abbastanza delegati da poter esercitare alla convenzione il ruolo di ago della bilancia e strappare concessioni a favore dei neri.

E' difficile fare previsioni. I sondaggi hanno sbagliato talmente tante volte che nessuno si azzarda più. Tuttavia, in South Dakota e New Mexico il candidato favorito è Hart, ma il meccanismo di spartizione dei 38 delegati in lizza è talmente bizzarro che nello stesso campo del senatore del Colorado si ammette che su questo terreno i due saranno più o meno pari.

In California, New Jersey e West Virginia, dove si gioca la partita maggiore, tutto è ancora più complicato. I delegati sono eletti direttamente dagli elettori, non in proporzione del risultato di ogni candidato. In alcuni distretti il candidato che ha la maggioranza relativa può conquistare tutti i delegati in palio.

Per questo, una battaglia testa a testa nel voto popolare potrebbe trasformarsi in una vittoria schiacciante per uno dei due nella distribuzione dei delegati. Per esempio in West Virginia ls previsioni dicono che nel voto popolare (il cosiddetto «concorso di bellezza») Mondale potrebbe vincere Hart di poco, e però fare l'«en plein» di tutti i 35 delegati.

Lo stesso, ma molto teoricamente, è possibile in California (306 delegati) e New Jersey (107). Gli assistenti di Mondale in California prevedono che nel caso peggiore il loro candidato avrà 100 delegati contro 160 per Hart, nel caso migliore il rapporto sarebbe rovesciato, per Jackson, l'opinione generale è che prenderà una quarantina di delegati.

In New Jersey, Mondale è in testa nei sondaggi, e gli aiutanti di Hart sarebbero entusiasti di un pareggio nella distribuzione dei delegati.

Intanto va registrato che la convenzione democratica del luglio prossimo a San Francisco segnerà il battesimo ufficiale di un nuovo gruppo etnico nella politica americana: gli immigrati dall'Asia e dal Pacifico. Il «caucus» (comitato) asiatico-pacifico, uno dei sei ufficialmente ammessi dai democratici, sta già lavorando nella direzione dell'unità del partito.

AD AMNESTY

Appello di Gilas per i sei intellettuali che «digiunano» in carcere

BELGRADO — Milovan Gilas, il numero uno del dissenso jugoslavo nonché ex delfino di Tito, ha chiesto ad «Amnesty international» di intervenire a favore di sei connazionali e intellettuali che dal 21 maggio attuano in carcere lo sciopero della fame.

«Gli jugoslavi non possono esimersi dalle responsabilità se qualcosa dovesse loro accadere» ha spiegato Gilas avvicinato da un redattore dell'Associated Press.

I sei intellettuali, di cui si ignora il nome, vennero arrestati per aver partecipato insieme a Gilas e altre persone a una riunione della cosiddetta «Libera università» tenutasi il 20 aprile scorso in un appartamento di Belgrado.

Attualmente in attesa di giudizio i sei rischiano, se dovessero essere riconosciuti colpevoli di «complotto» contro lo stato cinque anni di reclusione.

PROTESTA VOLUTA DAL MOVIMENTO SCIITA DI «AMAL»

La «giornata della collera» paralizza il Sud del Libano

BEIRUT — La «giornata della collera», voluta dal movimento sciita di «Amal» per protestare contro l'occupazione israeliana del Sud del Libano, ha visto ieri una serrata quasi completa delle attività economiche e sociali nei territori libanesi abitati prevalentemente da popolazione musulmana. Solo nei duemila chilometri quadrati del «ministato» cristiano, tra Beirut Est e, a Nord, la cittadina di Byblos, la vita si è svolta come ogni giorno, con uffici, negozi, scuole e stabilimenti balneari aperti.

Nel Sud del Libano controllato dalle forze occupanti ebraiche — secondo la radio nazionale — «lo sciopero è risultato pressoché generale». Un portavoce militare israeliano ha tuttavia dichiarato che «solo alcuni negozi ed attività commerciali a Sidone ed a Tiro» e in «altri due villaggi sciiti della costa» sono rimasti chiusi. A Tiro sono state segnalate comunque manifestazioni di protesta per le strade, con barricate, subito represse, sembra, dalle forze d'occupazione.

Era stato, sabato scorso, Nabih Berri, leader di «Amal» e attuale ministro di stato per gli affari del Sud a chiamare il popolo musulmano libanese ad una «settimana di lotta» per la libertà dei territori meridionali occupati. La «giornata della collera» è stata voluta per ricordare l'inizio dell'invasione israeliana, preceduta per due giorni, il 4 e il 5 giugno 1982 da violenti bombardamenti di Beirut.

Nella capitale libanese, ieri, la giornata è trascorsa in una montante tensione tra le fazioni opposte attestate all'Est ed all'Ovest della «strada del museo», l'unico passaggio tra i settori cristiano e musulmano della città.

Il passaggio, sorvegliato da una forza neutrale libanese e da osservatori francesi, è rimasto chiuso per un paio d'ore, tra le 9.30 e 11.30, in seguito ad alcuni sequestri di persona compiuti da armati delle «forze libanesi» cristiane e sciiti di «Amal».

Già nella notte passata, fino a poco prima dell'alba, una tregua d'armi era stata violata da combattimenti e bombardamenti lungo la «linea verde», la terra di nessuno tra l'Est e l'Ovest di Beirut e dei suoi sobborghi. Le bombe cadute nel quartiere cristiano di Hadeth hanno provocato la morte di due civili e il ferimento di altre tre persone.

Detonatore della battaglia notturna il fallimento della seduta del comitato quadripartito cui partecipano delegati delle quattro fazioni in lotta nel Libano (esercito, milizie cristiane, druse e sciite) chiamata a decidere una riapertura di altri due passaggi tra l'Est e l'Ovest della capitale, la strada del porto e quella detta della «Galleria Seeman».

Una ulteriore riunione ieri mattina è terminata con un nulla di fatto. Oggi la chiusura della strada del museo dovrebbe essere quasi totale: è infatti in programma in quella zona una seduta del Parlamento per discutere sulla fiducia al governo guidato da Rashid Karame.

Il primo ministro Karame sabato aveva ordinato la chiusura dell'ufficio israeliano perché a suo parere non aveva status legale dopo l'abrogazione del patto con Israele sul ritiro delle truppe.

Chamun, che è ministro delle finanze, ha definito «prematura» la decisione di Karame: «Il governo avrebbe dovuto prima preparare i negoziati sugli accordi di sicurezza con Israele» ha detto il vegliardo (84 anni); «quello che è importante è il ritiro d'Israele, non la chiusura dell'ufficio».

L'ex presidente Camille Chamun e il suo rivale della guerra civile Pierre Gemayel (falangista) hanno entrambi contestato la decisione di Karame di chiudere l'ufficio di collegamento d'Israele a Beirut Est. «E' riprovevole che questioni di importanza vitale vengano tuttora affrontate con quella mentalità emotiva che ha distrutto questo paese» ha detto Pierre Gemayel, attuale ministro delle poste, telecomunicazioni e sanità.

ORGANIZZATA DAI «CASCHI BLU» ITALIANI

La festa del 2 giugno nel Kashmir indiano

SRINAGAR — Un grande tricolore italiano ha sventolato ai piedi dell'Himalaia, nel Kashmir indiano, per la celebrazione della festa nazionale del 2 giugno organizzata dai «caschi blu» dell'esercito italiano appartenenti al gruppo degli osservatori delle Nazioni Unite in India ed in Pakistan (Unmogip).

I caschi blu, il cui compito è di sorvegliare la incerta «linea di controllo» (in realtà la «linea di tregua» stabilita nel luglio del 1949 a Karachi) costituiscono una forza multinazionale di 38 ufficiali distaccati da nove diversi paesi (Australia, Belgio, Cile, Danimarca, Finlandia, Italia, Norvegia, Svezia ed Uruguay) ed i sei ufficiali italiani ne costituiscono uno dei contingenti nazionali più importanti.

Il loro comando stagionale è attualmente a Srinagar, capoluogo del Kashmir indiano, mentre quello invernale è a Rawalpindi, in Pakistan.

Il contingente italiano è guidato da tenente colonnello di artiglieria Ilarione Ciardi (messinese) che attualmente è anche il comandante temporaneo dell'intero distaccamento dei caschi blu.

Gli altri ufficiali italiani sono il tenente colonnello degli alpini Paolo Malpage (torinese), il ten. Colonnello di fanteria Fernando Natalizio (pugliese), il maggiore delle truppe anfibie Nicola Durante (calabrese), il capitano di fanteria Domenico Salvione (napoletano) ed il capitano dei paracadutisti Piero Costantino (pugliese).

Alla festa italiana organizzata nello splendido parco dell'albergo che una volta era stato la residenza del maragià del Kashmir hanno partecipato tutti gli ufficiali dell'Unmogip e diversi alti ufficiale dell'esercito indiano.

Violenza nel Punjab: uccisi 36 Sikh

NUOVA DELHI — La citta di Amritsar, capitale spirituale dei Sikh ed epicentro della violenza a sfondo etnico-religioso che ha infiammato il Punjab, è tata teatro di una vera e propria battaglia. Per cinque ore le forze di polizia e i reparti dell'esercito hanno dato vita a una intensa sparatoria con i Sikh asseragliati nel tempio d'oro.

Questi ultimi, stando alle notizie rimbalzate a Nuova Delhi nonostante il silenzio stampa imposto del presidente indiano Zail Singh (appartenente anch'egli alla setta dei Sikh) sui tragici eventi del Punjab, avrebbero avuto nettamente la peggio.

Fonti locali degne di fede hanno riferito che i Sikh hanno perduto 36 uomini.

Le ostilità sarebbero scoppiate alle 4.45 (le 01.45 italiane) quando i Sikh, rifiutandosi di obbedire all'ordine di lasciare il tempio, avrebbero fatto fuoco contro poliziotti e soldati.

---

†

Il giorno 2 giugno ha concluso la sua vita dedicata alla famiglia ed al lavoro il

DOTT.
Ferruccio Polacco

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio GIORGIO con la piccola ANDREA ROSA, le sorelle MARY, ADY, JOLE e LIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa delle visite di condoglianza

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA e GIULIO BERNARDI
— BRUNO e MIRES de STEINKUEHL
— S.E.T. Torrefazione Mokadiscio, Forlì
— GIANNI PAOLETTI e famiglia

Trieste, 5 giugno 1984

Si associano al dolore le famiglie PENELOPE e PASTORINO.

Roma-Genova, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— ELLADE BISLERI ved. MARANGONI
— FRANCA e ROBERTO CIAN

Trieste, 5 giugno 1984

Si associano al lutto:
— MARIA GRAZIA INWINKL
— CLAUDIO GIANOTTI

Trieste, 5 giugno 1984

Sono vicini all'amico e collega GIORGIO POLACCO:
— GIORGIO BERGAMINI
— GIANNI GORI
— LIBERO MAZZI
— RENZO SANSON
— VIVIANA VALENTE

Trieste, 5 giugno 1984

Prendono parte al lutto di GIORGIO:
— EMANUELA e LUCIO BASSANESE

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— GIORGIO ROSSETTI
— PIPPO NISI
— LICIA CHIARUZZI
— ELENA MEUCCI
— TONIO ALZETTA

Trieste, 5 giugno 1984

Sono vicini all'amico GIORGIO ed alla sua mamma: DINO, NADIA e MASSIMO.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa commosso al dolore della famiglia il cognato CARLO BUSSI con la moglie CARLA e i figli LEILA e ROBERTO.

Venezia, 5 giugno 1984

MARIA FRANCESCA SPATOLISANO partecipa al dolore della famiglia POLACCO per la perdita dell'amato

Ferruccio

Firenze, 5 giugno 1984

I soci ed i collaboratori della «POLACCO S.a.s.» si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

DOTT.
Ferruccio Polacco

Trieste, 5 giugno 1984

Il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione della «PIA FONDAZIONE SCARAMANGÀ» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Ferruccio Polacco

per lunghi anni stimato segretario.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Margherita Notarstefano ved. Verzegnassi (Rita)

A tumulazione avvenuta lo annunciano i fratelli SAVERIO e CONCETTA (assente) e parenti tutti.

Un grazie al secondo reparto lungodegenti e in particolare a suor BRUNETTA.

Trieste, 5 giugno 1984

Il direttore, i colleghi del deposito della S.p.A. EGIDIO GALBANI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Romano Peschier

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto
— DOMENICO LEONE
— Alimentari IZZO – Muggia

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al dolore: zia ANNA, ESPERIA, BRUNO.

Trieste, 5 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

MARIUCCIA JORDAN, profondamente commossa dalla grande manifestazione di affetto tributata al suo caro

Nero Jordan

ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al suo dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il 7 giugno, ore 9.30, nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il 3 giugno è mancato al nostro affetto

Giorgio Blanch

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIUCCIA, il figlio LUIGI, nonna GIOCONDA, i cognati KOLLMANN, CANEVA, PESSINA, LIDIA e i nipoti tutti.

Un grazie particolare al prof. KLUGMANN, ai medici, a suor MARIA e a tutto il personale della clinica Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 6 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al dolore SAVINA, ANNAMARIA.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto i nipoti LOREDANA e MAURIZIO PAPAGNO con MARIA COLMANI.

Trieste, 5 giugno 1984

Il SADLA si unisce al dolore della famiglia per la morte del collega

Giorgio Blanch

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto ANNA, MARIA, BRUNA, famiglie BINDI, PETRIS.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa al lutto SISTO ATENA.

Trieste, 5 giugno 1984

Mandi

Giorgio

Tuo amico fraterno DARIO con ELISABETTA, FEDERICA, PIERLUIGI MEZZINI.

Trieste, 5 giugno 1984

Il LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Giorgio Blanch

da anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE E UFFICIALE
Vittorio Del Giusto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORETTA, la figlia FULVIA, il figlio MARINO, il genero, il nipote, la sorella MARIA, GLORIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al signor parroco di Muggia don APOLLONIO e al medico curante dott. A. FALZONE per le amorevoli cure prestate durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 giugno 1984

---

†

Il giorno 3 giugno 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Manzoni
(da Albona)

La moglie ANNA, i figli SILVANO e ALESSANDRO, le nuore, i nipoti DARIO e BARBARA unitamente ai parenti tutti lo ricorderanno sempre.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia CARLO SOFFICI

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

E' mancata la nostra cara

Anna Cuder ved. de Forheger

Ne danno l'annuncio SILVANO, i cognati ATTILIO e BENVENUTO con le mogli, le nipoti RITA e LUCIA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerosissime attestazioni di affetto tributate al nostro

DOTT.
Andrej Tavčar

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Rivolgiamo un grazie particolare al personale docente e non ed agli alunni della scuola media statale italiana di Prosecco - S. Croce.

I familiari

Duino, 5 giugno 1984

IX ANNIVERSARIO

In ricordo di

Giannina Quarantotto

La sorella

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il 3 giugno si è spento serenamente, munito dei conforti della fede, il nostro caro

Enzo Marchesini

Lo piangono con profondo dolore l'adorata moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora MARIUCCIA, gli amatissimi nipotini ANDREA e LUCA, il fratello LUCIO, le cognate AMELIA, DORA, NERINA, i parenti e gli amici tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Divisione Oncologica per l'umanità e le sollecite cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Basilica di Grado, dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 11.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di onorarne la memoria non con fiori ma opere di bene.

Trieste, Monfalcone,
Grado, 5 giugno 1984

GIANNICOLA e DANIELA ricordano con affetto lo zio

Enzo

Verona, 5 giugno 1984

Le famiglie SANZIN ZIMANYI partecipano al lutto.

Monfalcone, 5 giugno 1984

Caro amico

Enzo

ti ricordano le famiglie: LEIDI, RICHETTI, SORINI, BODINI, GIACCONI, PERUZ, GIRIBONE, CORATO E VIRGOLIN.

Grado, 5 giugno 1984

Partecipano al lutto i cugini APOLLONIO

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vladimiro Serli (Mirko)
(anni 74)

Ne danno il triste annuncio i fratelli AGOSTINO, ANGELO e sorella MARIA, le cognate e nipoti tutti.

Un grazie di cuore vada al Reparto Prima Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa al lutto la famiglia METLIKA.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Domenico Bigollo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, GLORIA, NEVIO, GIAMPAOLO, VINCO, MILICA, DANIEL unitamente ai parenti e amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa al lutto:
— MARIA DANTIGNANA

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il giorno 3 giugno è mancato il nostro caro

Rodolfo Guni (Rudi)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero Serbo Ortodosso di S. Giorgio.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Schillani (Vico)

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 5 giugno 1984

X ANNIVERSARIO

Anna Berger

I tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il giorno 2 giugno si è spenta serenamente

Nerina Mosetti nata Coggi

Lo annunciano con grande dolore il marito CARLO, il figlio PAOLO con LAURETTA, la sorella ADA, la cognata ANNA ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 5 giugno 1984

Ti ricorderemo

nonna Nerina

I nipoti ANDREA, VALENTINA, PIER.

Trieste, 5 giugno 1984

Commosse sono vicine nel dolore: DERNA FLORIT e AMALIA SCODELLARO.

Trieste, 5 giugno 1984

Vicini a PAOLO MOSETTI partecipano al lutto i dipendenti della ALDO FLORIT Fabbrica Mobili Artistici e L'Antica Casa del Mobile FLORIT.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Marsilio ved. Giostra

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA e SILVIO, i fratelli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, New York,
Fort Lauderdale,
5 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— CLARETTI
— ROJAZ

Trieste, 5 giugno 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia FACCHIN

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il 4 giugno, dopo lunghe sofferenze si è spento

Mario Iaculin
pensionato Camera Commercio

Lo piange la sua FANNY unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

Ricorderanno con affetto il caro

Mario

— GABRIELLA e ROBERTO COLNAGO
— GIANNA, FURIO e NINI BARTOLI
— zia RINA, MAFALDA e VANNI BARICCHIO

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il giorno 3 giugno 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Butti (nonna Butti)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la nuora, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1984

Ciao

nonna

Loredana

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Dante Squicciarini
da Bordighera

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli ALESSANDRO e TIZIANA, i cognati, il cugino e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

Il 2 giugno si è spento serenamente

Simeone Busan

Ne danno il triste annuncio i figli DAVIDE e ORNELLA, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

III ANNIVERSARIO

Domani 6 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola sarà celebrata una S. Messa in ricordo della nostra adorata

Gabriella Wurzinger

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Poniz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, il figlio ILARIO, la nuora LOREDANA e i nipoti ALESSANDRO e ALBERTO.

I funerali seguiranno oggi alle 11.15 dalle Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

Si associa al dolore la famiglia NIEDER.

Trieste, 5 giugno 1984

La Direzione, gli ex colleghi, il personale della SAUL SADOCH S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del suo «capo»

Paolo Poniz

per tanti anni amato e stimato collaboratore della Società.

Trieste, 5 giugno 1984

Si associa al lutto BIANCA ved. ALBERTI.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Sancin (Vico)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e la nipote unitamente ai fratelli ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste. 5 giugno 1984

La AUTOTRASPORTI RIBI S.p.A. partecipa al dolore della signora NERINA SANCIN BROCCHI per la perdita del caro papà.

Trieste, 5 giugno 1984

Si associa al lutto DARIO MARSI.

Trieste, 5 giugno 1984

Sono vicine a INCI: UCCIA, LICIA, BRUNA, NIVES.

Trieste, 5 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elia Gracco in Monticco
nata a Visignano

Ne danno il triste annuncio il marito ELIO, la sorella ANTONIETTA, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Si associa ai lutto la famiglia CETTUL.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale mercoledì 6 giugno alle ore 11.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del reparto di medicina donne per le amorevoli cure prestate.

Non fiori ma offerte al Centro tumori

Monfalcone, 5 giugno 1984

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Duilio Giarri
pensionato FFSS

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli ALDA, SILLA, LUCIANA, GLAUCO, ITALO (assenti) cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nazario Grio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1984

Nel quattordicesimo triste anniversario della scomparsa di

Anna Cimarosti ved. de Drago

il genero GIACOMO RUSSI La ricorda con affettuoso immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 5 giugno 1984

---

aziende informano

Accordo Sperlari/Roberta di Camerino



Durante un recente incontro svoltosi tra un Esponente della Sperlari e la nota stilista Roberta di Camerino, presente il Responsabile per gli affari di Roberta di Camerino nel Nord America: principe Manfredi Pio di Savoia, è stato concordato un rapporto di collaborazione tra le due aziende a livello internazionale.

Infatti le ultimissime caramelle che la Sperlari S.p.A., azienda leader nel settore dolciario, lancia sul mercato avranno una presentazione di gran classe e confezioni particolari appositamente studiate e contrassegnate dalla inconfondibile R e dai colori classici di una stilista di fama internazionale quale Roberta di Camerino e saranno destinate a chi ama la qualità unita alla raffinatezza, sia in Italia sia negli Stati Uniti e in Giappone.

Settimana Macintosh

Quando il personal si chiama Macintosh può capitare di tutto. Anche di vincerlo.

È la simpatica idea che hanno avuto quelli della Apple, la società americana che ha progettato e realizzato questo personal computer davvero eccezionale «grande» quanto un 16 pollici, portatile e facilissimo da usare.

Per dimostrare tutte le straordinarie cose che Mac può fare — scrivere, dipingere, stampare e perfino suonare, il tutto senza Basic, Fortran o altri linguaggi — quale modo migliore se non invitare tutti a provarlo?

Così è nata l'idea di Mac-week: la promozione lunga una settimana, dal 4 al 10 giugno, sabato e domenica compresi, per lanciare il Macintosh, in quei giorni chiunque potrà recarsi presso i più di 200 rivenditori Apple, che hanno aderito all'iniziativa. Per conoscere i loro indirizzi basterà leggere attentamente gli annunci Macintosh che appariranno sui maggiori quotidiani nazionali e sulla stampa periodica. Oppure cercarli sulle Pagine Gialle alla voce «personal computer» o «elaboratori elettronici».

Nel negozio, i visitatori si siederanno di fronte a Mac, registreranno il loro nome e indirizzo e poi proveranno a risolvere i divertenti indovinelli che Mac ha preparato per loro.

E così che si impara: giocando.

E come in tutti i giochi, ci saranno dei vincitori: i 10 super-fortunati che si porteranno a casa un simpatico Macintosh. Per tutti gli altri si saranno tanti regali, tutti firmati Mac: T-shirts, valigette porta-tutto, spille, block-notes, perché nessuno, proprio nessuno, rimanga a mani vuote.

Guida rossa Michelin Europa 1984

In questi giorni è apparsa in libreria la Guida Rossa Michelin Europa 1984 col titolo «Main Cities Europe».

La pubblicazione si rivolge in particolare al viaggiatore internazionale che, per affari o per diporto, si reca frequentemente all'estero.

La guida contiene una selezione aggiornatissima di «alberghi e ristoranti», di oltre 50 grandi città e dintorni, d'Italia, Francia, Germania, Spagna e Portogallo, Inghilterra e Irlanda, Benelux, Austria e Scandinavia.

Una citazione particolare è stata riservata ai ristoranti famosi per l'eccellenza della «tavola», anche se ubicati a qualche distanza dalle località alle quali sono stati collegati.

A vocazione deliberatamente internazionale, la Guida Michelin Europa è redatta in lingua inglese, ma le pagine introduttive in francese, tedesco e giapponese, nonché l'uso dei tradizionali ideogrammi, consentono a tutti un'agevole comprensione dei testi.

L'opera contiene inoltre: una pianta dettagliata per ogni città e una sintesi delle principali curiosità; a pagina 8 e 9, viene indicato il tempo medio di collegamento tra ciascuna città per via aerea (compreso il tragitto terminal cittadino - aeroporto) e le distanze chilometriche che le separano; una serie di informazioni pratiche di interesse generale, quali: codici postali; prefissi telefonici; altitudine; numero di abitanti ecc; un calendario delle più importanti fiere e manifestazioni internazionali.

La Guida Main Cities Europe è in vendita, nelle principali librerie, al prezzo di copertina di L. 15.000.

Premio giornalistico Exploit

Nella sala del Tiepolo a Palazzo Clerici, via Clerici 5, ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del 2° Premio giornalistico Exploit, patrocinato dall'Atkinsons sul tema «La Donna nella società e nel mondo del lavoro degli anni '80».

Il premio al PERSONAGGIO di lire 10 milioni è stato assegnato all'architetto GAE AULENTI come professionista che da molti anni è un punto di riferimento dei movimenti artistici e internazionali, nel campo dell'architettura e del design.

Premio per la stampa quotidiana di lire 4 milioni: VANNA BARENGHI.

Premio per la stampa periodica di lire 4 milioni: VITTORIA ALLIATA.

Premio per la radiotelevisione di lire 4 milioni: ANNA ZANOLI.

La giuria è composta da Andreina Vanni (presidente), Natalia Aspesi, Piero Chiara, Margherita Hack, Nantas Salvalaggio, Mario Soldati, Giuseppe Turani.

Le 200 molle della ripresa

Dopo soli cinque mesi dall'incendio che l'aveva fermata, Ennerev — la famosa fabbrica di materassi a molle — riparte.

Nel frattempo i suoi ricercatori hanno elaborato un nuovo tipo di materasso (brevetto europeo), che contiene 200 molle biconiche, in filo di acciaio, tarate per ottenere la portanza graduata che vuol dire : a parti del corpo con peso diverso un diverso sostegno. I tecnici hanno anche tenuto conto che nella famiglia moderna l'attenzione verso l'igiene diventa sempre più importante: i materassi Ennerev, oggi, mantengono nel tempo le loro qualità antibatteriche e antiallergiche; anche quelli lavabili.

Sì, sono molte le novità Ennerev: non solo materassi ma anche reti, sommier e il nuovo stabilimento in Irpinia che sarà il più moderno d'Europa (la costruzione è già cominciata).

Ripresa la produzione nello stabilimento di Volpago del Montello (Treviso), mentre a Venezia la Forza Vendite incontrava i nuovi responsabili della Società: c'erano tutti da Bolzano come da Palermo e alla fine è stato distribuito un questionario che, tra l'altro, chiedeva: dopo cinque mesi di interruzione e mancate consegne, quanti clienti pensa di poter ricuperare? La risposta è stata: «Il 100% dei clienti ci ha aspettati» e questo episodio sintetizza molto bene il clima di fiducia della riunione.

Abbiamo chiesto a Massimo Bertelli, nuovo consigliere delegato della «nuova» Ennerev quali sono i suoi obiettivi. La risposta è stata: «Ennerev è un marchio che viene da vent'anni di leadership nella qualità... l'azienda punta ora — in tempi brevi — al raggiungimento della leadership nel settore».

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamento FORO ULPIANO salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoi, poggioli. Occasione, Trattative riservate, 732266. 668/22

AGENZIA Meridiana 733275 REDIPUGLIA CASA al grezzo mq 350 più 1500 terreno. 640/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO recente 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo 62.000.000. 640/22

AGENZIA Meridiana 733275 MANSARDA centralissima, libera da ristrutturare. 640/22

ALPICASA Tigor luminoso soggiorno tinello cucinotto tristanze servizio poggioli, 733209. 25/22

ALPICASA Bergamino perfetto soggiorno cucina bicamere servizio posto auto, 733229. 25/22

ALPICASA Dalmazia epoca soggiorno cucina bicamere bagno grande ripostiglio, 733209. 25/22

APPARTAMENTO Caccia quarto cucina 2 camere vendo 35.000.000, tel. 631793. 709/22

BOX posti auto varie metrature in nuovo complesso da 6.000.000. Spaziocasa, 64266.

FABIO Severo bellissimo appartamento, ultimo piano, 100 mq, vista, confort 120.000.000. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 715/22

FRANCA recente salone due stanze terrazzo cantina giardino condominiale, tel. 728334. 713/22

GEOM. Sbisà 942494. Rossetti (Scaglioni) palazzina residenziale rifiniture lusso salone cucina due camere doppi servizi terrazza cantina garage parco condominiale. 641/22

GRADO zona terme vendesi monolocale angolo cottura bagno terrazzino arredato 28.500.000, telef. 19-21, 0481/81232. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FARNETO appartamento in casetta panoramico, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardinetto proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSMINI ultimo piano, stupenda vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona COMMERCIALE soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento soleggiato, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMPRESA vende box prontingresso luce acqua possibile mutuo facilitazioni di pagamento, tel. 814311. 706/22

ININTERMEDIARI vendesi attico mansardato prontingresso eventuale mutuo agevolazioni, tel. 814311. 706/22

INTERMEDIA 729801 libero San Giacomo camera cucina bagno 24.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 viale D'Annunzio saloncino camera cameretta cucina bagno wc balcone terrazza coperta ripostiglio libero recente 78.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 libero recentissimo saloncino soggiorno due camere cucinino bagno balconi ripostiglio 89.500.000. 2/22

LOCALE d'affari Giarizzole 21 mq muri vendesi 14.000.000 minimo contanti 6.000.000, 766676. 19/22

LOCALE 350 mq zona Hortis altezza 5 metri 135.000.000 facilitazioni pagamento. Spaziocasa, 64266. 25/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano recente 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage 56.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Parini appartamento palazzina signorile 90 mq abitabili, garage, 41807. 111/22

MONFALCONE attico centralissimo 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, vendesi. Agenzia Italia, 0481/74404. 040/22

MONFALCONE RECENTISSIMO cucinino salone 1 camera bagno terrazzo mutuo concesso. GRIMALDI, 0481/45283.

MONFALCONE LIBERO 1.o piano 2 camere cameretta cucinino tinello salotto riscaldamento autonomo posto macchina. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE RECENTISSIMO IN PALAZZINA 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza 47.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MUGGIA terreni edificabili anche con progetto approvato od agricoli vende Studio Tecnico, tel. 274309. 666/22

PALLADIO 140 mq salone tre stanze stanzetta autometano 82.000.000. Tel. 728334. 713/22

PRIVATO vende Aurisina appartamento grande recente. Tel. 200843. 51639/22

PRIVATO vende Rozzol in palazzina tristanze cucina soggiorno biservizi orto. Telefonare pomeriggio 911588. 51622/22

PRIVATO vende zona Faro appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina giardino condominiale vista. Tel. 772144, 410667. 51556/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 70 occupati esenti Ilor prezzo interessante. Tel. 814311. 706/22

PROSSIMITÀ Marconi libero 100 mq ottime condizioni ascensore riscaldamento vendesi. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 64266 NAVALI lussuosissimo ultimo piano cucina salone bicamere biservizi terrazzoni. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PERUGINO ottimo stabile cucina salone bistanze biservizi OCCASIONE. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SUPER AFFARONE primingresso cucina bicamere bagno 59.000.000 pagamento dilazionato. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ANTONI in parco III piano cucina bicamere bagno 51.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 REVOLTELLA stabile epoca cucina tricamere servizi 43.000.000 AFFARONE. 6/22

STARANZANO RECENTISSIMO IN PALAZZINA circa 115 mq doppi servizi garage doppio riscaldamento autonomo termoisolato prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STARANZANO RECENTISSIMO LIBERO I piano 2 camere cucina soggiorno cantina garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

TERRENO Domio pianeggiante mq 2000 strada acqua vendo. Tel. 631793. 709/22

TERRENO Fernetti prato mq 1000 vendo 3.500.000 strada. Tel. 631793. 709/22

TERRENO 1000 mq recintato con acqua deposito attrezzi 12.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

ULTIMI 2 appartamenti pronto ingresso nuovo residence accessoriati mutui facilitazioni impresa vende. Tel. 814311. 706/22

VENDESI villetta a Valbruna, vicinissima campi da sci. Telefonare 0432/699820. 13/22

VENDO zona Campo Marzio cortile 200 mq parzialmente coperto da tettoia. Tel. 730338 ore pasti. 51638/22

VIA GUERRAZZI 15 piano secondo libero. Visite dalle 15-16 feriali oppure telefonare 730344 tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo a metano. 647/22

ZONA Conti vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio primo piano minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/22

ZONA inizio Viale due stanze stanzetta cucina wc vendesi affittato secondo piano. Minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

ZONA Tigor vendesi I piano luminoso spazioso 3 stanze cucina bagno poggiolo autometano perfetta manutenzione. Tel. 631778 9.30-12, 15.30-19. 714/22

26 Matrimoniali

PER «Costruire» una famiglia cristiana, serena, concreta. «Club du bon mariage» Torino, P. Statuto 9, 10122, tel. 011/538180. 0164/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi, telefonare 0422/911049. 236/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo